



ValCavallina

CONSORZIO SERVIZI VAL CAVALLINA (Provincia di Bergamo)

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO 2023



La ginestra rappresenta la capacità di resilienza, la possibilità di fiorire dignitosamente anche nel deserto e nei tempi dell'imprevedibilità e della bellezza come cifra dell'umanità da ricercare. Non nella dimensione dell'estetica ma dell'etica.

PREMESSA

Nel corso del 2022 si sono verificate le seguenti condizioni, legate anche alle conseguenze della pandemia:

- aumento della condizione di fragilità sociale ed economica di persone singole e di famiglie;
- acutizzarsi del problema sfratti e del disagio abitativo in generale;
- crescita delle persone in condizioni di solitudine e isolamento;



- incremento della diseguaglianza sociale legate alle diverse forme di fragilità sociale;
- aumento del ricorso ai servizi specialistici psicologici e psichiatrici;
- aumento delle problematiche di fragilità sociale negli adolescenti e nei giovani.

Di contro si segnala l'aumento delle opportunità occupazionali con una significativa diminuzione dei livelli di disoccupazione.

Rimane comunque la consapevolezza, già evidenziata lo scorso anno, che l'evoluzione della domanda sociale e il riposizionamento dei servizi sociali si accompagna alla consapevolezza dell'importanza di investire, ancor più convintamente di quanto fatto nel triennio programmatico scorso, su un lavoro di costruzione di programmazione integrata delle politiche tra servizi sociali, scuola, lavoro e casa...

Per quanto riguarda le prospettive future si segnala, come dato significativo, che per il secondo anno consecutivo il bilancio risulta in avanzo evidenziando la condizione di stabilità e solvibilità del Consorzio Servizi Val Cavallina, situazione che permette di programmare le azioni di sviluppo dei servizi sociali del prossimo anche in un'ottica di investimenti strutturali.

Il prossimo triennio, sia per la necessità di sviluppo dei livelli integrativi tra le diverse politiche afferenti alle funzioni comunali, che per garantire il necessario potenziamento della rete sociale capace di prossimità ai cittadini in condizione di fragilità sociale (tra welfare comunitario e welfare di prossimità) e della necessità di aumento della dotazione strutturale per far fronte all'aumento della domanda sociale ed educativa, si presenta come un tempo di investimento sia in termini di riposizionamento della rete dei servizi che del suo adeguamento alle nuove esigenze.

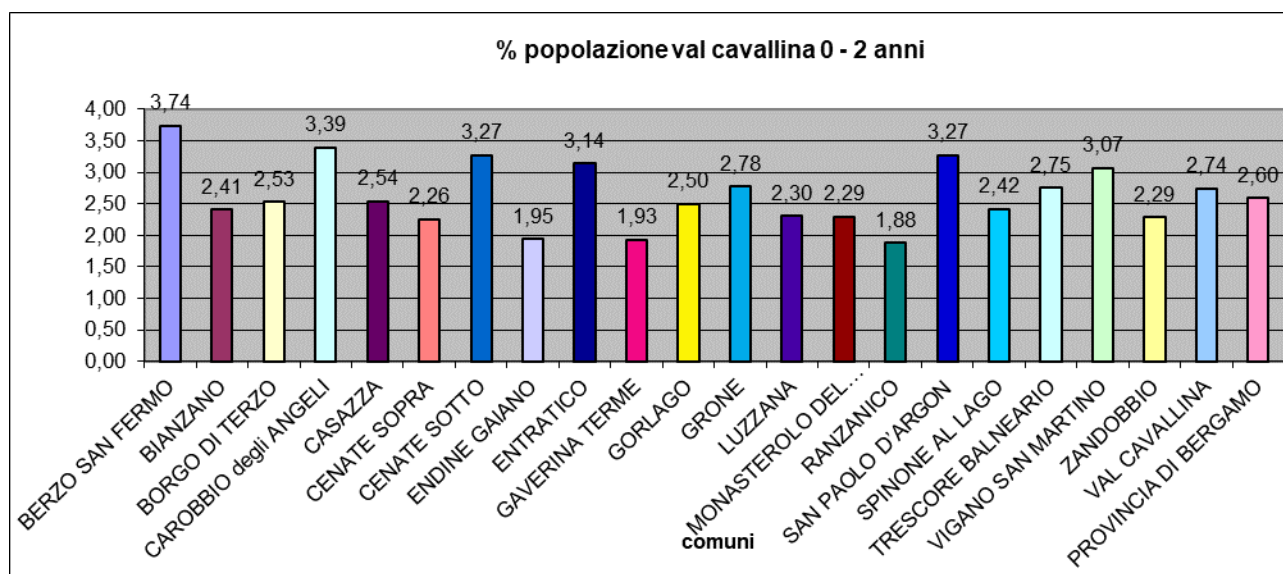
La coesione tra i Comuni, la stabilità finanziaria dell'ente capofila e la rete di relazioni interistituzionale consolidatasi in questi anni sono quindi le condizioni che fanno guardare al futuro del sistema sociale della nostra valle con meno preoccupazione e con la consapevolezza di avere nelle gambe la forza per compiere il cammino di prossimità ai cittadini fragili nella realizzazione del loro progetto di vita e con esso anche quello di una val Cavallina solidale.



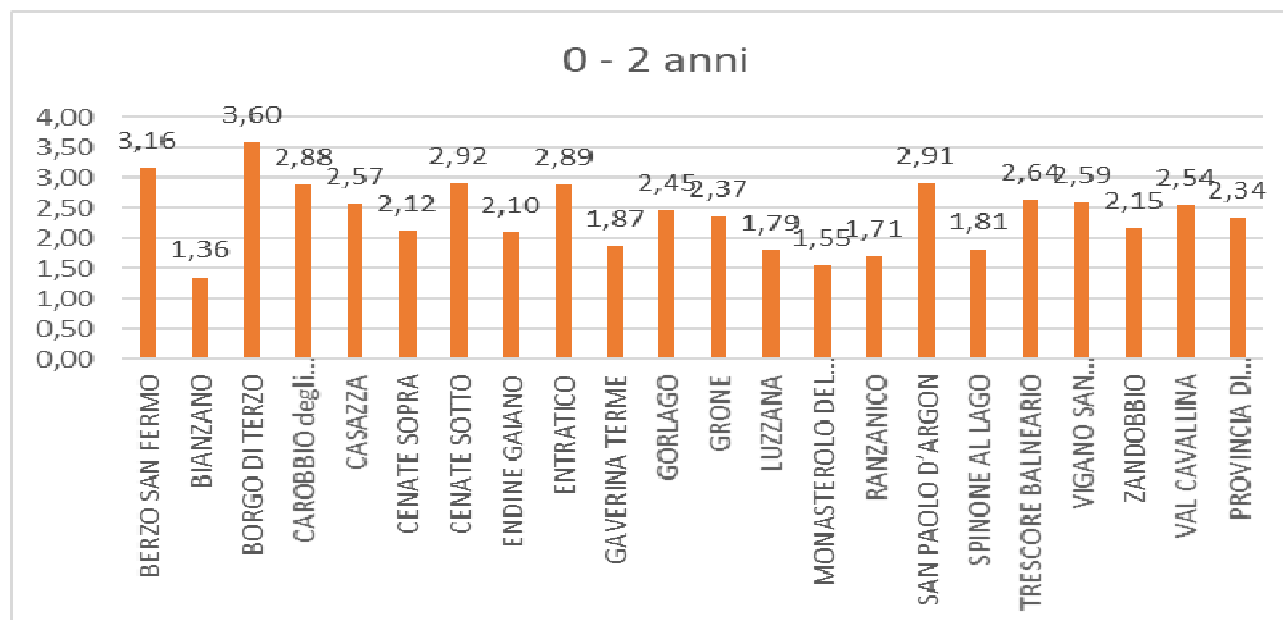
DATI DI CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA

LA SITUAZIONE DEMOGRAFICA (confronto con triennio precedente)

2021

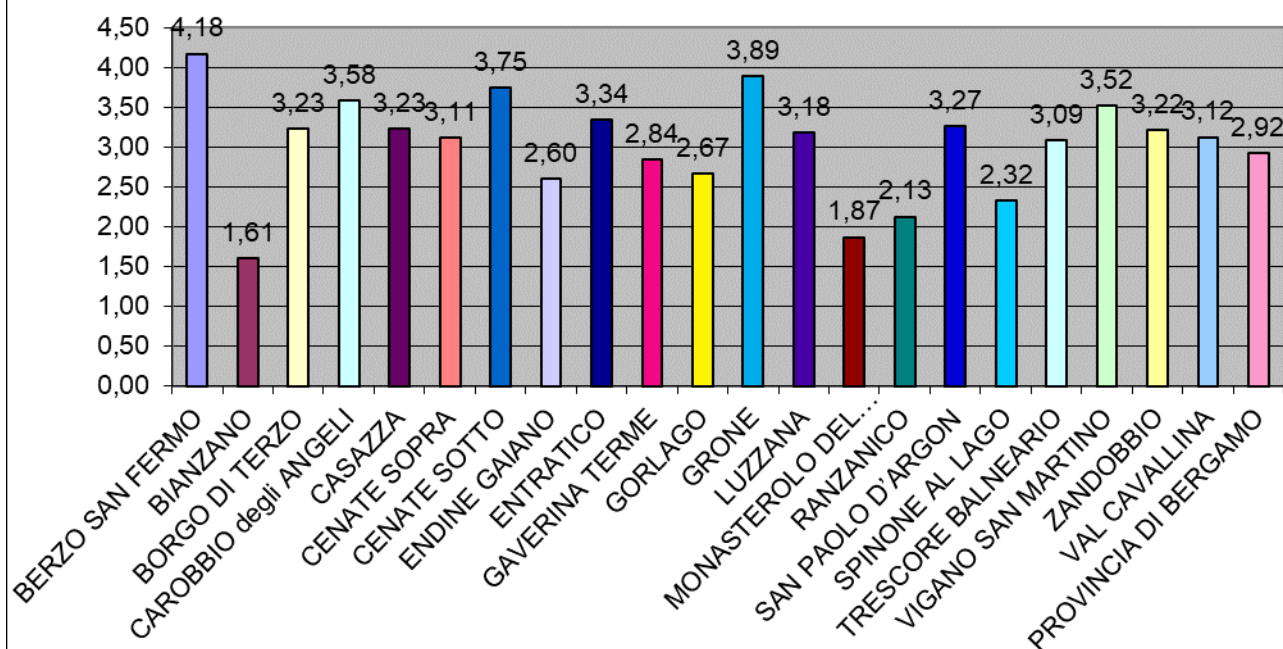


2018

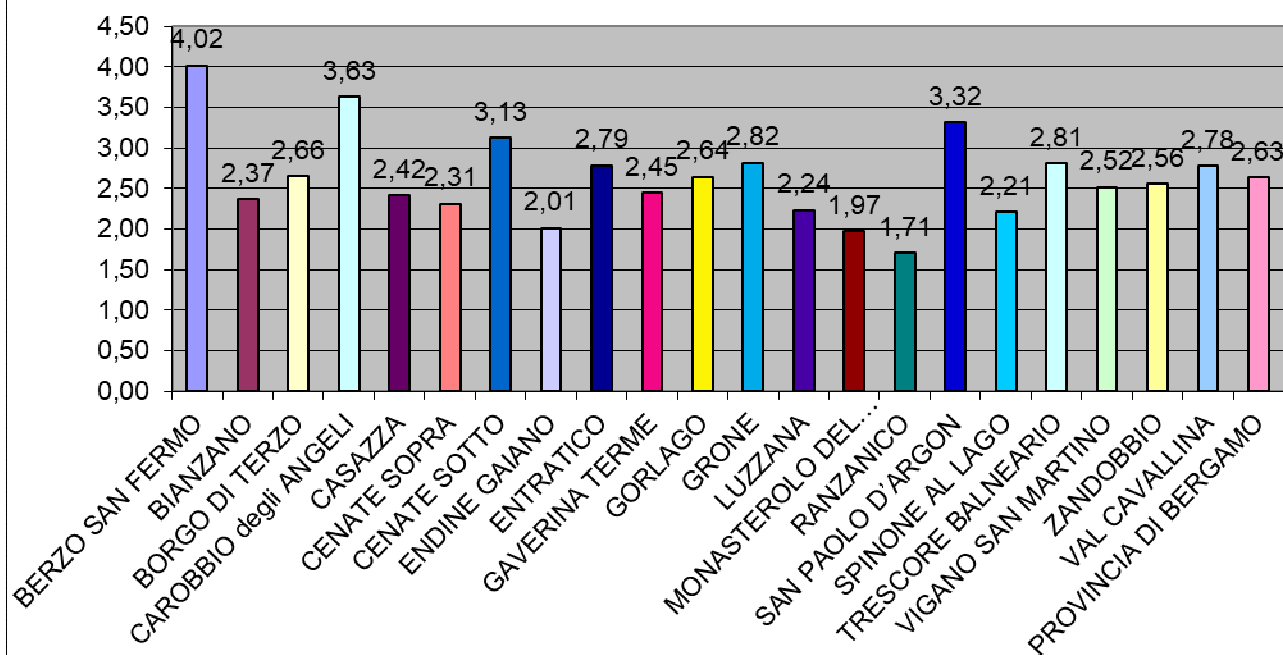




% popolazione per fascia di età 3 - 5 anni

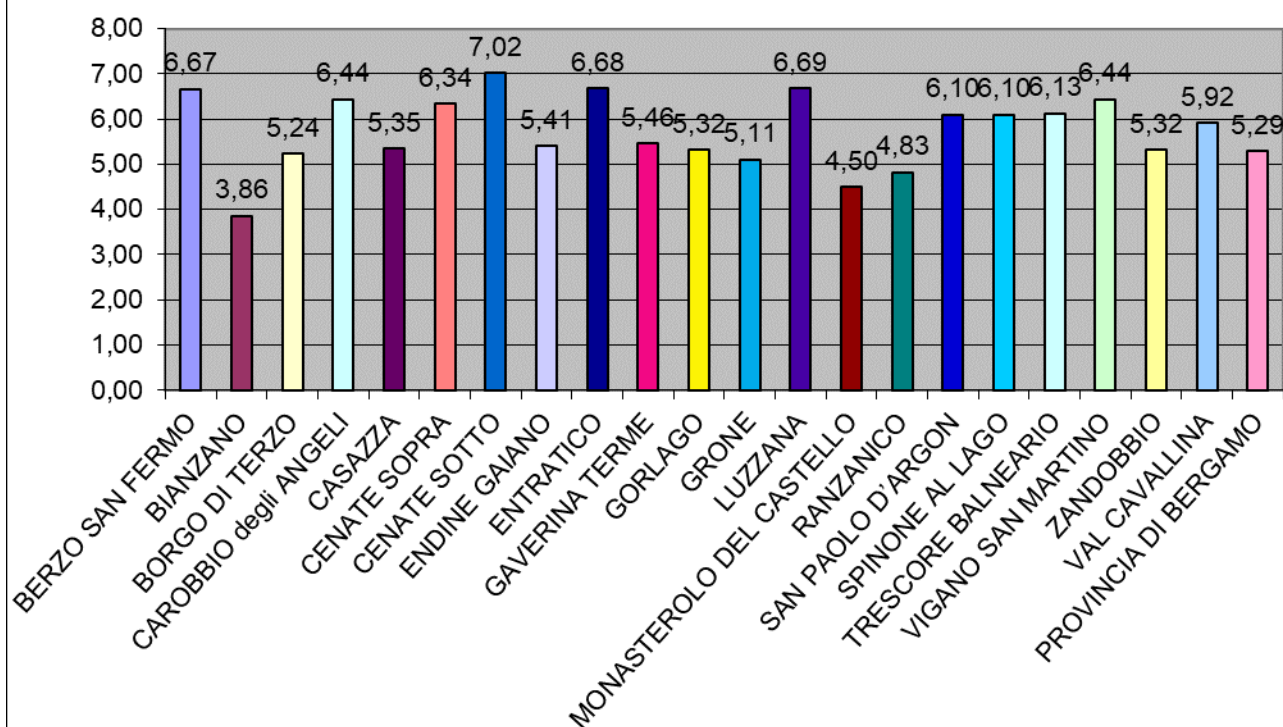


% popolazione per fascia di età 3 - 5 anni

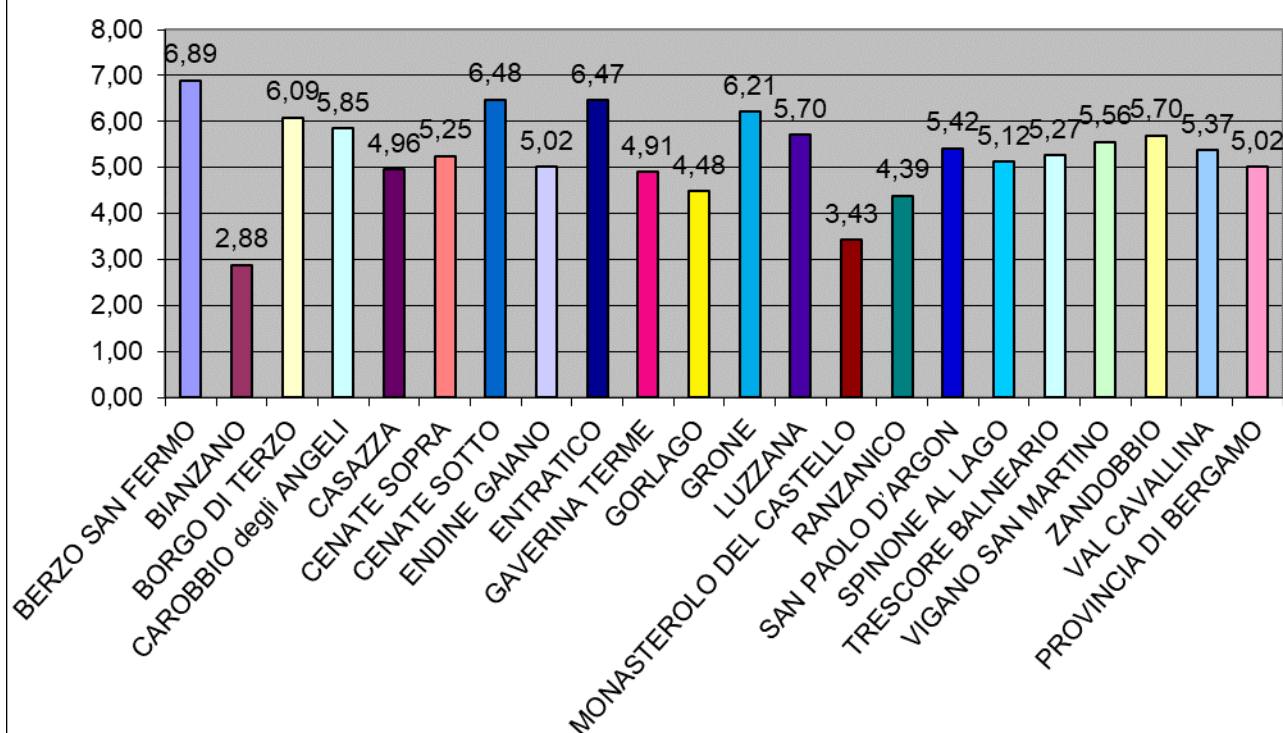




% popolazione 6 - 10 anni

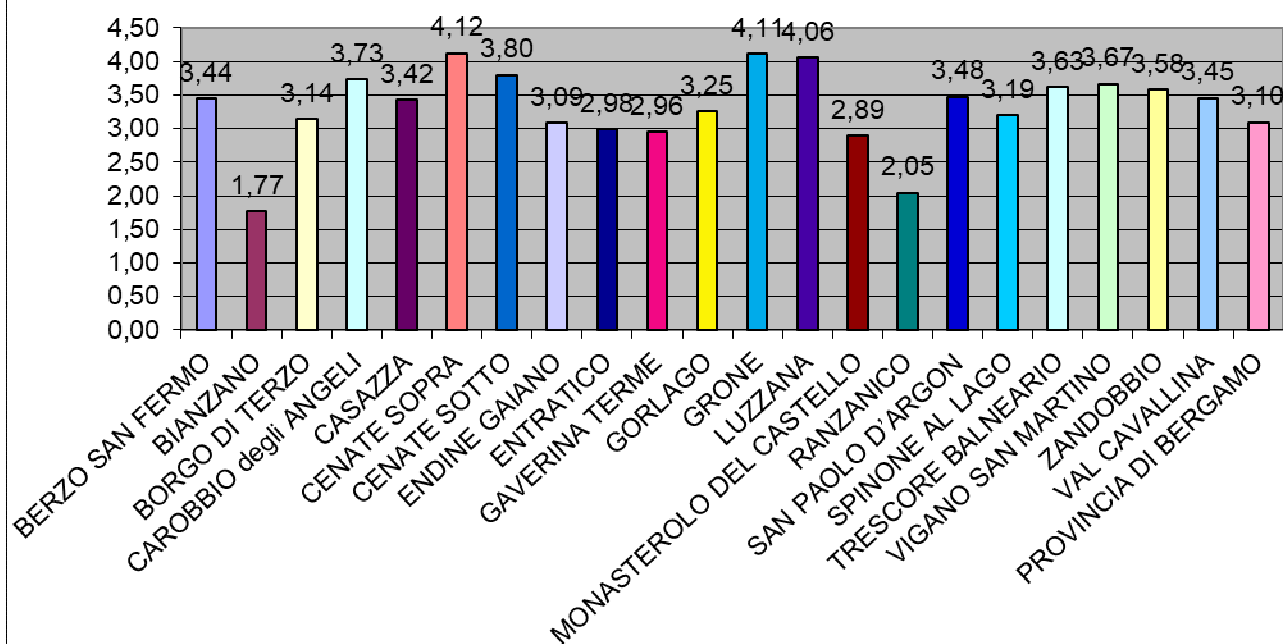


% popolazione 6 - 10 anni



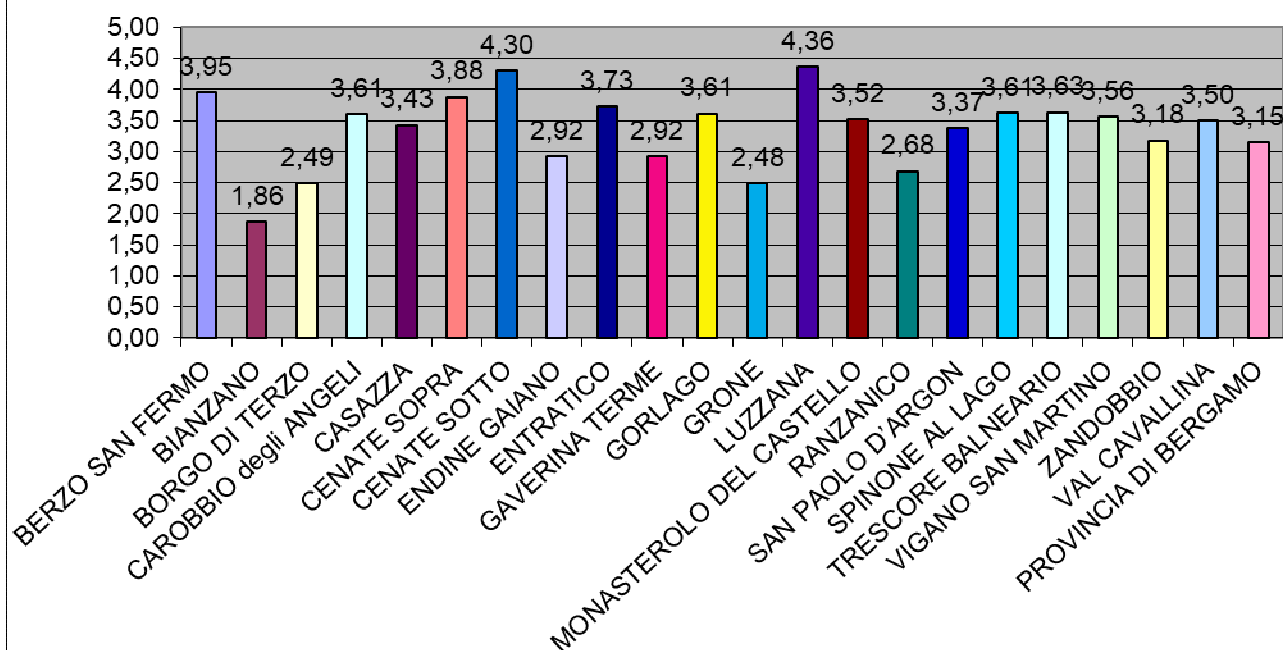


popolazione 11 - 13 anni

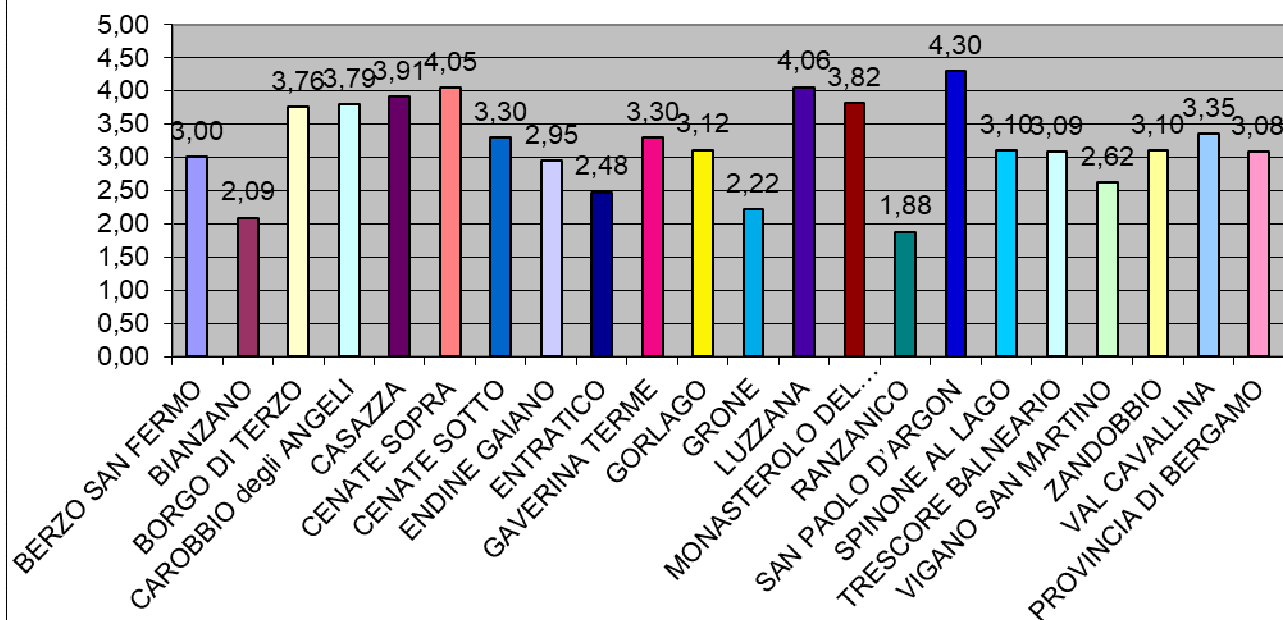


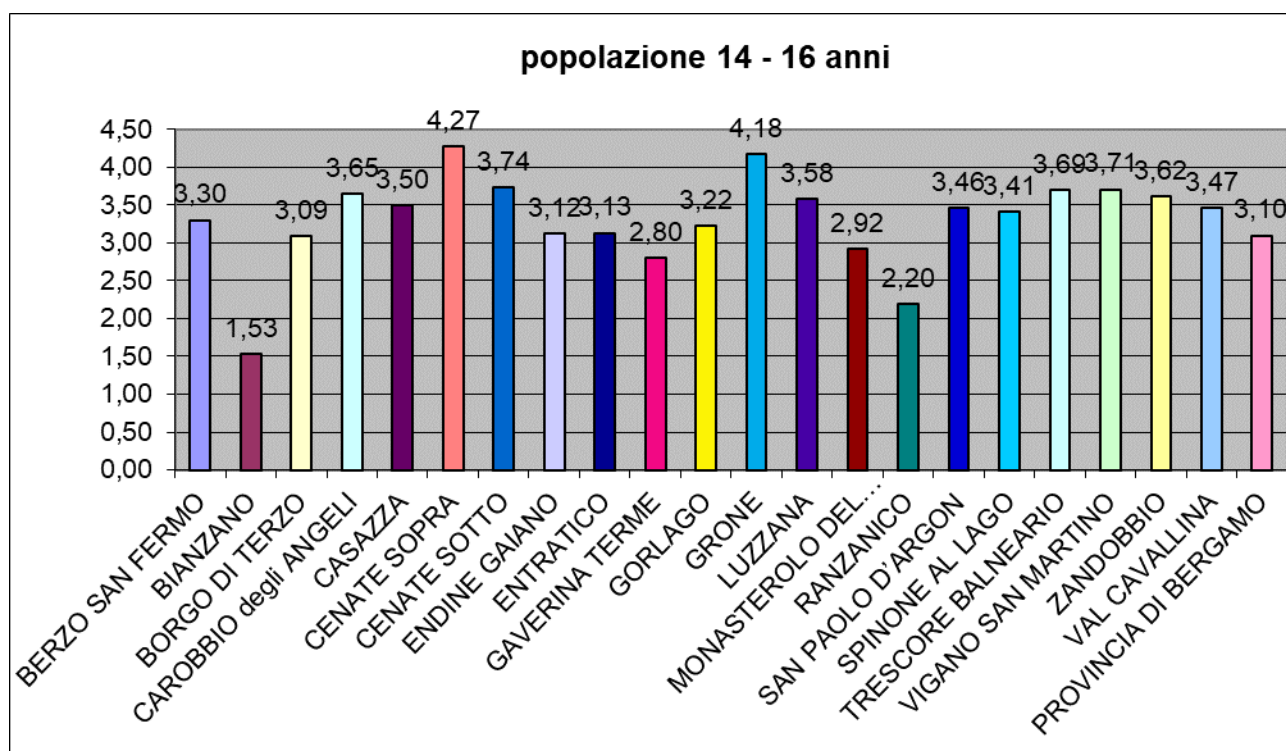


popolazione 11 - 13 anni



popolazione 14 - 16 anni



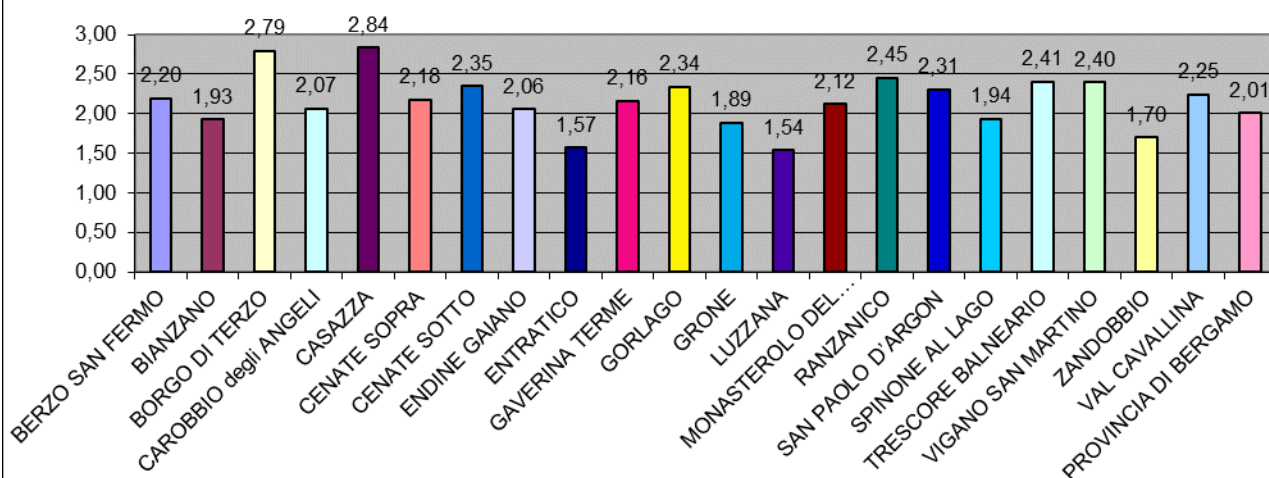




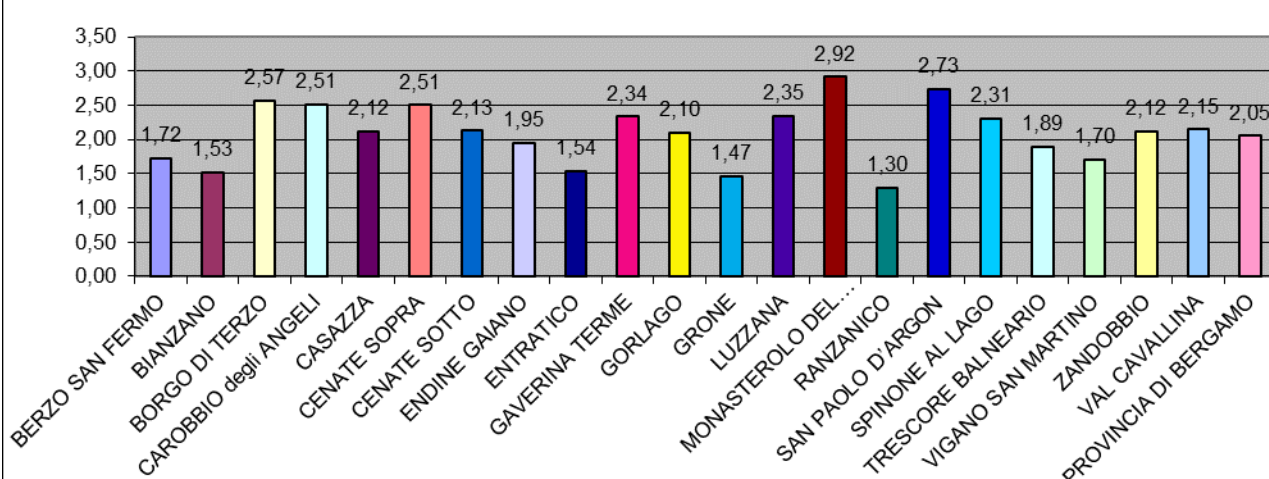
ValCavallina

VAL CAVALLINA

popolazione 17 - 18 anni



popolazione 17 - 18 anni

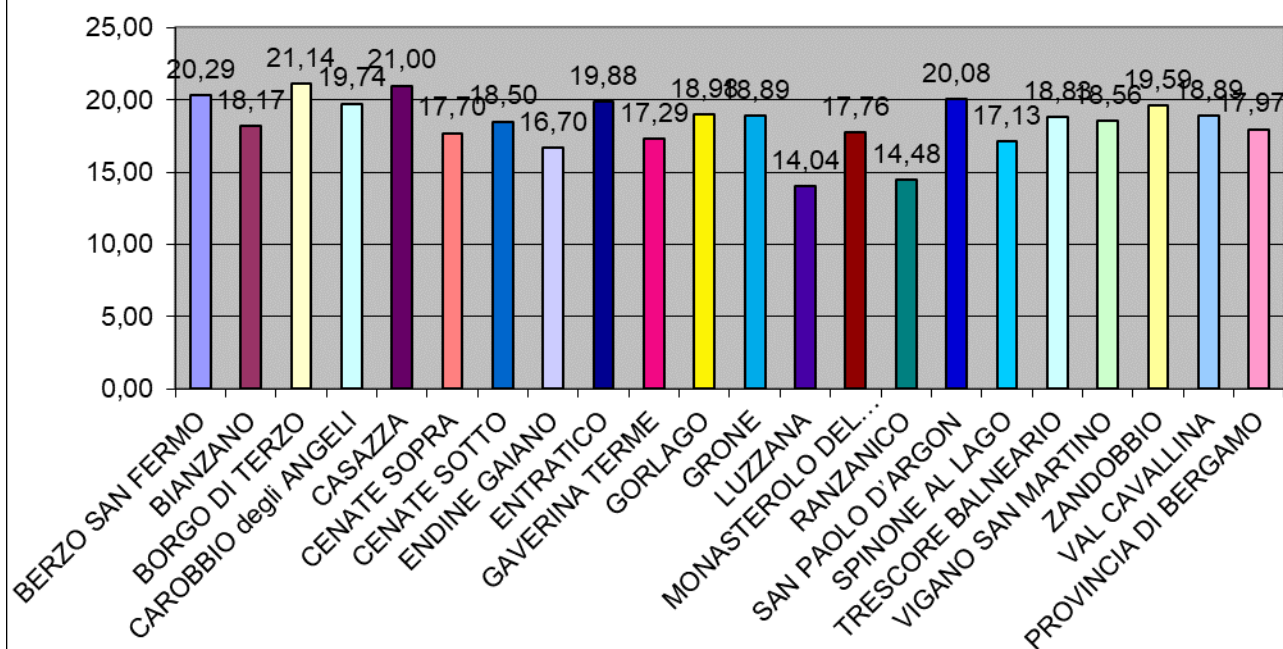




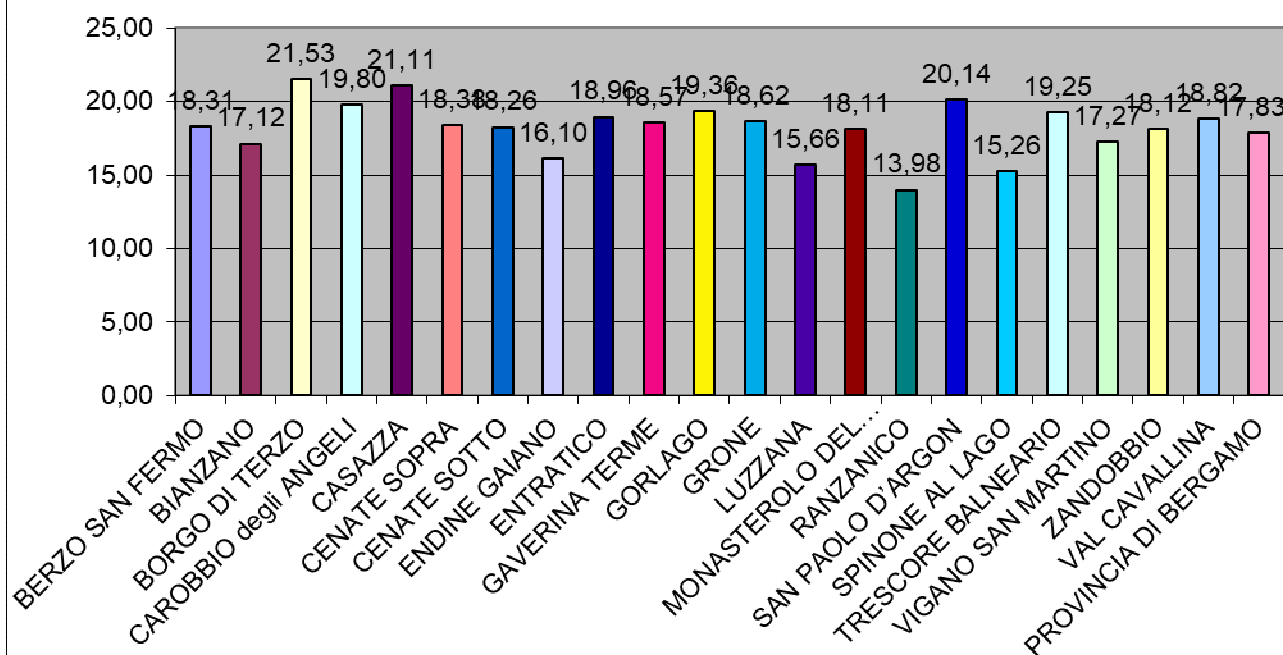
ValCavallina

VAL CAVALLINA

popolazione 19 - 35 anni

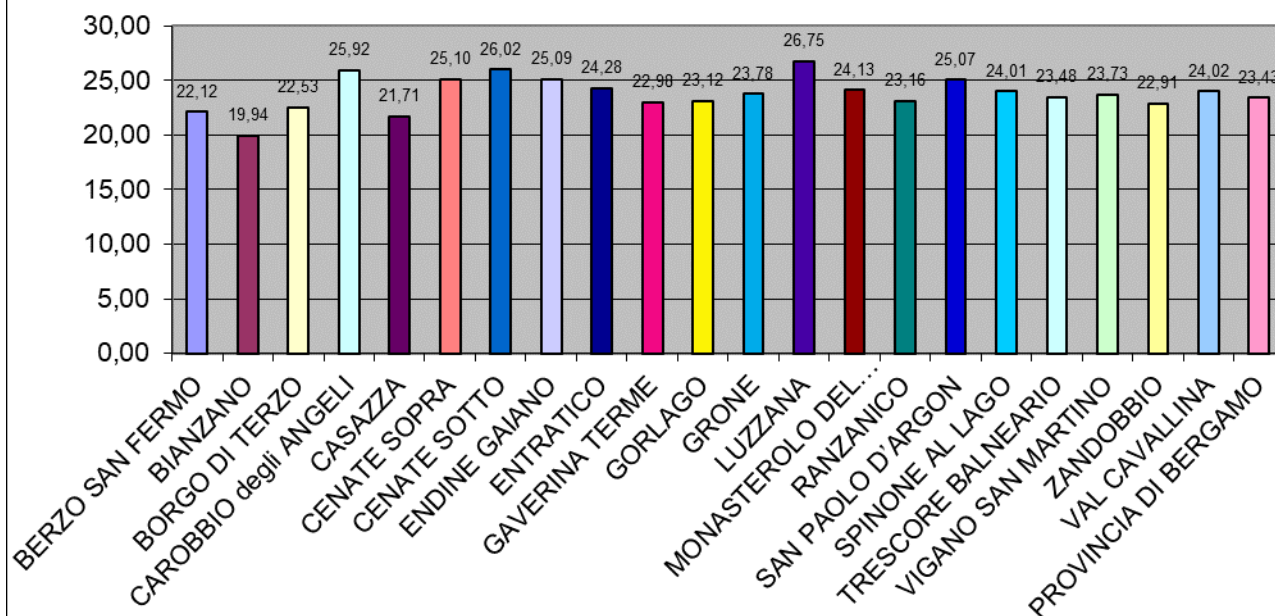


popolazione 19 - 35 anni

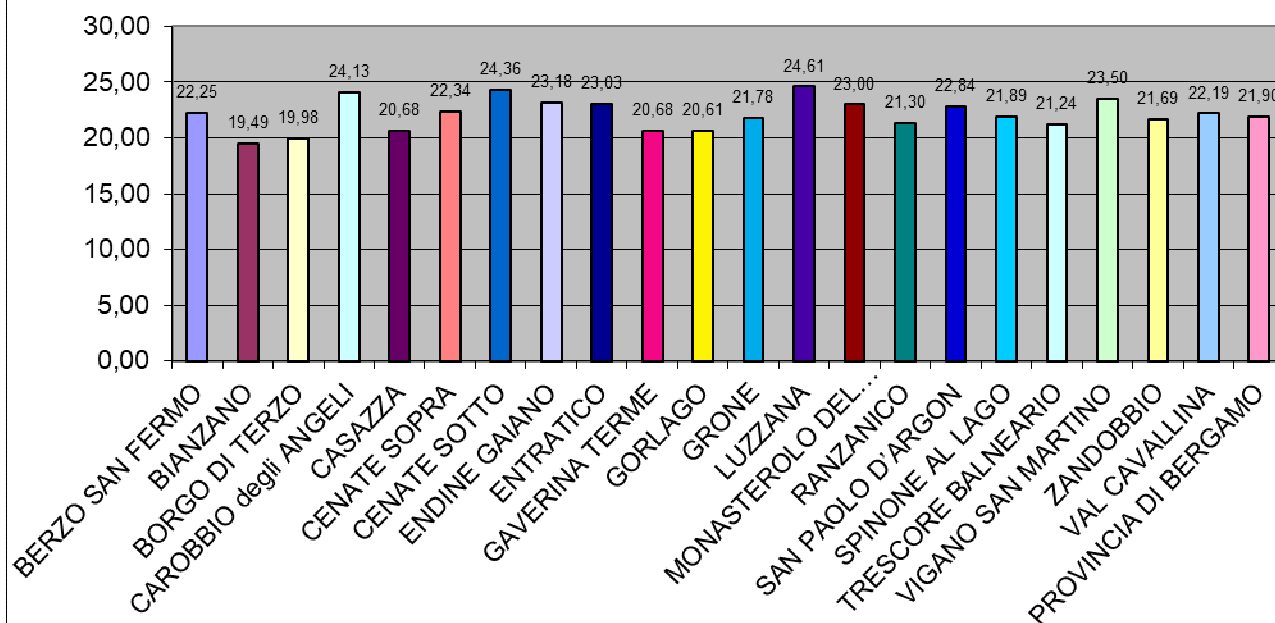




popolazione 36 - 50 anni

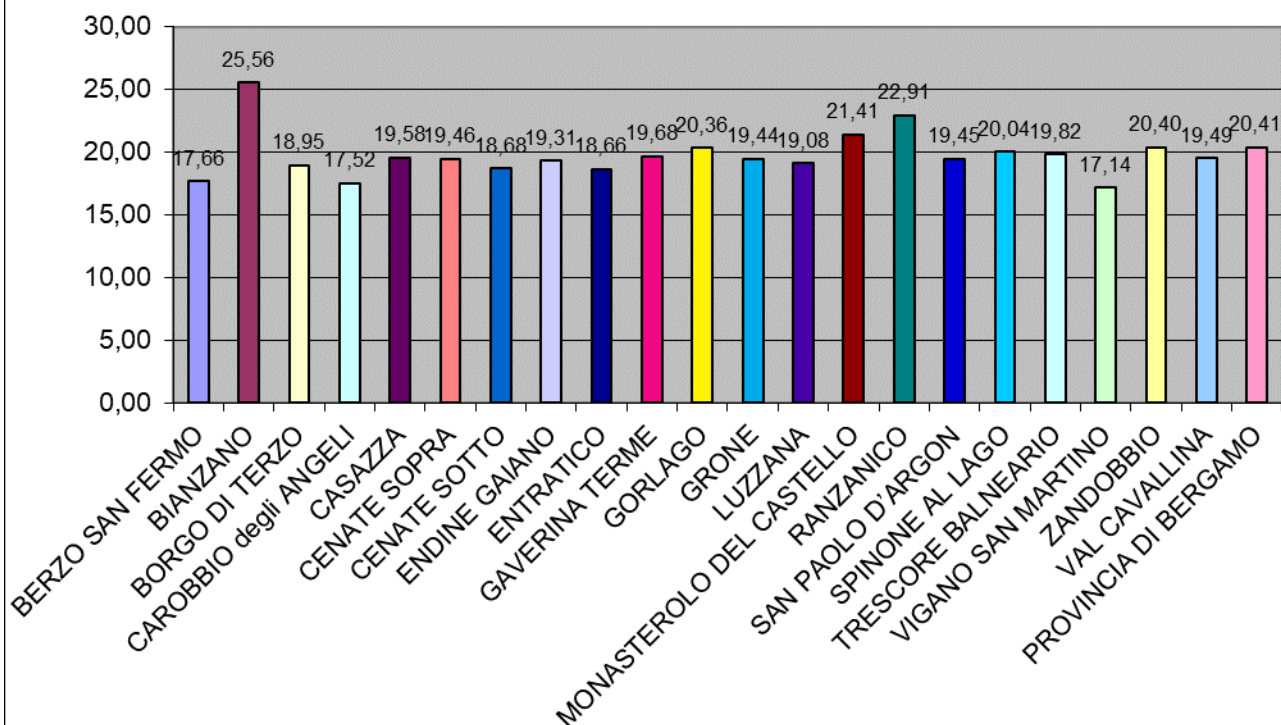


popolazione 36 - 50 anni

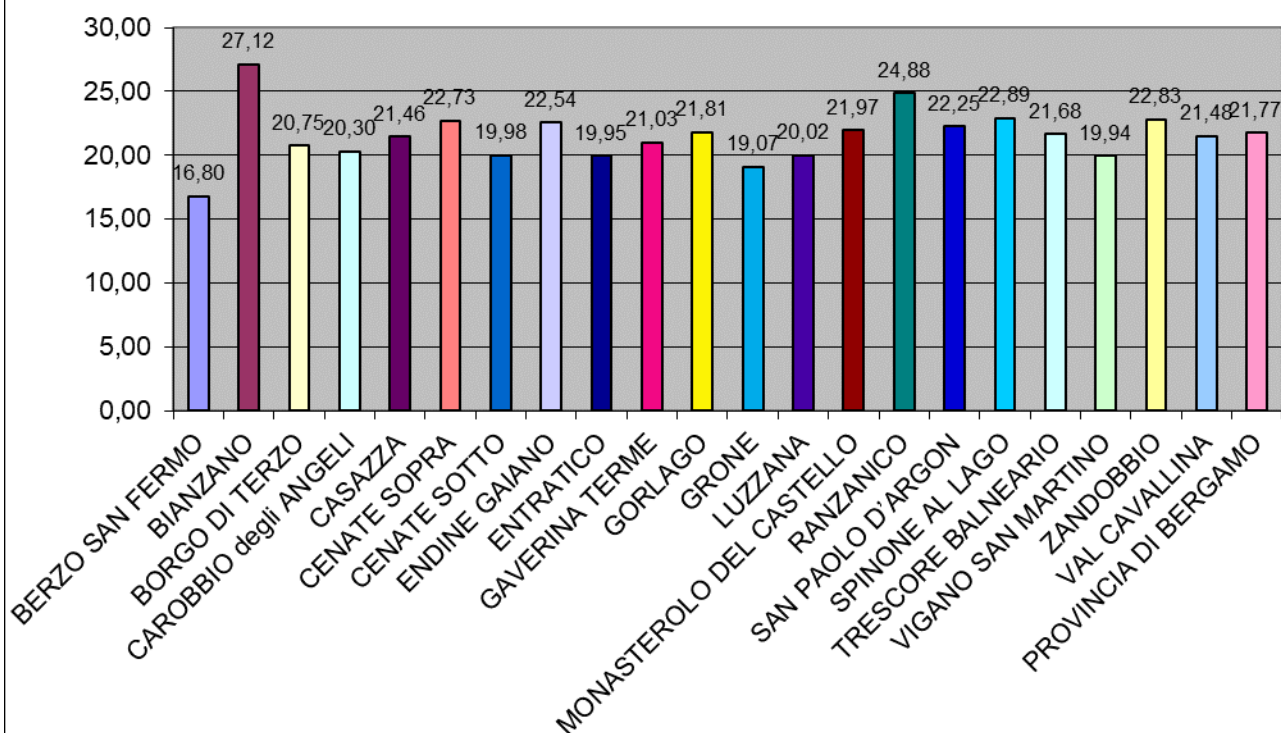




popolazione 51 - 65 anni

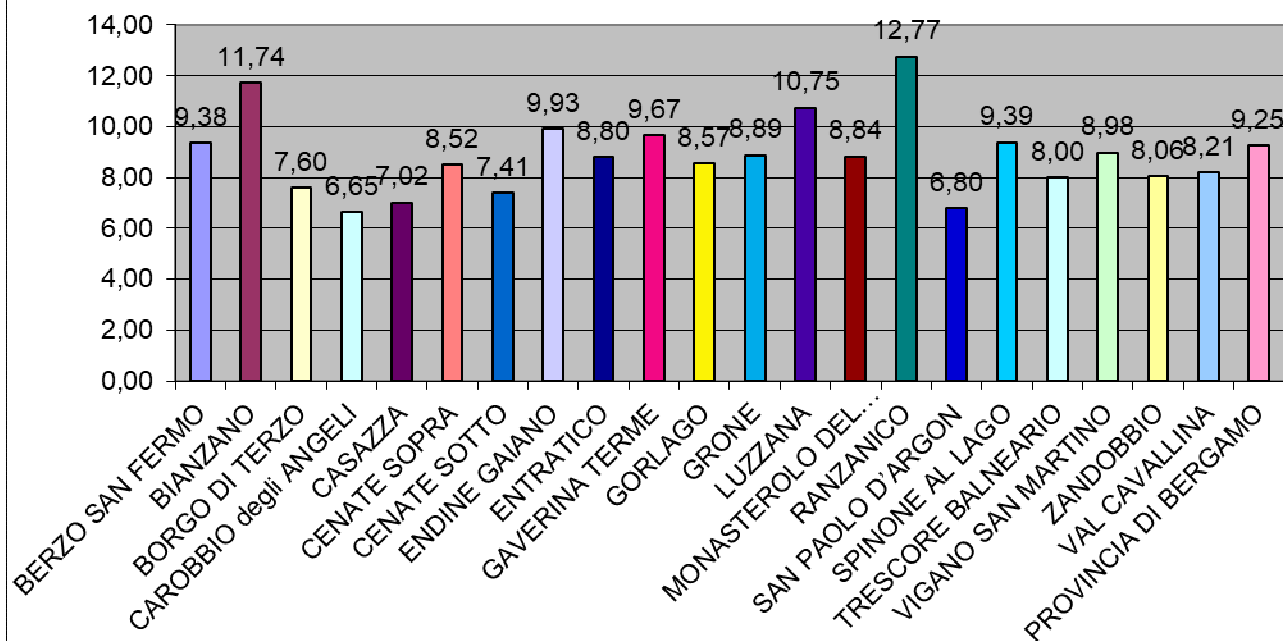


popolazione 51 - 65 anni



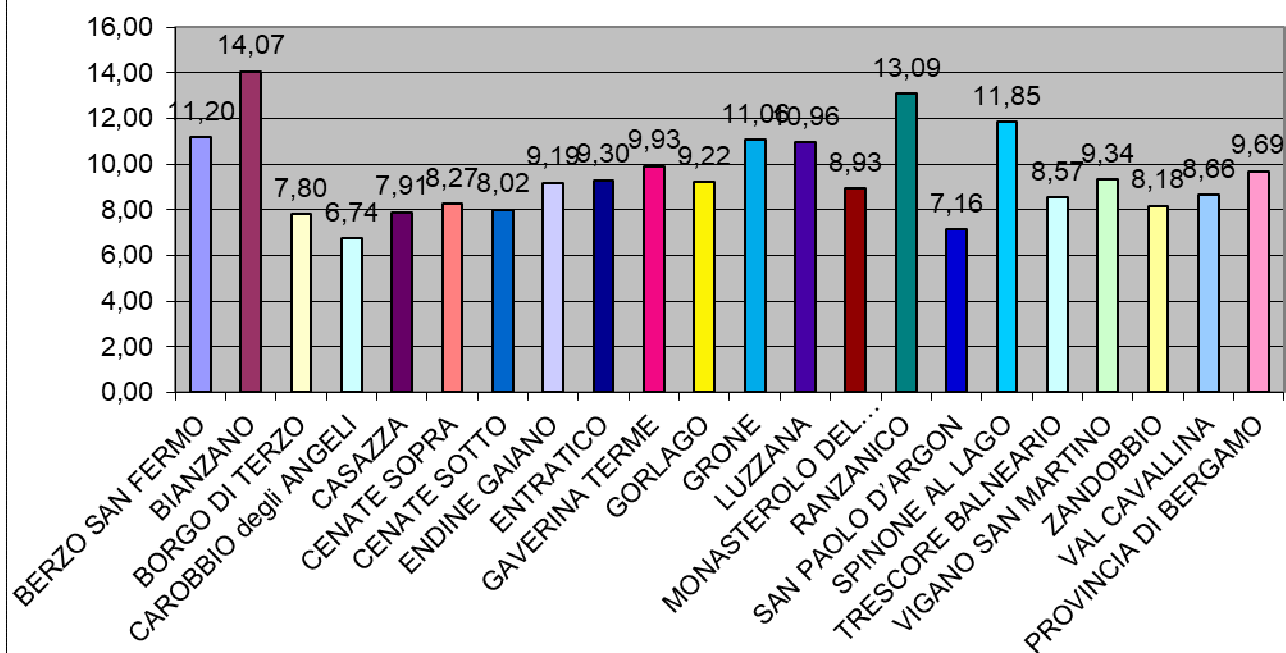


popolazione 65 - 74 anni

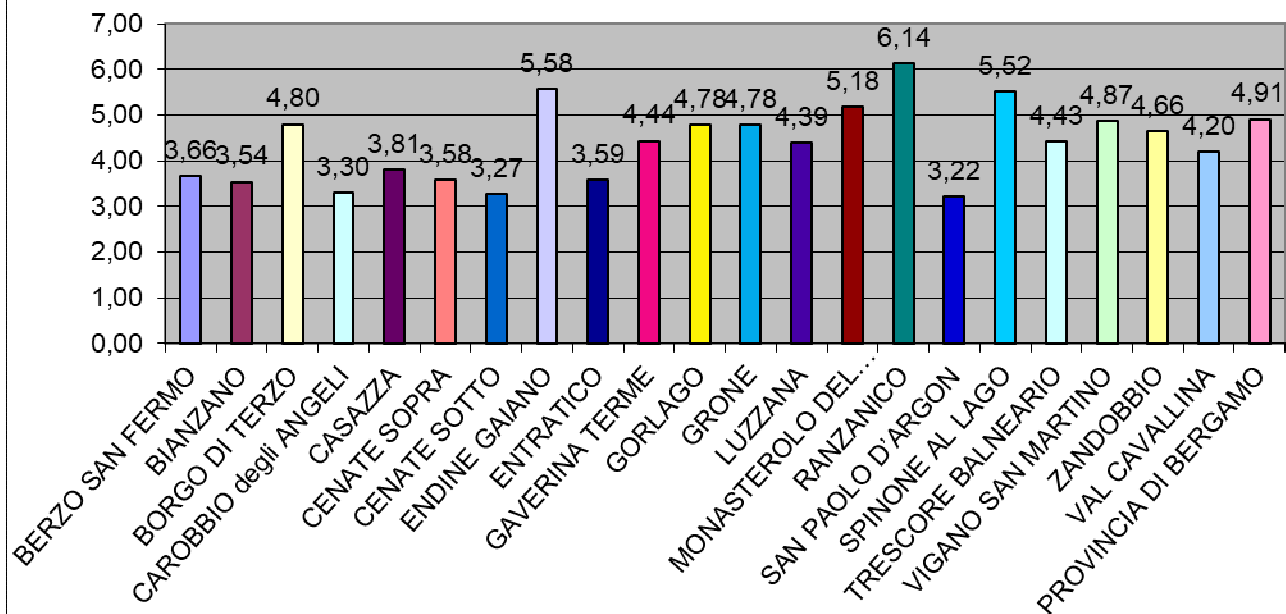




popolazione 65 - 74 anni

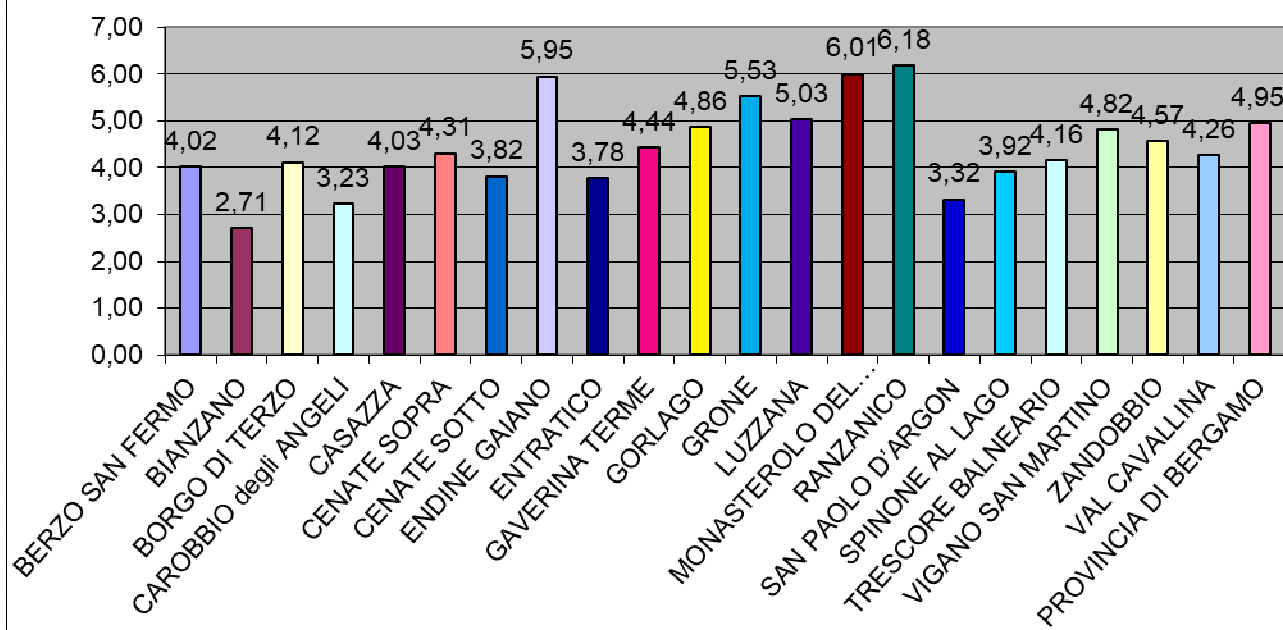


popolazione 75 - 80 anni

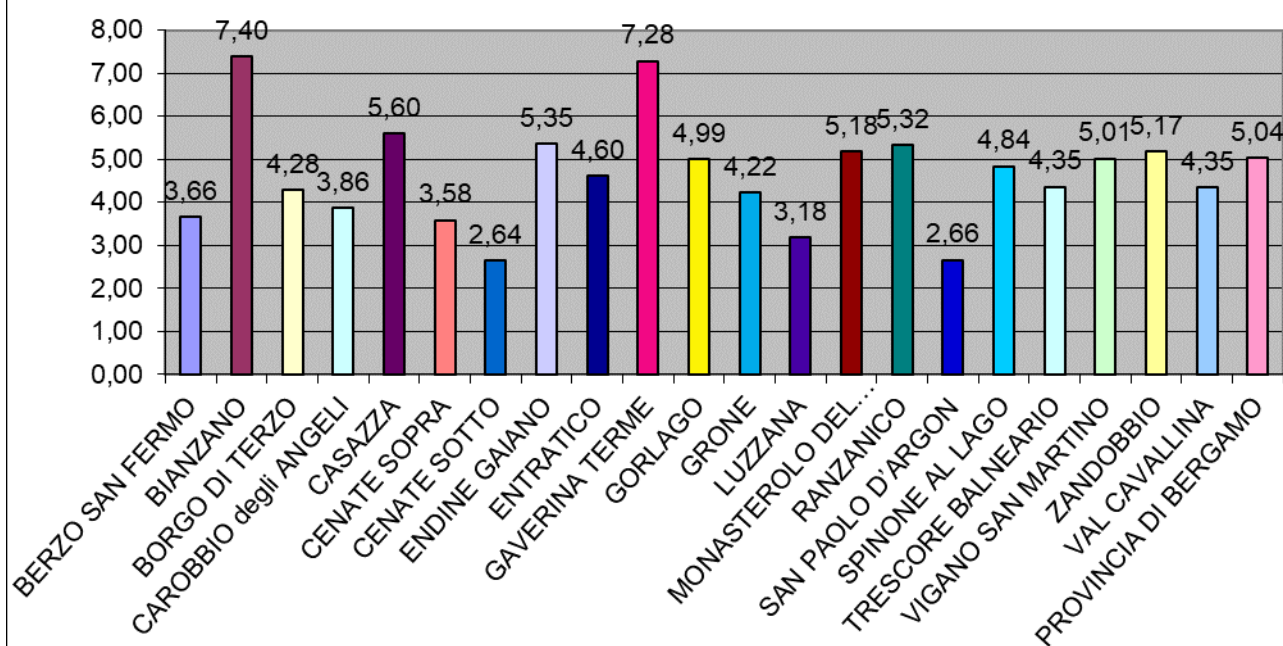


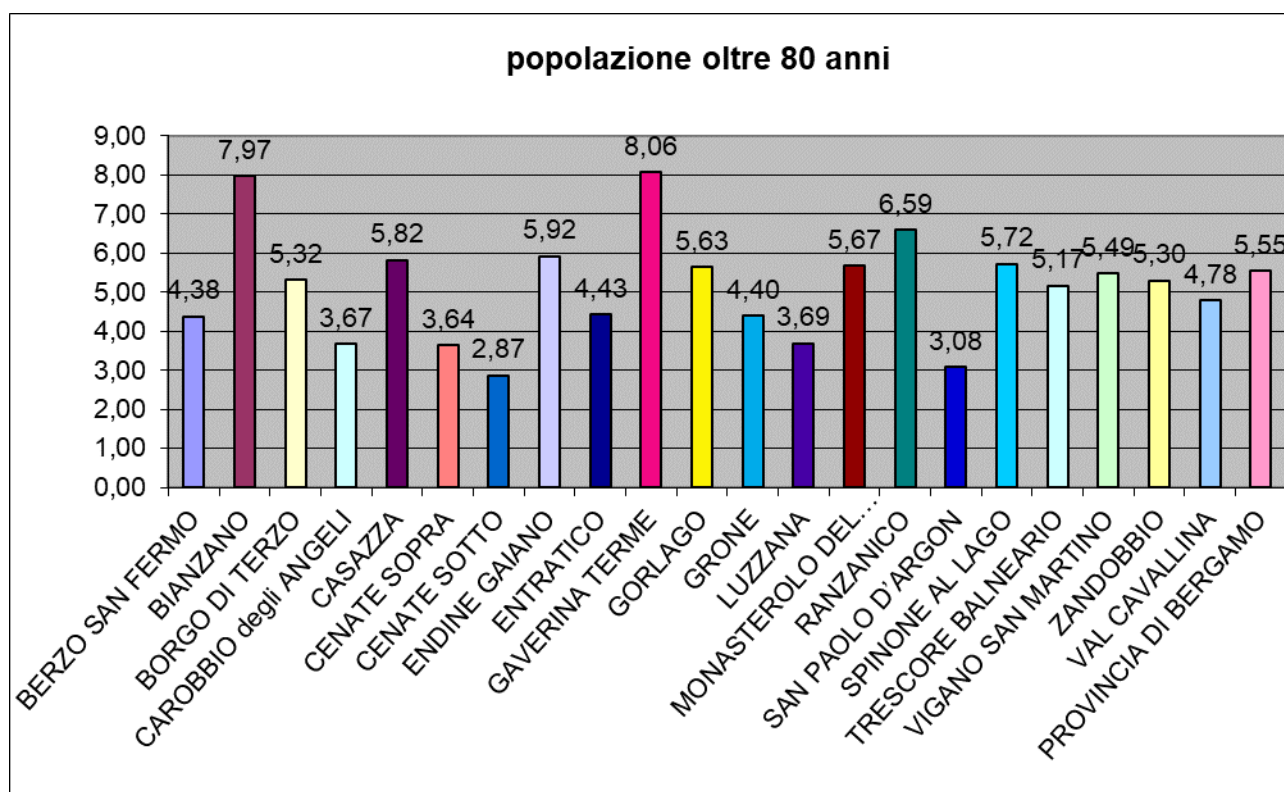


popolazione 75 - 80 anni



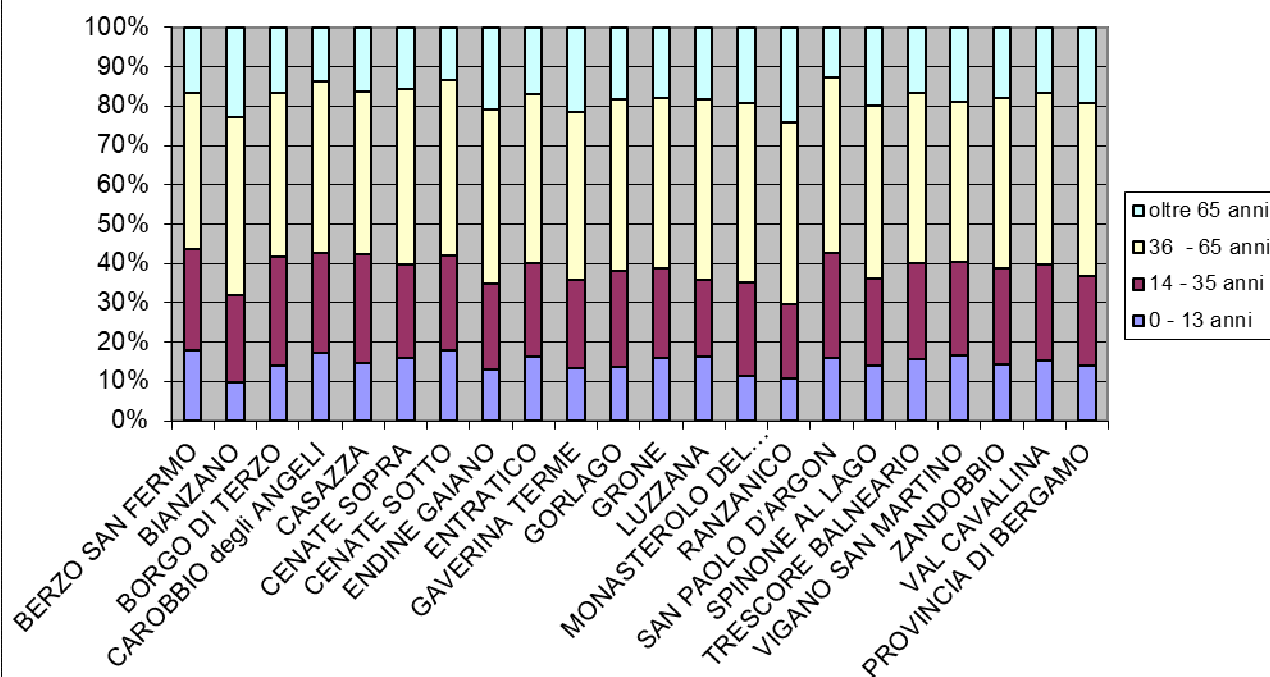
popolazione oltre 80 anni



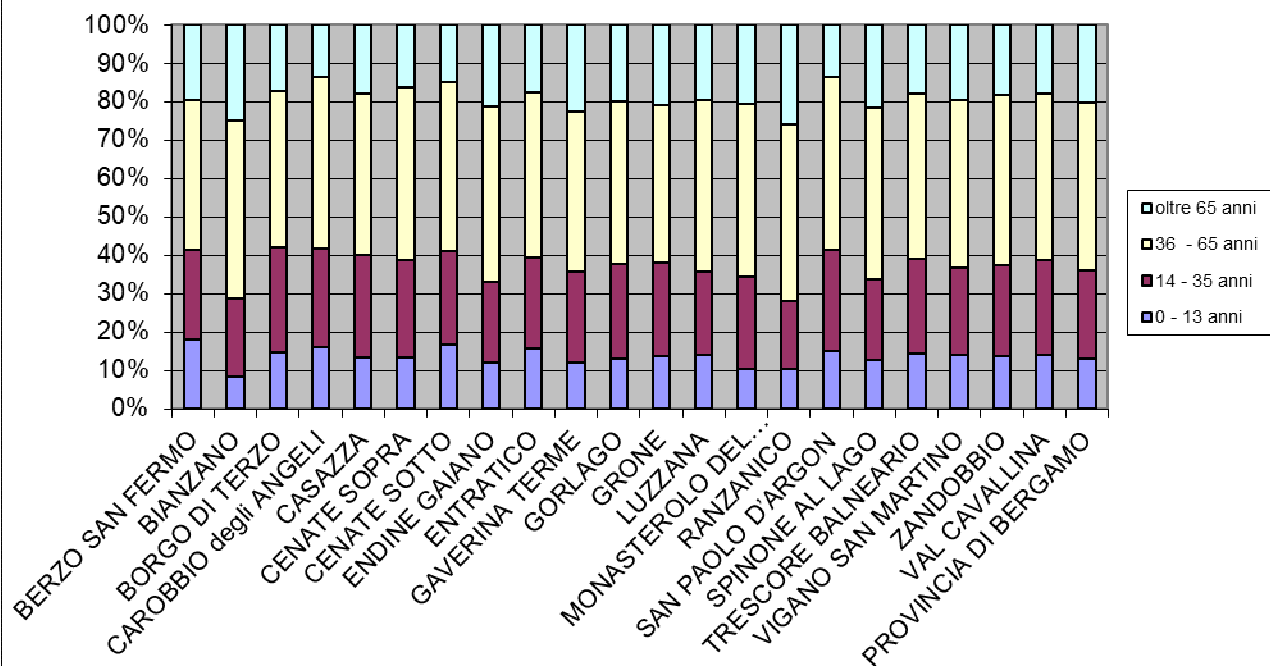


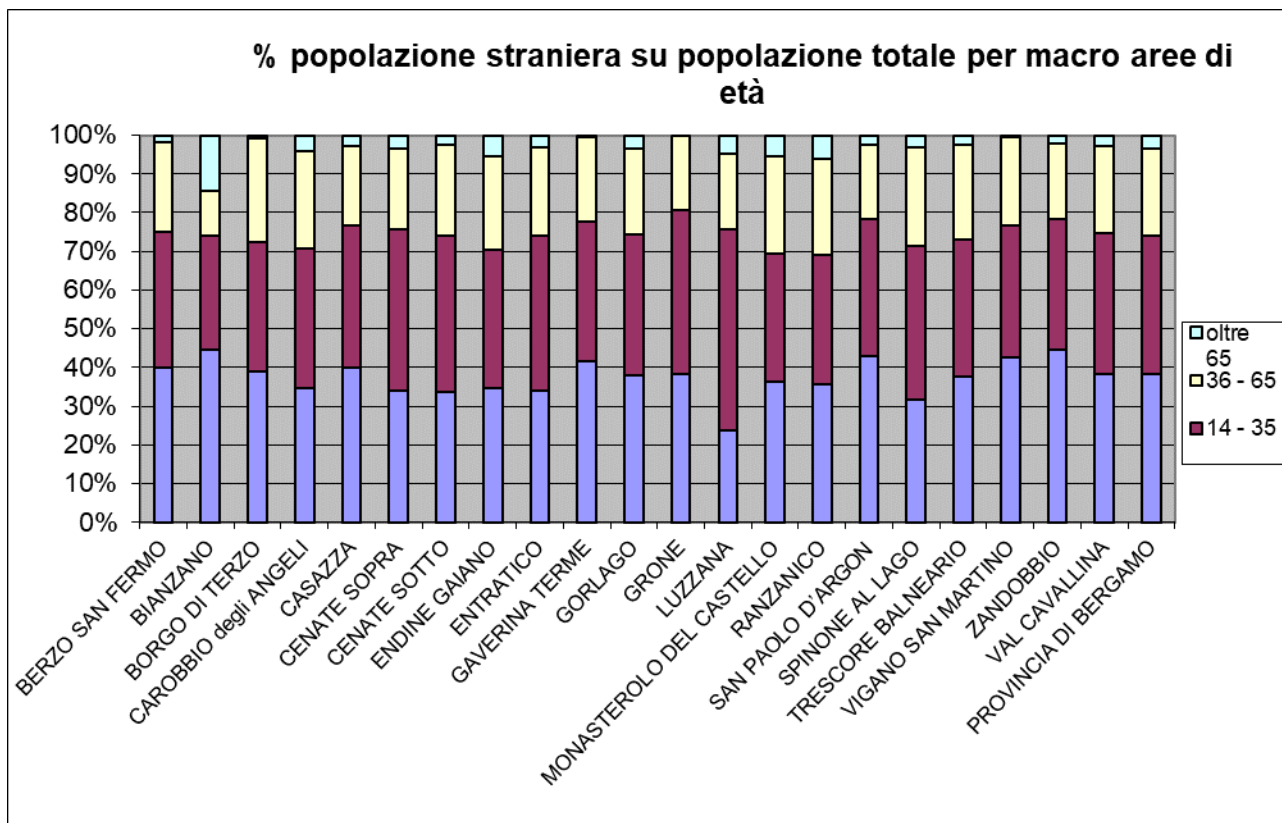


popolazione val cavallina per macro area età



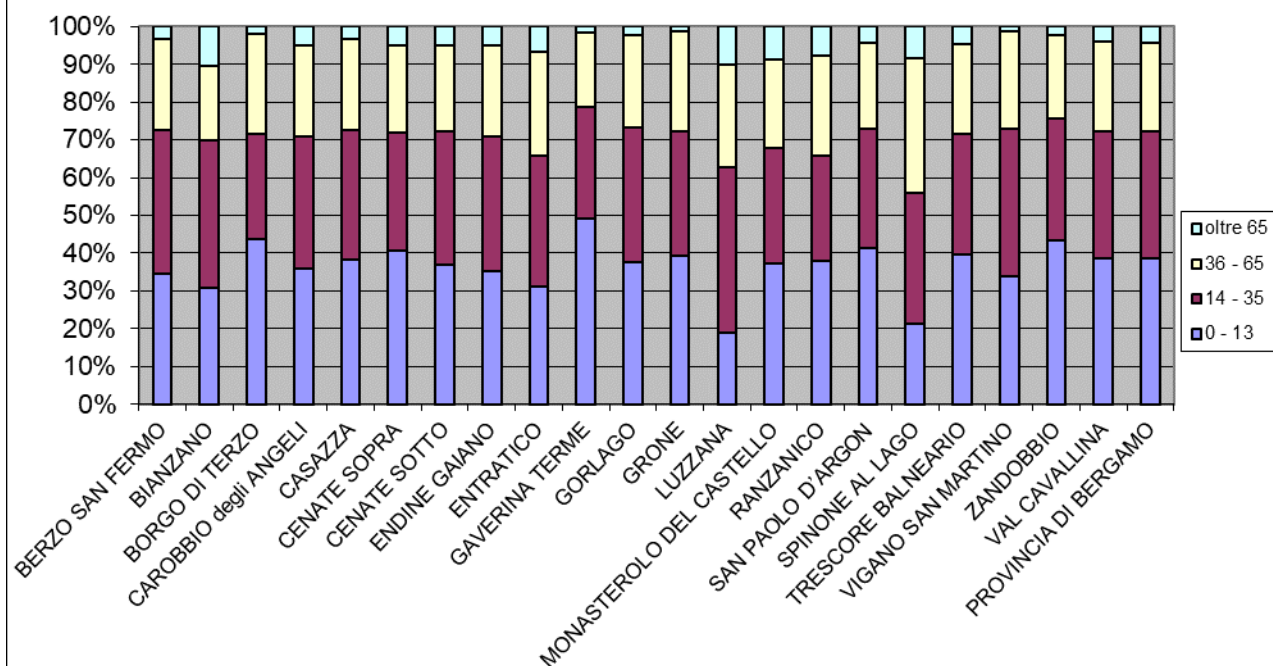
popolazione val cavallina per macro area età



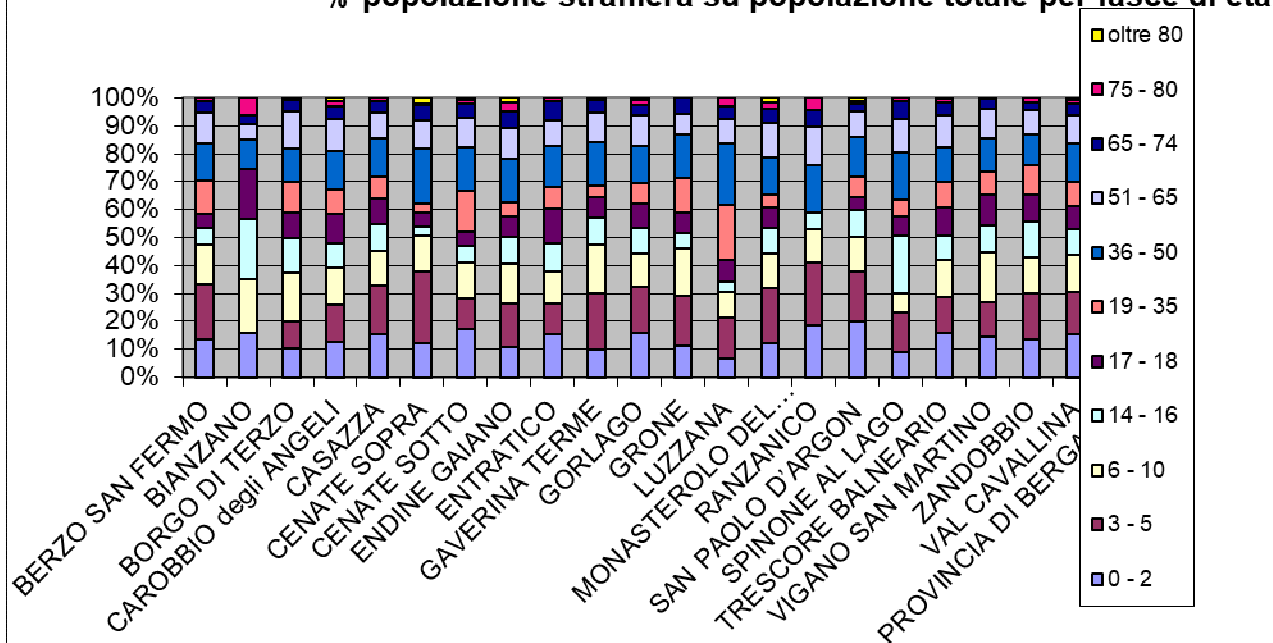




% popolazione straniera su popolazione totale per macro aree di età

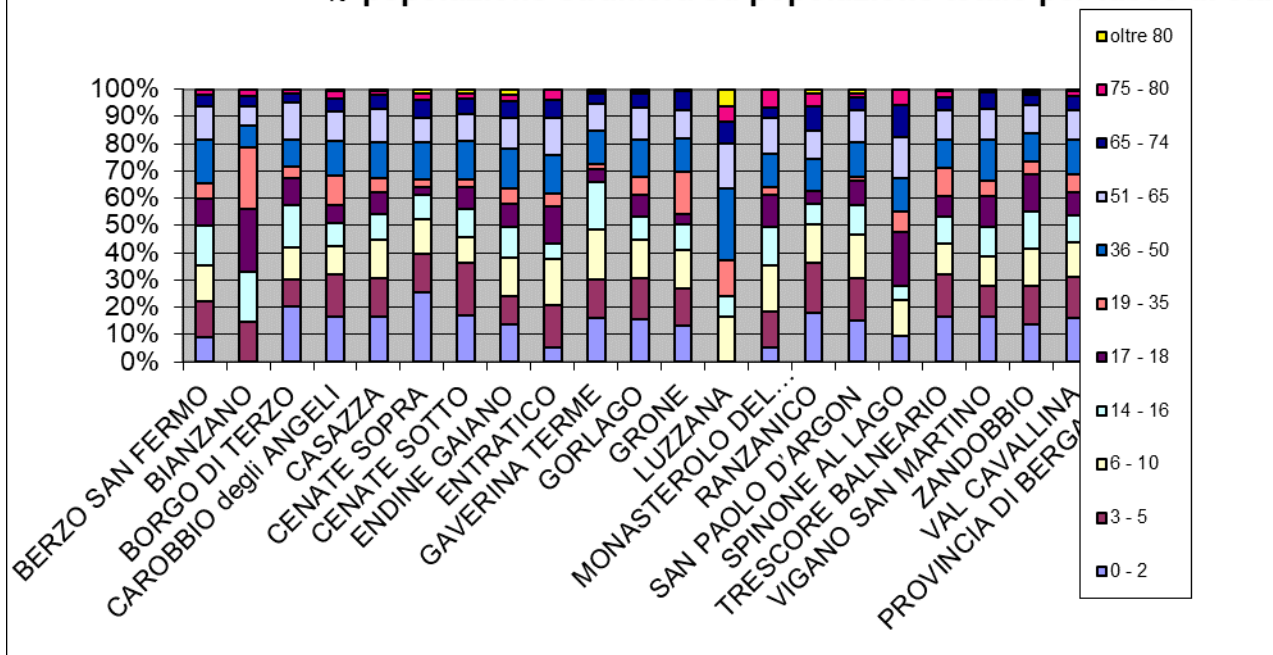


% popolazione straniera su popolazione totale per fasce di età

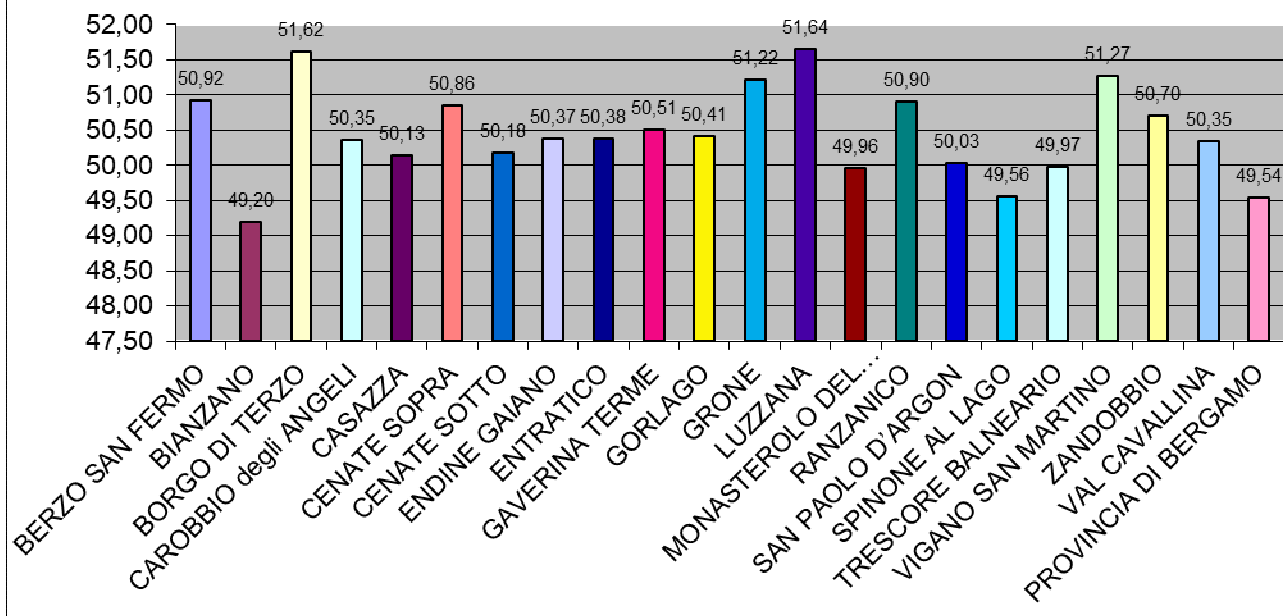




% popolazione straniera su popolazione totale per fasce di età

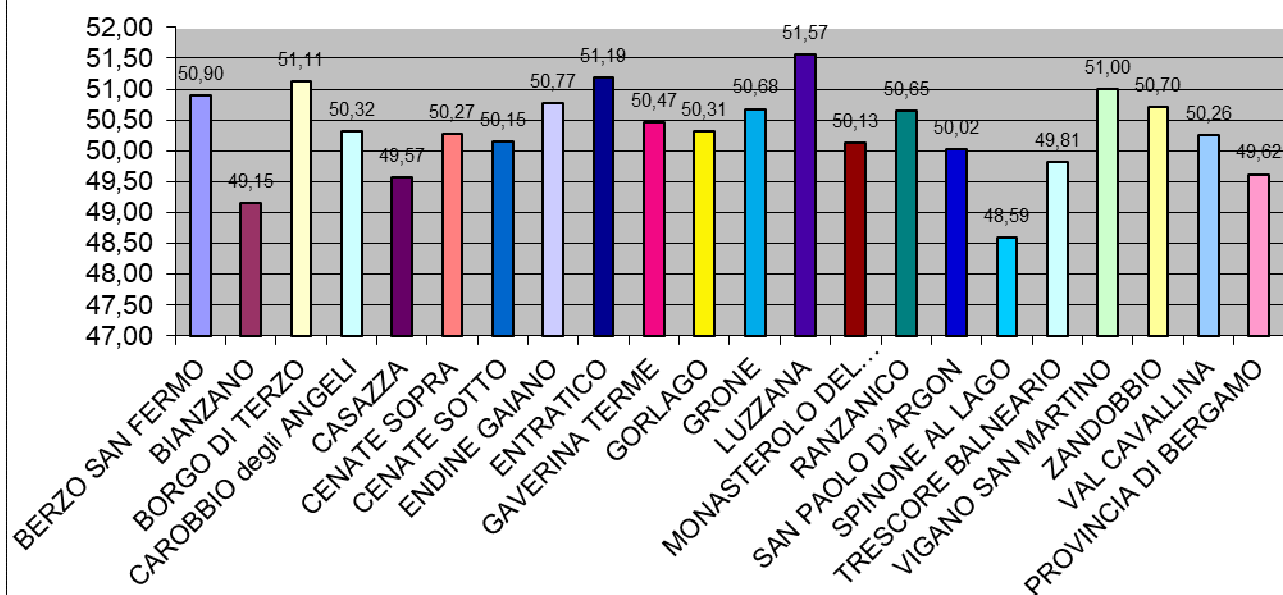


% maschi su popolazione totale

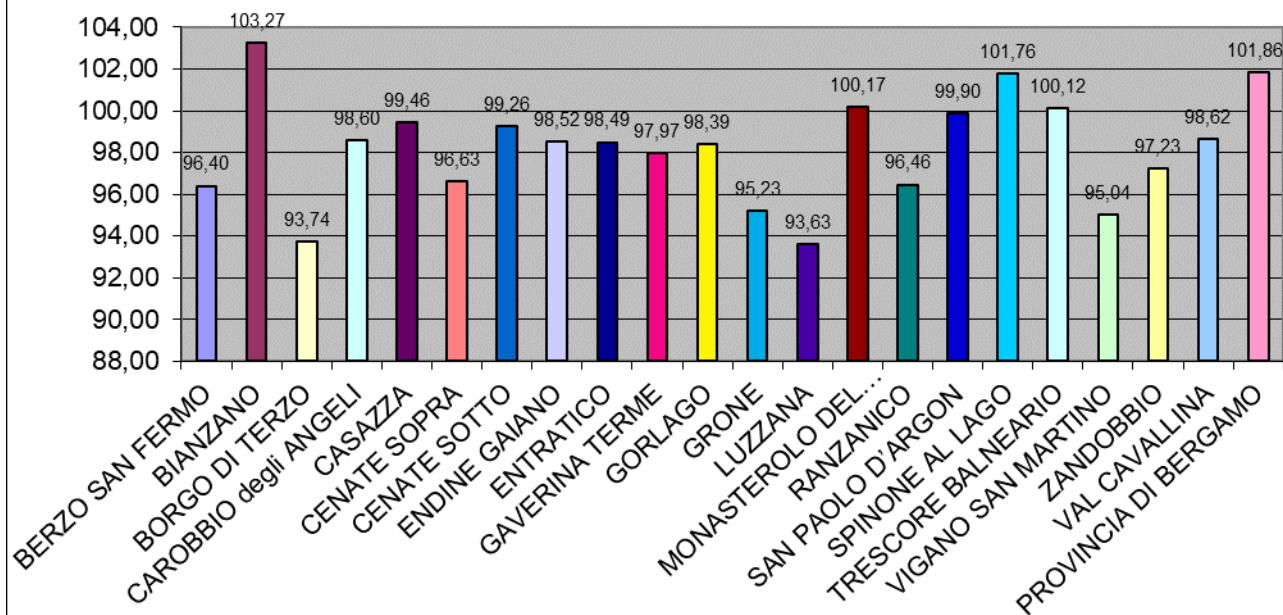




% maschi su popolazione totale

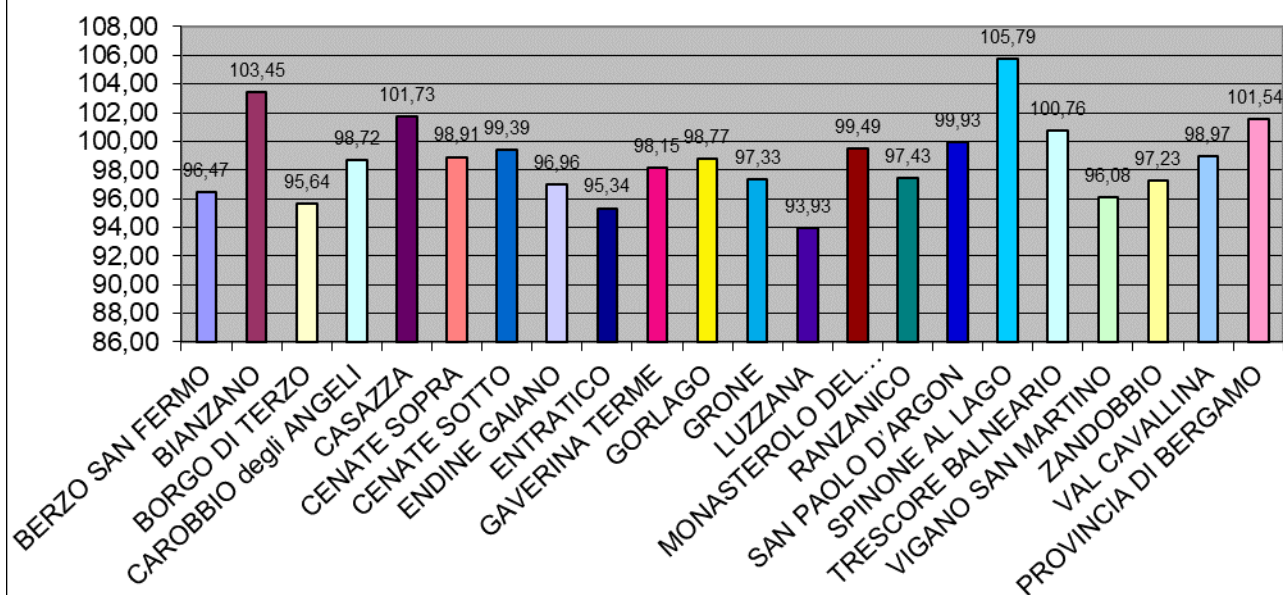


tasso di femminilità

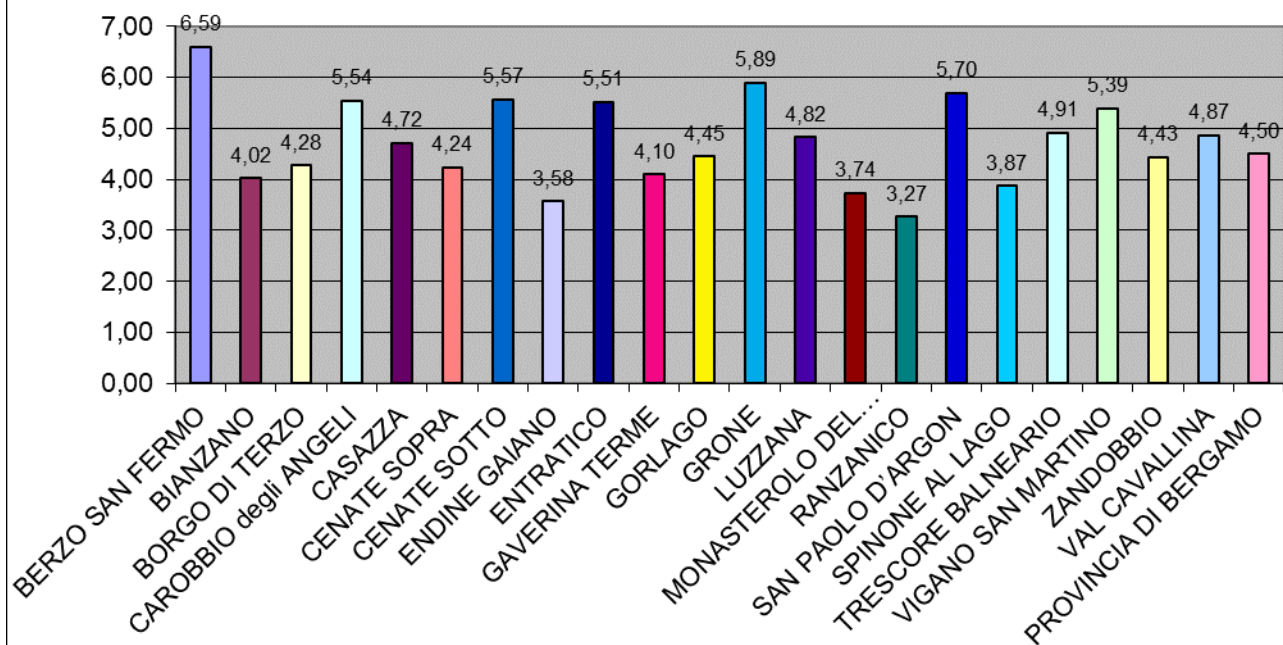




tasso di femminilità

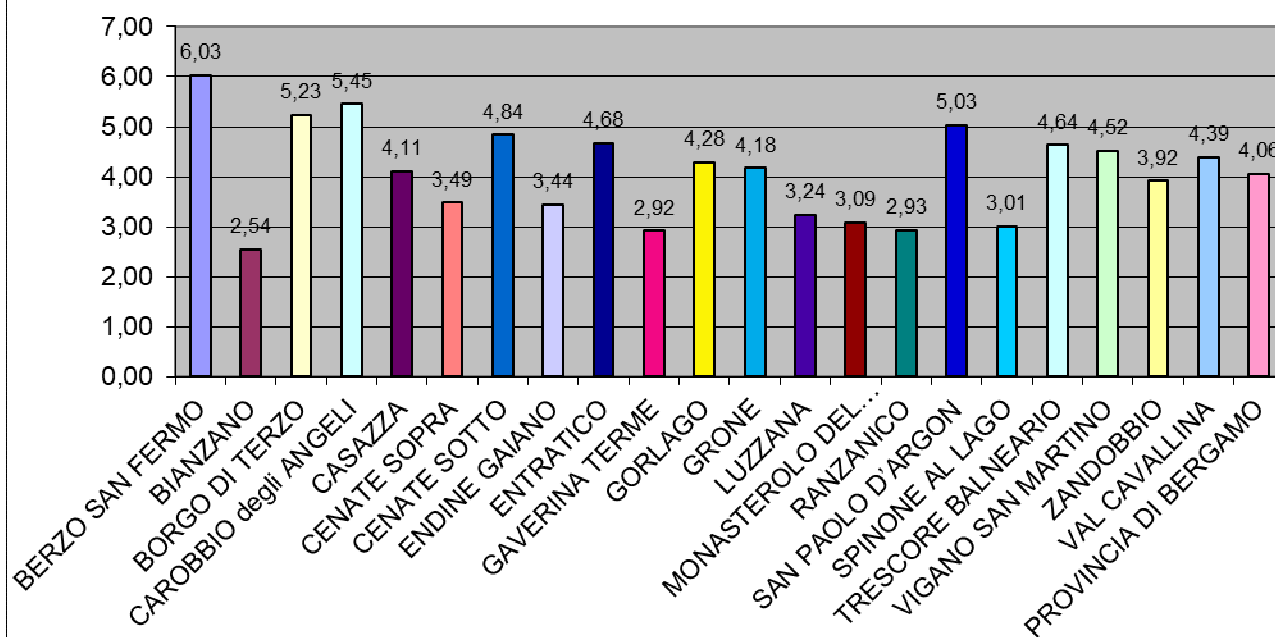


popolazione infantile (percentuale)



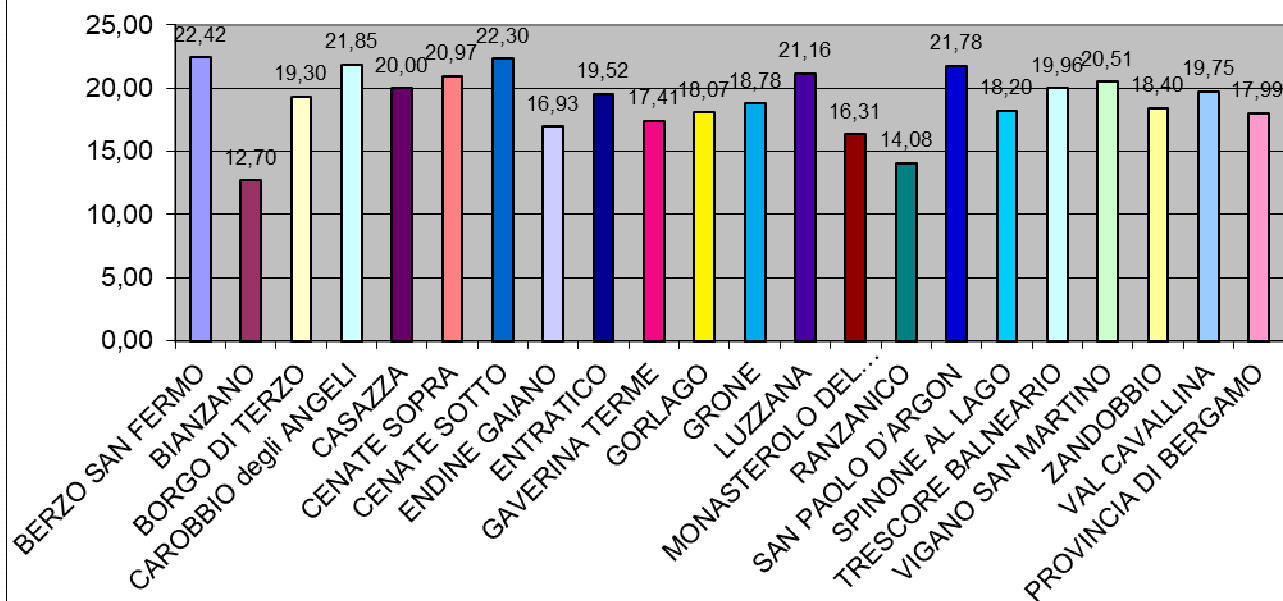


popolazione infantile (percentuale)

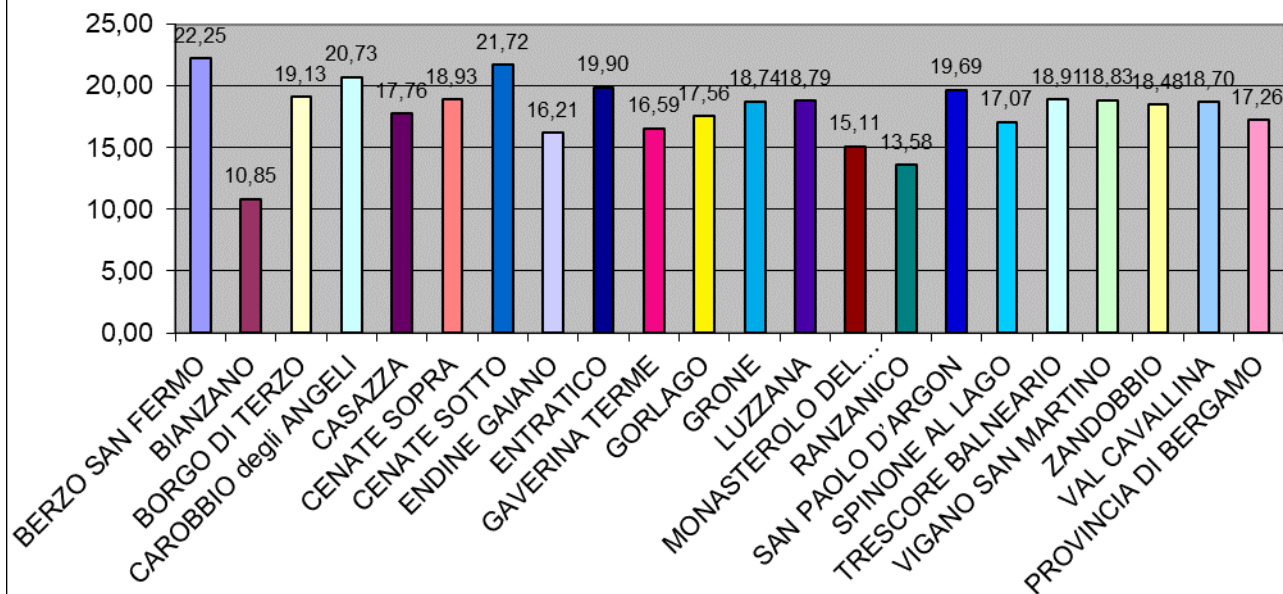




tasso popolazione minorile

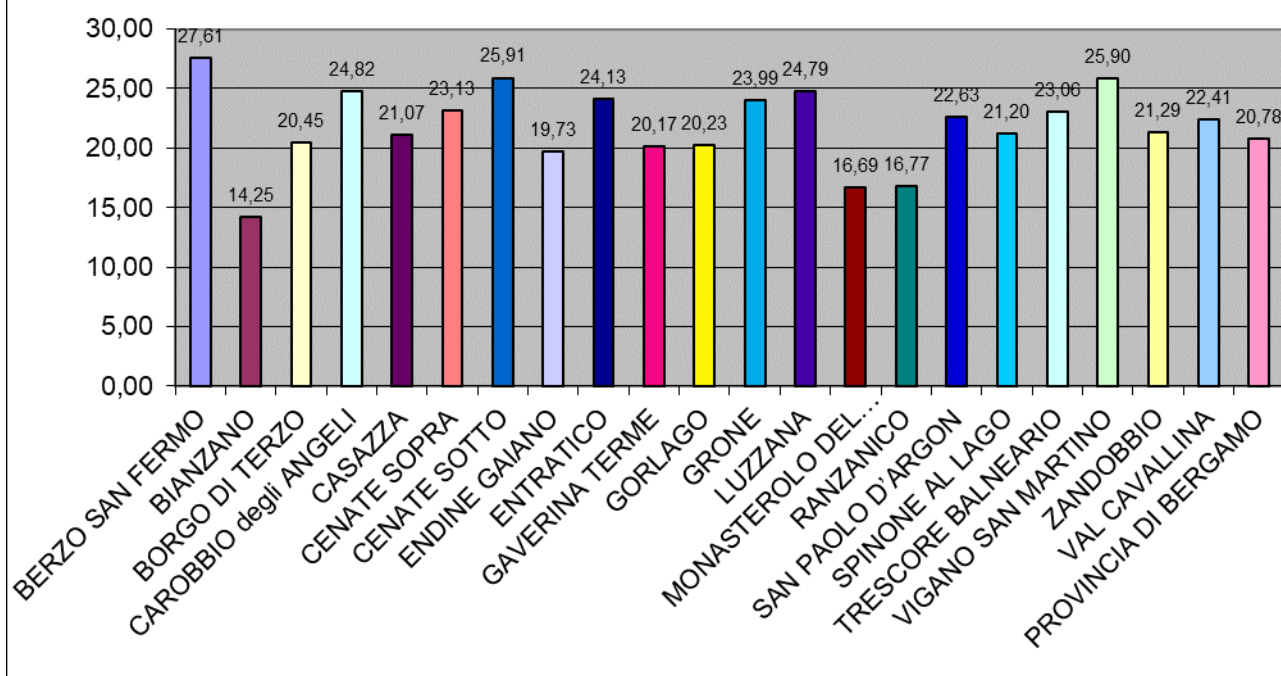


tasso popolazione minorile



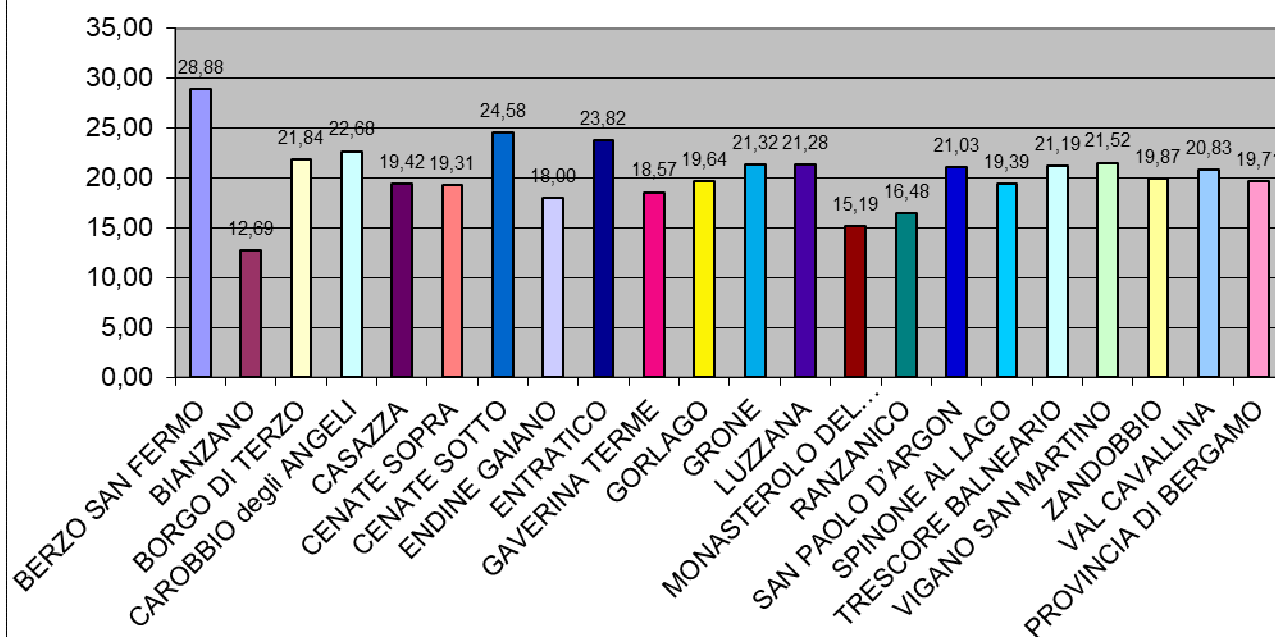


dipendenza giovanile



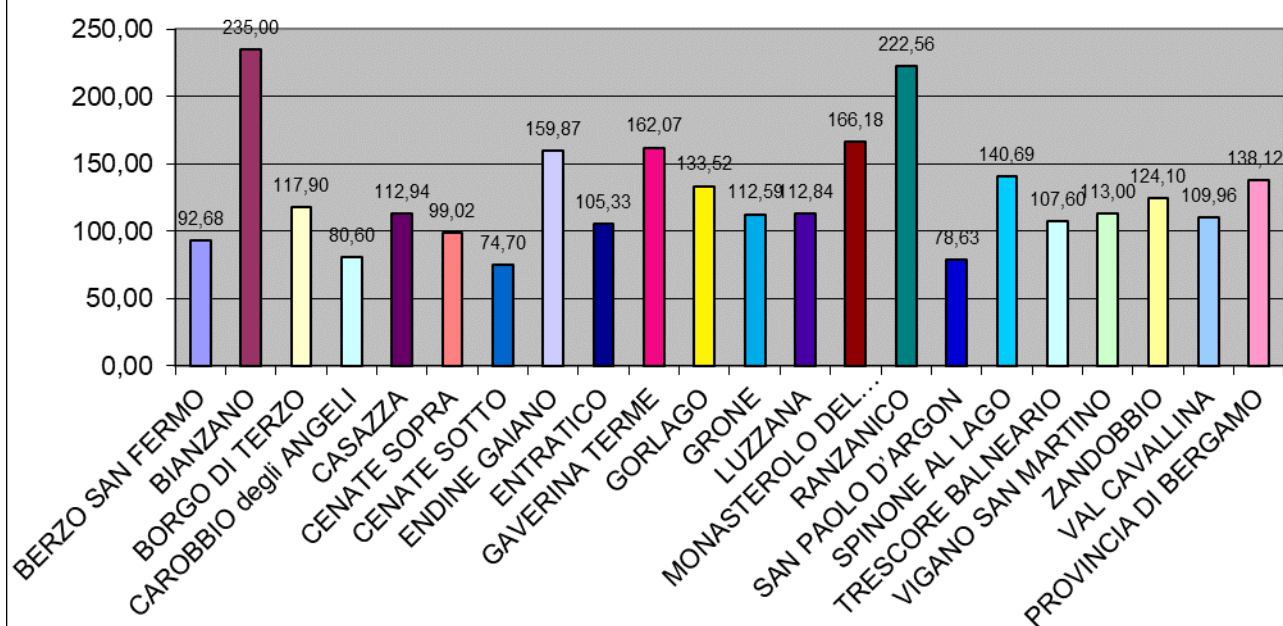


dependenza giovanile



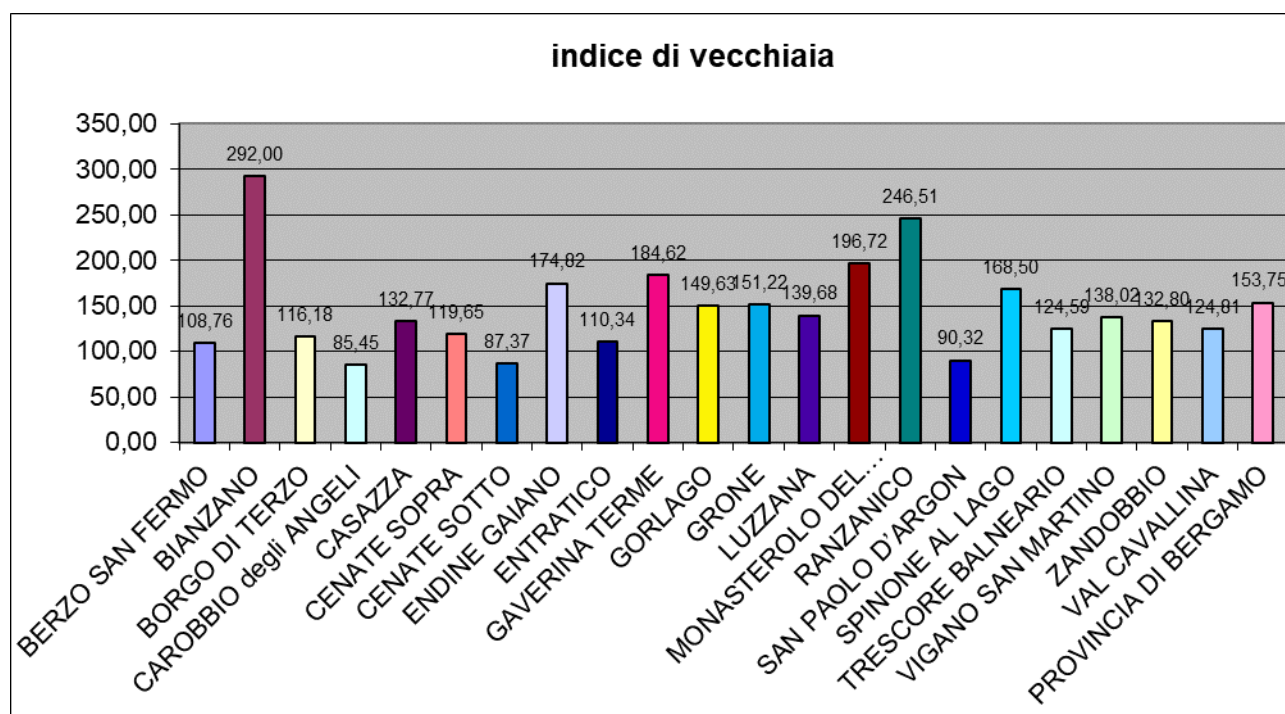
L'indice di dipendenza giovanile rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età ≤ 14) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64). Questo indice permette di valutare quanti giovani ci sono ogni 100 adulti: più il valore è alto, più la popolazione giovane dipende da quella adulta.

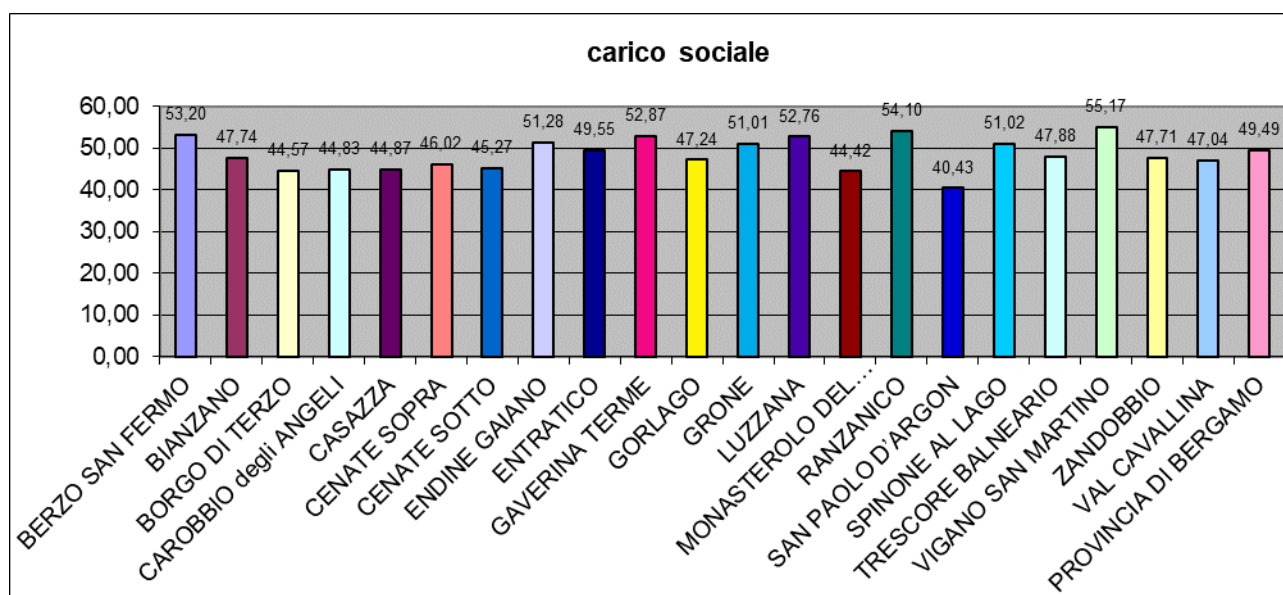
indice di vecchiaia





L'**indice di vecchiaia** è un [indicatore statistico](#) dinamico usato nella [statistica demografica](#) per descrivere il peso della popolazione anziana in una determinata popolazione. Sostanzialmente stima il grado di invecchiamento di una popolazione. Esso si definisce come il rapporto di coesistenza tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni); valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi. È un indicatore abbastanza grossolano ma efficace, poiché nell'invecchiamento di una popolazione si ha generalmente un aumento del numero di anziani e contemporaneamente una diminuzione del numero dei soggetti più giovani, ed in questo modo numeratore e denominatore variano in senso opposto esaltando l'effetto dell'invecchiamento della popolazione.



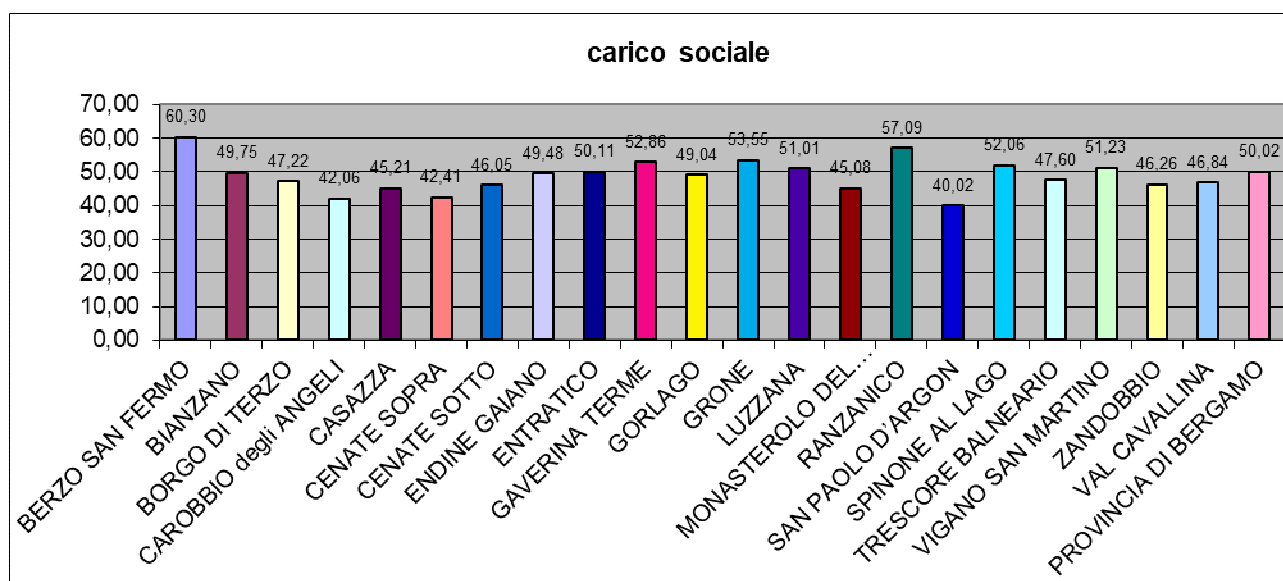


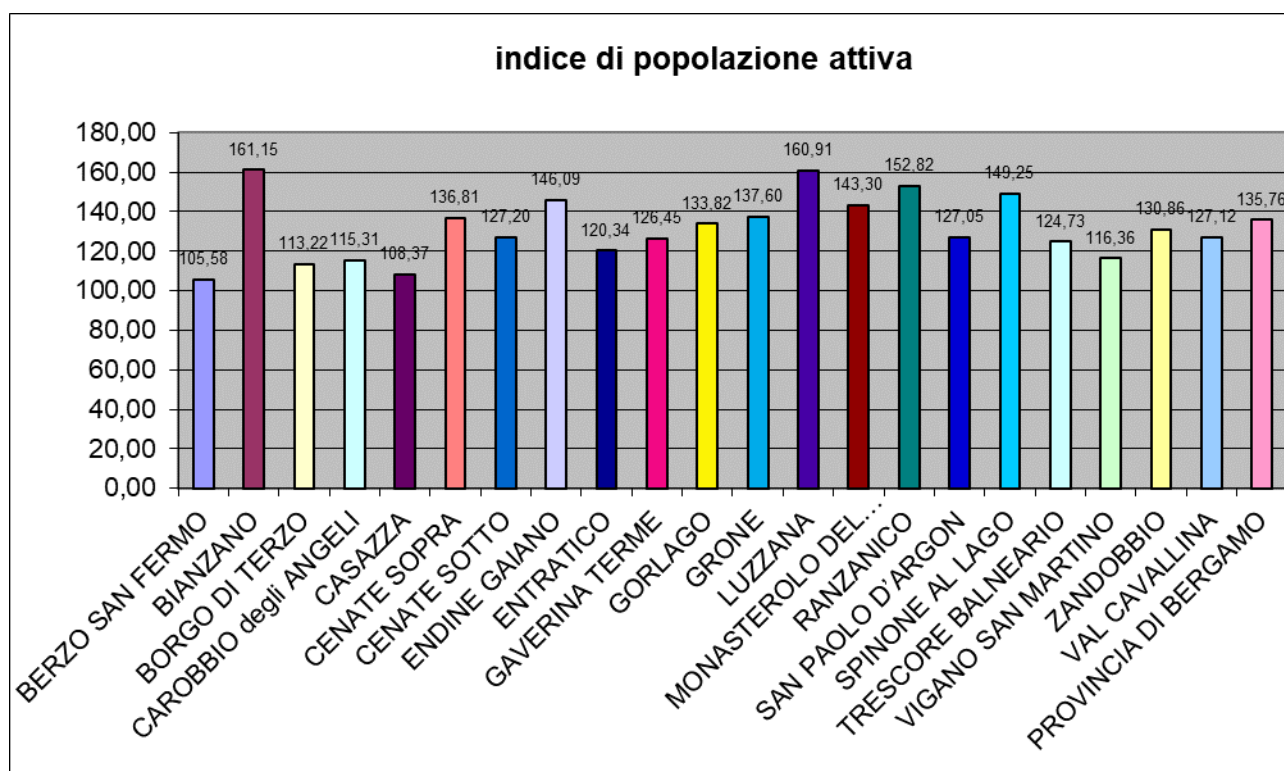
L'indice di carico sociale o dipendenza strutturale (o totale-IDT) calcola quanti individui ci sono in età non attiva ogni 100 in età attiva, fornendo indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione.

Il denominatore rappresenta la fascia di popolazione che dovrebbe provvedere al sostentamento della fascia indicata al numeratore.

Tale rapporto esprime il carico sociale ed economico teorico della popolazione in età attiva: valori superiori al 50 per cento indicano una situazione di squilibrio generazionale.

Un altro aspetto rilevante dell'indicatore è la composizione della popolazione dipendente: a parità di ammontare di questa possiamo avere un maggior peso della componente giovanile o di quella senile.

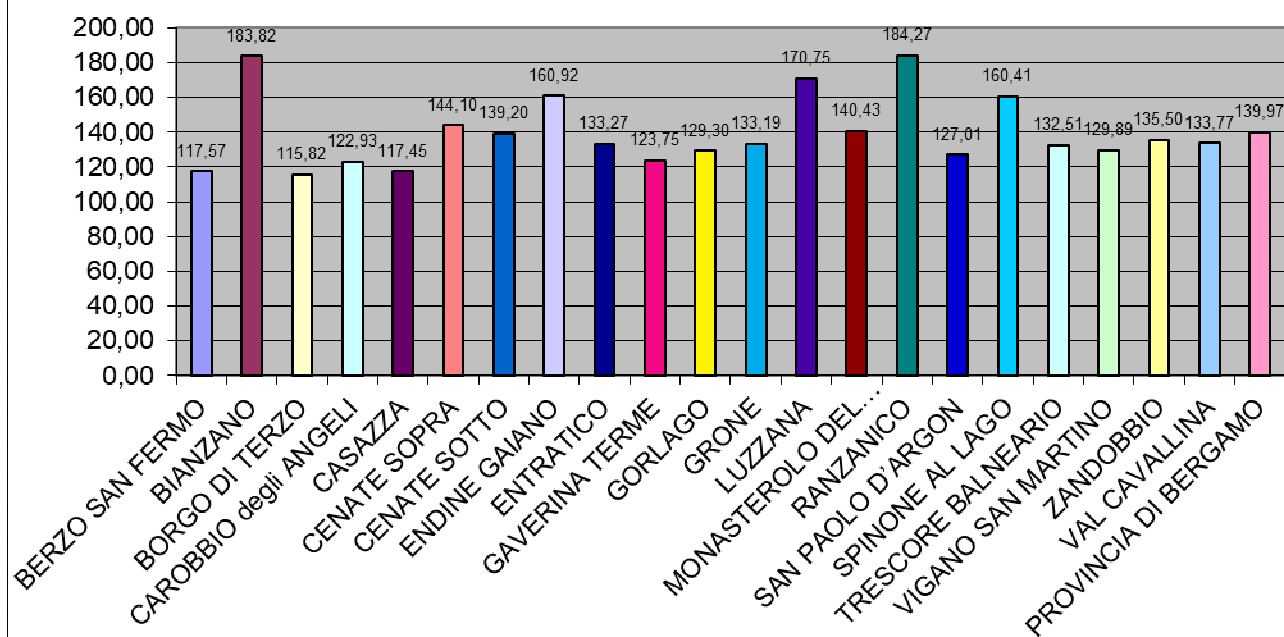


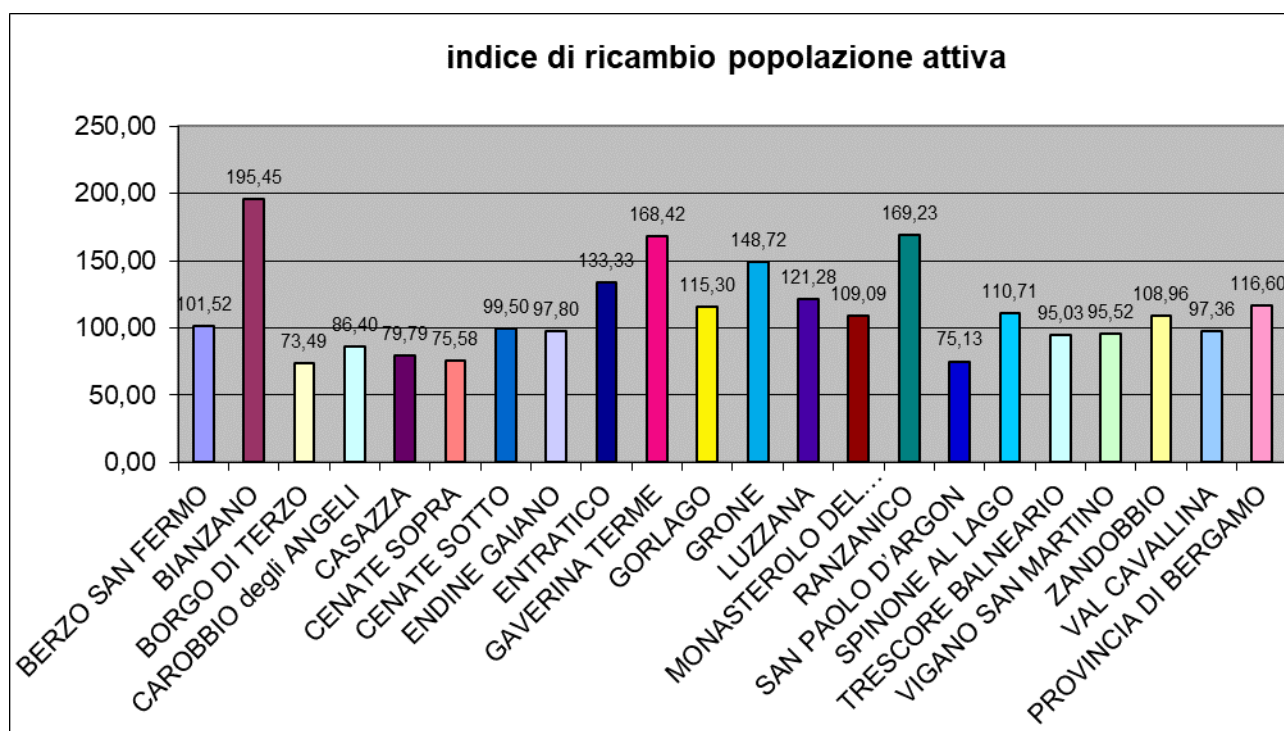


Questo indicatore offre un quadro sintetico del livello di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. Indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva rapportando le generazioni più vecchie (ancora attive) alle generazioni più giovani che saranno destinate a sostituirle. Un valore contenuto dell'indice evidenzia una struttura per età più giovane della popolazione potenzialmente lavorativa e quindi maggiori possibilità di dinamismo e di adattamento al lavoro.



indice di popolazione attiva

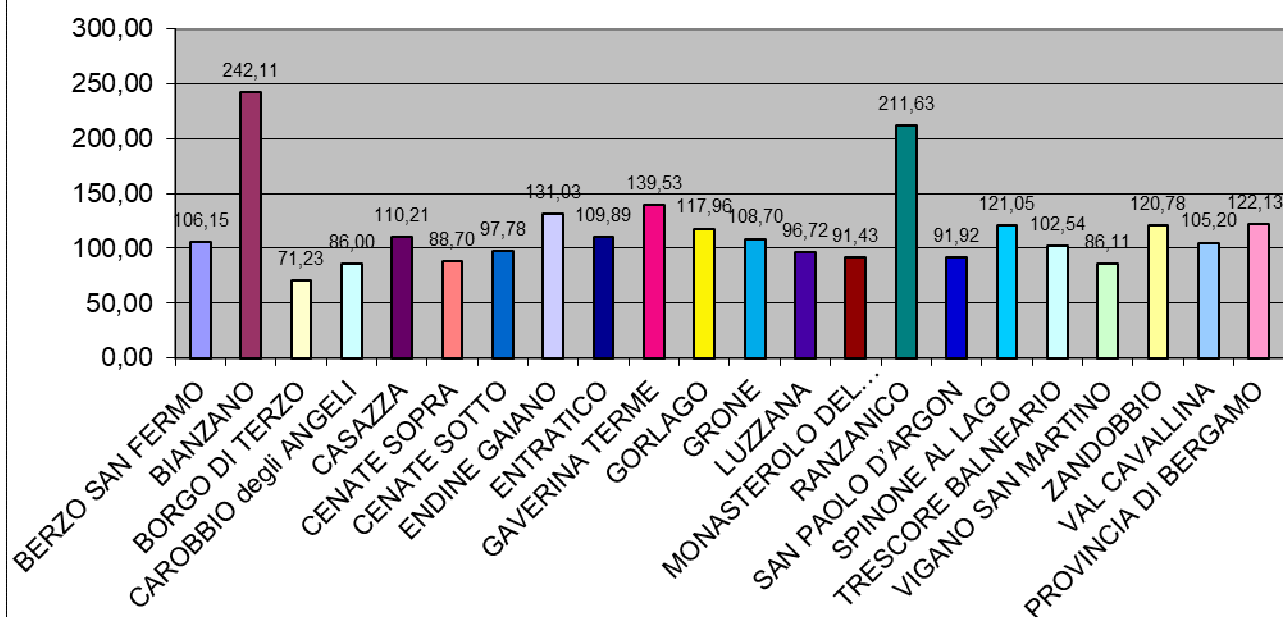




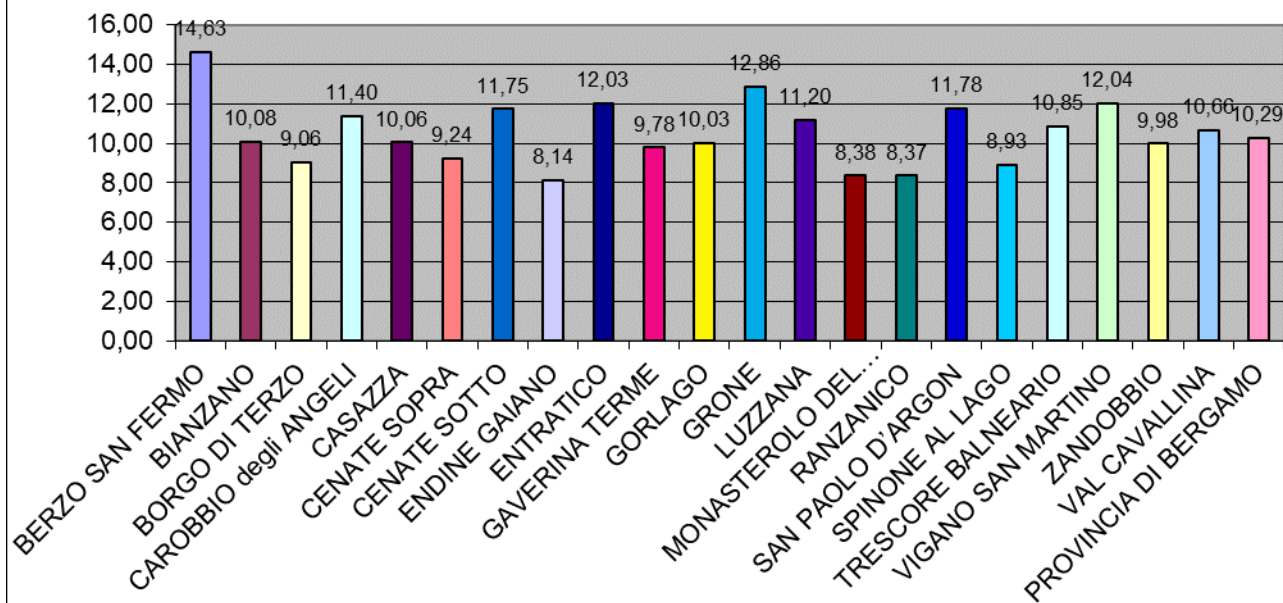
Rapporto percentuale tra la popolazione di età compresa tra 60-64 anni e la popolazione di età compresa fra 15-19 anni. In altri termini è il rapporto percentuale tra la popolazione potenzialmente in uscita dal mondo del lavoro e quella potenzialmente in entrata. Valori distanti dalla condizione di parità indicano in ogni caso una situazione di squilibrio: indici molto al di sotto di 100 possono indicare minori opportunità per i giovani in cerca di prima occupazione, mentre valori molto superiori a 100 implicano anche una difficoltà a mantenere costante la capacità lavorativa di un comune.



indice di ricambio popolazione attiva



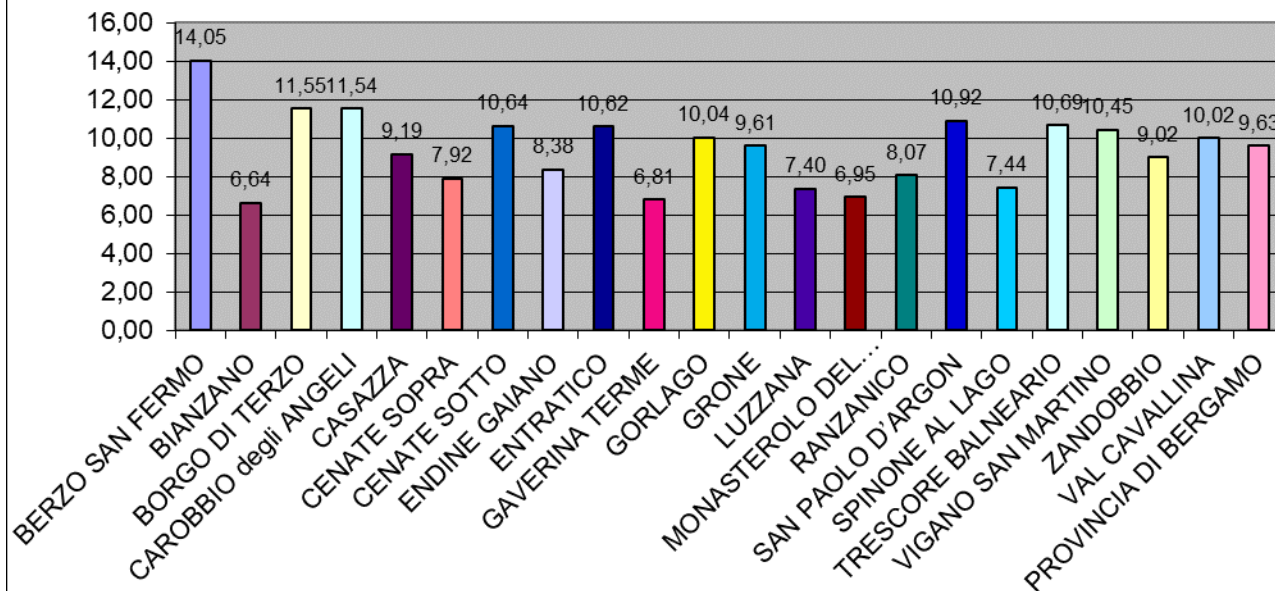
indice di carico familiare



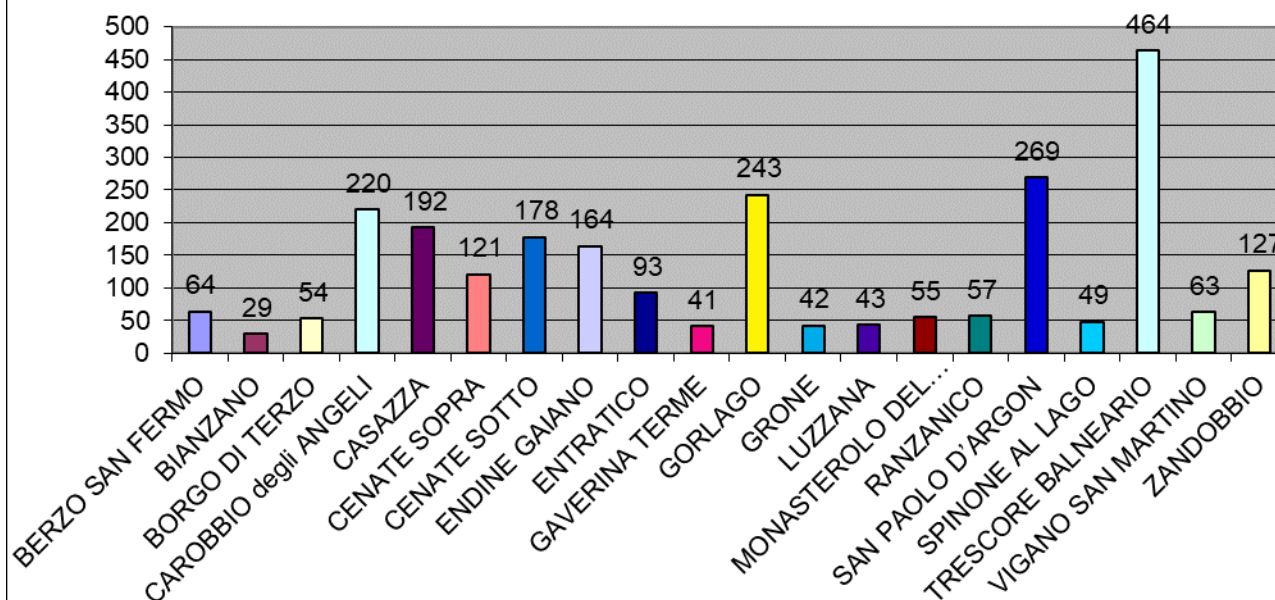
I.C.F.: $[(\text{Pop } 0-4)/(\text{Pop Femm } 15-49)] \times 100$

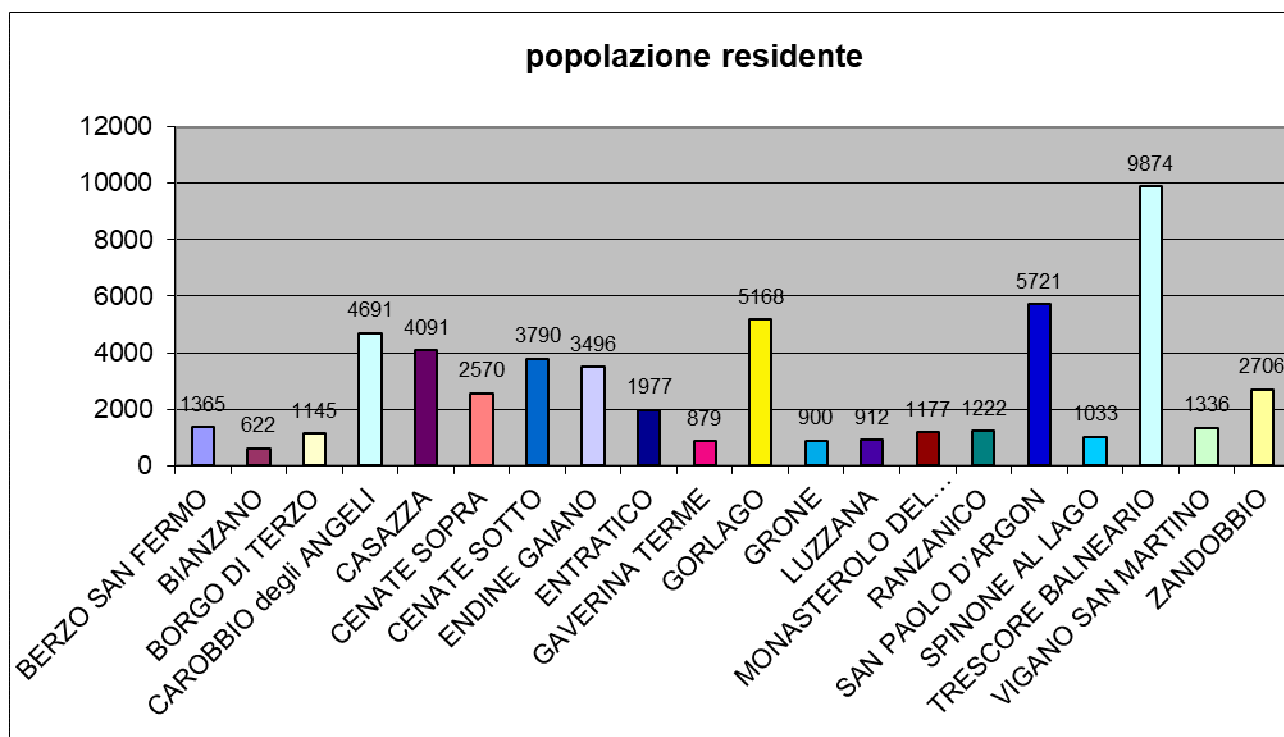
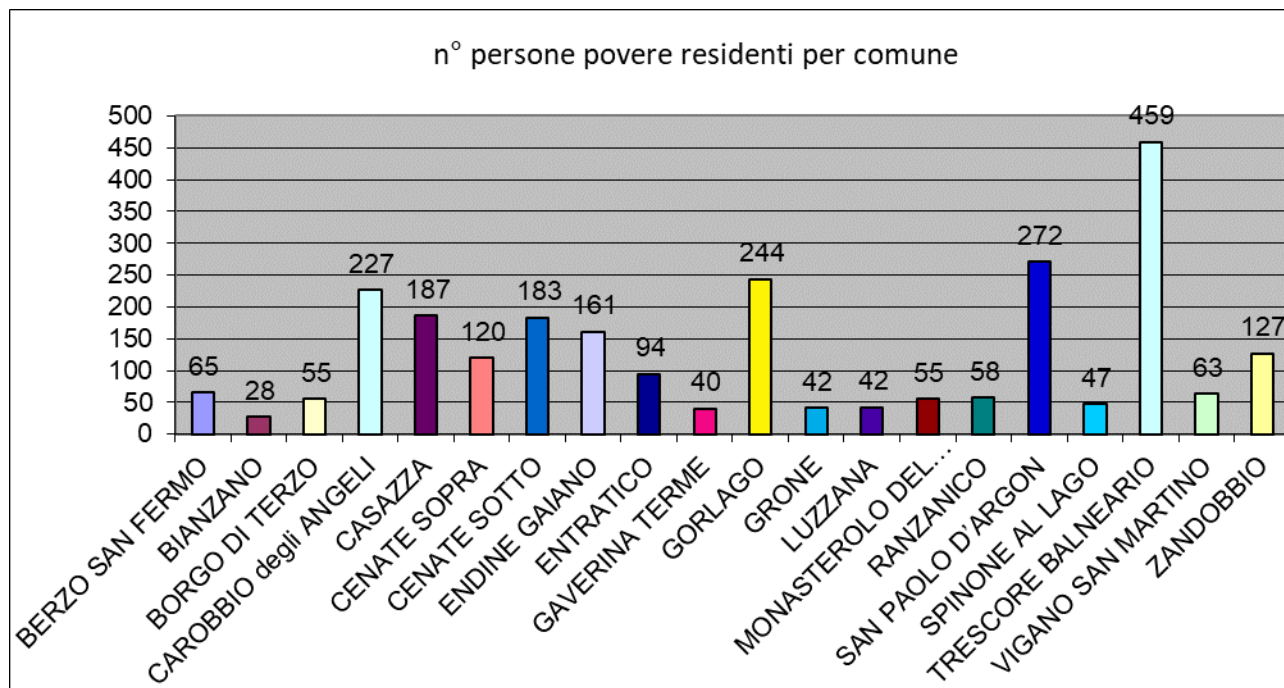


indice di carico familiare



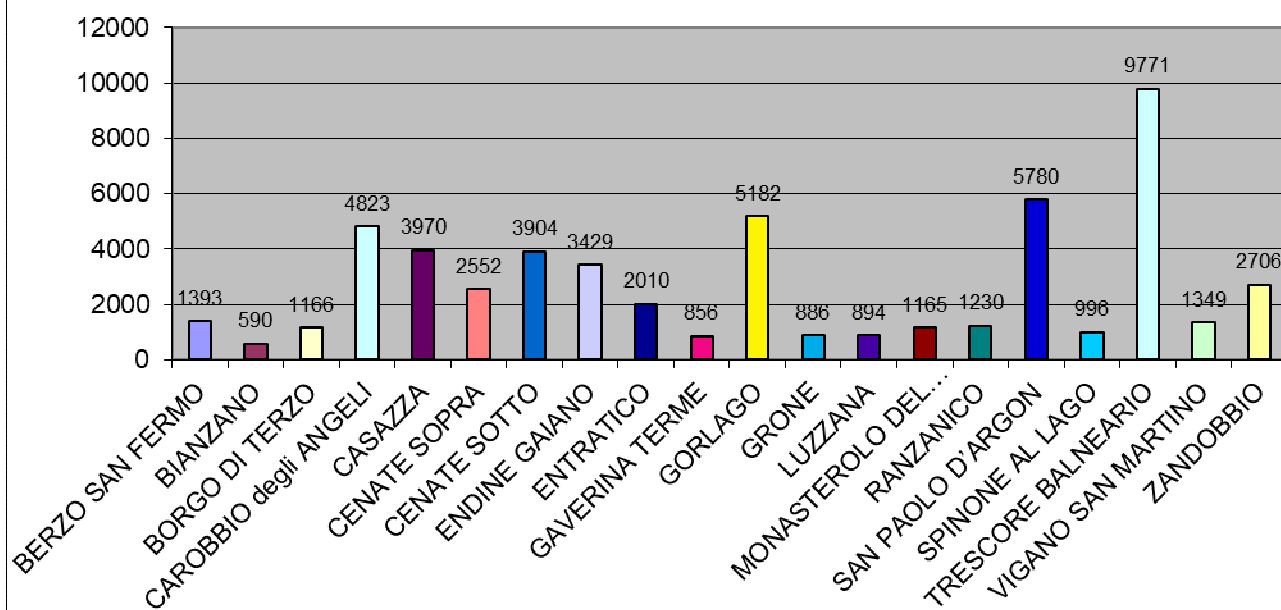
n° persone povere residenti per comune



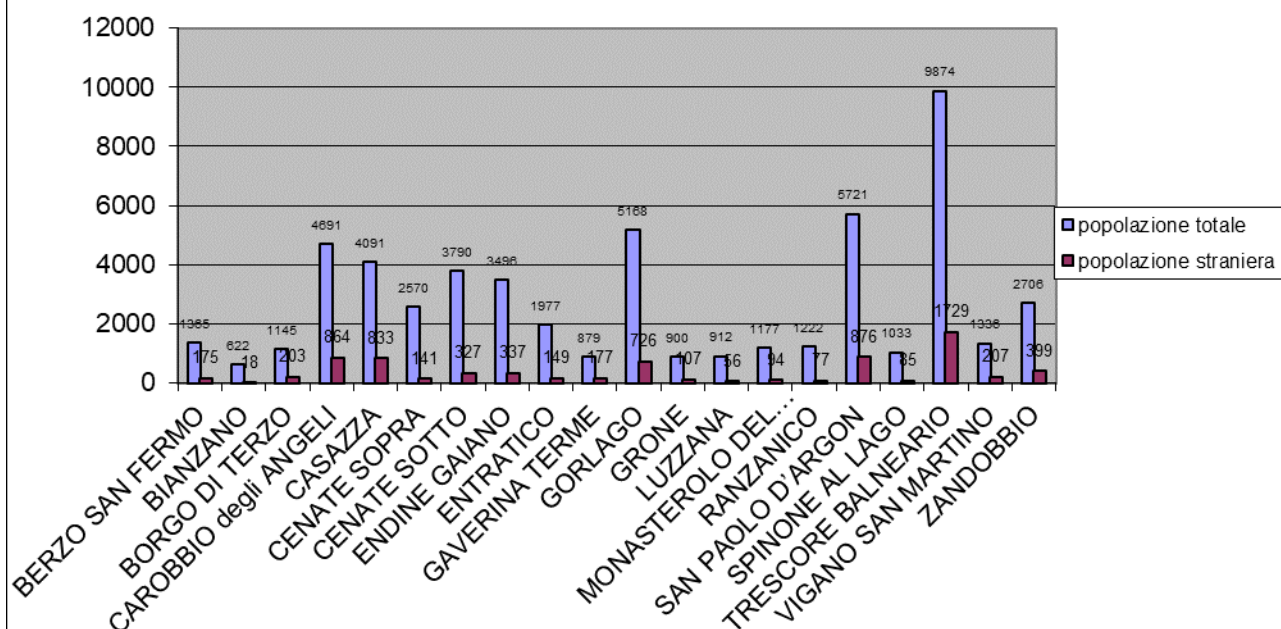




popolazione residente

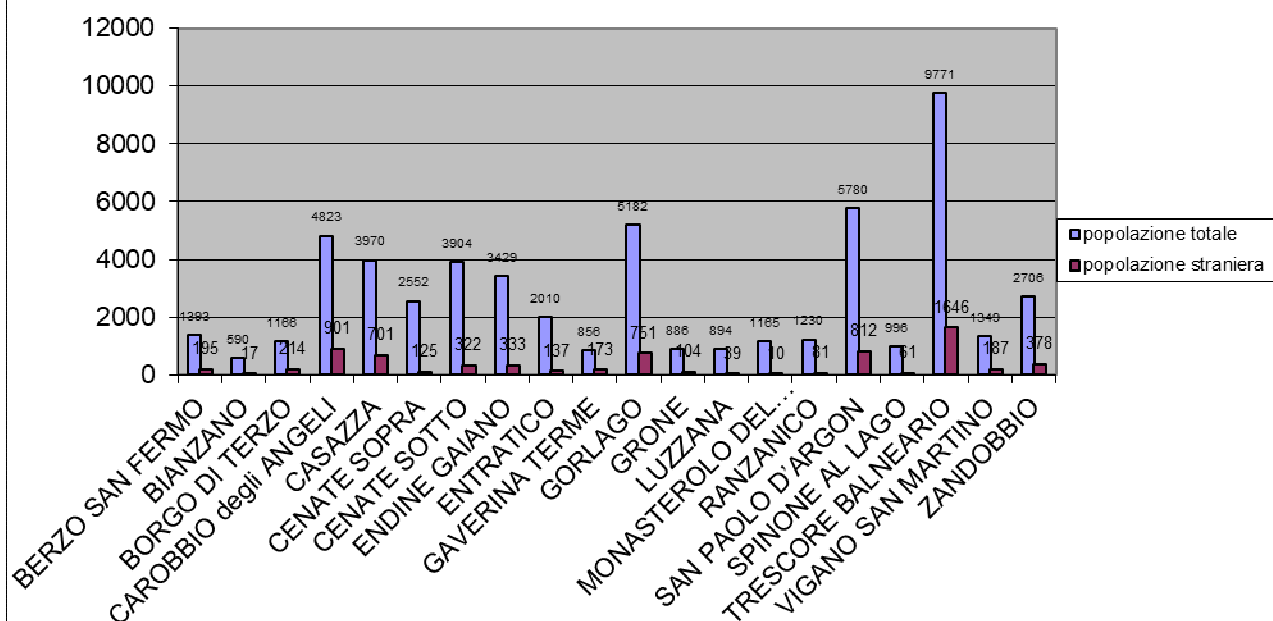


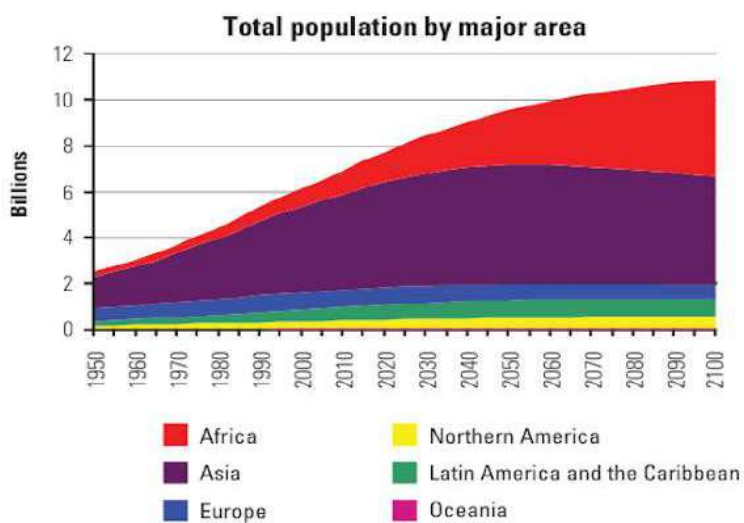
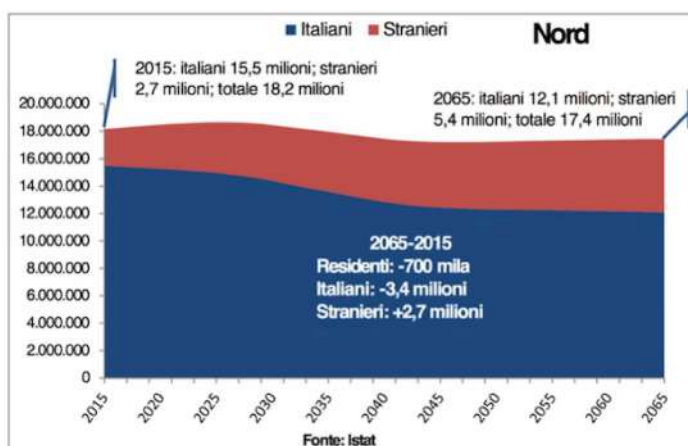
popolazione straniera residente su popolazione totale





popolazione straniera residente su popolazione totale





**VAL CAVALLINA 2018**

Proporzione maschi	PM: $M/M+F*100$	50,35
Tasso di mascolinità	$M/F*100$	101,40
Tasso di femminilità	$popF/popM*100$	98,62
Indice di vecchiaia	I.inv.: $[(Pop\ 65\ e\ oltre)/(Pop\ 0-14)*100]$	109,96
Indice di dipendenza (carico sociale)	I.dip.: $[(Pop\ 0-14)+(Pop\ 65\ e\ oltre) / (Pop\ 15-64)]*100$	47,04
Indice di dipendenza giovanile	I.dip.: $[(Pop\ 0-14)/(Pop\ 15-64)]*100$	22,41
Indice di struttura della pop. attiva	I.S.: $[(Pop\ 40-64) / (Pop\ 15-39)]*100$	127,12
Indice di carico familiare	I.C.F.: $[(Pop\ 0-4)/(Pop\ Femm\ 15-49)]*100$	10,66
Indice di ricambio della pop.attiva	I.R.: $[(Pop\ 60-64)/(Pop\ 15-19)]*100$	97,364
Tasso popolazione infantile	$(pop\ 0-4\ anni/pop\ totale)*100$	4,87
Tasso popolazione minorile	$(pop\ 0-17\ anni/pop\ totale)*100$	19,75
Tasso incidenza popolazione anziana	$(pop\ over\ 65\ anni/pop\ totale)*100$	17,818
Tasso popolazione straniera	$(pop\ straniera/pop\ totale)*100$	13,86
Persone povere	4,70%	2570
Persone disabili 6 anni		42
Persone disabili < 6 anni		2470
Persone disabili totale		2513



Percentuale di ute sae su disabili tot		0
DOMDANDA DI RSA		327,11
POSTI IN RSA DISPONIBILI		231
BISOGNO DI SAD	3,5% ultra 65 enni	340,97
UTENTI SAD 2017		247



VAL CAVALLINA 2021

Proporzione maschi	PM: $M/(M+F)*100$	50,26
Tasso di mascolinità	$M/F*100$	101,04
tasso di femminilità	$popF/popM*100$	98,97
Indice di vecchiaia	I.inv.: $[(Pop\ 65\ e\ oltre)/(Pop\ 0-14)*100]$	124,81
Indice di dipendenza (carico sociale)	I.dip.: $[(Pop\ 0-14)+(Pop\ 65\ e\ oltre) / (Pop\ 15-64)]*100$	46,84
Indice di dipendenza giovanile	I.dip.: $[(Pop\ 0-14)/(Pop\ 15-64)]*100$	20,83
Indice di struttura della pop. attiva	I.S.: $[(Pop\ 40-64) / (Pop\ 15-39)]*100$	133,77
Indice di carico familiare	I.C.F.: $[(Pop\ 0-4)/(Pop\ Femm\ 15-49)]*100$	10,02
Indice di ricambio della pop.attiva	I.R.: $[(Pop\ 60-64)/(Pop\ 15-19)]*100$	105,195
tasso popolazione infantile	$(pop\ 0-4\ anni/pop\ totale)*100$	4,39
tasso popolazione minorile	$(pop\ 0-17\ anni/pop\ totale)*100$	18,70
tasso incidenza popolazione anziana	$(pop\ over\ 65\ anni/pop\ totale)*100$	18,803
tasso popolazione straniera	$(pop\ straniera/pop\ totale)*100$	13,31
persone povere	4,70%	2570
persone disabili 6 anni		38
persone disabili < 6 anni		2485
persone disabili totale		2524



percentuale di ute sae su disabili tot		0
DOMDANDA DI RSA		346,22
POSTI IN RSA DISPONIBILI		231
BISOGNO DI SAD	3,5% ultra 65 enni	359,87
UTENTI SAD 2007		0



ANALISI DEI BISOGNI

L'intero territorio della VAL CAVALLINA rappresenta un tipico esempio di realtà montana prealpina che rispecchia gli elementi tipici di tutta la fascia prealpina italiana (che è riconosciuta a livello mondiale come esempio di elevata biodiversità vegetale), si colloca nella porzione orientale della provincia di Bergamo tra la Val Seriana e il lago di Iseo, quasi considerata come un prolungamento laterale della Val Camonica.

Le caratteristiche generali di questa valle sono analoghe a quelle delle altre valli della bergamasca, pur presentando delle peculiarità geografiche e naturalistiche, ed una varietà di ambienti ed ecosistemi, tali da renderla parte integrante dell'Area di Rilevanza Ambientale Iseo-Endine, unitamente al Plis dell' Alto Sebino.

La V.C. presenta un andamento generale con direzione Nord Est-Sud Ovest che si sviluppa lungo l'asse costituito dal lago di Endine e dal fiume Cherio suo emissario. Unica in bergamasca, essa presenta una struttura fortemente caratterizzata dall'attività glaciale quaternaria, che ha definito la sezione trasversale ad U e la presenza di morfologie e depositi sedimentari tipici di una marcata azione dei ghiacciai.

L'intera valle è suddivisibile in tre fasce a diversa potenzialità d'uso dei suoli: una prima fascia rivierasca lungo le rive del lago è soggetta ad un forte utilizzo viabilistico, turistico e commerciale, pur conservando ancora un considerevole valore ambientale e paesistico; una seconda fascia di fondovalle dove sono presenti i principali nuclei abitati e dove si concentrano le attività economiche; una terza fascia alta, a quota più elevata, rappresentata dai versanti montani spesso incisi da canali di impluvio molto ripidi ed instabili, ricoperti da estesi boschi e la cui sommità ospita numerosi pascoli, il tutto in gran parte in abbandono.

Oggi la Val Cavallina è caratterizzata:

- è un ambito giovane: fino ai 45 anni la media della val Cavallina è superiore alla media provinciale;
- il tasso di popolazione di origine straniera, 13,87 %, è più alto della media provinciale 11,32 %, anche si evidenzia un calo costante della presenza negli ultimi tre anni anche a seguito della crisi economico e sociale;
- il tasso di popolazione anziana pur essendo più basso della media provinciale rimane significativo in termini di carico assistenziale e di bisogno della filiera dei servizi socio-sanitari;
- la stima delle persone povere residenti dice l'importanza di attivare misure straordinarie per favorire il superamento delle cause produttive povertà: assenza di lavoro, insostenibilità degli investimenti fatti per la casa, bassa scolarità e basso livello di competenza professionale, ...

Possono considerarsi punti di forza del territorio:

- la propensione storica e l'esperienza pluriennale alla gestione associata dei servizi;
- la presenza di risorse significative della sussidiarietà orizzontale



- le peculiarità ambientali e paesaggistiche
- la rilevante biodiversità locale
- le coltivazioni, gli allevamenti e le produzioni artigianali di Valle conservati
- la vicinanza geografica e i rapporti commerciali con Bergamo e l'area metropolitana di Milano
- Bellezza e qualità attrattiva del paesaggio d'insieme
- La memoria e i saperi della comunità rurale locale
- La storia e il vissuto condiviso delle comunità locali
- I processi di cooperazione e collaborazione in atto
- Disponibilità della comunità locale, se sollecitata, a partecipare ad azioni di recupero e valorizzazione della memoria e della cultura materiale tradizionale, diventando essa stessa protagonista di proposte e progetti.

Per la programmazione delle politiche sociali per il prossimo triennio si fa riferimento a quanto evidenziato dall'Assemblea dei Sindaci che a partire da una lettura dei bisogni segnata anche dall'evento pandemico, ha definito le priorità per i prossimi anni.

Dal lavoro fatto sono emerse le seguenti priorità:

- ✚ denatalità;
- ✚ scuole dell'infanzia;
- ✚ promozione di un patto educativo interistituzionale e tra istituzioni e famiglie;
- ✚ sostenere le famiglie nel contrasto alla povertà;
- ✚ progetto adolescenti e giovani per una cittadinanza attiva e responsabile;
- ✚ offerta formativa adeguata alle sfide del lavoro dei prossimi anni;
- ✚ disoccupazione e potenziamento delle opportunità occupazionali;
- ✚ coniugi separati e soli;
- ✚ coinvolgimento dei singoli cittadini e delle associazioni;



- + potenziamento dell'offerta di opportunità alloggiative sia pubbliche che private;
- + contrasto alle tendenze isolazionistiche e promozione di opportunità e contesti relazionali;
- + assistenza alle persone disabili;
- + promozione di politiche proattive per anziani;
- + ripensare la domiciliarità e la residenzialità per le persone anziane;
- + coinvolgimento e inclusione famiglie straniere;
- + riprogettazione della medicina di territorio con coinvolgimento diretto dei comuni/ambito;
- + supporto e sorveglianza telefonica.

INDAGINE ESPLORATIVA UNIVERSITA' DI BERGAMO

A seguito di questa prima elencazione di priorità è stata effettuata dall'Università di Bergamo un'indagine esplorativa sulle priorità per il prossimo piano di zona. Qui di seguito verrà presentata una sintesi delle principali tematiche emerse dagli interlocutori del territorio: Sindaci, Tavoli e Dirigenti Scolastici.

Sindaci

TEMA 1: SPECIFICITÀ DEI PICCOLI CENTRI AD ALTA COESIONE SOCIALE

Emerge una specificità dei piccoli centri ad alta coesione sociale che determina una grande consapevolezza e prontezza di intervento mantenendo un raccordo allargato di Ambito.

La pandemia ha aiutato a riscoprire i territori e il loro valore, ha messo in evidenza la necessità di investire su politiche sociali che valorizzino le specificità dei piccoli centri, le loro risorse interne, le reti di prossimità per il sostegno al progetto di vita delle nuove generazioni e la vicinanza alle persone fragili. Il livello locale è valorizzato da azioni condivise di Ambito che favoriscono l'integrazione e il coordinamento allargato.

TEMA 2: I SERVIZI SOCIALI INTEGRATI

I servizi sociali integrati rappresentano un punto di forza, in quanto consentono di integrare le risorse sociali, promuovere interventi tempestivi, prossimità, supporto anche di fronte ai nuovi bisogni determinati dalla pandemia. I servizi sociali si avvalgono della collaborazione del volontariato, che consente di promuovere un'azione capillare sul territorio, e del Consorzio e delle Amministrazioni Comunali che favoriscono una maggior raggiungibilità dei bisogni dei cittadini.

TEMA 3: IMPATTO DELLA PANDEMIA SULLE NUOVE GENERAZIONI E DIFFICOLTÀ A RIATTIVARE RELAZIONI DOPO LA PANDEMIA

I ragazzi, a fronte dei bisogni di esplorazione del mondo si sono trovati isolati: i bambini non sono tornati a scuola, non hanno potuto interagire tra loro negli spazi scolastici. Si sono perse opportunità di sviluppo



connesse alla fase specifica. Si è cercato di far fronte alla pandemia ripensando gli spazi e i servizi ma non si è riusciti a sopperire ai bisogni di contatto e di relazione. Risulta difficile un ritorno alla condizione pre-pandemia a causa delle difficoltà sociali e interpersonali e il cambiamento degli stili di consumo. Occorre riprendere e accelerare processi di socializzazione, attraverso lo sforzo di sopperire ai bisogni relazionali attraverso risorse relazionali e coesione sociali del territorio.

TEMA 4: IMPORTANZA DELLA CONDIVISIONE TRA SINDACI

Il confronto, vicinanza e comunicazione tra sindaci sono stati elementi caratterizzanti e di valore nell'affrontare la pandemia. I sindaci sono stati esposti a compiti estremi, decisioni impopolari, ma attraverso la condivisione hanno potuto esercitare il proprio impegno e senso di responsabilità e di dovere nei confronti della comunità. Lo scambio è stato fondamentale per chiarire nuove ordinanze e aspetti normativi ed è stata ed è la base per la valorizzazione della reattività e delle risorse coesive del territorio fondamentali per affrontare la fase post pandemia

Dirigenti scolastici

TEMA 1: “Una tempesta perfetta”.

La scuola si trova di fronte a una “tempesta perfetta” in cui l'emergenza sociale si salda con un'emergenza culturale e un'emergenza educativa. Durante la pandemia ci siamo trovati di fronte a gravi difficoltà sul piano della didattica, le famiglie hanno vissuto momenti particolarmente critici anche sul piano della gestione dei figli per la difficoltà di conciliare vita professionale, accudimento dei figli, esigenze economiche e relazionali. Pressate dalla pandemia, le famiglie sono riuscite ad “entrare” nella scuola (con la didattica a distanza che le ha inevitabilmente coinvolte, con la maggiore facilità di contatto “telematico”, ecc.) ma forse non sono riuscite ad entrare pienamente in contatto col lavoro delicato sul piano didattico ed educativo che si può realizzare solo in presenza.

Per la prima volta la scuola sente che da sola non può riuscire a venire a capo di una situazione così complessa. Anzi la vera emergenza sembra proprio realizzarsi proprio quando l'emergenza pandemica viene meno e la scuola deve riprendere pienamente, speriamo con maggiore serenità, il proprio compito di accogliere e accompagnare “in presenza” gli alunni.

Occorre saldare l'esperienza irripetibile di contatto, condivisione e prossimità che caratterizza il “piccolo mondo” dentro la scuola (l'esperienza irripetibile della didattica e dell'educazione nel quotidiano), con la capacità di tenere presente la persona e le sue relazioni nel contesto sociale, con i problemi e le prospettive che incontra a livello sociale e nella comunità, cercando di fronteggiare le criticità che abbiamo riconosciuto e affrontato in questi mesi di pandemia. Importante che i Sindaci e la comunità aiutino e sostengano la scuola in questo sforzo e che si realizzi una “riorganizzazione delle responsabilità” per realizzare uno scenario educativo integrato e all'altezza delle sfide pratiche cui ci troviamo di fronte sul piano sociale, culturale ed educativo.

TEMA 2: Mantenere e consolidare le capacità di risposta della scuola.

La pandemia ha lasciato anche problemi e possibilità che possono essere mantenute e valorizzate. Sul versante dei problemi c'è il deflagrare di conflitti e problemi che coinvolgono i ragazzi, alcuni



particolarmente acuti nell'era digitale. C'è un incremento di richieste di contatto e supporto da parte dei ragazzi, il raddoppio delle richieste al CIC, ma anche la possibilità di attivare e rafforzare nuove possibilità di risposta, ad esempio con forme di Cyberhelp, mentoring e accoglienza e di collaborazioni con soggetti e agenzie del territorio; con le iniziative di orientamento e riorientamento (anche con una forma di supplenza da parte della scuola sui compiti di altre istituzioni del territorio), la possibilità di articolare momenti più snelli di contatto tra docenti (es. riunioni a distanza) che non sostituiscano, ma integrino gli incontri in presenza, la possibilità di fare gruppi di supervisione con gli psicologi, la possibilità di confronto con docenti con esperienza e formazione da valorizzare. Occorre valorizzare le esperienze (anche precedenti la pandemia) di valorizzare la partecipazione degli studenti e sostenere gli studenti e le famiglie anche nelle dotazioni strumentali alla didattica (un istituto ha distribuito "in comodato" oltre 500 computer anche per la didattica a distanza).

TEMA 3: Assumere una responsabilità condivisa per la comunità e il territorio

Se la pandemia ha rotto il setting protetto dell'attività formativa della scuola, ne ha evidenziato tuttavia una nuova capacità di assunzione di responsabilità nella comunità, per l'intreccio delle problematiche educative, culturali e sociali. Questo oggettivamente chiama la scuola a confrontarsi con nuovi problemi, come per esempio le nuove povertà, la denatalità, le crisi economiche e ambientali, che la inducono a partecipare ad uno sforzo preventivo, a condividere le progettualità che si costruiscono nel territorio e a farne oggetto dell'offerta formativa, ma contribuendo anche a costruire una cultura condivisa per la riprogettazione e il ripensamento del territorio, delle sue strutture e dei suoi servizi. Ricostruire e condividere relazione e impegno condiviso tra i diversi attori sociali e istituzionali, facendo cose e impegnandosi sui problemi reali delle persone è un modo per chiamare alla responsabilità e valorizzare la comunità come soggetto centrale delle politiche sociali ed educative.

TEMA 4: Consolidare ed estendere il rapporto tra Scuola, Servizi sociali e Risorse culturali del territorio.

La scuola e i servizi condividono una preoccupazione per le prospettive sociali, economiche, culturali, educative per le nuove generazioni. Le politiche sociali dei comuni devono essere strumenti di connessione di relazioni per mettere a disposizione risorse della comunità per le prospettive di sviluppo e per il "progetto di vita" della persona. La scuola ha imparato a fare un po' squadra con il Servizio sociale, cercando di fronteggiare insieme i problemi concreti di situazioni di difficoltà, e cercando di far comprendere che il servizio sociale è a disposizione per far fronte ai problemi e sostenere le famiglie e non per giudicare e ingerirsi nel ruolo dei genitori. Il rapporto tra Scuola, Servizi e risorse del territorio (ad esempio le aziende) ha inoltre un valore fondamentale per le funzioni di orientamento degli studenti e delle famiglie. Offrire degli spazi di intervento e di riflessione che connettano l'educazione scolastica alla vita reale, ad esempio delle aziende e del lavoro, ha grande importanza anche per la motivazione dei giovani che diventa l'aspetto più importante nel momento del "rientro" dopo la pandemia. Un rientro che deve fortemente caratterizzarsi per una attenzione centrale agli aspetti umani, come quello di una solitudine radicale evidenza e amplificata, ma non creata dalla pandemia. La figura dello psicologo è importante a questo proposito e anche la riforma sanitaria deve rappresentarsi queste esigenze e rivedere la propria responsabilità in questa collaborazione, al di là dei compiti di trattamento e di cura.

Focus con i Tavoli territoriali



TEMA 1: NUOVE POLITICHE SOCIALI

Mettere al centro e rilanciare il sociale e le politiche sociali come scelta strategica per la programmazione di nuovi servizi sociali, sanitari e sociosanitari per promuovere il benessere delle persone e delle famiglie, per umanizzare le cure e persino il rilancio economico del territorio, superando le logiche di risposta centrate sulla sola cura e istituzionalizzazione

TEMA 2: CHIUSURE VS. RILANCIO DI SERVIZI BASATI SULL'ACCOGLIENZA

La pandemia ha chiuso le persone nella solitudine, ha chiuso gli accessi ai servizi e agli sportelli e ha evidenziato anche che le procedure di accesso alle cure e al sostegno sono troppe e troppo pesanti. Occorre ripensare le politiche assistenziali, superare le logiche dei vecchi servizi, centrati sulla patologia; occorre puntare su una tensione ad accogliere e a non stigmatizzare; aprire accessi ai servizi in rete, costruire città e quartieri a misura di anziani e persone fragili; puntare su servizi che abbiano al centro della presa in carico non solo dell'individuo ma soprattutto del sistema familiare.

Fare leva sulle buone pratiche sperimentate durante la pandemia, per costruire nuovi scenari e nuovi orizzonti che valorizzino le risorse e diano opportunità a ciascuno, soprattutto ai più giovani per impegnarsi attivamente, per superare difficoltà, solitudini e problemi e per costruire attivamente il proprio futuro.

TEMA 3: NUOVO IMPEGNO PER LE NUOVE GENERAZIONI

Gli adolescenti sono soggetti fragili colpiti e isolati dalla pandemia in un periodo delicato del loro sviluppo. Le famiglie sono sempre più ai margini, la scuola in DAD che pure ha contribuito a mantenere i contatti con i giovani non è stata una risposta soddisfacente. Per la paura della morte abbiamo ucciso la vita. Gli abbiamo portato via la scuola e il divertimento, abbiamo sperimentato difficoltà a raggiungere le famiglie e non avevamo a disposizione gli strumenti per raggiungerle. I luoghi tradizionali di accoglienza dei giovani come i centri estivi e gli oratori hanno ridotto la propria capacità attrattiva verso gli adolescenti; occorre ripensare le politiche verso le nuove generazioni, agire in un'ottica di prevenzione per sostenere il progetto di vita, per evitare le devianze; occorre coinvolgere direttamente i giovani nello sforzo di riprogettare i servizi, anche diffondendo metodologie che promuovano formazione, collaborazione e creatività per aiutare a costruire un progetto di vita per i ragazzi (design). I ragazzi hanno voglia di raccontarsi e confrontarsi. Occorre approfondire la collaborazione con la scuola attivando le forme di alternanza scuola-lavoro, coinvolgendo gli universitari nei tirocini e coinvolgendo i giovani nelle progettazioni sul territorio; nella gran parte dei casi i giovani del territorio e le nuove generazioni immigrate non portano patologia ma hanno disagi legati alle risorse del territorio per es. le risorse abitative. Occorre rivedere le politiche abitative. Occorre rinforzare i luoghi e le forme di integrazione, superare la frammentazione delle offerte, tornare a fare lavoro di comunità, non tanto costruendo scuole e servizi ma sostenendo risorse del territorio e le famiglie e investendo sulla formazione. Occorre soprattutto investire sulla formazione e sulla figura degli educatori correggendo una risposta affidata prevalentemente alle prestazioni di cura che caratterizzano l'attuale configurazione dei servizi sanitari per una visione della salute bio psicosociale caratterizzata da interdisciplinarietà e inter-istituzionalità. Occorre lavorare per i giovani ma soprattutto riattivare il territorio e l'offerta educativa per i ragazzi.

TEMA 4: SGUARDO SULLA COMUNITÀ



Uno sguardo alla comunità per costruire una nuova cultura e un nuovo modello di welfare in cui il pubblico istituzionale sappia entrare in contatto con il pubblico sociale. Uno sguardo non agito solo di figure tecniche ma capace di una progettazione non estemporanea che privilegi un'ottica di design capace di trovare soluzioni innovative a problemi individuati in sedi amministrative, capaci di proposte di integrazione in cui possa essere ad esempio valorizzata la figura dello psicologo per indirizzare le persone che si trovano in difficoltà, trovare nuove soluzioni a partire dai bisogni e dal coinvolgimento, evitando la polarizzazione in tavoli iper specializzati ma valorizzando momenti di rete di connessione e collegamento che sappiano intercettare bisogni nuovi e non sono tradizionali. Gli amministratori possono giocare un ruolo importante proprio investendo sulla capacità di vedere la comunità, promuovendo collaborazione e capacità di sperimentazione sostenendo una comunità consapevole attraverso il confronto e la partecipazione.

In sintesi...

Dalla fase di analisi condotta dall'Università degli Studi di Bergamo in collaborazione con il Gruppo di Pensiero emerge una panoramica dell'esperienza che il Territorio della Val Cavallina ha fatto nel corso della pandemia da Covid-19: le interviste condotte con i sindaci hanno dato voce alla necessità di investire sulle politiche sociali del territorio e sull'integrazione dei servizi sanitario, sociali e sociosanitari entro un sistema di intervento che metta al centro della propria azione la "persona" con il suo progetto di vita e la comunità.

La peculiare conformazione geografica del territorio e la specificità dei piccoli centri ad alta coesione sociale, quali sono i Comuni indagati, hanno costituito una risorsa in termini di capacità di "analisi situazionale" e di prontezza di intervento. Il volontariato ed in particolare la Protezione Civile oggetto di investimento nella precedente pianificazione di zona, hanno costituito l'ossatura di quelle Reti di prossimità risultate essenziali per raggiungere i bisogni dei cittadini e per sostenerne i progetti di vita.

La condivisione di informazioni e i frequenti contatti tra i Sindaci del Consorzio hanno permesso di convogliare energie e risorse verso azioni sinergiche: similmente risultano essere largamente diffuse tra gli amministratori locali, la necessità di una maggiore attenzione alle nuove generazioni ed una riscoperta del valore culturale, paesaggistico e quindi turistico del territorio.

I Dirigenti Scolastici confermano la fragilità della popolazione più giovane: bambini e adolescenti sono stati tanto segnati dalla pandemia quanto trascurati nel riconoscimento delle "nuove necessità" e nella presa in carico dei bisogni evolutivi.

Le istituzioni scolastiche, in primis, sono state travolte da una "tempesta" che ha trovato terreno non tanto nelle fasi acute della pandemia quanto nell'incapacità di ri-organizzare la "didattica in presenza". La didattica a Distanza ha accentuato le dimensioni di solitudine e di ritiro sociale che minacciano le nuove generazioni, rendendo necessaria una risposta di tipo complesso che intrecci problematiche educative, culturali e sociali.

La scuola rinuncia ad essere il semplice "luogo di erogazione" del mandato educativo e si prospetta come "polo organizzativo" rispetto alle progettazioni con i più giovani, in particolare con gli adolescenti, target di interventi co-costruiti: un ripensamento delle Responsabilità territoriali prende forma a partire dal riconoscimento del bisogno di coadiuvare figure scolastiche, servizi sociali del territorio e famiglie rispetto all'obiettivo di una maggiore partecipazione dei giovani direttamente interessati nelle traiettorie di vita comunitaria.



I Focus Group condotti con i referenti dei Tavoli evidenziano anche la volontà di rinforzare ed aumentare le possibilità di scambio e confronto tra i più giovani: compatibilmente con gli obiettivi strategici di rilancio economico e di valorizzazione paesaggistico-culturale del territorio si prospetta la necessità di costruire nuovi luoghi ricreativi e momenti di aggregazione.

Per rispondere alle traiettorie di chiusura sociale e al profondo sentimento di solitudine che deriva dall'attuazione del distanziamento sociale, occorre superare le logiche di sanitizzazione e di frammentazione dei servizi alla persona a favore di una rivalorizzazione di servizi basati sull'accoglienza e sulla promozione del benessere delle persone e delle famiglie.

In vista della definizione delle priorità per la nuova programmazione dei servizi alla persona, i Tavoli intendono promuovere un nuovo modello di welfare che umanizzi le cure e che generi forme di benessere condiviso: evitando derive individualistiche o iper-specializzazioni si fa leva sulla progettazione di interventi di rete, ovvero, su una re-interpretazione del design delle "città del domani", sulla costruzione di una nuova cultura di comunità e su un ripensamento dei Ruoli e delle Responsabilità d'azione.





ValCavallina

Ambito n. 5 - VALCAVALLINA

Comuni	Residenti al <u>01/01/2020</u>					Famiglie	Numero medio componenti famil.	Residenti con cittadinanza non italiana	% su tot	Fasce d'età									
	Totale	Maschi	% su tot	Femmine	% su tot					0 -3 anni	% su tot	4 – 14 an.	% su tot	15-64 an.	% su tot	65-74 an.	% su tot	Over 75	% su tot
Berzo S. Fermo	1.397	713	51,04%	684	48,96%	519	2,69	194	13,89%	70	5,01%	198	14,17%	841	60,20%	168	12,03%	120	8,59%
Bianzano	590	290	49,15%	300	50,85%	297	1,99	17	2,88%	12	2,03%	40	6,78%	386	65,42%	89	15,08%	63	10,68%
Borgo di Terzo	1.166	596	51,11%	570	48,89%	437	2,67	214	18,35%	51	4,37%	132	11,32%	764	65,52%	109	9,35%	110	9,43%
Carobbio d. Angeli	4.823	2.427	50,32%	2.696	55,90%	1.831	2,63	901	18,68%	192	3,98%	643	13,33%	3.277	67,95%	378	7,84%	333	6,90%
Casazza	3.970	1.968	49,57%	2.002	50,43%	1.537	2,58	701	17,66%	134	3,38%	449	11,31%	2.629	66,22%	367	9,24%	391	9,85%
Cenate Sopra	2.552	1.283	50,27%	1.269	49,73%	992	2,57	125	4,90%	67	2,63%	315	12,34%	1.738	68,10%	229	8,97%	203	7,95%
Cenate Sotto	3.904	1.958	50,15%	1.946	49,85%	1.521	2,57	322	8,25%	144	3,69%	566	14,50%	2.581	66,11%	352	9,02%	261	6,69%
Endine Gaiano	3.429	1.741	50,77%	1.688	49,23%	1.504	2,28	333	9,71%	88	2,57%	364	10,62%	2.223	64,83%	347	10,12%	407	11,87%
Entratico	2.010	1.029	51,19%	981	48,81%	795	2,53	137	6,82%	78	3,88%	261	12,99%	1.297	64,53%	209	10,40%	165	8,21%
Gaverina Terme	856	432	50,47%	424	49,53%	403	2,12	173	20,21%	22	2,57%	89	10,40%	537	62,73%	101	11,80%	107	12,50%
Gorlago	5.182	2.607	50,31%	2.575	49,69%	2.026	2,56	751	14,49%	170	3,28%	560	10,81%	3.357	64,78%	551	10,63%	544	10,50%
Grone	886	449	50,68%	437	49,32%	363	2,44	104	11,74%	30	3,39%	105	11,85%	555	62,64%	108	12,19%	88	9,93%
Luzzana	894	461	51,57%	433	48,43%	370	2,42	39	4,36%	24	2,68%	111	12,42%	574	64,21%	107	11,97%	78	8,72%
Monasterolo del Castello	1.165	584	50,13%	581	49,87%	508	2,29	103	8,84%	27	2,32%	106	9,10%	779	66,87%	117	10,04%	136	11,67%
Ranzanico	1.230	623	50,65%	607	49,35%	618	1,99	81	6,59%	28	2,28%	111	9,02%	759	61,71%	175	14,23%	157	12,76%
San Paolo d'Argon	5.780	2.891	50,02%	2.889	49,98%	2.212	2,61	812	14,05%	231	4,00%	710	12,28%	4.000	69,20%	469	8,11%	370	6,40%
Spinone al Lago	996	484	48,59%	512	51,41%	439	2,27	61	6,12%	24	2,41%	111	11,14%	638	64,06%	127	12,75%	96	9,64%
Trescore Balneario	9.771	4.867	49,81%	4.904	50,19%	3.979	2,46	1.646	16,85%	364	3,73%	1.159	11,86%	6.394	65,44%	943	9,65%	911	9,32%
Vigano San Martino	1.349	688	51,00%	661	49,00%	533	2,53	187	13,86%	50	3,71%	154	11,42%	869	64,42%	137	10,16%	139	10,30%
Zandobbio	2.738	1.397	51,02%	1.341	48,98%	1.106	2,48	378	13,81%	82	2,99%	321	11,72%	1.811	66,14%	254	9,28%	270	9,86%
Ambito n. 5 Valcavallina	54.688	27.488	50,26%	27.500	50,29%	21.990	2,49	7.279	13,31%	1.888	3,45%	6.505	11,89%	36.009	65,84%	5.337	9,76%	4.949	9,05%



	B E R Z O S A N F E R M O	B I A N Z A N O	B O R G O D I T E R Z O	C A R O B B I O d e g l i A N G E L I	C A S A Z Z A	C E N A T E S O P R A	C E N A T E S O T T O	E N D I N E G A I A N O	E N T R A T I C O	G A V E R I N A T E R M E	G O R L A G O	G R O N E	L U Z Z A N A	M C O A N S A T S E T L E R O L O D E L	R A N Z A N I C O	S A N P A O L O D ' A R G O N	S P I N O N E A L L A G O	T R E S C O R E B A L N E A R I O	V I G A N O S A N M A R T I N O	Z A N D O B B I O	V A L C A V A L L I N A	P R O V I N C I A D I B E R G A M O
popolazione residente	1397	59	116	4823	3970	2552	3904	3429	2010	856	5182	886	894	1165	1230	5780	996	9771	1349	2706	54688	1116384
popolazione straniera residente	175	17	214	901	701	125	322	333	137	173	751	104	39	10	81	812	61	1646	187	378	7279	122585
Proporzione maschi	51,04	491,53	513,79	50,32	49,57	50,27	50,15	50,77	51,19	50,47	50,31	50,68	51,57	50,13	50,65	50,02	48,59	49,81	51,00	50,70	50,26	49,62
Tasso di mascolinità	104,24	96,67	104,56	101,29	98,30	101,10	100,62	103,14	104,89	101,89	101,24	102,75	106,47	100,52	102,64	100,07	94,53	99,25	104,08	102,85	101,06	98,49
tasso di femminilità	95,93	103,45	95,64	98,72	101,73	98,91	99,39	96,96	95,34	98,15	98,77	97,33	93,93	99,49	97,43	99,93	105,79	100,76	96,08	97,23	98,95	101,54
Indice di vecchiaia	107,39	292,00	116,18	85,45	132,77	119,65	87,37	174,82	110,34	184,62	149,63	151,22	139,68	196,72	246,51	90,32	168,50	124,59	138,02	132,80	124,75	153,75
Indice di dipendenza (carico sociale)	61,69	49,75	47,22	42,06	45,21	42,41	46,05	49,48	50,11	52,86	49,04	53,55	51,01	45,08	57,09	40,02	52,06	47,60	51,23	46,26	46,87	50,02
Indice di dipendenza giovanile	29,75	12,69	21,84	22,68	19,42	19,31	24,58	18,00	23,82	18,57	19,64	21,32	21,28	15,19	16,48	21,03	19,39	21,19	21,52	19,87	20,85	19,71
Indice di struttura della pop. attiva	113,99	183,82	115,82	122,93	117,45	144,10	139,20	160,92	133,27	123,75	129,30	133,19	170,75	140,43	184,27	127,01	160,41	132,51	129,89	135,50	133,67	139,97
Indice di carico familiare	14,14	6,64	11,55	11,54	9,19	7,92	10,64	8,38	10,62	6,81	10,04	9,61	7,40	6,95	8,07	10,92	7,44	10,69	10,45	9,02	10,02	9,63
Indice di ricambio della pop.attiva	93,24	242,11	71,23	86,00	110,21	88,70	97,78	131,03	109,89	139,53	117,96	108,70	96,72	91,43	211,63	91,92	121,05	102,54	86,11	120,78	104,89	122,13
tasso popolazione infantile	6,16	25,42	52,59	5,45	4,11	3,49	4,84	3,44	4,68	2,92	4,28	4,18	3,24	3,09	2,93	5,03	3,01	4,64	4,52	3,92	4,40	4,06
tasso popolazione minorile	22,62	108,47	192,24	20,73	17,76	18,93	21,72	16,21	19,90	16,59	17,56	18,74	18,79	15,11	13,58	19,69	17,07	18,91	18,83	18,48	18,71	17,26
tasso incidenza popolazione anziana	20,62	257,63	188,79	14,74	19,09	16,93	15,70	21,99	18,61	24,30	21,13	22,12	20,69	21,72	26,99	14,52	22,39	18,97	20,46	19,36	18,81	21,36
tasso popolazione straniera	12,53	28,81	184,48	18,68	17,66	4,90	8,25	9,71	6,82	20,21	14,49	11,74	4,36	0,86	6,59	14,05	6,12	16,85	13,86	13,97	13,31	10,98
persone povere	66	3	5	227	187	120	183	161	94	40	244	42	42	55	58	272	47	459	63	127	2570	52470



L'inverno demografico

La proiezione sul 2035

Ambito n.5 VALCAVALLINA - Previsioni della Popolazione Residente

Comune	POPOLAZIONE TOTALE		FASCE di ETA'											
			Popolazione 0 – 14 anni				Popolazione 15 – 64 anni				Popolazione over 65			
	2015	2035	2015	2035	% 2015	%2035	2015	2035	%2015	%2035	2015	20 35	%2015	%2035
Berzo S. Fermo	1.356	1.426	259	213	19,10%	14,94%	870	876	64,16%	61,43%	227	337	16,74%	23,63%
Bianzano	632	582	65	70	10,28%	12,03%	428	300	67,72%	51,55%	139	212	21,99%	36,43%
Borgo di Terzo	1.148	1.229	188	210	16,38%	17,09%	756	706	65,85%	57,45%	204	313	17,77%	25,47%
Carobbio d. Angeli	4.671	4.828	882	627	18,88%	12,99%	3.150	3.010	67,44%	62,34%	639	1.191	13,68%	24,67%
Casazza	4.061	4.058	672	570	16,55%	14,05%	2.686	2.418	66,14%	59,59%	703	1.071	17,31%	26,39%
Cenate Sopra	2.549	2.665	478	403	18,75%	15,12%	1.662	1.523	65,20%	57,15%	409	739	16,05%	27,73%
Cenate Sotto	3.688	3.771	720	464	19,52%	12,30%	2.461	2.318	66,73%	61,47%	507	989	13,75%	26,23%
Endine Gaiano	3.542	3.227	514	335	14,51%	10,38%	2.242	1.866	63,30%	57,82%	786	1.026	22,19%	31,79%
Entratico	1.963	2.043	330	299	16,81%	14,64%	1.301	1.207	66,28%	59,08%	332	540	16,91%	26,43%
Gaverina Terme	914	912	139	133	15,21%	14,58%	574	511	62,80%	56,03%	201	250	21,99%	27,41%
Gorlago	5.186	4.976	801	607	15,45%	12,20%	3.408	2.869	65,72%	57,66%	977	1.500	18,84%	30,14%
Grone	912	918	149	133	16,34%	14,49%	591	547	64,80%	59,59%	172	239	18,86%	26,03%
Luzzana	908	918	174	126	19,16%	13,73%	566	538	62,33%	58,61%	168	254	18,50%	27,67%
Monasterolo Castello	1.164	1.094	161	132	13,83%	12,07%	764	626	65,64%	57,22%	239	337	20,53%	30,80%
Ranzanico	1.226	1.058	142	94	11,58%	8,88%	777	574	63,38%	54,25%	307	390	25,04%	36,86%
San Paolo d'Argon	5.546	6.070	1.033	974	18,63%	16,05%	3.805	3.526	68,61%	58,09%	708	1.571	12,77%	25,88%
Spinone al Lago	1.018	950	157	98	15,42%	10,32%	658	559	64,64%	58,84%	203	293	19,94%	30,84%
Trescore Balneario	9.968	10.422	1.665	1.649	16,70%	15,82%	6.600	6.000	66,21%	57,57%	1.703	2.773	17,08%	26,61%
Vigano San Martino	1.322	1.291	221	155	16,72%	12,01%	850	785	64,30%	60,81%	251	352	18,99%	27,27%
Zandobbio	2.763	2.808	452	415	16,36%	14,78%	1.812	1.601	65,58%	57,02%	499	792	18,06%	28,21%
Ambito n. 5 Valcav.	54.537	55.246	9.202	7.707	16,87%	13,95%	35.961	32.360	65,94%	58,57%	9.374	15.169	17,19%	27,46%



Ambito n. 5 - VALCAVALLINA

Complesso delle pensioni INPS vigenti nell'anno 2020

Comuni	Categoria											
	Vecchiaia		Invalidità		Superstite		Pens./assegni sociali		Invalidi civili		Totale	
	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile
Berzo S. Fermo	260	1.170,87	6	623,10	68	616,81	6	513,00	47	426,57	387	964,43
Bianzano	126	1.175,59	3	865,34	46	568,17	5	476,23	34	397,58	214	900,72
Borgo di Terzo	182	1.213,12	8	854,44	48	711,78	10	393,67	49	435,64	297	966,57
Carobbio d. Angeli	623	1.301,95	37	861,05	201	709,36	14	503,94	129	422,30	1.004	1.042,91
Casazza	614	1.222,82	34	793,61	235	610,40	22	440,01	172	449,06	1.077	936,08
Cenate Sopra	392	1.281,86	17	909,56	137	721,79	14	457,75	75	424,25	635	1.031,60
Cenate Sotto	576	1.331,18	20	670,84	150	622,33	25	518,74	81	460,02	852	1.084,22
Endine Gaiano	607	1.166,95	18	673,31	220	687,19	22	523,17	130	452,48	997	944,81
Entratico	334	1.294,37	18	709,25	84	744,47	4	478,97	63	457,75	503	1.070,33
Gaverina Terme	183	1.075,27	9	601,16	69	586,68	1	651,51	34	453,67	297	873,38
Gorlago	991	1.343,84	48	791,45	350	745,33	19	468,84	201	452,57	1.609	1.075,50
Grone	182	1.250,54	7	880,03	50	591,41	0	0,00	28	446,35	267	1.033,06
Luzzana	190	1.214,30	5	593,79	43	667,47	3	497,94	33	406,97	274	1.012,08
Monasterolo Castello	216	1.219,90	7	854,87	75	648,80	1	421,67	39	452,26	339	992,99
Ranzanico	276	1.261,78	15	719,71	62	563,86	12	456,40	53	422,89	418	1.009,29
San Paolo d'Argon	792	1.286,82	43	806,83	234	721,03	22	455,21	125	422,38	1.212	1.057,06
Spinone al Lago	198	1.281,03	9	551,68	73	672,08	3	559,17	43	412,66	326	1.003,35
Trescore Balneario	1.487	1.310,66	86	795,54	509	692,28	61	527,11	376	434,59	2.519	1.018,38
Vigano San Martino	236	1.174,44	9	1.166,76	69	656,77	3	403,02	48	459,40	365	974,08
Zandobbio	474	1.263,65	31	798,22	139	654,42	17	448,80	95	439,47	756	1.010,66
Ambito n. 5 Valcavallina	8.939	1.268,78	430	786,99	2.862	679,20	264	487,01	1.855	438,53	14.348	1.014,92



Ambito n. 5 - VALCAVALLINA

Complesso delle pensioni Dipendenti Pubblici vigenti nell'anno 2020

Comuni	Categoria							
	Vecchiaia		Inabilità		Superstite		Totale	
	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile	Numero Pensioni	Importo medio mensile
Berzo S. Fermo	19	1.516,23	2	1.216,77	1	825,12	22	1.439,79
Bianzano	19	1.444,03	1	1.139,67	3	498,13	23	1.307,41
Borgo di Terzo	17	1.866,06	1	2.062,22	3	814,81	21	1.725,22
Carobbio d. Angeli	62	1.915,17	5	1.646,90	12	1.009,27	79	1.760,59
Casazza	74	1.725,71	3	1.307,91	16	957,28	93	1.580,03
Cenate Sopra	25	1.607,34	2	1.376,12	11	812,60	38	1.365,11
Cenate Sotto	49	1.837,07	3	1.400,58	9	1.178,94	61	1.718,50
Endine Gaiano	51	1.690,29	5	1.606,61	15	1.006,28	71	1.539,88
Entratico	31	1.547,43	1	1.190,78	6	1.009,61	38	1.453,13
Gaverina Terme	15	1.513,80	1	1.022,97	2	989,64	18	1.430,14
Gorlago	76	1.763,76	6	1.820,65	19	1.072,13	101	1.637,03
Grone	9	1.726,46	0	0,00	1	429,13	10	1.596,72
Luzzana	13	1.674,74	1	2.429,78	3	805,57	17	1.565,77
Monasterolo Castello	17	2.077,00	1	1.195,70	3	558,43	21	1.818,55
Ranzanico	35	2.117,90	2	1.904,46	7	980,71	44	1.927,28
San Paolo d'Argon	88	1.951,65	14	1.796,66	12	1.196,46	114	1.853,13
Spinone al Lago	8	1.677,59	0	0,00	6	1.059,33	14	1.412,62
Trescore Balneario	229	1.800,61	14	1.581,69	49	860,43	292	1.632,35
Vigano San Martino	13	2.035,47	2	1.749,71	1	965,72	16	1.932,89
Zandobbio	49	1.514,65	3	1.111,24	10	952,21	62	1.404,42
Ambito n. 5 Valcavallina	899	1.780,28	67	1.604,22	189	952,33	1.155	1.634,28



Ambito 5 = addizionali regionali e comunali : raffronto 2012 – 2017 (valori assoluti)

Comune	2012			2017			Diff. % 2017/2012		
	Num. Contribuenti	Addiz. Regio.	Addiz. Com.	Num. Contribuenti	Addiz. Regio.	Addiz. Com.	% N. Contrib.	% Region.	% Comun.
Berzo S. Fermo	868	179.387	101.904	892	188.385	107.170	2,76%	5,02%	5,17%
Bianzano	468	93.366	33.792	452	101.726	51.217	-3,42%	8,95%	51,57%
Borgo di Terzo	714	164.854	39.468	778	183.252	46.948	8,96%	11,16%	18,95%
Carobbio d. Angeli	3.036	767.036	372.660	3.101	846.144	410.550	2,14%	10,31%	10,17%
Casazza	2.626	579.026	207.631	2.682	611.781	217.853	2,13%	5,66%	4,92%
Cenate Sopra	1.655	452.817	127.556	1.744	508.993	177.833	5,38%	12,41%	39,42%
Cenate Sotto	2.405	796.470	268.322	2.573	1.004.378	335.560	6,99%	26,10%	25,06%
Endine Gaiano	2.435	538.584	192.937	2.337	550.560	197.733	-4,02%	2,22%	2,49%
Entratico	1.292	315.355	90.843	1.347	360.100	151.674	4,26%	14,19%	66,96%
Gaverina Terme	610	117.735	66.461	584	129.673	71.875	-4,26%	10,14%	8,15%
Gorlago	3.587	864.798	249.523	3.698	1.026.216	428.720	3,09%	18,67%	71,82%
Grone	606	143.227	1.352	606	144.493	61.804	0,00%	0,88%	4471,30%
Luzzana	610	152.241	85.128	635	170.510	83.398	4,10%	12,00%	-2,03%
Monasterolo Castello	845	196.323	109.368	821	207.791	116.097	-2,84%	5,84%	6,15%
Ranzanico	946	231.190	65.827	921	238.753	70.304	-2,64%	3,27%	6,80%
San Paolo d'Argon	3.662	995.938	347.992	3.866	1.113.896	389.174	5,57%	11,84%	11,83%
Spinone al Lago	718	177.427	74.866	693	180.654	76.707	-3,48%	1,82%	2,46%
Trescore Balneario	6.452	1.678.190	472.168	6.599	1.890.093	788.376	2,28%	12,63%	66,97%
Vigano San Martino	878	191.050	4.457	904	205.483	5.136	2,96%	7,55%	15,23%
Zandobbio	1.822	420.049	92.231	1.828	440.199	99.218	0,33%	4,80%	7,58%
Ambito n. 5 Valcav.	36.235	9.055.063	3.004.486	37.061	10.103.080	3.887.347	2,28%	11,57%	29,38%



ValCavallina

Ambito n. 5 Valcavallina = addizionali regionali e comunali (valori assoluti)

Comune	2012			2017			2018			Diff. % 2018/2017			Diff. % 2018/2012		
	Numero Contribuenti	Addizionale Regionale dovuta	Addizionale Comunale dovuta	Numero Contribuenti	Addizionale Regionale dovuta	Addiz. Comunale dovuta	Numero Contribuenti	Addizionale Regionale dovuta	Addizionale Comunale dovuta	% Contrib.	% Region.	% Comun.	% Contrib.	% Region.	% Comun.
Berzo San Fermo	868	179.387	101.904	892	188.385	107.170	905	194.813	109.833	1,46%	3,41%	2,48%	4,26%	8,60%	7,78%
Bianzano	468	93.366	33.792	452	101.726	51.217	448	106.449	53.277	-0,88%	4,64%	4,02%	-4,27%	14,01%	57,66%
Borgo di Terzo	714	164.854	39.468	778	183.252	46.948	770	189.230	49.061	-1,03%	3,26%	4,50%	7,84%	14,79%	24,31%
Carobbio d. Angeli	3.036	767.036	372.660	3.101	846.144	410.550	3.164	900.945	434.736	2,03%	6,48%	5,89%	4,22%	17,46%	16,66%
Casazza	2.626	579.026	207.631	2.682	611.781	217.853	2.695	629.332	225.164	0,48%	2,87%	3,36%	2,63%	8,69%	8,44%
Cenate Sopra	1.655	452.817	127.556	1.744	508.993	177.833	1.809	536.007	186.571	3,73%	5,31%	4,91%	9,31%	18,37%	46,27%
Cenate Sotto	2.402	796.470	268.322	2.573	1.004.378	335.560	2.619	1.053.680	351.159	1,79%	4,91%	4,65%	9,03%	32,29%	30,87%
Endine Gaiano	2.435	538.584	192.937	2.337	550.560	197.733	2.338	560.719	201.950	0,04%	1,85%	2,13%	-3,98%	4,11%	4,67%
Entratico	1.292	315.355	90.843	1.347	360.100	151.674	1.365	363.727	154.222	1,34%	1,01%	1,68%	5,65%	15,34%	69,77%
Gaverina Terme	610	117.735	66.461	584	129.673	71.875	577	127.143	71.484	-1,20%	-1,95%	-0,54%	-5,41%	7,99%	7,56%
Gorlago	3.587	864.798	249.523	3.698	1.026.216	428.720	3.777	1.097.292	452.874	2,14%	6,93%	5,63%	5,30%	26,88%	81,50%
Grone	606	143.227	1.352	606	144.493	61.804	605	153.089	64.869	-0,17%	5,95%	4,96%	-0,17%	6,89%	4698,00%
Luzzana	610	152.241	85.128	635	170.510	83.398	639	175.639	85.806	0,63%	3,01%	2,89%	4,75%	15,37%	0,80%
Monasterolo Castello	845	196.323	109.368	821	207.791	116.097	830	220.794	121.696	1,10%	6,26%	4,82%	-1,78%	12,46%	11,27%
Ranzanico	946	231.190	65.827	921	238.753	70.304	922	244.901	72.552	0,11%	2,58%	3,20%	-2,54%	5,93%	10,22%
San Paolo d'Argon	3.662	995.938	347.992	3.866	1.113.896	389.174	3.938	1.163.996	405.057	1,86%	4,50%	4,08%	7,54%	16,87%	16,40%
Spinone al Lago	718	177.427	74.866	693	180.654	76.707	699	187.118	79.326	0,87%	3,58%	3,41%	-2,65%	5,46%	5,96%
Trescore Balneario	6.452	1.678.190	472.168	6.599	1.890.093	788.376	6.728	1.952.951	810.603	1,95%	3,33%	2,82%	4,28%	16,37%	71,68%
Vigano San Martino	878	191.050	4.457	904	205.483	5.136	925	226.182	5.374	2,32%	10,07%	4,63%	5,35%	18,39%	20,57%
Zandobbio	1.822	420.049	92.231	1.828	440.199	99.218	1.857	470.454	105.191	1,59%	6,87%	6,02%	1,92%	12,00%	14,05%
Ambito n. 5 Val Cavallina	36.232	9.055.063	3.004.486	37.061	10.103.080	3.887.347	37.610	10.554.461	4.040.805	1,48%	4,47%	3,95%	3,80%	16,56%	34,49%

Fonte: MEF Ministero delle Finanze; elaborazione a cura del Dip. Welfare Cisl Bg

Agosto 2020





ValCavallina

Ambito n. 5 – VAL CAVALLINA

Comune	Abitanti	Nuclei familiari	Numero medio componenti familiari	Entrate da Trasferimenti + Fon.Sol.Com.) (Tras.			Entrate locali (tasse + imposte)			Spesa Complessiva (tutte le funzioni)			Spesa Servizi sociali			Propensione sociale (Spesa Soc./Spesa compless.)			Spesa sociale pro-capite in €	
				2014	2013	scost.%	2014	2013	scost.%	2014	2013	scost. %	2014	2013	scost.%	2014	2013	scost.	2014	2013
Berzo San Fermo	1.356	493	2,75	300	378	-20,63%	471	441	6,80%	755	832	-9,25%	62	63	-1,59%	8,3%	7,5%	0,8%	46,4	46,9
Bianzano	632	299	2,11	47	682	-93,11%	357	314	13,69%	418	468	-10,68%	25	24	4,17%	6,1%	5,1%	1,0%	41,0	38,7
Borgo di Terzo	1.148	430	2,67	342	363	-5,79%	143	153	-6,54%	415	441	-5,90%	2	2	0,00%	0,5%	0,5%	0,0%	1,9	1,7
Carobbio d. Angeli	4.671	1.762	2,65	586	982	-40,33%	2.044	1.609	27,04%	2.614	2.601	0,50%	378	391	-3,32%	14,5%	15,0%	-0,5%	80,5	83,1
Casazza	4.061	1.526	2,66	601	879	-31,63%	1.660	1.378	20,46%	2.297	2.415	-4,89%	135	114	18,42%	5,9%	4,7%	1,2%	33,3	28,1
Cenate Sopra	2.549	950	2,68	346	568	-39,08%	1.038	806	28,78%	1.510	1.718	-12,11%	141	144	-2,08%	9,3%	8,4%	0,9%	55,4	56,6
Cenate Sotto	3.688	1.429	2,58	515	836	-38,40%	1.522	1.300	17,08%	2.181	2.526	-13,66%	252	266	-5,26%	11,5%	10,5%	1,0%	69,7	73,8
Endine Gaiano	3.542	1.510	2,35	341	648	-47,38%	1.486	1.210	22,81%	2.000	1.789	11,79%	242	174	39,08%	12,1%	9,7%	2,4%	68,2	49,0
Entratico	1.963	758	2,59	385	456	-15,57%	732	626	16,93%	1.102	1.090	1,10%	108	98	10,20%	9,8%	9,0%	0,8%	56,1	50,9
Gaverina Terme	914	404	2,26	188	301	-37,54%	374	288	29,86%	612	636	-3,77%	13	25	-48,00%	2,1%	3,9%	-1,8%	14,7	28,0
Gorlago	5.186	2.011	2,58	492	949	-48,16%	1.867	1.385	34,80%	2.749	2.948	-6,75%	423	505	-16,24%	15,4%	17,1%	-1,7%	82,2	98,0
Grone	912	371	2,46	157	220	-28,64%	539	433	24,48%	784	766	2,35%	47	43	9,30%	6,0%	5,6%	0,4%	51,6	46,9
Luzzana	908	361	2,52	190	261	-27,20%	270	209	29,19%	362	413	-12,35%	5	3	66,67%	1,4%	0,8%	0,6%	5,4	3,3
Monasterolo Castello	1.164	525	2,22	138	256	-46,09%	788	585	34,70%	1.038	1.022	1,57%	61	66	-7,58%	5,9%	6,4%	-0,5%	52,0	56,0
Ranzanico	1.226	593	2,07	85	200	-57,50%	776	648	19,75%	947	1.120	-15,45%	56	56	0,00%	5,9%	5,0%	0,9%	44,9	45,0
San Paolo d'Argon	5.546	2.124	2,61	617	1.016	-39,27%	2.011	2.054	-2,09%	3.213	3.256	-1,32%	247	254	-2,76%	7,7%	7,8%	-0,1%	44,6	46,0
Spinone al Lago	1.018	440	2,31	177	226	-21,68%	556	540	2,96%	919	951	-3,36%	62	60	3,33%	6,8%	6,3%	0,5%	60,5	58,3
Trescore Balneario	9.968	3.953	2,52	677	1.182	-42,72%	3.429	2.636	30,08%	5.122	5.615	-8,78%	814	1.077	-24,42%	15,9%	19,2%	-3,3%	82,1	108,7
Vigano San Martino	1.322	527	2,51	268	330	-18,79%	229	160	43,13%	482	457	5,47%	5	4	25,00%	1,0%	0,9%	0,1%	3,8	3,1
Zandobbio	2.763	1.098	2,52	412	584	-29,45%	810	591	37,06%	1.347	1.388	-2,95%	116	102	13,73%	8,6%	7,3%	1,3%	42,1	37,2
Ambito n. 5 Val Cavallina	54.537	21.564	2,53	6.864	11.317	-39,35%	21.102	17.366	21,51%	30.867	32.452	-4,88%	3.194	3.471	-7,98%	10,4%	10,7%	-0,3%	58,6	63,9

Dipart. Welfare UST Cisl di Bergamo; fonti: Ministero degli Interni-finanza locale, AIDA-Bureau van Dijk



ValCavallina

Ambito n. 5 – VAL CAVALLINA

Comune	Abitanti	Nuclei familiari	Numero medio componenti familiari	Entrate da Trasferimenti (Trasf. + Fondi Perequativi)			Entrate locali (tasse + imposte)			Spesa Complessiva (tutte le funzioni)			Spesa Servizi sociali			Propensione sociale (Spesa Soc./Spesa compless.)			Spesa sociale pro-capite in €	
				2016	2015	scost.%	2016	2015	scost.%	2016	2015	scost.%	2016	2015	scost.%	2016	2015	scost.	2016	2015
Berzo San Fermo	1.365	496	2,75	261	315	-17,14%	394	422	-6,64%	719	721	0,00%	60	61	-1,64%	8,4%	8,4%	0,0%	44,1	44,7
Bianzano	622	295	2,11	28	6	366,67%	380	372	2,15%	433	443	0,00%	38	31	22,58%	8,7%	7,0%	1,7%	60,9	49,3
Borgo di Terzo	1.145	429	2,67	254	252	0,79%	192	169	13,61%	417	425	0,00%	5	3	66,67%	1,1%	0,6%	0,5%	4,1	2,4
Carobbio d. Angeli	4.691	1.771	2,65	566	543	4,24%	1.807	2.122	-14,84%	2.275	2.467	0,00%	326	336	-2,98%	14,3%	13,6%	0,7%	69,5	71,5
Casazza	4.091	1.553	2,63	494	534	-7,49%	1.606	1.640	-2,07%	2.288	2.229	0,00%	163	162	0,62%	7,1%	7,3%	-0,2%	39,9	40,2
Cenate Sopra	2.570	957	2,69	396	324	22,22%	950	1.003	-5,28%	1.487	1.451	0,00%	107	129	-17,05%	7,2%	8,9%	-1,7%	41,7	50,8
Cenate Sotto	3.790	1.469	2,58	597	565	5,66%	1.519	1.599	-5,00%	2.162	2.060	0,00%	226	237	-4,64%	10,4%	11,5%	-1,1%	61,7	63,2
Endine Gaieno	3.496	1.518	2,30	304	329	-7,60%	1.597	1.524	4,79%	1.749	1.792	0,00%	230	194	18,56%	13,2%	10,8%	2,4%	65,9	55,4
Entratico	1.977	771	2,56	315	324	-2,78%	682	786	-13,23%	991	1.000	0,00%	101	92	9,78%	10,2%	9,2%	1,0%	51,1	47,0
Gaverina Terme	879	412	2,13	236	228	3,51%	265	287	-7,67%	586	565	0,00%	17	16	6,25%	2,8%	2,8%	0,0%	18,9	18,2
Gorlago	5.168	2.020	2,56	626	623	0,48%	1.486	2.043	-27,26%	2.592	2.654	0,00%	456	434	5,07%	17,6%	16,3%	1,3%	88,2	84,0
Grone	900	368	2,45	22	92	-76,09%	709	585	21,20%	771	759	0,00%	51	49	4,08%	6,7%	6,4%	0,3%	57,2	53,6
Luzzana	912	368	2,48	135	143	-5,59%	297	255	16,47%	383	399	0,00%	5	7	-28,57%	1,4%	1,6%	-0,2%	5,9	7,2
Monasterolo Castello	1.177	519	2,27	25	147	-82,99%	763	701	8,84%	968	1.027	0,00%	28	48	-41,67%	2,9%	4,7%	-1,8%	23,7	41,8
Ranzanico	1.222	603	2,03	25	17	47,06%	820	791	3,67%	897	897	0,00%	56	51	9,80%	6,3%	5,7%	0,6%	46,2	42,3
San Paolo d'Argon	5.721	2.168	2,64	641	633	1,26%	2.379	2.430	-2,10%	3.248	3.178	0,00%	313	243	28,81%	9,6%	7,7%	1,9%	54,7	43,5
Spinone al Lago	1.033	438	2,36	187	168	11,31%	569	610	-6,72%	872	927	0,00%	54	62	-12,90%	6,2%	6,7%	-0,5%	52,6	60,1
Trescore Balneario	9.874	3.897	2,53	368	568	-35,21%	3.393	3.483	-2,58%	5.211	5.048	0,00%	756	728	3,85%	14,5%	14,4%	0,1%	76,5	73,2
Vigano San Martino	1.336	524	2,55	211	217	-2,76%	237	214	10,75%	445	484	0,00%	4	3	33,33%	0,8%	0,6%	0,2%	2,6	2,0
Zandobbio	2.706	1.082	2,50	250	246	1,63%	825	713	15,71%	1.293	1.272	0,00%	88	110	-20,00%	6,8%	8,6%	-1,8%	32,4	40,4
Ambito n. 5 Val Cavallina	54.675	21.658	2,52	5.941	6.274	-5,31%	20.870	21.749	-4,04%	29.787	29.798	-0,04%	3.084	2.996	2,94%	10,4%	10,1%	0,3%	56,4	55,1

Dipart. Welfare UST Clal di Bergamo; fonti: Ministero degli Interni-finanza locale, AIDA-Bureau van Dijk agosto-15





ValCavallina

Ambito n. 5 - Val Cavallina

Comune	Abitanti	Nuclei familiari	Numero medio componenti familiari	Entrate da Trasferimenti (Trasf. + Fondi Perequativi)			Entrate locali (tasse + imposte)			Spesa Complessiva (tutte le funzioni)			Spesa Servizi sociali			Propensione sociale (Spesa Soc./Spesa compless.)			50,5	
				2018	2017	scost.%	2018	2017	scost.%	2018	2017	scost. %	2018	2017	scost.%	2018	2017	scost.	2018	2017
Berzo San Fermo	1.386	510	2,72	274	253	8,30%	409	419	-2,39%	741	714	3,78%	58	49	18,37%	7,9%	6,8%	1,1%	42,0	35,5
Bianzano	604	301	2,01	29	25	16,00%	406	381	6,56%	458	422	8,53%	34	35	-2,86%	7,4%	8,4%	-1,0%	56,1	57,9
Borgo di Terzo	1.177	438	2,69	242	249	-2,81%	221	205	7,80%	428	428	0,00%	0	0	0,00%	0,1%	0,1%	0,0%	0,3	0,3
Carobbio d. Angeli	4.738	1.791	2,65	595	658	-9,57%	2.208	1.887	17,01%	2.443	2.285	6,91%	333	301	10,63%	13,6%	13,2%	0,4%	70,3	64,1
Casazza	4.031	1.531	2,63	540	592	-8,78%	1.779	1.671	6,46%	2.470	2.341	5,51%	242	209	15,79%	9,8%	8,9%	0,9%	60,0	52,3
Cenate Sopra	2.545	964	2,64	403	458	-12,01%	1.034	966	7,04%	1.485	1.482	0,20%	101	125	-19,20%	6,8%	8,4%	-1,6%	39,7	48,5
Cenate Sotto	3.875	1.504	2,58	555	602	-7,81%	1.304	1.410	-7,52%	2.091	2.091	0,00%	179	212	-15,57%	8,6%	10,1%	-1,5%	46,3	55,5
Endine Gaiano	3.435	1.493	2,30	384	330	16,36%	1.614	1.514	6,61%	1.719	1.747	-1,60%	107	167	-35,93%	6,2%	9,6%	-3,4%	31,2	48,4
Entratico	1.999	780	2,56	324	317	2,21%	634	692	-8,38%	980	994	-1,41%	86	95	-9,47%	8,8%	9,6%	-0,8%	43,3	48,1
Gaverina Terme	855	414	2,07	229	229	0,00%	318	326	-2,45%	601	625	-3,84%	28	34	-17,65%	4,6%	5,4%	-0,8%	32,3	38,6
Goriago	5.172	2.037	2,54	662	623	6,26%	1.908	1.764	8,16%	2.617	2.514	4,10%	410	394	4,06%	15,7%	15,7%	0,0%	79,3	75,9
Grone	912	375	2,43	1	11	-90,91%	687	701	-2,00%	738	757	-2,51%	32	40	-20,00%	4,3%	5,2%	-0,9%	34,8	43,9
Luzzana	896	367	2,44	124	128	-3,13%	279	355	-21,41%	377	386	-2,33%	5	7	-28,57%	1,4%	1,7%	-0,3%	5,8	7,3
Monasterolo Castello	1.148	502	2,29	78	63	23,81%	781	778	0,39%	966	993	-2,72%	82	47	74,47%	8,5%	4,7%	3,8%	71,3	40,8
Ranzanico	1.229	607	2,02	22	44	-50,00%	858	848	1,18%	956	928	3,02%	73	61	19,67%	7,6%	6,6%	1,0%	59,1	49,9
San Paolo d'Argon	5.824	2.214	2,63	683	698	-2,15%	2.428	2.407	0,87%	3.331	3.227	3,22%	295	270	9,26%	8,9%	8,4%	0,5%	50,7	47,2
Spinone al Lago	1.010	438	2,31	199	154	29,22%	593	593	0,00%	928	857	8,28%	51	57	-10,53%	5,5%	6,7%	-1,2%	50,5	55,9
Trescore Balneario	9.765	3.925	2,49	516	510	1,18%	3.615	3.535	2,26%	5.509	5.324	3,47%	683	670	1,94%	12,4%	12,6%	-0,2%	69,9	68,3
Vigano San Martino	1.354	530	2,55	196	207	-5,31%	246	237	3,80%	444	437	1,60%	2	2	0,00%	0,4%	0,4%	0,0%	1,3	1,3
Zandobbio	2.760	1.109	2,49	255	244	4,51%	815	1.013	-19,55%	1.283	1.228	4,48%	78	93	-16,13%	6,1%	7,5%	-1,4%	28,1	33,9
Ambito n. 5 Val Cavallina	54.715	21.830	2,51	6.311	6.395	-1,31%	22.137	21.702	2,00%	30.565	29.780	2,64%	2.879	2.868	0,38%	9,4%	9,6%	-0,2%	52,6	52,5



ValCavallina

Ambito n. 5 - Val Cavallina

Comune	Abitanti	Nuclei familiari	Numero medio componenti familiari	Entrate da Trasferimenti (Fondi Perequativi) (Trasf. +			Entrate locali (tasse + imposte)			Spese Complessiva (tutte le funzioni)			Spese Servizi sociali			Propensione sociale (Spese Soc./Spese compless.)			Spese sociale pro-capite in €	
				2019	2018	scost.%	2019	2018	scost.%	2019	2018	scost.%	2019	2018	scost.%	2019	2018	scost.	2019	2018
Berzo San Fermo	1.397	519	2,69	261	274	2,55%	430	409	5,13%	741	741	0,00%	42	56	-27,58%	5,7%	7,9%	-2,2%	30,0	42,0
Bianzano	590	297	1,99	13	29	-55,17%	429	406	5,67%	498	458	8,73%	39	34	14,71%	7,9%	7,4%	0,5%	66,3	56,1
Borgo di Terzo	1.166	437	2,67	250	242	3,31%	199	221	-9,95%	436	428	1,87%	1	0	0,00%	0,3%	0,1%	0,2%	1,1	0,3
Carobbio d. Angeli	4.823	1.831	2,63	566	595	-4,87%	2.009	2.208	-9,01%	2.492	2.443	2,01%	387	333	16,22%	15,5%	13,6%	1,9%	80,3	70,3
Casazza	3.970	1.537	2,58	481	540	-10,93%	1.788	1.779	0,51%	2.323	2.470	-5,95%	178	242	-26,45%	7,7%	9,8%	-2,1%	44,8	60,0
Cenate Sopra	2.552	992	2,57	354	403	-12,16%	1.040	1.034	0,58%	1.474	1.485	-0,74%	87	101	-13,86%	5,9%	6,8%	-0,9%	33,9	39,7
Cenate Sotto	3.904	1.521	2,57	532	555	-4,14%	1.248	1.304	-4,29%	2.073	2.091	-0,86%	168	179	-6,15%	8,1%	8,6%	-0,5%	43,1	46,3
Endine Gaiano	3.429	1.504	2,28	332	384	-13,54%	1.699	1.614	5,27%	1.885	1.719	9,66%	136	107	27,10%	7,2%	6,2%	1,0%	39,7	31,2
Entratico	2.010	795	2,53	324	324	0,00%	714	634	12,62%	1.031	980	5,20%	114	86	32,56%	11,1%	8,8%	2,3%	57,0	43,3
Gaverina Terme	856	403	2,12	252	229	10,04%	318	318	0,00%	642	601	6,82%	37	28	32,14%	5,8%	4,6%	1,2%	43,7	32,3
Gorlago	5.182	2.023	2,56	605	662	-8,61%	1.948	1.908	2,10%	2.781	2.617	6,27%	449	410	9,51%	16,1%	15,7%	0,4%	86,7	79,3
Grone	886	363	2,44	2	1	100,00%	692	687	0,73%	743	738	0,68%	30	32	-6,25%	4,0%	4,3%	-0,3%	33,4	34,8
Luzzana	894	370	2,42	130	124	4,84%	279	279	0,00%	404	377	7,16%	13	5	160,00%	3,2%	1,4%	1,8%	14,4	5,8
Monasterolo Castello	1.165	508	2,29	37	78	-52,56%	780	781	-0,13%	973	966	0,72%	52	82	-36,59%	5,3%	8,5%	-3,2%	44,3	71,3
Ranzanico	1.230	618	1,99	21	22	-4,55%	865	858	0,82%	986	956	3,14%	77	73	5,48%	7,8%	7,6%	0,2%	62,2	59,1
San Paolo d'Argon	5.780	2.212	2,61	648	683	-5,12%	2.430	2.428	0,08%	3.263	3.331	-2,04%	309	295	4,75%	9,5%	8,9%	0,6%	53,4	50,7
Spinone al Lago	996	439	2,27	163	199	-18,09%	614	593	3,54%	951	928	2,48%	52	51	1,96%	5,4%	5,5%	-0,1%	51,9	50,5
Trescore Balneario	9.771	3.979	2,46	594	516	15,12%	3.462	3.615	-4,23%	5.723	5.509	3,88%	602	683	-11,86%	10,5%	12,4%	-1,9%	61,6	69,9
Vigano San Martino	1.349	533	2,53	198	196	1,02%	257	246	4,47%	481	444	8,33%	4	2	100,00%	0,7%	0,4%	0,3%	2,6	1,3
Zandobbio	2.738	1.106	2,48	221	255	-13,33%	987	815	21,10%	1.225	1.283	-4,52%	88	78	12,82%	7,2%	6,1%	1,1%	32,3	26,1
Ambito n. 5 Val Cavallina	54.888	21.987	2,49	6.004	6.311	-4,85%	22.188	22.137	0,23%	31.125	30.565	1,83%	2.865	2.879	-0,48%	9,2%	9,4%	-0,2%	52,4	52,6

Dipart. Welfare UST Clal di Bergamo; fonti: Ministero degli Interni-finanze locale, AIDA-Bureau van Dijk. Valori economici espressi in migliaia di euro

Agosto 2021

Spese sociale pro-capite in €





ANALISI DELLE RISPOSTE AL BISOGNO

I SERVIZI DELEGATI IN GESTIONE ASSOCIATA

SERVIZI DELEGATI: SAD (ore di servizio)													
Servizio	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2015	2016	2017	2018	2019	2020
BERZO SAN FERMO	1.406,90	2329,58	1.944,41	1.191,68	785,41	774,99	964,91	845	718	303	150	185	329
BIANZANO	701,5	358	257	295,75	107,07	359,5	355,5	506	419	481	497,5	648,5	642,5
BORGO DI TERZO	1.070,75	1.598,08	1.800,00	1.013,25	684	694,5	146	114	385	355	247	302,5	153,5
CAROBIO DEGLI	5.947,99	3.773,84	3.944,00	2.983,25	1831,25	1454,25	1904	2.479,66	2279,5	2685	2340,5	2273	3013,5
CASAZZA	5.091,67	5.721,74	5.641,31	5.188,22	3885,87	2130,3	1988,24	1.385,74	1184	1019	962,5	473,25	1046,5
CENATE SOPRA	2.479,99	2.207,91	1.846,58	1.788,16	1402,66	903	685	642	439	281	417	777	691
CENATE SOTTO	800,65	683,5	1.309,00	1.014,50	733,25	355,91	580	423,5	326	456	491	332	431
ENDINE GAIANO	578,56	550,16	774,23	856,58	619,97	409,16	404,65	385,91	122,91	0	115	147,5	334,5



ValCavallina

ENTRATICO	1.377,99	1.274,24	1.603,00	1.677,75	1434,5	1115,25	1160,5	1.095,00	997	1069,25	1291,5	1271,25	1257,75
GAVERINA TERME	192,58	89,5	80	94,91	191,5	178,24	496,33	114,5	3	67	31,5	133,5	149
GORLAGO	3.411,71	3.255,02	4.041,68	5.188,21	4265,96	3996,31	3.410,99	2.269,47	1608,49	1204,5	1962,5	2503	2508,5
GRONE	607	1.316,75	1.873,24	1.450,74	899,3	1028,24	905,5	570,5	517	416	419	259	273
LUZZANA	1.129,67	643,5	400,5	385	57,5	11,83	6,25	183,5	6	103	473	454,5	133
MONASTEROLO DEL	2.358,99	2.618,42	2.479,68	2.385,08	2225,83	1021,15	869,75	651,33	487	385	505	583	630,25
RANZANICO	863,94	1.041,66	1.228,73	859,75	216,33	82,91	5,25	9,5	159,83	29	31	321	401,5
SAN PAOLO D'ARG	1.385,62	1.215,00	1.455,00	2.019,66	2072	2225,75	1579,58	785,66	759,08	1068	1654,5	1615,5	1451,5
SPINONE AL LAGO	1.374,46	1.271,08	1.764,67	1.566,99	1752,66	1305,82	546,32	539,5	443,25	440	438,5	514,5	477,5
TRESCORE BALNEA	7.831,95	7.258,75	6.613,12	6.469,24	6796,01	4741,45	5.589,92	4.554,65	5012,82	4015	4176	3449	3267
VIGANO S. MARTI	288	283,33	655,5	1.286,92	1046,5	844,5	1455	1.086,49	559	509	541	504	101
ZANDOBBIO	559	525,17	247,15	464	431,41	235,08	123,33	0	148	96	0	91,5	153
Totali:	39.458,92	38.015,23	39.958,80	38.179,64	31.438,98	23.868,14	22.821,52	18.641,91	16.573,88	14.981,75	16.744,00	16.838,50	17.444,50



SERVIZI DELEGATI: SAE (ore di servizio)

Servizio	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2015	2016	2017	2018	2019	2020
BERZO SAN FERMO	1.092,64	1.102,42	1.131,85	1.437,33	1.525,16	1.937,58	2202,75	1.803,00	1.295,58	1.198,82	1.159,85	769,67	379,5
BIANZANO	834,9	615,86	512,83	335,5	411,5	424,5	564,98	460			88,75	136,66	195,7
BORGO DI TERZO	439,25	364,83	572,75	997,42	832,17	1.423,50	1818,16	1.492,41	1.062,91	958	1.362,25	1342,89	998,43
CAROBIO DEGLI	3.143,74	4.202,08	4.045,73	4.018,66	3.678,09	3.813,75	3404,51	2.469,33	2.271,74	2.609,49	4.005,62	3865,2	2777,41
CASAZZA	2.453,48	3.389,43	3.346,23	3.025,83	2.258,67	2.446,15	2036,5	1.459,75	1.608,50	1.616,32	1.447,24	1932,57	1843,15
CENATE SOPRA	3.299,19	3.316,75	3.305,17	2.727,00	2.941,66	2.391,65	2014,9	1.717,25	1.596,00	1.338,25	1.754,25	2430,4	1613,91
CENATE SOTTO	3.362,50	3.502,89	4.118,48	5.285,64	5.041,72	4.892,09	3649,2	3.566,13	2.464,99	2.067,74	1.783,63	1750,14	1331,43
ENDINE GAIANO	637,25	579	401	484,58	390	392	594,75	721	672	823,41	844,00	1099,96	899,25
ENTRATICO	781,17	1.088,50	1.076,75	1.097,50	1.350,07	959,25	854	341	557,5	697,25	579,50	317,24	259,65
GAVERINA TERME	985,56	563,17	815,25	751,08	616,75	444,07	467	54	444,5	100,5		118,65	106,5
GORLAGO	4.708,23	6.089,25	7.648,25	8.142,41	7.253,48	8.013,31	4050,24	5.902,64	4.024,97	3.951,87	4.075,70	5138,39	4450,35
GRONE		0	0	0	0	140,5	424,5	604	877,75	1.309,41	1.414,00	1404,73	679,5



ValCavallina

LUZZANA	1.314,48	1.370,08	1.191,34	1.125,67	1.148,02	1.230,00	1365	2.091,24	2.165,91	2.291,50	2.429,75	2135,24	1281,62
MONASTEROLO DEL	220	120,5	0	0	0	0	0	138	664,5	1.491,50	140,00	372,66	365
RANZANICO	1.453,50	1.590,25	2.052,50	2.079,75	1.757,91	1.075,32	1042,72	889,79	639,98	812,49	1.043,05	952,97	677,16
SAN PAOLO D'ARG	2.987,34	2.737,55	2.699,30	3.198,36	3.531,97	3.474,67	3641,72	3.850,54	3.669,05	3.487,53	3.384,26	3303,95	2866,21
SPINONE AL LAGO	1.038,75	959,42	1.004,90	1.183,00	1.128,50	1.025,50	1058,14	823,4	835,22	976,78	1.374,89	1353,04	972,35
TRESCORE BALNEA	5.417,64	7.569,70	8.644,48	7.704,93	7.152,35	6.974,03	5428,98	5.160,05	4.475,56	4.367,63	4.199,51	5093,52	4767,91
VIGANO S. MARTI	1.392,75	1.965,75	2.163,84	1.980,25	2.558,83	2.167,50	1947,5	1.572,00	1.491,33	1.025,99	1.667,39	1579,47	1118,1
ZANDOBBIO	3.381,70	2.762,42	2.896,69	2.894,43	3.010,72	2.610,91	2302,71	868,27	1.111,15	1.325,14	1.243,30	1112,24	562,3
Totali:	38.944,07	43.889,85	47.627,34	48.469,34	46.587,57	45.836,28	38.868,26	35.983,80	31.929,14	32.449,62	33.996,94	36.209,59	28.145,43



AMBITO DISTRETTUALE VAL CAVALLINA - ORE SAE ANNI SCOLASTICI 2019/2022

Comuni	abitanti	ore settimanali 2019/2020	ore settimanali 2020/2021	ore settimanali 2021/2022	utenti 2019/2020	utenti 2020/2021	utenti 2021/2022	media utenti settimanali su abitanti 2019/2020	media utenti settimanali su abitanti 2020/2021	media utenti settimanali su abitanti 2021/2022
	Totale									
Berzo S. Fermo	1.397	30	20	10	3	2	1	10,00	10,00	10,00
Bianzano	590	10	10	10	1	1	1	10,00	10,00	10,00
Borgo di Terzo	1.166	72	46	42	5	5	4	14,40	9,20	10,50
Carobbio d. Angeli	4.823	149	182	164	15	16	15	9,93	11,38	10,93
Casazza	3.970	116	130	133	11	12	16	10,55	10,83	8,31
Cenate Sopra	2.552	99	112	105	10	10	11	9,90	11,20	9,55
Cenate Sotto	3.904	125	152	138	12	14	14	10,42	10,86	9,86
Endine Gaiano	3.429	37	61	66	3	5	6	12,33	12,20	11,00
Entratico	2.010	10	10	10	1	1	1	10,00	10,00	10,00
Gaverina Terme	856	10	0	5	1	0	1	10,00	0,00	5,00
Gorlago	5.182	207	217	228,5	13	19	22	15,92	11,39	10,39
Grone	886	28	33	28	2	3	2	14,00	11,00	14,00
Luzzana	894	60	62	49	6	6	6	10,00	10,33	8,17
Monasterolo del Castello	1.165	20	20	20	2	2	2	10,00	10,00	10,00
Ranzanico	1.230	34	34	32	3	3	3	11,33	11,33	10,67
San Paolo d'Argon	5.780	157	165	205	15	17	21	10,47	9,71	9,76
Spinone al Lago	996	38	48	48	3	4	4	12,67	12,00	12,00
Trescore Balneario	9.771	331	338	356	30	33	35	11,02	10,24	10,17
Vigano San Martino	1.349	77	62	57	7	6	6	11,00	10,33	9,50
Zandobbio	2.738	50	59	46	5	6	7	10,00	9,83	6,57
Ambito n. 5 Valcavallina	54.688	1659,5	1760,5	1752,5	148	165	178	11,21	10,67	9,85
			101	-8		17	13			
			6,09	-0,45		11,49	7,88			



SERVIZI DELEGATI: SADH (ore di servizio)

Servizio	2010	2011	2012	2013	2015	2016	2017	2018	2019	2020
BERZO SAN FERMO				73	48,00	113,00				
BIANZANO										
BORGIO DI TERZO										13
CAROBIO DEGLI					96,00	65,00	110,50	25	60,5	49
CASAZZA	173,75				107,00	266,00	196,00	150	84	32
CENATE SOPRA	206	258	310,25	282,75	134,00	74,00	55,50			
CENATE SOTTO	146	58								
ENDINE GAIANO										
ENTRATICO										
GAVERINA TERME										
GORLAGO	125,5	454	398,5	430,25	291,49	198,74	95,25	40,25	42,13	38,25
GRONE										67
LUZZANA				100	193,00	162,50	189,72		25	27,5
MONASTEROLO DEL	170,5	144	42	52						
RANZANICO										



ValCavallina

SAN PAOLO D'ARG		72	63	117,5		64,00				
SPINONE AL LAGO										
TRESCORE BALNEA	257	244	225	166	239,23		79,00	77	44,75	42
VIGANO S. MARTI				28						
ZANDOBBIO			28							
Totali:	1.078,75	1.230,00	1.066,75	1.249,50	1.108,72	943,24	725,97	292,25	256,38	268,75



SERVIZI DELEGATI: ADM (ore di servizio)

Servizio	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2015	2016	2017	2018	2019	2020
BERZO SAN FERMO								38	246,75	271,36	221,41	164,75	78,57
BIANZANO				9,5						27,25	78,5	47,75	37,5
BORGIO DI TERZO							30,5	27,32	101,21	52,75	206,5	24	192,59
CAROBIO DEGLI	942,5	1.113,00	325	95,25	104	30,75	89,75	136,86	312,61	1,5	62,71	101,66	8,91
CASAZZA	352,5	336	328,92	296	173,75			227,86	135,9	156,15	122	222,75	278,16
CENATE SOPRA	495,32	262,41	133	13	73	39,5	94	33,5	113	46,25	108,58	162,66	60,5
CENATE SOTTO	264,83	552,01	555,5	118,75	55,25	29,5		36,5	53,5	6,66	80		6,25
ENDINE GAIANO					111,5	83	92,5	171,83	77	238,32	170,41	152,25	166,16
ENTRATICO							48	46,75	145,75	174,75	135,5	67,16	54,5
GAVERINA TERME	21			31,5	105,5	78		19,5	13,5	83,32	213,33	68,05	17,25
GORLAGO	1.649,25	2.029,75	908,5	528,75	333,5	318	224,75		33,5	97,16	143,75	614,5	629,87
GRONE				5,5			143	875,75	221	11		259	



ValCavallina

LUZZANA							32	4	178,25	119,25	164	740	
MONASTEROLO DEL	110	140	158,5		160,09	236,41	149,5	95,5	158,25		175,25	136,16	73,33
RANZANICO	394,5	223,5								102,25	38,5	94,33	0,75
SAN PAOLO D'ARG	162	290,5	347,33	320,84	98	148,25	154,5	118,71	430,11	145,7	334,5	343,75	396,5
SPINONE AL LAGO	269	175,5	170									7	62,75
TRESCORE BALNEA	314,33	437,48	654,49	795,25	784,5	337,5	448,75	445	216	267,16	454,5	483	437,79
VIGANO S. MARTI			58,5	153,75	77	127,75	13,5	67,57	411,46	267,5	544,25	575,49	207,25
ZANDOBBIO		45,66		30		42,25	90	15,5	365,75	223,5	244,25	175,75	172,5
Totali:	4.975,23	5.605,81	3.639,74	2.398,09	2.076,09	1.470,91	1.610,75	2.360,15	3.213,54	2.291,83	3.497,94	4.440,01	2.881,13



ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE 2018 – 2020 E OBIETTIVI E AZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE 2021 - 2023

Premesse

L'emergenza Covid-19, sia a livello locale sia a livello generale, ha evidenziato come peculiare fattore di criticità la (mancata) tenuta dei sistemi di sanità pubblica e, più in generale, la debole integrazione dei sistemi sanitari con le policy dei territori.

Inoltre, ha portato gravi esiti indiretti, tra cui la compromissione degli equilibri economici e della capacità produttiva dei territori, l'incremento dei tassi di povertà, la disgregazione sociale e isolamento, particolarmente acuto nella sovraesposizione delle fragilità e l'interruzione o depotenziamento delle politiche assistenziali, educative e di inclusione sociale nei territori per diverse fasce di popolazione. A questi, si sono aggiunti l'indebolimento o "assenza transitoria" di servizi scolastici e di servizi/iniziative per l'infanzia, l'adolescenza, le fasce anziane, la disabilità, l'immigrazione.

Tale scenario si è innestato ed è stato aggravato da alcuni fattori di criticità preesistente, come ad esempio la denatalità e riconfigurazione della "piramide demografica", i persistenti effetti della crisi economica post 2008-2011 e la necessità di ridelineare le prospettive socioassistenziali e di sviluppo dei territori a partire dal rafforzamento del paradigma dell'integrazione sia a livello di governance sia a livello organizzativo ed operativo.

A partire da queste brevi premesse l'Università degli Studi di Bergamo e il "gruppo di pensiero" che si è costituito a partire dall'estate 2020 in Val Cavallina si sono occupati di aprire spazi di riflessione e di indagine esplorativa sull'impatto del Covid-19 nel territorio, entro un processo di ripensamento delle politiche territoriali e della ri-programmazione della filiera dei Servizi alla persona del Consorzio dei Servizi della Val Cavallina e del Piano di Zona 2021-2023.

L'Università degli Studi di Bergamo ha supportato in modo consulenziale il processo di riflessione e ripianificazione del piano di zona attraverso una prima fase di mappatura del territorio (interviste, focus Group e raccolta dati), di cui questo documento rappresenta una breve sintesi.

L'intero percorso si è dunque articolato rispetto ad una committenza che richiedeva di raccogliere i bisogni, le aspettative e le priorità delle amministrazioni comunali (a partire dall'assemblea dei sindaci) che si trovano a progettare la programmazione delle politiche sociali e il nuovo Piano di Zona, alla luce delle sfide emerse dalla situazione pandemica. Attraverso questo report l'Università degli Studi di Bergamo vuole riconsegnare al territorio e alla politica l'esito dell'indagine esplorativa e alcune sollecitazioni da essa derivate.

Le finalità dell'indagine esplorativa sono state:



1. Raccogliere l'esperienza personale e collettiva dell'impatto dell'emergenza Covid-19 sui territori e le strategie e reti attivate per rispondere ai bisogni e fragilità emergenti
2. Riflettere sul posizionamento dei diversi attori in gioco nella definizione delle priorità e strategie per il ripensamento e riprogrammazione dei servizi del territorio, entro una responsabilità sociale e condivisa
3. Accompagnare alla riprogrammazione dei Piani di Zona

L'indagine esplorativa, condotta con il supporto degli studenti del curriculum di salute nei contesti sociali della Laurea Magistrale in Psicologia, ha consentito di raccogliere l'esperienza dei venti sindaci dei Comuni della Val Cavallina e tre *focus group* (uno con i dirigenti scolastici e due con i rappresentanti dei principali servizi locali e dei Tavoli).

Risultati dell'indagine esplorativa

Dalla fase di analisi condotta dall'Università degli Studi di Bergamo in collaborazione con il Gruppo di Pensiero emerge una panoramica dell'esperienza che il Territorio della Val Cavallina ha fatto nel corso della pandemia da Covid-19: le interviste condotte con i sindaci hanno dato voce alla necessità di investire sulle politiche sociali del territorio e sull'integrazione dei servizi sanitario, sociali e sociosanitari entro un sistema di intervento che metta al centro della propria azione la "persona" con il suo progetto di vita e la comunità.

La peculiare conformazione geografica del territorio e la specificità dei piccoli centri ad alta coesione sociale, quali sono i Comuni indagati, hanno costituito una risorsa in termini di capacità di "analisi situazionale" e di prontezza di intervento. Il volontariato ed in particolare la Protezione Civile oggetto di investimento nella precedente pianificazione di zona, hanno costituito l'ossatura di quelle Reti di prossimità risultate essenziali per raggiungere i bisogni dei cittadini e per sostenerne i progetti di vita.

La condivisione di informazioni e i frequenti contatti tra i Sindaci del Consorzio hanno permesso di convogliare energie e risorse verso azioni sinergiche: similmente risultano essere largamente diffuse tra gli amministratori locali, la necessità di una maggiore attenzione alle nuove generazioni ed una riscoperta del valore culturale, paesaggistico e quindi turistico del territorio.

I Dirigenti Scolastici confermano la fragilità della popolazione più giovane: bambini e adolescenti sono stati tanto segnati dalla pandemia quanto trascurati nel riconoscimento delle "nuove necessità" e nella presa in carico dei bisogni evolutivi.

Le istituzioni scolastiche, in primis, sono state travolte da una "tempesta" che ha trovato terreno non tanto nelle fasi acute della pandemia quanto nell'incapacità di ri-organizzare la "didattica in presenza". La didattica a Distanza ha accentuato le dimensioni di solitudine e di ritiro sociale che minacciano le nuove generazioni, rendendo necessaria una risposta di tipo complesso che intrecci problematiche educative, culturali e sociali.

La scuola rinuncia ad essere il semplice "luogo di erogazione" del mandato educativo e si prospetta come "polo organizzativo" rispetto alle progettazioni con i più giovani, in particolare con gli adolescenti, target di interventi co-costruiti: un ripensamento delle Responsabilità territoriali prende forma a partire dal riconoscimento del bisogno di coadiuvare figure scolastiche, servizi sociali del territorio e famiglie rispetto



all'obiettivo di una maggiore partecipazione dei giovani direttamente interessati nelle traiettorie di vita comunitaria.

I Focus Group condotti con i referenti dei Tavoli evidenziano anche la volontà di rinforzare ed aumentare le possibilità di scambio e confronto tra i più giovani: compatibilmente con gli obiettivi strategici di rilancio economico e di valorizzazione paesaggistico-culturale del territorio si prospetta la necessità di costruire nuovi luoghi ricreativi e momenti di aggregazione.

Per rispondere alle traiettorie di chiusura sociale e al profondo sentimento di solitudine che deriva dall'attuazione del distanziamento sociale, occorre superare le logiche di sanitizzazione e di frammentazione dei servizi alla persona a favore di una rivalorizzazione di servizi basati sull'accoglienza e sulla promozione del benessere delle persone e delle famiglie.

In vista della definizione delle priorità per la nuova programmazione dei servizi alla persona, i Tavoli intendono promuovere un nuovo modello di welfare che umanizzi le cure e che generi forme di benessere condiviso: evitando derivate individualistiche o iper-specializzazioni si fa leva sulla progettazione di interventi di rete, ovvero, su una re-interpretazione del design delle "città del domani", sulla costruzione di una nuova cultura di comunità e su un ripensamento dei Ruoli e delle Responsabilità d'azione.

Priorità per la riprogrammazione del Piano di Zona 2021-2023

La Conferenza dei Sindaci della Val Cavallina ha evidenziato, a partire da una lettura dei bisogni segnata anche dall'evento pandemico, alcune priorità da considerare nella riprogrammazione delle politiche territoriali:

Famiglie: contrasto alla denatalità, investimento sulle scuole dell'infanzia, attenzione ai coniugi separati e soli, coinvolgimento e inclusione famiglie straniere, isolamento delle mamme nel percorso nascita;

Lavoro e contrasto alla povertà: sostegno alle famiglie nel contrasto alla povertà, offerta formativa adeguata alle sfide del lavoro dei prossimi anni, disoccupazione e potenziamento delle opportunità occupazionali;

Adolescenti e giovani: ripensamento dei luoghi aggregativi e delle agenzie educative; promozione di una cittadinanza attiva e responsabile, promozione di un patto educativo interistituzionale e tra istituzioni e famiglie;

Abitare: potenziamento dell'offerta di opportunità alloggiative sia pubbliche che private; ripensamento della domiciliarità e la residenzialità per le persone anziane;

Cittadinanza attiva: coinvolgimento dei singoli cittadini e delle associazioni; contrasto alle tendenze isolazionistiche e promozione di opportunità e contesti relazionali;

Anziani: promozione di politiche proattive per anziani, supporto e sorveglianza telefonica;

Disabilità: assistenza alle persone disabili, progetti per il sostegno dell'autonomia e del progetto di vita;



Salute mentale: superamento di un approccio individualistico, prestazionale e centrato sul deficit;

Cure primarie: riprogettazione a partire dalle Case della Comunità.

Molte di tali priorità non emergono dalla condizione post-pandemica ma rappresentano degli elementi strutturali del territorio e del sistema dei servizi. La riflessione su queste priorità risulta quindi già presente nel Piano di Zona 2018-2020 per cui è importante richiamare obiettivi, piani di azioni e progettualità.

Raccordo con il Piano di Zona 2018-2020

Come precedentemente delineato, le priorità e le linee di azione e sviluppo configurate dai Sindaci, Tavoli territoriali e dal gruppo di pensiero riprendono alcuni orientamenti chiave già contenuti all'interno del Piano di Zona 2018-2020 a testimonianza del fatto che il territorio della Val Cavallina è impegnato in queste riflessioni già da tempo, entro progettualità e sperimentazioni innovative.

Si richiamano qui di seguito le linee guida chiave del Piano di Zona 2018-2020:

PROMOZIONE DELL'OSMOSI INTRA-TRANSISTITUZIONALE: Compenetrazione e sinergia tra i diversi settori che compongono l'attività istituzionale e tra le diverse istituzioni che compongono la vita quotidiana della comunità.

PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE TRA SOCIALE E SANITARIO al fine di promuovere il benessere sia per il singolo cittadino che per l'intera comunità: si promuove un processo di "percorso condiviso" tra ATS, ASST e AMBITI TERRITORIALI nella presa in carico integrata della persona fragile e lo sviluppo di processi di comunità.

VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE & OSSERVATORIO PER LA PROGRAMMAZIONE.

PROMOZIONE DI UNA CABINA DI REGIA come luogo e momento di Progettazione negoziata e partecipata dalle diverse figure umane e professionali coinvolte.

PROMOZIONE DI POLITICHE SOCIALI INTEGRATI ED INCLUSIVE ai fini di una lettura quali-quantitativa della Comunità e dello sviluppo di programmazioni specifiche delle diverse realtà coinvolte.

SPERIMENTAZIONE DI MODELLI DI WELFARE GENERATIVI

Verranno qui di seguito delineati, in modo sintetico, alcune progettualità del Piano di Zona 2018-2020 in linea con le prospettive di lavoro individuate in questi mesi:

AREA INTEGRAZIONE SOCIALE, DEL PROGETTO DI VITA E DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

1. Progetto CDD Flessibili



2. Definizione di interventi che proseguano anche dopo il compimento del 18° anno in progetti di vita che integrino la “cura” e il supporto con le possibili traiettorie di sviluppo bio-psico-sociale del soggetto;
3. Costituzione di tavoli di confronto con i genitori, in base alle fasce di età e alla fruizione dei servizi sociali, socio-sanitari ed educativi, per promuovere la partecipazione attiva dei genitori dei disabili nella riprogettazione della rete dei servizi per la disabilità e nella realizzazione, anche con funzione di partner progettuale, dei servizi innovativi con particolare riguardo a quelli in risposta al “dopo di noi”;
4. Definizione accordi con comunità alloggio del territorio per garantire risposte residenziali, di sollievo e di pronto intervento;
5. PROGETTO AUTISMO



AREA SEGRETARIATO SOCIALE

- PROGETTO EVOLUZIONE DEL SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE: potenziamento dell'organico del segretariato sociale e sviluppo del servizio sociale professionale e promozione dell'Assistente Sociale come figura centrata e centrale con funzioni di regia rispetto alle diverse sinergie attivate per la presa in carico e per la formulazione di progetti su e con la persona;
- PROMOZIONE DI COMUNITÀ SOLIDALI, sensibilizzando i Comuni alle capacità di intercettare e leggere la domanda sociale;
- promozione di una rete di solidarietà per aumentare l'offerta di una genitorialità diffusa nei confronti delle giovani generazioni;
- Costituzione di un servizio di agente di comunità con funzione di attivazione sinergica delle risorse sociali ed educative territoriali per la realizzazione dei progetti di vita personali e di quello delle comunità appartenenti all'Ambito Territoriale della Val Cavallina.

AREA PROMOZIONE DELLE CITTADINANZE

- Promozione di processi di ACCOGLIENZA dei nuovi residenti attraverso la creazione di spazi e momenti di interazione attiva con famiglie della stessa etnia già residenti sul territorio;
- POTENZIAMENTO DEL PROGETTO SPRAR: alla diminuzione delle disponibilità di accoglienza presso i CAS corrisponderà una promozione di PROGETTI DI ATTIVITÀ SOCIALMENTE UTILI finalizzate alla INCLUSIONE SOCIALE;

AREA HOUSING SOCIALE

- Progetto ABITARE GENERATIVO per la coesione sociale condominiale, promozione della comunità e supporto alle condizioni di fragilità sociale.

AREA LAVORO

- POTENZIAMENTO DELL'OSSERVATORIO Lavoro e Formazione con il compito di MONITORIAGGIO dell'andamento del mercato in Valle
- PROGETTO RICOMINCIAMO INSIEME VAL CAVALLINA
- SVILUPPO DI PROGETTUALITÀ OCCUPAZIONALI investendo in azioni imprenditoriali in ambito sociale, culturale, artistico, turistico, ambientale + Potenziamento dell'housing sociale
- Progetto Speranza + Progetto Networking 2.0

AREA ANZIANI

- PROGETTO LEGAMI
- RI-PROGETTAZIONE DI UNA FILIERA INTEGRATA CON SERVIZI ORIENTATI PER LIVELLI CHE VANNO DALLA DOMICILIARITÀ ALLA RESIDENZIALITÀ passando per dimensioni intermedie di semi-residenzialità e di supporto alla domiciliarità e promuovendo INIZIATIVE CULTURALI e RICREATIVE (Livello di Promozione Umana) che valorizzino i PONTI INTER-GENERAZIONALI
- SPORTELLO ALZHEIMER, del PORTIERATO SOCIALE E DEI CENTRI DIURNI ASSISTENZIALI come SERVIZI DI PROSSIMITÀ alla popolazione più anziana



AREA FAMIGLIA, MINORI, ADOLESCENTI E GIOVANI

- RIPROGETTAZIONE DEL SERVIZIO DI TUTELA MINORI basato sulla presa in carico, contestuale integrata, multidisciplinare e multi-prestazionale, del minore e della sua famiglia centrato sul modello bio-ecologico dello sviluppo umano
- CONSULTORIO FAMILIARE INTEGRATO che sostenga le famiglie nella sua evoluzione naturale e che diventi “contenitore progettuale” e “motore gestionale” al fine di favorire una filiera delle prestazioni ed una presa in carico multidisciplinare, sistematica, organica e continuativa, sia in termini temporali che prestazionali, dell’utenza.
- PROGETTO PIPPI
- PROGETTO GIOVANI APP
- PROGETTO SPACELAB per la prevenzione della dispersione scolastica e il contrasto alla povertà educativa
- PROGETTI “IL PORTICO” & “IL PONTE”
- PROGETTO “DARE FAMIGLIA ALLE FAMIGLIE” per VALORIZZAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO ALLA GENITORIALITÀ
- POTENZIAMENTO DELLA RETE DEGLI SPAZI EDUCATIVI E AGGREGATIVI

AREA VOLONTARIATO

- CONSULTA DEL VOLONTARIATO DI AMBITO
- SERVIZIO DI LEVA CIVICA e del SERVIZIO CIVILE
- Dote Comune per favorire progetti di reinserimento lavorativo

TRAIETTORIE DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DI AMBITO

RIPRESA BUONE PRATICHE PROGETTO RETE CITTÀ SANE

Ufficio di Progettazione Comune con le scuole del territorio e il privato sociale per la ricerca di finanziamenti finalizzati al sostegno delle attività istituzionali e alla progettazione integrata.

POTENZIAMENTO DEGLI OSSERVATORI PROGETTUALI E DEI TAVOLI TEMATICI ESISTENTI + ATTIVAZIONE E STANZIAMENTO DEI “NUOVI TAVOLI” PROPOSTI NEL PDZ



Piano di Zona 2021-2023: continuità e rilancio a partire dal PdZ 2018-2020

La complessità delle domande che vengono intercettate richiede sempre di più una lettura multidimensionale, transdisciplinare e intersettoriale. Tali domande trovano nelle dinamiche, nei bisogni e nelle risorse della comunità una chiave di senso e indicano la necessità di riconoscere all'intreccio tra comunità e professionalità la «chiave di volta» per un approccio alla salute integrato ed efficace. Questo si deve tradurre nello sviluppo di politiche e di servizi che coniughino la tutela e la presa in carico delle vulnerabilità diffuse con la promozione dello sviluppo di comunità e capacità resilienti.

L'esperienza della pandemia ha dimostrato l'importanza di promuovere, pur in condizioni di isolamento sociale, risorse e opportunità volte a sostenere le connessioni interpersonali, il senso di comunità, il supporto reciproco e la ricostruzione di una fiducia nella coesione sociale, assicurando e pianificando ove possibile forme di accompagnamento anche alla gradualità della "ripartenza" nei territori, soprattutto sostenendo in modo solidale le situazioni di fragilità, in modo che nessuno si senta abbandonato o escluso.

Come sottolineato all'interno del report, il ripensamento dei modelli di azione e di governance nel territorio non nascono nel qui ed ora, ma richiamano fortemente un processo avviato ormai da tempo. Per tale ragione si ritiene importante, all'interno del Piano di Zona 2021-2023 richiamare i principi e gli impianti concettuali del Piano di zona 2018-2020, per rilanciarli e ripensarli in un'ottica innovativa alla luce dei nuovi scenari (normativi, politici, territoriali). Alcune progettualità esistenti vanno riprese e promosse alla luce dei bisogni e domande attuali; particolare attenzione dovrà inoltre essere posta alla funzione strategica della casa della comunità, come raccordo e integrazione territoriale, sociale, sanitaria, educativa, ambientale e civica.

Partendo da ciò che è emerso dall'indagine esplorativa, dal confronto all'interno del gruppo di pensiero, dal confronto con Sindaci, Dirigenti Scolastici e tavoli territoriali si possono delineare alcune prospettive di lavoro:

- Sviluppo di un modello integrato per la presa in carico di fragilità, vulnerabilità, malattia e distress e orientata alla promozione della salute e dello sviluppo, a partire da Équipes integrate medico-psico-sociale, con al centro i servizi del MMG e i servizi socioassistenziali per una "sanità territoriale e di comunità" efficace, efficiente e tempestiva, attraverso l'implementazione di Case della Comunità;
- Tutela e promozione della salute mentale in una prospettiva di intervento nella comunità (v. modelli di Sekkula "Open Dialog"– Family Group conferences);
- Promozione di modelli di convivialità per l'invecchiamento "attivo", "solidale" e "inclusivo" – Revisione delle filiere per l'invecchiamento, domiciliarità, Residenzialità Sociale Assistita sociale, Residenzialità Sanitaria Assistita in prospettiva multigenerazionale, multisettoriale e multiprofessionale (Progetto Legami);



- Valorizzazione di un approccio di comunità alla tutela dei minori (“Mi fido di te”) per una comunità accogliente e solidale sostenuta da un approccio “tecnico” di reti di supporto (Modello Pippi – Family Group Conferences) per un approccio strategico integrato e non “emergenziale”;
- Attivazione di una “filiera” integrata per la promozione sociale e l’inclusione che metta “in rete” servizi per le persone con disabilità e risorse della comunità e delle istituzioni sociali ed educative nel territorio (progetto “Gorlago”);
- Attivazione dei “tavoli” per la costruzione di un “patto tra responsabilità educative nel territorio” (anche a ordinamento invariato);
- Educazione civica e per la salute al centro della “mission” dei percorsi educativi;
- Tutela dei minori e partecipazione delle famiglie (learning skills e life skills);
- Lotta alle povertà educative, alle disuguaglianze e alla dispersione nella prospettiva del diritto allo studio;
- Recupero scolastico, orientamento, gestione del “rientro” post-Covid;
- Integrazione dell’offerta educativa scolastica e del territorio;
- Rimodulazione consapevole e condivisa nella comunità dell’offerta scolastica ed educativa territoriale (dagli asili nido all’università), alternanza e integrazione scuola-lavoro, forme di apprendimento-servizio (Learning Service);
- Aggiornamento dei PGT e PGU alla luce dei bisogni già presenti, ma rimarcati in occasione della pandemia, secondo principi di: Convivialità (“Ivan Illich”), Inclusività, Solidarietà, Generatività, Empowerment per un modello di sviluppo del territorio che coniughi sicurezza, opportunità “green” (per es. il progetto “legno”), valorizzazione di competenze diffuse, valorizzazione delle risorse materiali e simboliche della comunità, pari opportunità e lotta alle disuguaglianze (secondo gli artt. 3 e 4 della Costituzione), ridisegnando disposizioni e politiche per la mobilità, le reti sociali, le politiche abitative, del lavoro, degli spazi in una prospettiva attenta ai bisogni sociali e multigenerazionali. Fondare questo aggiornamento anche sulla conoscenza diffusa della comunità e sull’attivazione di pratiche partecipative bottom-up;
- Costruzione di un patto civico ed educativo nel territorio che si faccia carico delle vulnerabilità e diffonda le capacità resilienti;
- Orientamento e organizzazione per una presa in carico verso la “persona-nei-contesti” in una logica di valorizzazione, mobilitazione e potenziamento delle reti e del capitale sociale che caratterizzano il “positioning” personale e sociale in cui la salute del soggetto è in gioco;
- Realizzazione una rete di servizi in grado di accogliere e rispondere ai bisogni e alle domande delle persone e dei territori e di favorire lo sviluppo di una responsabilità personale e collettiva sulla salute.



Tutto ciò entro una prospettiva di tempestività e di *empowerment*, per una ri-mappatura di domande e bisogni e per una riconfigurazione dell'offerta complessiva. La necessità è quella di potenziare la capacità di risposta dei territori, ridisegnando priorità e definendo organiche capacità di acquisizione e allocazione di risorse.

Tre possono dunque essere le direttrici strategiche di lungo le quali implementare questa prospettiva (tali direttrici richiamano il progetto delle **Case della Comunità – Legami**):

- 1) **Contribuire alla realizzazione di unità di organizzazione e di intervento territoriale integrato**, in équipe multiprofessionali e multisettoriali, sia a livello delle cure primarie, sia in livelli coordinati e integrati di intervento di II e III livello, in grado di assicurare e coordinare una presa in carico integrata della persona. I MMG e i Pediatri di Libera Scelta, in diretta e stretta compresenza con lo psicologo di territorio, gli infermieri di comunità, l'assistente sociale (di ambito o comunale) ed eventualmente altre figure come l'educatore e l'ostetrica di comunità costituiscono una unità di cura primaria (sanitaria e socioassistenziale) integrata.
- 2) **Valorizzazione delle reti territoriali per lo sviluppo di comunità e della coesione sociale**. I servizi sanitari, sociosanitari e sociali, anche quando si rivolgono a bisogni individuali, si collocano entro la prospettiva e il confine di una prospettiva che muove verso un più ampio obiettivo di tutela e promozione dei processi e delle traiettorie di salute della collettività. Si tratta da un lato di ricongiungere i momenti della cura e della presa in carico con quelli della promozione della salute e della prevenzione, ma dall'altro lato si tratta di costruire momenti di responsabilità sociale sulla salute e sullo sviluppo personale e sociale che possano prendere una varietà di forme e di opportunità.
- 3) **Presenza professionale e partecipazione degli stakeholders nell'organizzazione strategica, nella progettazione e nel monitoraggio degli interventi di tutela e promozione della salute e dell'assistenza sociale integrate nei territori**.

Le varie iniziative e la densa articolazione degli interventi e delle progettualità richiede una collaborazione strategica tra i diversi livelli professionali, politici ed Istituzionali, la varietà sistemica delle titolarità e la pluralità degli stakeholder. Tale collaborazione dovrà orientarsi a fornire una base intenzionale e un fondamento razionale alla governance del sistema di salute territoriale che, per esempio, sia in grado di costituire una rete intenzionale tra i diversi soggetti istituzionali, e territoriali che concorrono, nei diversi livelli, alla definizione delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie.

Un elemento chiave da considerare è il contrasto ad un approccio e ad un modello chiuso nella settorialità, nell'individualismo e nell'isolamento che ha rischiato e rischia di esacerbarsi nell'attuale fase della nostra storia così drammaticamente segnata dalla pandemia di covid-19, rispecchiandosi nelle prassi quotidiane delle nostre comunità e delle diverse realtà, istituzionali o meno, del territorio.

È perciò più che mai necessario costruire framework interistituzionali che sappiano confrontarsi in modo aperto e integrato con tale complessità, facendo convergere risorse e opportunità proprie e



rappresentando al contempo uno stimolo per sollecitare, coordinare e abilitare interventi diretti di solidarietà e partecipazione nella comunità.

Attraverso la proposta di una Casa della Comunità si vuole raggiungere una piena integrazione della dimensione sociale, promotiva ed educativa con quella clinico-sanitaria e assistenziale. Il progetto vuole porre le condizioni per uno sforzo coordinato di accompagnamento sociale alle persone non solo per una difesa e tutela della propria integrità fisica e mentale, ma anche per la valorizzazione della salute nello sviluppo delle proprie potenzialità e per la realizzazione del proprio “progetto di vita”, autonomo e interdipendente con il proprio contesto relazionale di appartenenza (famiglia e comunità).

La Casa della Comunità deve orientarsi ad attivare e a sostenere reti e istanze di responsabilità e di supporto reciproco che agiscano in modo integrato entro i diversi piani e livelli ecosistemici, individuale, familiare, sociale, istituzionale e culturale, contribuendo a costruire un quadro organizzativo coerente e ben articolato in grado di accogliere e rispondere ai bisogni delle persone e dei territori, in una prospettiva di tempestività e di empowerment. La casa della comunità può rappresentare il filo che unisce i nodi di quella rete complessa di persone, servizi, sguardi e attenzioni, impegnato a sollecitare le risorse del territorio, valorizzando la cultura locale e promuovendo posizionamenti personali attivi, consapevoli e autonomi, capaci di ampliare i gradi di libertà e i livelli di responsabilità personale nel più ampio contesto di comunità.

La Casa della Comunità rappresenta un punto centrale per la configurazione dei servizi territoriali entro un modello integrato, osmotico e transistituzionale. Entro lo scenario complesso delineato dalla Casa della Comunità vanno aggiunti:

Tavoli territoriali come osservatori strategici su temi rilevanti per la comunità

Spazi di co-progettazione e co-programmazione negoziata in cui a tutti gli attori chiamati a partecipare alla costruzione di una sinergia progettuale, di mettere in comune le proprie risorse migliori, di definire intese e linee di collaborazione, riposizionando le proprie modalità d'azione in uno scenario condiviso di miglioramento dell'efficacia-efficienza e tempestività della risposta sociale.



Area aggregazione multigenerazionale e servizi alla persona e alla comunità

Gestione spazi aggregativi, orientamento, studio e lavoro etc

Progettazione e servizi per le comunità e promozione della cittadinanza

Area nuove generazioni, progetto educativo di territorio, prevenzione e lotta contro la dispersione scolastica, orientamento

Supporto all'occupazione e all'impiego

Sicurezza sul lavoro

Servizio sociale specialistico
(in sanità)

Servizio sociale Professionale

Servizi socio-
assistenziali
e lotta alle
povertà

Aggregazione,
cittadinanza e
sviluppo
intergenerazionale

Tavoli
territoriali

Osservatorio minori, Osservatorio delle Diversità, Osservatorio anziani, Osservatorio Lavoro e Formazione, Consulta delle Cittadinanze, Tavolo Dirigenti Scolastici, Tavolo Conciliazione, Osservatorio Psichiatria, Tavolo Progetto Adolescenti, Tavolo Enti Promotori Corsi di Alfabetizzazione, Tavolo Rete Città Sane, Cabina Regia Progetto Cas e Sprar, osservatorio casa, Osservatorio sicurezza sociale, Consulta volontariato, Tavolo terzo settore, Tavolo comitato genitori, tavolo

Con il coinvolgimento degli
stakeholder territoriali:
sanitario, sociale,
sociosanitario, terzo settore,
redi di volontariato, Comuni,
Ambito

Spazi di co-
progettazione
e negoziata

Accoglienza e VDM
Cure primarie
Area continuità
assistenziale
Sviluppo di comunità e
promozione della salute
tutela Minori

Area dell'integrazione
sociale, del
progetto di vita
e supporto ai
diritti delle
persone con
disabilità

Centro per l'autismo e sostegno alle disabilità (Gorlago, Carobbio)

Integrazione Sociale della popolazione immigrata

Promozione della salute della donna e della coppia

Percorso nascita

Procreazione responsabile

Adozione

Attività sociosanitarie di competenza consultoriale

Attività di promozione e sostegno alla coppia e ai genitori nelle transizioni evolutive

Mediazione familiare e legale

Prestazioni sanitarie territoriali e in telemedicina a cura dell'ASST

Area
diagnostica, stru-
mentale, specialistica,
ambulatoriale e
servizi di
prevenzione (ASST)

Area
consultoriale e
Centro Famiglia

ASST:

Ambulatorio salute mentale (primo accesso e valutazione)

Ambulatorio dipendenze (primo accesso e valutazione)

Area della salute
mentale,
dell'infanzia e
dell'adolescenza,
delle dipendenze
(ASST)

Servizi per la
domiciliarità, area
residenziale e
semi-residenziale,
dell'aggregazione
sociale e
dell'integrazione
territoriale

Servizi per la domiciliarità

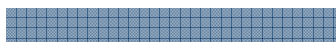
Centro Diurno integrato

Condominio solidale

MAPPA SCHEMATICA DELLA CONFIGURAZIONE DEI SERVIZI E DEGLI SPAZI DI CO-PROGETTAZIONE TERRITORIALE – PDZ 2021-2023



ValCavallina



Il ruolo della Governance nel Piano di Zona 2021-2023

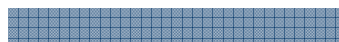
Il modello di governance rappresenta, insieme agli obiettivi e alle traiettorie strategiche d'azione, il cuore della programmazione zonale. L'enfasi sulla governance pone al centro le connessioni tra tutti i soggetti che partecipano a diverso titolo al processo programmatico, mettendo in evidenza e valorizzando le diverse titolarità.

A partire dalle sollecitazioni contenute all'interno di questo report, interrogarsi sulla governance significa definire l'architettura delle responsabilità entro uno scenario in cui le politiche sociali e sanitarie, non possono più permettersi di operare su binari paralleli ma si devono raccordare in un impianto che promuova la partecipazione.

Diventano strategici, alla luce dei nuovi scenari che si stanno delineando, la costruzione di una mappa della Governance territoriale e la revisione degli strumenti di governance già esistenti nei territori (patti, protocolli, linee guida con realtà territorio) per favorire la costruzione di spazi di integrazione dei servizi, reti di partenariato, spazi di programmazione negoziata e tavoli strategici. Questo per rilanciare un modello di governance collaborativa e allargata centrata sull'aggregazione degli attori, sulla definizione continua di nuove alleanze, quale strada maestra nella costruzione di un welfare in grado di rispondere ai cambiamenti in corso nella società ricomponendo e sistematizzando le risorse umane, sociali, culturali ed economiche della comunità.



ValCavallina



PROGRAMMAZIONE 2021 – 2023 PER AREE TEMATICHE AMBITO DISTRETTUALE VAL CAVALLINA

Il perdurare della pandemia sanitaria Covid – 19 ha chiesto al sistema di protezione sociale della val Cavallina interventi specifici per la gestione della condizione emergenziale anche nel corso del 2021.

Questo ha significato continuare a garantire una serie di servizi di supporto ai singoli Comuni per la gestione delle emergenze, la gestione del rapporto con l'utenza riattivando la modalità in presenza. Tale forma ha chiesto un potenziamento degli strumenti di protezione individuale a favore degli operatori e l'aumento dei tempi dei servizi di presa in carico individuale anche per il corretto posizionamento degli strumenti di sicurezza e per l'igienizzazione dei locali e la gestione documentale accertante gli elementi di sicurezza.

Nel corso del 2021 hanno iniziato a palesarsi anche alcune conseguenze dell'emergenza pandemica e in modo particolare:

- aumento della condizione di fragilità sociale ed economica di persone singole e di famiglie;
- calo dei livelli occupazionali (anche se nel corso dell'anno ci sono segnali di ripresa);
- rischio di esplosione del problema sfratti e del disagio abitativo in generale;
- tendenza ad un isolazionismo protettivo che rischia di incidere sul lavoro di comunità che era una delle priorità dello scorso triennio programmatico e che doveva entrare in azione con il prossimo triennio del piano di zona.

L'evoluzione della domanda sociale e il riposizionamento dei servizi sociali si accompagna alla consapevolezza dell'importanza di investire, ancor più convintamente di quanto fatto nel triennio programmatico scorso, su un lavoro di costruzione di programmazione integrata delle politiche tra servizi sociali, scuola, lavoro e casa...

Quello che si intende realizzare nel prossimo triennio è il potenziamento dei livelli integrativi tra le diverse politiche afferenti alle funzioni comunali e, contestualmente, lo sviluppo di una rete sociale capace di prossimità ai cittadini in condizione di fragilità sociale (tra welfare comunitario e welfare di prossimità).



ValCavallina



Questo richiederà anche lo sviluppo di competenze per la promozione di politiche comunali integrate (sociale, casa, cultura istruzione, lavoro, ...) capaci di conciliare la dimensione locale con quella associativa, nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse e della centralità della persona e della famiglia.



ValCavallina

PROGETTUALITA' SPECIFICHE

PROGETTO CASA DELLA COMUNITA' DIFFUSA - LEGAMI

(costudire le relazione per promuovere comunità)

PER UNA FILIERA SERVIZI SOCIALI E

SOCIO-SANITARI



PREMESSA

Negli ultimi decenni del XX secolo, le strategie di ricerca e le pratiche d'intervento sulla salute si sono progressivamente emancipate dalle prospettive esclusivamente centrate sulla persona e sul "modello malattia", per affrontare nuovi e più complessi territori in cui fattori socioeconomici, demografici, culturali e ambientali condizionano le politiche sanitarie e influenzano le scelte di salute sia a livello personale che collettivo. È in questa direzione che, dal 1974, L'Organizzazione Mondiale della Sanità, introducendo il concetto di Health promotion, ha incoraggiato sistematicamente la ricerca di nuove e diverse strategie per il miglioramento della salute, dall'educazione dei singoli alla realizzazione di cambiamenti a livello della comunità e dell'ambiente.

Questo riposizionamento chiama direttamente in causa le scienze della salute, mettendone in discussione l'autoreferenzialità delle cornici teoriche, epistemologiche e operazionali con cui tradizionalmente si insediavano nei propri territori, costringendole a rivisitare gli orizzonti spazio-temporali e le modalità d'azione con cui erano progettati e realizzati gli interventi. Uno slittamento e una "riterritorializzazione" dal trattamento delle malattie alla promozione del benessere e della consapevolezza, dalla centralità del sintomo e della menomazione alla complessità multicausale



ValCavallina

dei fattori e delle risorse di salute, dalla focalizzazione sull'individuo isolato alla complessità delle relazioni interpersonali, sociali e di comunità, dal posizionamento passivo del "paziente", al riconoscimento di un'agentività umana imprescindibile che costruisce significati e narrazioni, promuovendo cambiamento sia a livello individuale che collettivo.

Per queste ragioni, la salute oggi acquista nuovi e diversi significati quando intreccia la complessità dei luoghi del quotidiano, sia gli spazi della cura e dei servizi, sia i territori più ampi e diversificati delle relazioni interumane nella società civile e della città, in cui, appunto la salute "ha luogo". I luoghi che "attraversiamo" ogni giorno si possono quindi configurare come spazi di dialogo all'interno dei quali - grazie all'intreccio di relazioni interpersonali, inter-gruppi e inter-istituzionali - emergono voci, valori, esperienze, idee, simboli, culture, identità e storie di vita che possono sollecitare la comprensione di fenomeni socio-culturali, psicologici, comportamentali e politici che concorrono anche alla costruzione di molteplici visioni di salute.

Quest'ultima si costruisce nelle transizioni tra l'ambiente e l'individuo e, in particolare, nell'ambito di reciproche dinamiche di influenza che danno vita a rappresentazioni sociali, elaborate collettivamente, che a loro volta dotano di senso le esperienze e le pratiche che vengono realizzate. L'esplorazione di tali concezioni, e delle dimensioni discorsive e narrative sulle quali esse si poggiano e si costruiscono, possono dare vita alla nascita di ulteriori e inconsuete visioni e culture di salute che a loro volta possono produrre nuovi significati e operatività. L'analisi e la (ri)costruzione delle rappresentazioni che ruotano attorno ai temi della salute e della promozione della stessa, possono dunque essere concepiti come catalizzatori di utopie da intendersi, non tanto come strategie volte alla realizzazione di spazi o azioni perfette e ideali, quanto piuttosto come officine di animazione sociale volte al ripensamento critico del passato, del presente e del futuro in grado di offrire opportunità, a tutti i soggetti in gioco, di riposizionarsi e di riappropriarsi delle rispettive responsabilità.

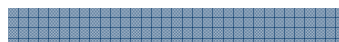
L'opportunità di risignificare gli attuali punti di vista e posizionamenti rispetto al tema della salute, può aiutare a sollecitare la metamorfosi delle vigenti concezioni e strutturazioni della realtà in un clima di incontro e confronto che amplia gli spazi di azione degli attori in gioco.

LA CONVOCAZIONE DELLA COMUNITÀ PER LA COSTRUZIONE DI UNA «CASA DIFFUSA» DELLA SALUTE E PER UNA PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE «MULTIDIMENSIONALE» DEGLI INTERVENTI

La complessità delle domande che agiscono ai vari livelli in cui sono organizzate la presa in carico e le cure nei servizi territoriali, evidenzia un bisogno di integrazione e management delle cure che coinvolgono i sistemi di adattamento plurale entro cui si inscrivono le vicende di salute e malattia. Queste trovano nelle dinamiche, nei bisogni e nelle risorse della comunità una chiave di senso e indicano la necessità di riconoscere all'intreccio tra comunità e professionalità la «chiave di volta» per un approccio alla salute integrato ed efficace. Punto di partenza dovrà essere la costruzione di un profilo della comunità, che permetta di descrivere i diversi aspetti della comunità (demografico, territoriale, delle attività produttive, dei servizi, antropologico culturale, istituzionale, psicologico, epidemiologico della salute, del benessere e della qualità della vita, del capitale sociale). Tale attività va finalizzata a fornire chiavi di lettura della salute della comunità, che integrate con i dati emersi dalle attività dei servizi, accresceranno la consapevolezza delle proprie risorse e dei propri punti deboli al fine di attuare interventi di salute adeguati. Ma questo assume valore se si sarà in grado di costruire e rendere disponibili sistemi di significato che intreccino e rendono possibili la ri-costruzione di un progetto di intervento (socio-sanitario, sociale, psicologico, educativo) nell'intreccio dei progetti di vita. La comunità, il mondo sociale costituisce la premessa e il contesto entro il quale tutto questo si rende possibile o si costituisce come fattore di resistenze o di impedimento attraverso processi di immunizzazione/normalizzazione (Esposito, 1998, 2002, 2010)?



ValCavallina



La comunità può agire promuovendo inclusione per valorizzare le diversità nei progetti di vita, per l'esercizio della titolarità e per il diritto di costruzione delle proprie traiettorie di sviluppo, che passano attraverso i processi e tensioni attorno ai touchpoint, i punti sensibili dello sviluppo (Brazelton, 2003).

Occorre quindi:

- impegnare e ricostruire scenari partecipati, condivisi e di inclusione sociale
- sviluppare un'intenzionalità condivisa e operazionalizzata tra le diverse titolarità che si rendono riconoscibili nei diversi progetti di vita e nelle diverse titolarità
- lavorare sull'esercizio e il riconoscimento reciproco delle diverse titolarità, sulla riflessione condivisa e sui modi in cui le diverse titolarità sono convocate nel progetto di vita, muovendo verso la costruzione di una community ownership, negli interventi che faciliti l'incontro tra i progetti e i bisogni delle diverse titolarità.

La territorializzazione e l'integrazione dei servizi comportano una capacità di stare nel sistema delle committenze e delle titolarità che assicurano un'integrata presa in carico e un accompagnamento delle persone la cui salute è in questione, nell'arco di vita e lungo la realizzazione di un "progetto di vita", in cui il singolo soggetto può esercitare la propria titolarità. L'équipe territoriale delle cure primarie può candidarsi a costituire una funzione di integrazione, in grado di connettere i nodi di una rete complessa di persone, servizi, sguardi e attenzioni, impegnato a sollecitare le risorse del territorio, valorizzando le culture locali e familiari della cura, promuovendo posizionamenti personali attivi, consapevoli e autonomi, capaci di ampliare i gradi di libertà e i livelli di responsabilità personale nel più ampio contesto di comunità. In una moderna accezione delle «cure primarie» trova sempre più importanza l'accesso alle risorse socioculturali, come il supporto sociale, la qualità dell'ambiente fisico e sociale, la presenza di servizi, la fiducia nella coesione sociale, come fattori significativi e imprescindibili nei processi di costruzione della salute, specialmente a livello dell'assistenza primaria.

Qui vuole risiedere l'originalità della nostra esperienza in costruzione nel territorio della provincia di Bergamo. Essa ha una propria consistenza intrinseca nella rispondenza a un bisogno di integrazione dell'attenzione alla salute che si qualifica per la partecipazione protagonista del territorio e della sua espressione politica nell'Assemblea dei sindaci e dell'Ambito, per la costruzione di una prospettiva progettuale, attraverso una riflessione con i dirigenti della Azienda sanitaria locale, anche in sintonia con le ipotesi di riorganizzazione in atto dei servizi sanitari e socio-sanitari nel territorio della Lombardia. Così, anche facendo leva sulla prossimità degli spazi e delle culture, l'esperienza muove nel quadro di relazioni strutturali nel territorio e, in particolare, con alcuni Ambiti territoriali, su ulteriori pilastri strutturali che affiancano e integrano l'esperienza della collaborazione tra medici di medicina generale e servizio sociale:

- collaborazione per il rafforzamento e la qualificazione integrata del servizio di segretariato sociale, come luogo di rilevazione e promozione della domanda sociale di salute;



ValCavallina

- promozione di un ruolo di collaborazione dello psicologo col servizio di assistenza sociale più centrato sulla costruzione di sinergie con le diverse realtà che operano sul territorio nel settore sociale, letto in termini allargati (comprendendo anche le aree culturali, istruzione e sport), per la costruzione di comunità solidali;
- potenziamento del ruolo di costruzione dei progetti personalizzati e accompagnamento dei cittadini in condizione di fragilità sociale nel percorso di superamento della situazione di svantaggio; sviluppo di azioni di sensibilizzazione della comunità locale sull'evoluzione della domanda sociale nel territorio attraverso la rilettura delle specificità dei singoli comuni;
- integrazione di prestazioni psicologiche finalizzate all'accompagnamento sia nella fase di lettura del bisogno che di rielaborazione della condizione di disagio sociale;
- potenziamento della funzione di presa in carico personalizzata con assunzione di un ruolo, da parte dello psicologo e dell'assistente sociale, di regia della fase di progettazione e attuazione e con la messa a disposizione di figure professionali diversificate in base al bisogno sociale accolto. Fondamentale al riguardo sarà l'attivazione di "gruppi di progetto personalizzato" che oltre all'utente vedano anche la partecipazione delle risorse professionali e territoriali (medico, psicologo, educatori) a fianco e nel coordinamento col servizio di assistenza sociale.

Queste iniziative si collocano in una collaborazione strategica orientata a fornire una base intenzionale di intervento e di supporto alla governance che, per esempio, sia in grado di costituire una rete intenzionale tra i diversi soggetti istituzionali e territoriali che concorrono, nei diversi livelli, alla definizione delle politiche sanitarie e sociali:

- contribuire a condurre una corretta analisi della domanda, in grado di rilevare il panorama delle risorse, delle aspettative, delle "culture locali";
 - elaborare strumenti di sollecitazione e di maturazione dei processi partecipativi, in modo da rendere disponibili risorse sociali diffuse, riconoscendo un ruolo di primo piano agli stakeholder e, in prospettiva, promuovendo una cittadinanza co-protagonista e co-intelligente di un itinerario in cui gli obiettivi sono comuni e condivisi, anche se i ruoli e le responsabilità sono mantenute rigorosamente distinte;
 - affiancare a una doverosa analisi dei bisogni, condotta con strumenti tecnici appropriati, un piano di "promozione sociale" della domanda, anche attraverso la messa in azione di dispositivi metodologici puntuali in grado di valorizzare risorse importanti della convivenza sociale, quali il senso di comunità, l'empowerment, la rete comunicativa, il supporto sociale. Seguendo questa strategia che mira insieme alla valutazione e alla valorizzazione delle risorse della comunità, si può favorire la maturazione di una "comunità competente", in grado cioè di promuovere una migliore qualità della vita;
 - valutare sistematicamente l'impatto positivo o negativo degli interventi relativi alla pianificazione territoriale, degli interventi assistenziali e sociosanitari, integrati nelle politiche sanitarie, abitative, del lavoro e della formazione, sulle relazioni sociali e sui profili della comunità, cioè sul "landscape" personale, sociale e culturale che caratterizza il territorio;
-



ValCavallina

- valutare e monitorare, a breve e lungo termine, i risultati degli interventi sia in termini di efficacia sia in termini del contributo che gli interventi sono in grado di apportare sulla coesione sociale e sul vissuto soggettivo dei cittadini.

Detto in breve, le équipes della Casa della comunità devono orientarsi ad attivare e a sostenere reti e istanze di responsabilità e di supporto reciproco che agiscano in modo integrato entro i diversi piani e livelli

ecosistemici, individuale, familiare, sociale, istituzionale e culturale, contribuendo a costruire un quadro organizzativo coerente e ben articolato in grado di accogliere e rispondere ai bisogni delle persone e dei territori, in una prospettiva di tempestività e di empowerment.


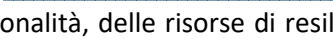
Tre possono dunque essere le direttrici strategiche di lungo le quali implementare questa prospettiva:

- 1) **Contribuire alla realizzazione di unità di organizzazione e di intervento territoriale integrato**, in équipe multiprofessionali e multisettoriali, sia a livello delle cure primarie, sia in livelli coordinati e integrati di intervento di II e III livello, in grado di assicurare e coordinare una presa in carico integrata della persona. I MMG e i Pediatri di Libera Scelta, in diretta e stretta compresenza con lo psicologo di territorio, gli infermieri di comunità, l'assistente sociale (di ambito o comunale) ed eventualmente altre figure come l'educatore e l'ostetrica di comunità costituiscono una unità di cura primaria (sanitaria e socioassistenziale) integrata. Tale unità nel suo complesso e ciascuna professionalità, secondo le linee di intervento ad essa specifiche, si attiva e contribuisce a:
 - a. presa in carico della persona nel suo complesso
 - b. valutazione multidimensionale dei bisogni
 - c. definizione di piani personalizzati di inclusione, di assistenza e di cura
 - d. integrazione dei servizi destinati alla persona.

L'équipe integrata esercita le proprie funzioni di accoglienza, analisi della domanda, ascolto e sostegno verso le persone e i familiari e definisce, insieme alle unità di VMD, un quadro di intervento integrato in cui collocare, ove necessarie, specifiche modalità di supporto clinico, di intervento sociale o socioassistenziale. Inoltre contribuisce al conseguimento di obiettivi di empowerment e autodeterminazione consapevole del soggetto nel processo di cura/assistenza, di responsabilizzazione della persona e della famiglia nel contesto delle relazioni sociali e di comunità. Inoltre il coordinamento degli operatori delle cure primarie e delle équipes di intervento socio-assistenziale, assicura forme appropriate di integrazione e sostegno psicosociale entro i percorsi e i processi clinici e assistenziali. Infine promuove l'attivazione delle risorse di comunità, di supporto e coesione sociale, per sostenere e rispondere ai bisogni della persona nel proprio contesto. In questa prospettiva le équipe integrano e raccordano l'intervento con le unità di offerta sociosanitaria per un piano personalizzato di intervento e di inclusione sociale, per una valutazione multiprofessionale, per un supporto alla persona fragile e alla sua famiglia.

L'équipe territoriale delle cure primarie, inoltre, contribuisce alle diverse forme di raccordo tra processi di cura ospedaliera e territoriale, e contribuisce ad una presa in carico delle criticità e facilita l'analisi dei bisogni a livello delle unità familiari coinvolte, fornendo un supporto nella fase acuta, assicurando il contatto e l'assistenza psicologica al soggetto e ai familiari nelle fasi di ricovero e, per



quanto possibile, di  trattamento, tenendo conto dei profili di  personalità, delle risorse di resilienza della persona e della rete familiare, favorendo l'attivazione delle risorse di contatto e supporto sociale secondo i bisogni e le modalità con cui questo si rende realisticamente realizzabile. Si occupa infine del reinserimento nella fase postacuta e accompagna il soggetto e il nucleo familiare, quando necessario, nella rielaborazione e nel contenimento post-traumatico che spesso accompagnano le vicende patologiche.

2) Valorizzazione delle reti territoriali per lo sviluppo di comunità e della coesione sociale

Gli interventi sanitari, sociosanitari e sociali, anche quando si rivolgono a bisogni individuali, si collocano entro la prospettiva e il confine di una prospettiva che muove verso un più ampio obiettivo di tutela e promozione dei processi e delle traiettorie di salute della collettività. Si tratta da un lato di ricongiungere i momenti della cura e della presa in carico con quelli della promozione della salute e della prevenzione, ma dall'altro lato si tratta di costruire momenti di responsabilità sociale sulla salute e sullo sviluppo personale e sociale che possano prendere una varietà di forme e di opportunità e che prevedano, solo per fare qualche esempio: la promozione di gruppi di genitori per la promozione della genitorialità, in continuità con i gruppi nascita, lungo tutto l'arco del percorso educativo e scolastico (in collaborazione anche con i consultori e le scuole); gruppi di promozione dell'attività motoria e dell'aggregazione sociale per le persone ad ogni livello d'età; gruppi di familiari per la gestione sana del tempo libero per tutti e per la promozione di forme "leggere" di accoglienza dei minori in difficoltà; gruppi di attività per la gestione dello stress; gruppi di intervento per la prevenzione del decadimento cognitivo. Tutte queste attività, in collaborazione con le iniziative di diversi soggetti nel territorio, costituiscono una risorsa anche per persone che vivono momenti di difficoltà nel corso della propria vita sociale e familiare. Qui la Casa della Comunità può rappresentare il filo che unisce i nodi di quella rete complessa di persone, servizi, sguardi e attenzioni, impegnato a sollecitare le risorse del territorio, valorizzando la cultura locale e promuovendo posizionamenti personali attivi, consapevoli e autonomi, capaci di ampliare i gradi di libertà e i livelli di responsabilità personale nel più ampio contesto di comunità. In quest'ottica il gruppo, mediato e facilitato dalla presenza dello psicologo, organizzato attorno a tematiche d'interesse che si interconnettono con i touchpoint dello sviluppo, potrebbe costituire un contenitore di salute, utile per sollecitare la risorsa del "mutuo aiuto" e collocare in una dimensione collettiva la domanda inerente la salute e il riposizionamento personale.


L'esperienza della pandemia ha dimostrato l'importanza di promuovere, pur in condizioni di isolamento sociale, risorse e opportunità volte a sostenere le connessioni interpersonali, il senso di comunità, il supporto reciproco e la ricostruzione di una fiducia nella coesione sociale, assicurando e pianificando ove possibile forme di accompagnamento anche alla gradualità della "ripartenza" nei territori, soprattutto sostenendo in modo solidale le situazioni di fragilità, in modo che nessuno si senta abbandonato o escluso.

3) Presenza professionale e partecipazione degli stakeholders nell'organizzazione strategica, nella progettazione e nel monitoraggio degli interventi di tutela e promozione della salute e dell'assistenza sociale integrate nei territori.

Le varie iniziative e la densa articolazione degli interventi della Casa della comunità richiede una collaborazione strategica tra i diversi livelli professionali, la varietà sistemica delle titolarità e la pluralità degli stakeholder. Tale collaborazione dovrà orientarsi a fornire una base intenzionale e un fondamento razionale alla governance del sistema di salute territoriale che, per esempio, sia in grado



ValCavallina

di costituire una rete  intenzionale tra i diversi soggetti istituzionali, e territoriali che concorrono, nei diversi livelli, alla definizione delle politiche sanitarie e sociali. In particolare, dovrà:

- contribuire a condurre una corretta analisi della domanda, in grado di rilevare il panorama delle risorse, delle aspettative, delle “culture locali” diffuse tra i diversi attori;
- elaborare strumenti di sollecitazione e di maturazione dei processi partecipativi, in modo da rendere disponibili risorse sociali diffuse, riconoscendo un ruolo di primo piano agli stakeholder e, in prospettiva, promuovendo una cittadinanza co-protagonista e co-intelligente di un itinerario in cui gli obiettivi sono comuni e condivisi, anche se i ruoli e le responsabilità sono mantenute rigorosamente distinte;
- affiancare a una doverosa analisi dei bisogni, condotta con strumenti tecnici appropriati, un piano di “promozione sociale” della domanda, anche attraverso la messa in azione di dispositivi metodologici puntuali in grado di valorizzare risorse importanti della convivenza sociale, quali il senso di comunità, l’empowerment, la rete comunicativa, il supporto sociale. Seguendo questa strategia che mira insieme alla valutazione e alla valorizzazione delle risorse della comunità, si può favorire la maturazione di una “comunità competente”, in grado cioè di promuovere una migliore qualità della vita;
- valutare sistematicamente l’impatto positivo o negativo degli interventi relativi alla pianificazione territoriale, degli interventi assistenziali e sociosanitari, integrati nelle politiche sanitarie, abitative, del lavoro e della formazione, sulle relazioni sociali e sui profili della comunità, cioè sul “landscape” personale, sociale e culturale che caratterizza il territorio;
- valutare e monitorare, a breve e lungo termine, i risultati degli interventi sia in termini di efficacia sia in termini del contributo che gli interventi sono in grado di apportare sulla coesione sociale e sul vissuto soggettivo dei cittadini.
- elaborare (e condividere) un modello di “governance” e gestione territoriale delle titolarità e delle risorse, attento ai diversi posizionamenti con cui si concretizzano le diverse titolarità, i rispettivi piani d’azione, alla varietà delle ragioni sociali e delle potenzialità e vincoli dei processi di accreditamento.

CASA DELLA COMUNITÀ E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

In questo senso la proposta della Casa della comunità diffusa della Val Cavallina si organizza nella prospettiva di una Programmazione negoziata. Una sanità territoriale non può che costituirsi, infatti, attorno a bisogni e prospettive di salute fortemente caratterizzati in senso biopsicosociale, che sfuggono ad ogni riduzionistica riduzione e che non trova esauriente risposta nella frammentazione settoriale di competenze e approcci che faticano a ricostruire una prospettiva integrata di intervento, appropriata alla complessità dei problemi (e delle sofferenze) in campo. Questa chiusura nella settorialità, nell’individualismo e nell’isolamento ha rischiato e rischia di esacerbarsi nell’attuale fase della nostra storia così drammaticamente segnata dalla



ValCavallina

pandemia di covid-19,
prassi quotidiane delle
realità, istituzionali o meno, del territorio.

rispecchiandosi nelle
nostre comunità e delle diverse

È perciò più che mai necessario costruire framework interistituzionali che sappiano confrontarsi in modo aperto e integrato con tale complessità, facendo convergere risorse e opportunità proprie e rappresentando al contempo uno stimolo per sollecitare, coordinare e abilitare interventi diretti di solidarietà e partecipazione nella comunità.

In questo senso, la “programmazione negoziata” costituisce un'opportunità e una condizione particolarmente appropriata al compito che ci proponiamo. Essa, infatti, richiede a tutti gli attori chiamati a partecipare alla costruzione di una sinergia progettuale, di mettere in comune le proprie risorse migliori, di definire intese e linee di collaborazione, riposizionando le proprie modalità d'azione in uno scenario condiviso di miglioramento dell'efficacia-efficienza e tempestività della risposta sociale. Ciò è particolarmente significativo nella costruzione di una risposta a situazioni di fragilità sociale che richiede di combinare l'efficacia-efficienza delle risposte ai bisogni delle persone e delle famiglie in difficoltà, con una diffusione della responsabilità solidale tra i cittadini che sappia rendere migliori, più umane e solidali, anche le comunità di appartenenza delle stesse persone fragili. In questo specifico progetto, inoltre, la dimensione negoziata è necessaria anche per la costruzione di una buona integrazione tra diverse specializzazioni che sono chiamate a prendersi cura delle persone, delle famiglie e delle comunità in una prospettiva olistica e saluto-genetica in linea con le più moderne concezioni di salute.

Ciò che si vuole raggiungere con questo progetto e che ne rappresenta anche la dimensione innovativa più evidente, è una piena integrazione della dimensione sociale, promotiva ed educativa con quella clinico-sanitaria e assistenziale. Il progetto vuole porre le condizioni per uno sforzo coordinato di accompagnamento sociale alle persone non solo per una difesa e tutela della propria integrità fisica e mentale, ma anche per la valorizzazione della salute nello sviluppo delle proprie potenzialità e per la realizzazione del proprio “progetto di vita”, autonomo e interdipendente con il proprio contesto relazionale di appartenenza (famiglia e comunità). Proprio per conseguire questo obiettivo, il progetto costituisce contemporaneamente una forma di sollecitazione “educativa” verso i diversi servizi in gioco perché li sollecita a impegnare la propria specificità in modo da valorizzare, integrandola, anche quella degli altri servizi e a riconoscere il valore delle istanze di solidarietà e responsabilità “dal basso” che caratterizzano l'intera comunità. In questa proposta di programmazione negoziata e partecipata non c'è dunque in gioco solo la possibilità di dare risposte adeguate alle domande delle persone e delle famiglie, ma anche la prospettiva di offrire alle diverse realtà che verranno coinvolte la possibilità di partecipare, in modo consapevole e autentico (che significa giocare il meglio di sé), alla costruzione di un “progetto di vita comunitario”, pre-condizione di ogni progetto di vita dei singoli cittadini soprattutto, ma non solo, in condizione di grave vulnerabilità.

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DELLA CASA DELLA COMUNITÀ DIFFUSA

l'articolazione territoriale della Casa della Comunità diffusa sarà articolata con un HUB e alcuni SPOKE territoriali al fine di realizzare un sistema di promozione della salute di prossimità.



ValCavallina

La Casa della Comunità
strutturerà con un HUB che
garantisce le seguenti prestazioni:

della Val Cavallina si
sarà ubicato in Trescore Balneario e nel quale verranno

- presa in carico della domanda sociale e sanitaria integrata e valutazione multidimensionale;
 - prestazioni domiciliari
 - prestazioni semiresidenziali
 - prestazioni residenziali
-
- centro ricerca sulle prassi assistenziali ed educative per la presa in carico di persone con demenza
 - prestazioni ambulatoriali specialistiche (nelle aree definite dalla scheda allegata).

Gli SPOKE sono previsti nelle seguenti zone:

- ☐ Carobbio/Gorlago
- ☐ Unione Media Val Cavallina
- ☐ Casazza
- ☐ Endine

e garantiranno le seguenti prestazioni:

- presa in carico della domanda sociale e sanitaria integrata e valutazione multidimensionale;
- prestazioni domiciliari
- prestazioni ambulatoriali specialistiche (nelle aree definite dalla scheda allegata).

PARTENARIATO

La Casa della Comunità diffusa della Val Cavallina, proprio perché intende caratterizzarsi nell'ottica della prossimità, sia per quanto riguarda i destinatari che per quanto attiene agli erogatori delle prestazioni previste dal progetto, ha coinvolto diversi Enti accreditati con i quali sono in atto da anni collaborazioni per la promozione della rete sociale, socio-sanitaria e sanitaria della Val Cavallina.

In particolare la definizione del progetto Casa della Salute Val Cavallina è stata realizzata

con i seguenti enti/soggetti erogatori:

- b. ASST Bergamo EST
 - c. Comuni della Val Cavallina
 - d. Fondazione Cavellas
 - e. Fondazione Angelo Custode
 - f. Fondazione Carisma
 - g. Medici di Medicina Generale
 - h. Cooperativa Sociale Paese
-

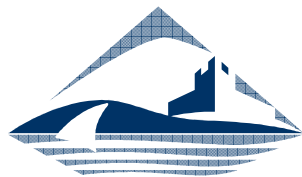


- i. Associazione
- j. Associazione Alzheimer Bergamo
- k. Cooperativa Sociale Il Piccolo Principe
- l. Enti accreditati per l'ADI
- m. Enti accreditati per azioni di multiculturalità e mediazione culturale

Da evidenziare, inoltre, il fondamentale supporto scientifico dell'Università degli Studi di Bergamo che ha partecipato alla definizione del progetto e vede un ruolo di supporto nella sua realizzazione sia per quanto riguarda la supervisione scientifica, che la realizzazione del centro ricerca specifico sulle demenze che il supporto formativo e di aggiornamento delle diverse professionalità coinvolte.



MAPPa SCHEMATICA DELLE UNITÀ DI OFFERTA NELLA CASA DELLA COMUNITÀ DIFFUSA DELLA VAL CAVALLINA



ValCavallina

AMBITO TERRITORIALE

PROGETTO AUTISMO VAL CAVALLINA

PROGETTO

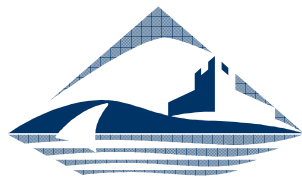
“CENTRO AUTISMO GORLAGO: Un nodo nella rete per le persone con disturbi dello spettro autistico”.

Costruzione di un centro di risorse e sostegno per l’inclusione, la promozione del progetto di vita indipendente e per la qualità delle relazioni delle persone con disturbi dello spettro autistico, le loro famiglie e la comunità



Promuovere un progetto per le persone autistiche non è solo una prospettiva di lavoro progettuale innovativa, ma è la migliore risposta possibile alle esigenze reali delle persone con autismo e delle loro famiglie.

L’autismo infatti rappresenta una condizione umana segnata da solitudine, isolamento forzato e difficoltà di relazione la cui fenomenologia biopsicosociale sfugge ad ogni riduzionismo e non trova esauriente risposta nella frammentazione settoriale (potremmo dire unilaterale e “autistica”) delle



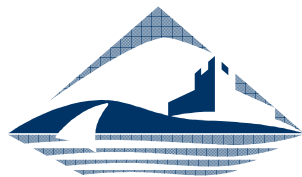
competenze e degli approcci che faticano a ricostruire una prospettiva integrata di intervento, appropriata alla complessità dei problemi (e delle sofferenze) in campo. Questa chiusura nella settorialità, nell'individualismo e nell'isolamento ha rischiato e rischia di esacerbarsi nell'attuale fase della nostra storia così drammaticamente segnata dalla pandemia di covid-19, rispecchiandosi nelle prassi quotidiane delle nostre comunità e delle diverse realtà, istituzionali o meno, del territorio.

È perciò più che mai necessario costruire framework interistituzionali che sappiano confrontarsi in modo aperto e integrato con tale complessità, facendo convergere risorse e opportunità proprie e rappresentando al contempo uno stimolo per sollecitare, coordinare e abilitare interventi diretti di solidarietà e partecipazione nella comunità.

In questo senso, la “progettazione partecipata” costituisce un'opportunità e una condizione particolarmente appropriata al compito che ci proponiamo. Essa, infatti, richiede a tutti gli attori chiamati a partecipare alla costruzione di una sinergia progettuale, di mettere in comune le proprie risorse migliori, di definire intese e linee di collaborazione, riposizionando le proprie modalità d'azione in uno scenario condiviso di miglioramento dell'efficacia-efficienza e tempestività della risposta sociale. Ciò è particolarmente significativo nella costruzione di una risposta a situazioni di fragilità sociale che richiede di combinare l'efficacia-efficienza delle risposte ai bisogni delle persone e delle famiglie in difficoltà, con una diffusione della responsabilità solidale tra i cittadini che sappia rendere migliori, più umane e solidali, anche le comunità di appartenenza delle stesse persone fragili. In questo specifico progetto, inoltre, la dimensione negoziata è necessaria anche per la costruzione di una buona integrazione tra diverse specializzazioni che sono chiamate a prendersi cura delle persone con autismo.

Ciò che si vuole raggiungere con questo progetto e che rappresenta anche la dimensione innovativa e l'interesse regionale dello stesso, è una piena integrazione della dimensione sociale ed educativa con quella clinica. Il progetto vuole porre le condizioni per uno sforzo coordinato di accompagnamento sociale ed educativo delle persone con autismo allo sviluppo delle proprie potenzialità, per la realizzazione del proprio “progetto di vita”, autonomo e interdipendente con il proprio contesto relazionale di appartenenza (famiglia e comunità). Proprio per conseguire questo obiettivo, il progetto costituisce contemporaneamente una forma di sollecitazione “educativa” verso i diversi servizi in gioco perché li sollecita a impegnare la propria specificità in modo da valorizzare, integrandola, anche quella degli altri servizi e a riconoscere il valore delle istanze di solidarietà e responsabilità “dal basso” che caratterizzano l'intera comunità.

In questa proposta progettuale non c'è dunque in gioco solo la possibilità di dare risposte adeguate alle domande delle persone con autismo, ma anche la prospettiva di offrire alle diverse realtà che verranno coinvolte la possibilità di partecipare, in modo consapevole e autentico (che significa giocare il meglio di sé), alla costruzione di un “progetto di vita comunitario”, pre-condizione di ogni progetto di vita dei singoli cittadini, soprattutto ma non solo in condizione di grave vulnerabilità.



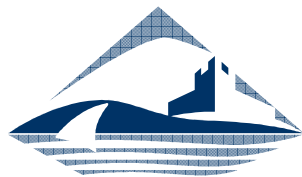
Progettare un sostegno efficace e proattivo alle persone con autismo richiede a tutti gli attori di rafforzare i propri legami di consapevole responsabilità, superando riflessi “autistici” di isolamento e autoreferenzialità.

Il progetto intende riorganizzare la filiera dei servizi per la disabilità nella prospettiva dei diritti e del progetto di vita delle persone con disabilità e del coinvolgimento attivo della comunità in una dimensione evolutiva, a partire dalla valorizzazione delle risorse ecosistemiche impegnate nello sviluppo, verso l'orizzonte dell'adulthood e della vita indipendente. Al centro del progetto c'è il perseguimento di una abilitazione della comunità a sostegno della qualità della vita, intesa come capacità di conseguire funzionamenti di valore (Sen, 1993a), attraverso esperienze di inclusione sociale che permettano l'espansione delle capacità individuali, l'implementazione dei gradi di libertà e della valorizzazione delle “diverse capacità o possibilità di trasformare le risorse in “funzionamento”, cioè in conseguimenti reali nel miglioramento della propria salute e delle proprie prospettive nel progetto di vita. La comunità rappresenta quindi il contesto e il presupposto in cui il progetto di vita di una persona si rende possibile. Questo richiede ai servizi e alla comunità un cambiamento culturale importante, in quanto le persone con disabilità e le loro famiglie non saranno più dei destinatari passivi di politiche e servizi ma soggetti attivi del cambiamento. La prospettiva dell'inclusione e del progetto di vita implica in particolare che le persone con disabilità e le loro famiglie siano protagonisti attivi nel processo di progettazione e implementazione delle politiche, delle prassi, delle strutture e dei servizi ad esse connessi, ma anche nella promozione del cambiamento nelle comunità. Promuovere inclusione non si traduce infatti nell'adattare le persone al contesto ma di modificare epistemologie, culture, politiche per costruire degli spazi di esercizio dei diritti, della cittadinanza e della qualità della vita per tutte le persone, con o senza specifiche disabilità.

Questo nodo si colloca dunque sia nella filiera dei servizi, sia nella dinamica solidale delle titolarità sociali, uno spazio strategico multifunzionale e multiprofessionale in cui sia possibile condividere e sperimentare i contesti e le problematiche legate alla residenzialità nelle varie fasi dello sviluppo. Il presente progetto intende sviluppare un servizio attento alla residenzialità come “nodo fra i nodi”, non un centro per la mera abilitazione del soggetto, ma un nodo di servizi capace di interloquire con diverse istanze, familiari, territoriali, abilitando i contesti ad assumere una piena responsabilità verso la persona per supportarlo nella realizzazione del proprio progetto di vita.

Le risorse territoriali rappresentano quindi un supporto al progetto di vita delle persone con autismo. Dall'altra parte adottare un'ottica inclusiva significa ripensare l'abitabilità delle risorse territoriali all'interno degli spazi del centro residenziale. Per fare questo nella fase di progettazione della struttura sono coinvolti soggetti istituzionali e non istituzionali, soggetti educativi formali e informali (es. scuola, oratori, ...), cooperative e associazioni imprenditoriali, sportive, culturali (lavoro, svago, cultura) con i seguenti obiettivi e finalità:

- impegnare e ricostruire scenari partecipati, condivisi e di inclusione sociale
- sviluppare un'intenzionalità condivisa e operazionalizzata tra le diverse titolarità (ownership) che si rendono riconoscibili nei diversi progetti di vita



- lavorare sull'esercizio e il riconoscimento reciproco delle diverse titolarità, sulla riflessione condivisa e sui modi in cui le diverse titolarità sono convocate

Questo progetto, che ormai è alla fase di progettazione esecutiva, è stato sviluppato in collaborazione tra il Comune di Gorlago, il Consorzio Servizi Val Cavallina, ASST Bergamo Est – UONPIA di Trescore Balneario e il Servizio Autismo Val Cavallina, con la supervisione scientifica dell'Università degli Studi di Bergamo, si articola in:

- Spazi di consulenza rivolti alle persone con autismo, famiglie e territorio;
- Spazi di formazione su tematiche specifiche connesse ai temi dell'inclusione, delle metodologie di approccio all'autismo, del progetto di vita;
- Spazi diurni per lo sviluppo delle competenze e delle autonomie personali dei soggetti autistici e dei loro contesti relazionali prossimali;
- spazi di residenzialità sono pensati quindi in un'ottica di sperimentazione, sostegno e supporto delle risorse dei soggetti per costruire progetti di vita autonomi.
- Attivazione della comunità per la costruzione di traiettorie di sviluppo che pongano alla base l'appartenenza, la partecipazione sociale e la cittadinanza;

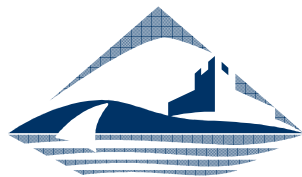
Il progetto nasce come risposta ai bisogni dei 20 Comuni dell'Ambito Distrettuale della Val Cavallina, ma vista la sua ubicazione, intende porsi come punto di riferimento anche per gli Ambiti limitrofi (Basso Sebino, Grumello del Monte e Seriate), Ambiti di riferimento per l'ASST Bergamo Est.

LE OCCASIONI OFFERTE DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Nella programmazione dello sviluppo e potenziamento delle politiche sociali occorrerà anche tener conto delle ricadute possibili grazie all'attuazioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sia per quanto riguarda gli aspetti relativi alla salute (missione 6), sia per quanto attiene alla missione 5 "Inclusione e coesione" e anche ad altre Missioni che possono favorire azioni sinergiche (ad esempio le missione 1 "digitalizzazione" e missione 4 "istruzione e ricerca").

In estrema sintesi, gli interventi previsti nel PNRR che interessano i Comuni/Ambiti, con la possibilità di richiedere finanziamenti specifici, riguardano:

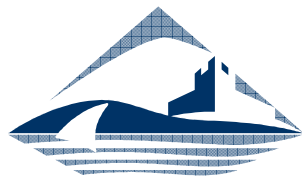
- Alfabetizzazione digitale per favorire l'inclusione sociale e opportunità lavorative;
- Sostegno famiglie e bambini in condizione di vulnerabilità
- Gruppi appartamenti per anziani non autosufficienti – casa come primo luogo di cura
- Potenziamento servizi sociali a domicilio come deistituzionalizzazione persone disabili



ValCavallina

AMBITO TERRITORIALE

- Potenziamento offerta asili nido
- Supervisione AS come prevenzione del burn-out
- Intensificazione erogazione di servizi socio-sanitari nelle “aree interne”
- Housing temporaneo fino a 24 mesi
- “Stazioni di posta” (soluzioni di accoglienza per la grave marginalità)
- Riqualificazione di beni confiscati alla criminalità
- Rifunionalizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie per scopi sociali (Comuni > 15.000 ab.).



AREA SERVIZIO SOCIALE DI COMUNITA'

1. PROGETTO EVOLUZIONE DEL SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE: potenziamento del segretariato sociale e sviluppo del servizio sociale professionale:

L'evoluzione della domanda sociale, gli effetti della pandemia ancora in corso e la necessità, sempre maggiore, di mettere a sistema le diverse fonti di finanziamento dei progetti personalizzati richiede un posizionamento culturale e professionale del servizio sociale di comunità. Facilitando la presa in carico integrata, (sia a livello istituzionale che di singoli servizi e competenze), delle persone in stato di fragilità sociale e l'effettivo esercizio di un ruolo di regia, case management, da parte degli operatori sociali.

Questo riposizionamento del servizio sociale di comunità richiede innanzitutto una riorganizzazione delle funzioni al fine di ottimizzare le risorse da una parte e di facilitare, dall'altra, la messa in rete e a sistema dei vari attori istituzionali coinvolti e coinvolgibili e di facilitare l'accesso delle persone fragili al sistema di protezione sociale della Val Cavallina.

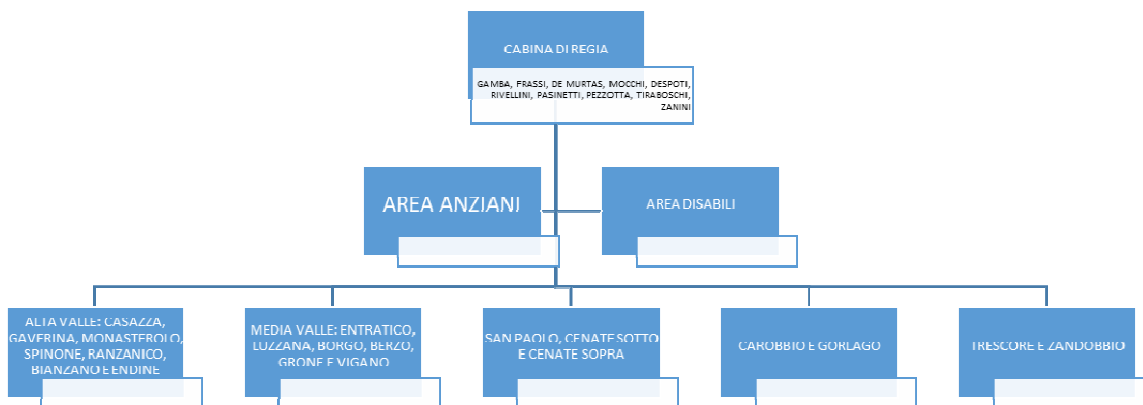
Per garantire questa evoluzione è fondamentale garantire:

- a.** Potenziamento dell'organico del segretariato sociale, anche in risposta a quanto previsto dalla normativa nazionale, sia per quanto riguarda le figure di assistenti sociali, sia per la realizzazione dello stesso in un'ottica multidisciplinare con l'introduzione nell'equipe della figura dello psicologo e dell'educatore professionale e, di conseguenza, nuova definizione organizzativa che riguarda sia lo sviluppo di aree per competenza specifica che, consequenzialmente, delle zone territoriali di competenza delle assistenti sociali.

Al riguardo si prevede la attivazione del seguente modello organizzativo:

1. servizio sociale di base che si occupa dell'accoglienza della domanda sociale e della presa in carico del disagio sociale adulto;
2. servizio sociale per le persone disabili;
3. servizio sociale per le persone anziane.

Consorzio Servizi della Val Cavallina



- b.** Proseguire la collaborazione con l'Università di Bergamo per supporto scientifico e formativo per le assistenti sociali nella gestione dell'evoluzione del modello organizzativo;
- c.** promozione di un ruolo dell'assistente sociale, in collaborazione con l'educatore di comunità, per la costruzione di sinergie con le diverse realtà che operano sul territorio nel settore sociale (comprendendo anche le aree culturali, istruzione e sport), per la costruzione di comunità solidali;
- d.** sviluppo di azioni di sensibilizzazione della comunità locale sull'evoluzione della domanda sociale in valle attraverso la rilettura delle specificità dei singoli comuni;
- e.** sviluppo delle risorse dei singoli e della famiglia per attivare una rete di solidarietà ordinaria e "leggera" per aumentare l'offerta di una genitorialità diffusa nei confronti delle giovani generazioni, ivi compresi i soggetti in difficoltà e di una collaborazione generosa nei confronti degli anziani e di coloro che hanno terminato un percorso di rieducazione e sconto della pena;

Consorzio Servizi della Val Cavallina

- f. rilettura della domanda sociale attraverso la costituzione di un “osservatorio della domanda sociale” nel quale saranno coinvolti, nella fase di supervisione dell’università di Bergamo, anche i volontari dei centri primo ascolto e delle Conferenze San Vincenzo;
- g. presa in carico personalizzata e multi disciplinare, con la regia da parte dell’assistente sociale, della fase di progettazione e attuazione in base al bisogno sociale accolto. Fondamentale al riguardo sarà l’attivazione di “gruppi di progetto personalizzato” che oltre all’utente vedano anche la partecipazione delle risorse professionali e territoriali coinvolgibili, sempre con la regia dell’assistente sociale;
- h. attivazione della funzione di “monitoraggio dei progetti personalizzati e familiari” da parte del servizio sociale di comunità attraverso personale qualificato, educativo-psicologico, messo a disposizione, formato e monitorato dall’Università di Bergamo (si ipotizzano due/tre figure laureate, in formazione specialistica e attraverso il tirocinio);
- i. attivazione del progetto casa della comunità diffusa per l’accoglienza della domanda sociale e sanitaria attraverso la costituzione di un’equipe multidisciplinare composta dal medico di base, psicologo di comunità, infermiere di comunità, assistente sociale e educatore professionale quale agente di comunità. Questa equipe lavorerà in uno spazio comune al fine di favorire l’accoglienza dei cittadini in modo multidisciplinare ed evitare agli stessi un peregrinaggio territoriale tra diversi sportelli;
- j. prosecuzione sperimentazione di un servizio di agente/educatore di comunità con funzione di attivazione sinergica delle risorse sociali ed educative territoriali per la realizzazione dei progetti di vita personali e di quello delle comunità appartenenti all’Ambito Territoriale della Val Cavallina.
- k. promozione di indagini quali-quantitative, con studenti del corso di operatore sociale delle scuole superiori territoriali, inerenti alcune fasce specifiche della popolazione che caratterizzano in modo significativo l’evoluzione della domanda sociale dei comuni;
- l. sviluppo del programma del segretariato sociale on line costruendo una cartella unica tra le prestazioni sociali in capo al Consorzio Servizi Val Cavallina e quelle ai singoli Comuni al fine di realizzare uno strumento informativo, aggiornato in tempo reale, che consenta di ri-leggere, in modo più puntuale, l’entità del bisogno sociale delle singole persone che si rivolgono al sistema integrato dei servizi sociali della valle. Il sistema verrà potenziato attraverso l’inserimento dei dati relativi ai servizi erogati ai sensi della gestione associata affidata dai Comuni al Consorzio e delle prestazioni sociali ed assistenziali erogate direttamente dai Comuni ai Cittadini.

Consorzio Servizi della Val Cavallina

AREA PROMOZIONE DELLE CITTADINANZE

Per il triennio 2020/2023 si prevede di:



- sostenere la Commissione EcumMè (Consulta delle Cittadinanze di Ambito Territoriale) e promuovere esperienze di Consulte delle Cittadinanze a livello comunale;
- costruire occasioni per il coinvolgimento delle diverse etnie nell'accoglienza di nuovi cittadini stranieri sul territorio: nel processo di accoglienza dei nuovi residenti promuovere forme di interazione attiva tra famiglie della stessa etnia già residenti e i nuovi arrivati al fine di facilitare l'integrazione nel nuovo contesto di appartenenza; frequenza dei figli a scuola, pratiche sanitarie per assistenza primaria, regolarizzazione della presenza. Nello specifico si prevede di realizzare in forma sperimentale le seguenti azioni:
 - a) ricerca di forme di comunicazione sperimentali scuola-famiglia (es. gruppi whatsapp di classe);
 - b) creazione gruppo di coordinamento territoriale delle Funzioni Strumentali;
 - c) attivazione dello sportello informativo/orientativo Ecummé all'interno della scuola per un paio di momenti a settimana gestito da una mediatrice interculturale (area arabofona ed India/Pakistan) e da volontari Ecummè. Lo sportello darà indicazioni alle famiglie che vi faranno accesso in merito a: gestione del registro elettronico, supporto per eventuale dad, supporto nella richiesta colloqui scuola-famiglia, supporto alle famiglie nella fase delle iscrizioni, conoscenza contributi economici (es: dote scuola etc), promozione eventuali corsi di italiano L2 per adulti, promozione doposcuola, promozione servizi prima infanzia etc.
- garantire, in collaborazione con i sindacati, consulenza burocratica nella regolarizzazione e rinnovo permessi di soggiorno per cittadini stranieri;
- proseguire dell'attività del Tavolo Enti Alfabetizzazione per rinforzare le esperienze di alfabetizzazione attive sul territorio anche grazie alla collaborazione con i centri per la formazione adulti attivi sul territorio;
- supportare l'integrazione degli stranieri attraverso interventi di mediazione culturale nelle scuole e nei servizi territoriali. Nel corso del triennio si prevede la ri-progettazione del servizio di mediazione culturale;
- organizzare laboratori multiculturali e occasioni di scambio interculturale tra le diverse etnie presenti sul territorio;

Consorzio Servizi della Val Cavallina

- proseguire l'esperienza della Cabina di Regia, che vede coinvolti tutti gli enti attivi nella realizzazione dei progetti di accoglienza e di inclusione sociale, nel condividere e monitorare il progetto di Ambito Distrettuale di accoglienza richiedenti asilo sul territorio (SIPROIMI).

AREA LAVORO

Per il triennio 2021/2023 si prevede:

-  RI-PROGETTAZIONE, anche alla luce dello sviluppo e potenziamento dei centri per l'impiego e del conseguenziale riposizionamento del ruolo degli enti accreditati formazione e lavoro, dell'Osservatorio Lavoro e Formazione con il compito di monitorare l'andamento del mercato del lavoro in valle, di fornire indicazioni per adeguare l'offerta formativa alle reali esigenze dello sviluppo imprenditoriale e di indirizzare la gestione delle risorse trasversali per la promozione di nuove attività imprenditoriali e nuova occupabilità;
-  Messa a sistema del progetto "Ricominciamo Insieme Val Cavallina":

PREMESSA

La situazione occupazionale in Val Cavallina, a seguito dall'emergenza sanitaria Covid – 19, presenta prospettive che inducono preoccupazione con particolare riguardo alla fascia giovanile e quella degli over 55enni espulsi dal mondo del lavoro. Per rispondere a questa situazione i Comuni della Val Cavallina, in collaborazione con la Diocesi di Bergamo, la Caritas Diocesana Bergamasca, il Consorzio Servizi Val Cavallina, Uniacque, Val Cavallina Servizi, gli Enti Accreditati per la formazione e lavoro e le Cooperative sociali di inserimento lavorativo intendono promuovere un progetto, **"RICOMINCIAMO INSIEME VAL CAVALLINA", che si muove nel solco del progetto diocesano "RICOMINCIAMO INSIEME"**, per la promozione di opportunità occupazionali e formative per facilitare alle persone che si trovano ad aver perso il lavoro a causa dell'emergenza sanitaria in corso da una parte un'opportunità occupazionale temporanea e adeguati percorsi di riqualificazione professionale finalizzati al rientro degli stessi nel mondo del lavoro; per la tutela dell'ambiente e la sensibilizzazione della popolazione per l'adozione di comportamenti ecosostenibili.

Consorzio Servizi della Val Cavallina

Quello che si intende realizzare è la promozione di progetti personalizzati che favoriscano:

- ✓ la riqualificazione professionale delle persone disoccupate;
 - ✓ l'offerta di un'opportunità occupazionale temporanea nell'attesa di un'occupazione stabile nel mercato del lavoro;
 - ✓ la valorizzazione delle persone disoccupate come risorsa per la comunità attraverso la realizzazione e partecipazione ad esperienze di cittadinanza attiva;
 - ✓ una funzione di tutoraggio e orientamento lavorativo finalizzato al reinserimento nel mondo del lavoro delle persone che si trovano prive di occupazione a causa del covid 19
 - ✓ la tutela e valorizzazione dell'ambiente attraverso azioni di manutenzione e cura del territorio (caditoie, reticoli minori e maggiori, piste ciclabili, ...)
 - ✓ coinvolgimento delle comunità civili e religiose nel sostegno all'iniziativa.
- ➔ il percorso che si intende realizzare presenta le seguenti **FASI**:

- selezione di persone che si sono trovati a perdere il lavoro a causa dell'emergenza sanitaria Covid – 19. La selezione sarà svolta, congiuntamente, dagli operatori dei centri di ascolto Caritas del territorio e dalle assistenti sociali del servizio sociale di comunità della Val Cavallina;
- predisposizione di percorsi formativi, messi in atto dagli enti accreditati alla formazione e lavoro, per la riqualificazione delle persone che verranno coinvolte nel Progetto Ricominciamo Insieme Val Cavallina;
- messa a disposizione fino a 20 opportunità occupazionali, con assunzioni fino ad un massimo di 20 ore settimanali (la scelta del part time è per facilitare la partecipazione ai percorsi di riqualificazione professionale) per attività di salvaguardia e valorizzazione del territorio della valle;
- i centri di primo ascolto, le assistenti sociali e gli operatori degli enti accreditati alla formazione, in collaborazione con gli operatori delle cooperative sociali di inserimento lavorativo, garantiranno la funzione di tutoraggio del Progetto personalizzato e anche la gestione di attività di cittadinanza attiva che saranno obiettivo del Progetto stesso.

Consorzio Servizi della Val Cavallina

Verranno, inoltre, realizzati percorsi di sensibilizzazione ed educazione alla tutela ambientale, in collaborazione con l'Istituto Lotto di Trescore Balneario, per la promozione di comportamenti ecologicamente sostenibili da parte delle famiglie della Val Cavallina.

DURATA

Per il progetto si prevede una durata triennale.

A regime, dopo il triennio, si valuta sostenibile la possibilità di mantenere aperte almeno 5 opportunità occupazionali con oneri a carico di Uniacque e VCS per lo svolgimento di attività di competenza e che manterranno le modalità gestionali specifiche del progetto.

COSTI

Per la realizzazione del progetto sono previsti i costi relativi all'assunzione delle persone disoccupate e per le quali è previsto un costo massimo annuo procapite onnicomprensivo di 16.000,00 €.

I costi saranno sostenuti da Consorzio, Comuni, Caritas, VCS e Uniacque.

A carico degli enti accreditati alla formazione i costi dei percorsi di riqualificazione professionale.

✚ sviluppo di un progetto per la promozione di nuove opportunità occupazionali sviluppando azioni imprenditoriali, con partnership pubblico-privato, sulle seguenti direttrici:

- **area sociale:** potenziamento delle reti di offerta sociale e socio-sanitaria territoriali con sinergie tra la dimensione domiciliare e quella residenziale e con la promozione di nuove opportunità occupazionali (anche facilitando economie e collaborazioni gestionali del personale tra i vari enti gestori di unità di offerta);
- **area ambientale:**
 - progetto di filiera bosco – legna e biomasse. Nel concreto si propone di attivare, anche attraverso fondi GAL, una nuova attività imprenditoriale che preveda la manutenzione dei boschi di proprietà pubblica e una piattaforma per la raccolta e la lavorazione degli scarti della manutenzione boschiva da trasformare poi in combustibile per impianti di teleriscaldamento di edifici pubblici e/o privati con

Consorzio Servizi della Val Cavallina

funzione pubblica. Attraverso la manutenzione del bosco si prevede anche di realizzare un'attività di valorizzazione e commercializzazione dei frutti del sottobosco;

- collaborazione con le “fattorie didattiche del territorio” per la loro promozione;
 - promozione della filiera prodotti KM 0
-
- **area culturale, artistico e turistica:** in collaborazione con le scuole dell'ambito e della provincia, percorsi di valorizzazione dei luoghi di arte e storici presenti in valle. Si prevede la realizzazione di “pacchetti di gite didattiche alla scoperta del nostro territorio” e di un corso per “promotori turistici” (si pensa ad esempio: percorso dei castelli; percorso dei santuari; percorso del Lotto; percorso del lago; le vie dell'acqua della valle; i roccoli e la loro storia; percorso dei monasteri e dell'abazia di San Paolo d'Argon...);
-
- ✚ continuazione dell'esperienza del Progetto Speranza;
-
- ✚ sostegno allo sviluppo del “Progetto Networking.: fare sistema per sostenere la famiglia che cura” che gli Ambiti Territoriali del Sebino, Isola Bergamasca e della Val Cavallina, in collaborazione con le Cooperative Sociali, per facilitare gli operatori del sistema sociale della valle nella conciliazione della cura delle famiglie con gli impegni di lavoro;
-
- ✚ nuove opportunità di percorsi riabilitativi e socializzanti attraverso un progetto di manutenzione dei reticoli minori e maggiori del territorio in collaborazione con i gruppi di protezione civile della valle;
-
- ✚ realizzazione TAVOLO CO-WORKING, in collaborazione con il co-working di Trescore Balneario e la Rete dei Co-Working provinciale per la promozione di co-working sul territorio della valle;
-
- ✚ **progetto “garage della ricerca”** si prevede la ricerca di finanziamenti per sostenere l'avvio di sostegno allo sviluppo imprenditoriale per il potenziamento delle opportunità occupazionali **NON REALIZZATA DA RIPROPORRE IN COLLABORAZIONE CON GLI ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI E PROFESSIONALI**

Consorzio Servizi della Val Cavallina

AREA POLITICHE PER L'ABITARE GENERATIVO

Per il prossimo triennio, si prevede di:

- ✓ Prosecuzione e potenziamento dell'attività del **Tavolo Politiche per la Casa** che veda la presenza costante dei referenti degli Uffici Tecnici dei Comuni dell'Ambito Territoriale della Val Cavallina per la predisposizione di un Piano Integrato per le politiche per l'abitare generativo di ambito:
 - Promuovere politiche per l'abitare generativo e la comunità;
 - Sostenere la programmazione dei PGT nell'ottica del welfare generativo;
 - Promuovere una ricerca sul patrimonio immobiliare pubblico e privato e sulla domanda abitativa attualmente in val Cavallina ;
 - Costruire progettualità che favoriscano politiche abitative generative;
 - Costruire alleanze pubblico/privato e favorire la convergenza di investimenti pubblici e privati su progettualità che promuovono l'abitare generativo e la riqualificazione degli spazi urbani;
 - Sostenere la conoscenza e lo sviluppo in valle di buone prassi di abitare generativo attualmente in essere a livello provinciale. Regionale, nazionale e internazionale;
 - Sostenere una programmazione dei PGT che tenga conto dell'evoluzione demografica della valle e della domanda sociale abitativa;
 - Promuovere un processo di cambiamento culturale verso la promozione della cultura dell'abitare generativo.
- ✓ Definizione e gestione del piano triennale e annuale SAP e continuazione della gestione associata degli alloggi di edilizia residenziale pubblica dei comuni della valle, ai sensi della legge regionale n. 16/2016 e regolamento regionale n. 4 del 4/08/2017 approvato con DGR X/7004 del 31/07/2017, e gestione del bando di assegnazione degli alloggi e/o degli alloggi stessi, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria;

Consorzio Servizi della Val Cavallina

- ✓ Costituzione di un fondo di garanzia per i privati che mettono a disposizione alloggi per affitto a canone concordato;
- ✓ risorsa comunitaria per la risposta alla prima emergenza alloggiativa al fine di prevenire forme di cronicizzazione del pronto intervento abitativo;
- ✓ costruzione e realizzazione di progetti per l'abitare generativo attraverso la riqualificazione di contesti abitativi condominiali.

AREA POLITICHE SOCIALI PER PERSONE DISABILI

L'area delle politiche sociali per le persone disabili della val Cavallina, alla luce dell'evoluzione della domanda e della scelta dell'Assemblea dei Sindaci, di attivare il Progetto Autismo Val Cavallina e la riqualificazione della ex Monasterola mettendola a disposizione dell'area politiche sociali per le persone disabili, richiede l'attivazione di una fase di ri-progettazione di sistema delle politiche per le persone disabili di Ambito.

In particolare si prevede:

- ➔ la realizzazione di un nuovo Centro per le persone autistiche (con un'attivazione temporanea presso un edificio a Carobbio degli Angeli e realizzazione di una nuova struttura presso Gorlago);
- ➔ la riqualificazione della ex Monasterola per promuovere nuova sede del centro diurno disabili, un appartamento per i week end/settimane addestrative all'autonomia e delle camere per accoglienza, nella modalità B&B, di turisti che vogliono fare anche un'esperienza sociale;
- ➔ realizzazione e accreditamento nuovo centro socio educativo presso gli spazi lasciati liberi dal CDD Zelinda;
- ➔ ri-progettazione del Servizio di Formazione all'Autonomia potenziandone la specificità di servizio territoriale;
- ➔ ri-progettazione del servizio di assistenza educativa scolastica nell'ottica del progetto di vita, delle matrici ecologiche e nel solco del progetto "educatore di plesso" rivisitandolo nell'ottica dell'educatore di contesto di vita;

Consorzio Servizi della Val Cavallina

- ➔ costruzione di una sinergia con i diversi attori del territorio attivi nell'area specifica per la costruzione di sinergie progettuali e per la promozione di progettualità specifiche per il dopo di noi/durante noi.

Per il prossimo triennio, inoltre, si prevede:

1. costituzione, in collaborazione con l'Associazione Cavellas Genitori dei Disabili della Val Cavallina e le realtà accreditate territoriali, di tavoli di confronto, in base alle fasce di età e alla fruizione dei servizi sociali, socio-sanitari ed educativi, per promuovere la partecipazione attiva di tutte le articolazioni del sistema nella riprogettazione della rete dei servizi per la disabilità e nella realizzazione, anche con funzione di partner progettuale, dei servizi innovativi con particolare riguardo a quelli in risposta al "dopo di noi";
2. valutazione e riprogettazione del progetto appartamenti per la strumentazione delle persone disabili nei progetti di autonomia in risposta al dopo di noi attuati ai sensi della Legge 112/2016 "Dopo di noi";
3. progettazione delle funzioni di supporto del Consultorio Familiare Zelinda alle persone disabili e alle loro famiglie;
4. definizione accordi con comunità alloggio del territorio per garantire risposte residenziali, di sollievo e di pronto intervento;
5. promozione dell'integrazione sociale dei disabili nei contesti di appartenenza a partire dagli spazi educativo/aggregativi, società sportive che offrano proposte adatte a persone con minorazioni;
6. potenziamento del Tavolo Salute Mentale per la costruzione di una collaborazione e di una rete con i diversi soggetti coinvolti, pubblici, privato sociale e associazionismo familiare, nell'area dei servizi psichiatrici, con particolare attenzione alle tematiche del progetto di vita, dell'integrazione sociale, del "rientro accompagnato" da percorsi riabilitativi ad alta intensità sanitaria, della tutela legale, della residenzialità leggera, dei progetti per la socializzazione e per il tempo libero;
7. continuità alle esperienze di sollievo autismo, sollievo estivo, dei week end sollievo e delle vacanze estive;

AREA POLITICHE SOCIALI PER PERSONE ANZIANE

Nel corso del prossimo triennio si prevede di porre le basi per la realizzazione del Progetto Casa della Comunità Diffusa Legami che, per quanto riguarda l'area specifica delle politiche sociali per le persone anziane si sostanzia nella costruzione della filiera dei servizi per anziani - dalla domiciliarità alla residenzialità in modo integrato, interscambiabile e trasversale – e alla promozione di sperimentazione di servizi diurni e residenziali a carattere sociale.

Nello specifico dello sviluppo dei servizi per favorire la permanenza delle persone anziane al proprio domicilio si ipotizza la ri-progettazione, in termini di filiera, di un sistema integrato di servizi sociali centrato sui seguenti livelli:

1° LIVELLO: DOMICILIARITÀ

- Voucher sociale per la domiciliarità

Il voucher sociale per la domiciliarità è uno strumento volto a favorire lo sviluppo della domiciliarità e la permanenza dell'utente nel proprio contesto di vita attraverso l'acquisizione di prestazioni di natura socio-assistenziale e di supporto, a completamento della gamma di opportunità a disposizione dei soggetti fragili totalmente o in prevalenza a carico della rete familiare e/o informale.

Sono acquisibili tramite il voucher sociale i seguenti interventi (dettagliati negli strumenti di governance):

A) Sad leggero

B) Assistenza domiciliare rivolta a soggetti fragili (SAD e SADH)

C) Sad per emergenze di fragilità sociale:

Per situazioni di emergenza per le quali si rende necessario attivare una prestazione domiciliare immediata si prevede l'attivazione di un "pacchetto emergenza" fino ad una massimo di 24 ore nelle more delle definizioni autorizzative del Comune di residenza per la continuità del servizio.

D) interventi di supporto domiciliare estemporaneo tramite trasporto sociale e consegna pasti al domicilio

Sempre per lo sviluppo del progetto domiciliarità Val Cavallina si prevede nel triennio 2021/2023:

- Potenziamento sportello Alzheimer.

Consorzio Servizi della Val Cavallina

- Promozione di percorsi di sensibilizzazione sulla demenza e di conoscenza degli strumenti concreti di cura del malato per familiari, operatori di assistenza e operatori territoriali (farmacisti, impiegati pubblici...) per costruire una comunità accogliente e solidale
- Promozione Progetto Custode Sociale. (attraverso il coinvolgimento di servizi già attivi sul territorio, anche di tipo commerciale, in un'ottica di servizi di prossimità)
- Telefono amico/argento. (è prevista l'attivazione di una posizione di servizio civile)
- Servizi di tutela a distanza (con applicazione di nuove tecnologie assistive) per anziani e grandi anziani autosufficienti con monitoraggio discreto e continuo ed eventuale intervento di assistenza, flessibile e modulato sul bisogno
- Prosecuzione attività Tavolo Assistenti Familiari e Collaboratrici familiari / badanti (promosso, in collaborazione con i Sindacati e realtà del privato sociale accreditato, prevede la realizzazione di uno sportello diffuso, con registro condiviso, per assistenti familiari e la realizzazione di percorsi formativi).
- Sostegno alle famiglie con assistente familiare in formazione (in affiancamento agli operatori domiciliari attivi) per consentire un aggiornamento ed uniformità delle competenze
- Trasporto sociale: costituzione Tavolo permanente tra le varie associazioni attive sul territorio.
- Prosecuzione servizio prelievi ambulatoriali e domiciliari.
- Servizio domiciliare integrato (ADI e ADI privata).

2° LIVELLO: SEMIRESIDENZIALITÀ A SUPPORTO DELLA DOMICILIARITÀ:

- Prevedere la sperimentazione di Centri Diurni Assistenziali: a prevalente rilevanza socio-assistenziale e funzionanti dal lunedì al sabato dalle 9 alle 19 (colazione, pranzo e cena) . si prevede di sperimentare nel triennio almeno uno/due centri sul territorio della val Cavallina.
- Vedere la possibilità di creare spazi per la sperimentazione di terapie non farmacologiche nella cura di malati affetti da demenza per il potenziamento delle competenze assistenziali dei caregiver

3° LIVELLO: RESIDENZIALITÀ

- Costituire un Tavolo specifico con le RSA attive sul territorio per un'analisi della residenzialità per le persone anziane della Val Cavallina, per la progettazione di sperimentazioni nell'ottica della costruzione di progettualità innovative nell'ottica del progetto di vita delle persone anziane (che

Consorzio Servizi della Val Cavallina

preveda, dove possibile, anche il coinvolgimento del contesto relazionale di appartenenza nel processo di cura; periodo di sollievo per le persone non autosufficienti assistite al domicilio; sperimentazione di modalità che facilitino alle persone il mantenimento di relazioni con la propria famiglia attraverso progetti di rientro temporaneo; percorsi di formazione e riqualificazione del personale)

- Progetto C.A.S.A. ai sensi della DGR 7776/2018 Nuova unità di offerta sociale “Comunità Alloggio Sociale Anziani” (recupero di una struttura del territorio) e di appartamenti protetti per la convivenza assistita di persone non autosufficienti.

- Progetti sperimentali di coabitazione con assistenza specifica modulata sui bisogni che promuova il coinvolgimento della rete familiare, dei servizi territoriali e del volontariato

4° LIVELLO: PROMOZIONE PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE PERSONE ANZIANE ALLA VITA COMUNITARIA

In collaborazione con i Sindacati, Anteas e Terza Università, si sta elaborando un progetto finalizzato a potenziare sul territorio iniziative che favoriscano la cittadinanza attiva delle eprson e anziane, la promozione della loro salute e la partecipazione ad iniziative sociali e culturali anche delle persone anziane che si trovano a vivere condizioni di fragilità sociale.

Il punto di partenza è la diretta correlazione tra la qualità della vita e la salute secondo la definizione dell'organizzazione mondiale della sanità.


La qualità della vita delle persone anziane necessità che alle stesse vengano garantite relazioni significative, un contesto domiciliare nel quale dispiegare e realizzare il proprio progetto di vita, opportunità culturali e ricreative attraverso le quali garantirsi un costante arricchimento personale come presupposto per renderle partecipi e risorsa della vita comunitaria.

Questo chiede al Consorzio, ai Comuni, ai Sindacati, ad Anteas e a Terza Università di riposizionare la propria azione politica sociale a favore delle persone anziane e di centrarla sulla promozione:

- i. di un calendario unitario di iniziative culturali e ricreative, da pubblicizzare in tutte le famiglie con persone over 75 anni, di proposte culturali, per facilitare la partecipazione attiva di tutte le persone anziane del territorio e con particolare

Consorzio Servizi della Val Cavallina

- attenzione a modalità realizzative che facilitino la partecipazione di persone anziane che sono al momento inserite in contesti socio-sanitari residenziali (RSA) e semiresidenziali integrati (CDI) ed anche dei centri sociali per anziani;
- ii. di proposte, da realizzare in modo integrato e sinergico, per la promozione culturale e di comportamenti sani per le persone anziane. Questo anche attraverso il coinvolgimento diretto dei gruppi cammino, delle associazioni di volontariato ~~volontari auser~~ e dei centri sociali per anziani. Sostenere la riqualificazione culturale dei volontari attraverso un supporto formativo che valorizzi e potenzi gli strumenti relazionali per una relazione di aiuto efficace, coinvolgente e promotiva i destinatari della propria azione di volontariato;
 - iii. di percorsi di prevenzione sanitaria e promozione della salute costruiti in modo interattivo e che favoriscano la partecipazione attiva delle persone anziane. Unire la dimensione informativa a quella formativa e a quella esperienziale (ginnastica dolce, vertebrale, etc);
 - iv. l'attivazione e il coinvolgimento delle persone anziane in iniziative di cittadinanza attiva e cura della propria comunità. Promuovere, in modo integrato alle occasioni formative culturali, opportunità di partecipazione attiva alla costruzione della propria comunità di appartenenza. Questo prevedendo la presenza dei partecipanti ai corsi promossi dalle organizzazioni sindacali in iniziative solidali (attraverso le associazioni e i gruppi sociali e culturali attivi sul territorio; in iniziative di promozione culturale e di valorizzazione del territorio,...)
 - v. di iniziative che favoriscano l'intergenerazionalità (attivazione con le scuole di percorsi di valorizzazione delle storie delle persone anziane, del loro modo di giocare da bambini, delle favole, ...).

 costruzione Tavolo tra i centri diurni sociali attivi sul territorio.

5° LIVELLO: INTERGENERAZIONALITÀ:

- ✓ Realizzazione di esperienze di volontariato sociale da inserire nei curricula scolastici e della catechesi (promuovere, anche, la raccolta della memoria storica delle persone anziane attraverso il coinvolgimento delle scuole. Promuovere un'iniziativa che diventi parte del curriculum scolastico di una classe scolastica).

AREA FAMIGLIA, MINORI, ADOLESCENTI E GIOVANI

RI-PROGETTAZIONE DEL SERVIZIO DI TUTELA MINORI

In coerenza con il lavoro sviluppato negli ultimi anni, nell'ottica del servizio sociale di Comunità, si intende potenziare il nuovo modello di presa in carico della casistica del servizio di tutela minori. Tale modello si fonda sull'assunto che la funzione di tutela e promozione del minore e della famiglia è insito nella comunità e non nei servizi sociali. Questi ultimi agiscono da supporto all'assunzione da parte della comunità intera della propria funzione di comunità educante.

Un modello di presa in carico, contestuale, integrata, multidisciplinare e multiprestazionale, del minore e della sua famiglia centrato sul modello "bio-ecologico dello sviluppo umano".

Il modello consta di tre fasi:

1. Accoglienza della situazione in condizione di fragilità educativa a partire dall'offerta, intesa come funzione di coinvolgimento della comunità e delle sue articolazioni nella promozione del progetto di tutela e di superamento della condizione di fragilità educativa e non dalla domanda
2. definizione del progetto personalizzato e/o familiare di presa in carico
3. monitoraggio della presa in carico e riposizionamento della comunità.

VERSO UN CONSULTORIO FAMILIARE INTEGRATO PER LA VAL CAVALLINA

Il versante dei bisogni

Oggi assistiamo agli effetti che la crisi economica e sociale sta producendo all'interno delle diverse comunità, colpendo in modo generalizzato il potere di acquisto delle famiglie (in alcuni territori in modo particolarmente accentuato) e il grado di coesione sociale, nonché determinando situazioni di grave criticità che interessano di volta in volta i servizi educativi, sanitari e sociali.

Le domande e i bisogni delle famiglie violano i confini storici dei servizi. Seppur in modo non sempre esplicito e consapevole le famiglie cercano e si aspettano: flessibilità dell'offerta, interlocutori nei servizi capaci di leggere, costruire ed orientare la domanda, accompagnamento rispetto alla propria genitorialità e alla propria famiglia e non solo rispetto all'utente/paziente che si presenta al servizio.

Tutto questo determina un cambiamento di posizionamento culturale e professionale dei servizi e dei loro operatori.

Consorzio Servizi della Val Cavallina

Bisogni emergenti: la stessa configurazione delle famiglie in evidente evoluzione (nuove tipologie di famiglie, solitudini, crescenti tassi di separazione e divorzio, tempi e luoghi di vita determinati dal lavoro, carico di cura crescente, ...) sta chiedendo di ampliare lo spettro d'offerta nei termini di una risposta più modulata rispetto ad una domanda non ancora pienamente esplorata.

Bisogni complessi, sfuggenti che investono diverse dimensioni della persona e della famiglia e che vengono a determinare delle domande ritenute dai servizi improprie e quindi o non trattate o prese in carico parzialmente.

Il versante dell'offerta

Il quadro di risposta dei servizi spesso si configura in termini più di tipo prestazionale che di tipo processuale, spesso più attento alla proliferazione di unità di offerta che ad una puntuale analisi della domanda.

La scarsa integrazione in rete dei servizi per l'infanzia e la famiglia (servizi sociali, socio-sanitari e sanitari) apre ad aree di sovrapposizione, affiancate ad altre di scopertura dei bisogni, mentre le risposte appaiono ancora spesso frammentate e difficilmente riconducibili ad una coerenza convincente. (vd. Documento Università degli Studi di Bergamo "Progetto di ricerca. Supporto per la definizione del profilo di comunità integrato per l'analisi della domanda, lo sviluppo e il monitoraggio del piano di zona partecipato").

Il Consultorio Familiare Integrato si propone di sostenere la famiglia nella sua evoluzione naturale, dal concepimento ai diversi momenti di transizione che sarà chiamata a vivere, con particolare attenzione alle situazioni complesse e di crisi.

In questa direzione il Consultorio Familiare Integrato si propone di sviluppare azioni su tre livelli prestazionali:

1. Livello dell'Accoglienza attraverso la visita-colloquio per le situazioni più complesse e il colloquio di accoglienza e ascolto, il colloquio di valutazione, l'osservazione, i test; (da valutare su quest'area le possibili sinergie, per quanto riguarda la funzione di colloquio di accoglienza, con il personale di segretariato sociale e con gli studi associati dei medici per le cure primarie che sono disponibili a sperimentare la presenza dello "psicologo di base" – collaborazione con l'Università di Bergamo. Nella costruzione di queste sinergie vanno definiti con chiarezza i termini e le modalità di ingaggio per evitare sovrapposizioni di competenze e favorire anche un'adeguata vigilanza sulla correttezza delle prestazioni);

Consorzio Servizi della Val Cavallina

2. Livello della Consulenza/Orientamento e presa in carico “leggera”, attraverso il colloquio di consultazione, la consulenza, il colloquio di sostegno, relazioni complesse, mediazione familiare, consulenza familiare, home visiting, incontri di gruppo con utenti, somministrazione test;
3. Livello della presa in carico “long term care” attraverso interventi di psicoterapia nelle aree di competenza consultoriale.

I tre livelli vedono il Consultorio Familiare Integrato come “contenitore progettuale” e “motore gestionale” al fine di favorire ottimizzazione nella filiera delle prestazioni ed una presa in carico multidisciplinare, sistematica, organica e continuativa, sia in termini temporali che prestazionali, dell’utenza.

Il Progetto e la proposta culturale

Come anticipato, la sperimentazione che si intende proporre vede i consultori, unitamente ai loro partner, interpretati come servizi di facile accesso, territoriali, di sostegno e promozione - sviluppo delle risorse familiari e sociali.

La sperimentazione in oggetto non intende coprire tutti i bisogni del territorio, ma si colloca nella linea del consultorio/centro famiglia in cui l’azione pedagogica e orientativa preventiva diventa prioritaria. L’obiettivo principale non è la pianificazione dei bisogni, ma la razionalizzazione delle risorse e l’attivazione di procedure preventive e formative nell’ottica del lavoro di comunità centrato sulla promozione, valorizzazione e sostegno della famiglia.

Condizioni culturali-metodologiche:

Per contenere rischi di “etichettamenti precoci” e de-responsabilizzazione da parte dei sistemi educativi, sociali e sanitari, è utile definire con chiarezza alcune condizioni necessarie per poter avviare la sperimentazione :

- la capacità di attivare forme tempestive di attenzione da parte dei contesti evolutivi, dalla famiglia, alla scuola, al territorio e alla comunità, nelle proprie funzioni specifiche e con le proprie modalità di azione, nella normalità, in grado di sostenere situazioni di disagio e difficoltà;
- la focalizzazione ecosistemica sui punti salienti (“touchpoint”) dello sviluppo considerati come snodi critici nelle traiettorie evolutive a cui concorrono il bambino e tutti i soggetti familiari, sociali, educativi e istituzionali dello scenario di sviluppo;
- la possibilità di inserire “azioni di filtro” all’interno di una più ampia offerta consulenziale e di consultazione socio-psico-pedagogica rivolta innanzitutto alla famiglia e alla scuola, orientata all’inclusione e alla individualizzazione dei percorsi evolutivi, indipendentemente dalla fisionomia del disagio e volta a massimizzare e valorizzare l’impegno delle risorse di sviluppo (vd. Dopo Azione 2 - Piano di diritto allo studio integrato);

Consorzio

Servizi della Val Cavallina

- l'inserimento, in definitiva, di questo livello di azione in un più ampio spettro di offerta integrata di accesso a servizi per la famiglia e di supporto sociale che vedano comunque come punto di riferimento fondamentali i "centri per la famiglia" e i "servizi consultoriali";
- la stretta collaborazione e sintonia di tali centri con le scuole, i servizi per le cure primarie, i servizi neuropsichiatrici, garantiti anche da figure di riferimento con diverse competenze, psicologiche, sociali ed educative, con funzione di bonding e di bridging nelle reti sociali;

Per questo si ritiene che la sperimentazione debba prevedere, fin dalle sue prime fasi, una progettazione condivisa e uno sviluppo sostenuto da una rete interistituzionale tra sistemi sociali, sanitari e socio-sanitari.

Condizioni di partenariato

La proposta che viene fatta è da noi ritenuta innovativa in campo sociale soprattutto sul piano metodologico e nelle sue modalità di condivisione con i partner, anche se fortemente caratterizzata in funzione della specificità e delle dinamiche tipiche del contesto e territorio bergamasco (molto operoso e per certi versi meno avvezzo all'analisi e al lavoro di rete).

Nella fase di progettazione e proposta sono stati coinvolti soggetti che sul tema hanno dimostrato negli anni, a partire dal loro specifico ruolo e mandato, di essere dei validi e significativi interlocutori.

L'individuazione dei partners e delle forme di collaborazione per la realizzazione di questo progetto è stata operata e verrà estesa nella fase di realizzazione a quei soggetti che hanno una forte attinenza e vocazione rispetto agli obiettivi individuati. In particolare si intende riferirsi soprattutto a quanti gestiscono servizi che si collocano tra i primi punti di accesso-ascolto a quelli specialistici. Questa fascia è quella che si ritiene essere quella più strategica e ricca di potenzialità.

Pertanto la rete di partenariato si qualifica per la presenza di:

- Ambiti Territoriali, Fondazione Angelo Custode
- Sistema socio-sanitario :ATS servizi socio-sanitari – Consultori familiari, CDD, CDI, RSA, ecc.
- Sistema sanitario : ATS , ASST e IDR di Predore
- Sistemi educativi: Scuole, servizi per l'infanzia, servizi extrascuola, ecc.
- Università degli studi di Bergamo

Cosa si chiede ai soggetti territoriali:

Consorzio

Servizi della Val Cavallina

Ai servizi educativi di assumere la responsabilità di costruire un ruolo sociale della genitorialità, di proporsi come soggetto credibile nella promozione di competenze genitoriali, per promuovere una sicurezza di base.

Ai servizi socio-sanitari e sanitari di farsi carico dei problemi delle famiglie, non necessariamente attraverso una presa in carico esclusiva, ma condividendo una presa in carico con altri sistemi di servizi, agendo nei loro riguardi un'azione di consulenza.

Agli ambiti territoriali : di divenire interlocutori credibili nella programmazione sociale, che richiede una crescente integrazione con le politiche del territorio, sanitarie, urbanistiche, abitative, del mercato del lavoro, con le politiche formative, con le politiche per la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura. Di mettere pertanto in gioco il proprio patrimonio di servizi e professionale nell'ottica delineata, anche provvedendo a sostegni formativi opportuni per riqualificare stili di lavoro e modalità operative.

A tutti i partner di assumersi responsabilmente la presente sperimentazione, mettendosi in gioco non solo istituzionalmente ma con quella disponibilità mentale prima ancora che organizzativa per poter avviare un riposizionamento dei servizi che investirà necessariamente lo stile di lavoro di tutti gli operatori coinvolgibili.

All'Università degli Studi di Bergamo di partecipare alla costituzione di un centro studi di ricerca, nel quale siano coinvolti tutti gli enti promotori la presente sperimentazione, che sistematizzi il pensiero e le pratiche esperite e accompagni lo sviluppo del Progetto Consultorio Familiare Integrato anche garantendo proprie risorse o di altra Università con la quale sono in atto collaborazioni per la gestione di alcune azioni previste dal progetto.

Finalità della sperimentazione

All'interno del panorama tratteggiato, la promozione di un Consultorio Familiare Integrato che sia il risultato della programmazione e gestione integrata tra i consultori familiari degli Ambiti Territoriali/Fondazione Angelo Custode e quelli in gestione diretta dell'Asl nei distretti del Basso Sebino e della Val Cavallina, diventa fondamentale delineare le seguenti finalità trasversali ad ogni livello di azione del progetto:

- più definita **comprensione della domanda** sociale, anche attraverso una lettura partecipata dei bisogni,
- garantire una reale **facilità d'accesso** dei cittadini ai servizi, anche se per esprimere una domanda ritenuta inappropriata,
- valorizzare le competenze e le risorse dei soggetti territoriali,
- riconoscere il Consultorio come importante promotore del disegno sperimentale, accompagnato dai partner identificati.

Si prevede pertanto un'articolazione di azioni che:

Consorzio Servizi della Val Cavallina

- si colloca sull'ampia gamma tra i servizi di base e i servizi specialistici,
- integra competenze e risorse di diversi soggetti territoriali,
- opera metodologicamente intorno ad una concezione di "presa in carico" dei bisogni evolutivi,
- richiede un riposizionamento dei servizi e dei loro operatori.

Le finalità della sperimentazione richiedono, inoltre, il ripensamento anche dei livelli gestionali della fase di programmazione che di quella gestionale. Per questo sono stati previsti due **Organismi di coordinamento e di monitoraggio**

I. Gruppo di coordinamento tra gli enti e i soggetti coinvolti

A questo gruppo partecipa:

- Referente ATA,
- Referente ASST
- Presidente Assemblea Sindaci Val Cavallina
- Responsabile Ufficio di Piano,
- Direttore Fondazione Angelo Custode

Compito del gruppo è definire le linee progettuali, verificare l'andamento della sperimentazione e della collaborazione, suggerendo azioni correttive e di indirizzo.

II. Gruppo tecnico:

A questo gruppo partecipano:

- due operatori del Consultorio familiare pubblico,
- due operatori dei Consultori familiari privati,
- due operatori dell'Ambito Territoriale Val Cavallina,

Compito del gruppo è facilitare la collaborazione tra gli Enti/soggetti, stimolare l'allargamento della rete dei soggetti coinvolti, promuovere azione congruenti con le finalità della sperimentazione.

I soggetti coinvolti hanno scelto di dotarsi di una **"regia condivisa"**, nel rispetto dell'autonomia gestionale dei singoli consultori familiari, per la valorizzazione delle risorse esistenti e lo sviluppo di iniziative e servizi territoriali per le famiglie con i seguenti compiti:

Consorzio

Servizi della Val Cavallina

1. intercettare e analizzare le domande sociali e sociosanitarie;
2. valutare la coerenza dell'offerta delle iniziative e dei servizi presenti rispetto alle domande;
3. ricalibrare o riorientare l'offerta delle iniziative e servizi esistenti e se opportuno avviarne di nuovi, in funzione del bisogno espresso dalle famiglie;
4. definire un progetto obiettivo integrato tra i due consultori familiari di ambito e i consultori familiari ASL e le relative fasi di sviluppo;
5. realizzare una effettiva rete dei consultori familiari nel territorio interessato;
6. monitorare complessivamente il funzionamento della rete delle iniziative e dei servizi;
7. proporre sinergie intergrazioni anche attraverso proposte innovative sul piano organizzativo e su tematiche critiche;
8. individuare e valorizzare le buone prassi e gli interventi efficaci.

La "regia condivisa" intende coinvolgere tutte le realtà e le risorse (compreso l'associazionismo familiare ed il terzo settore) che operano per e con le famiglie, realizzando così un riferimento territoriale integrato per le politiche familiari capace di testimoniare e diffondere una nuova cultura della genitorialità.

In particolare in questa prima fase l'attenzione sarà prioritariamente rivolta ai due consultori familiari privati, chiamati nel rispetto degli orientamenti regionali a favorire una metodologia di lavoro in grado di esplorare nuovi bisogni presenti sul territorio e proporre risposte innovative favorendo l'empowerment (si vedano le sperimentazioni finanziate).

Di conseguenza lo sviluppo di nuovi servizi, a partire dai Consultori, deve avvenire in una logica di:

1. **Sussidiarietà** riconoscendo e valorizzando bisogni già efficacemente (o più efficacemente) soddisfatti da altri soggetti presenti nel tessuto sociale (famiglie, volontariato, associazioni, terzo settore, ecc). In questa ottica, specifico obiettivo dei Consultori sarà quello di attivarsi per contribuire a sostenere e promuovere queste iniziative.

2. **Integrazione** come funzione specifica della rete locale dei consultori, intesa secondo due specifiche accezioni:

- concorso congiunto a presidiare bisogni che richiedono un potenziamento dell'offerta presente garantendo ai cittadini standard di qualità uniformi sul territorio;
- **complementarità** intesa come ottimizzazione e valorizzazione di significativi riferimenti territoriali per specifici bisogni.

La costruzione dal piano integrato per i consultori familiari diventa, così, anche la naturale occasione per un più ampio piano integrato di politiche per le famiglie che veda il concorso di tutti i soggetti coinvolti: Ambiti/Fondazione, ASST Distretti, Università, Scuole associazioni.

PIANO DIRITTO ALLO STUDIO INTEGRATO

CRITERI DI RIFERIMENTO

In questa prospettiva il **Piano Integrato di Diritto allo Studio** risponde all'esigenza di passare da una situazione di frammentazione dell'offerta di interventi di promozione della salute e di prevenzione alla progressiva costruzione di una programmazione degli interventi coerente con

1. gli indirizzi delle politiche sociali dell'Ambito Territoriale:

- congruenza dell'offerta di interventi con l'analisi dei bisogni specifici del contesto territoriale di riferimento e con le linee di indirizzo delle politiche sociali dell'Ambito Territoriale definite nel Piano di Zona triennale
- equa distribuzione delle opportunità offerte ai cittadini dei Comuni della Valle Cavallina
- efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche
- valorizzazione delle sinergie attuabili nella rete dei Servizi territoriali e in collaborazione con le agenzie educative del territorio attraverso l'attivazione preferenziale delle risorse messe in campo dai soggetti istituzionali e dagli enti accreditati e la predisposizione di forme di raccordo periodiche.

2. i criteri di efficacia e qualità a cui dovrà ispirarsi la programmazione degli interventi:

- una diversificazione dell'offerta di interventi per assicurare a ciascun soggetto, nel corso della sua carriera scolastica, la possibilità di acquisire informazioni e competenze in riferimento alle tematiche essenziali che caratterizzano le diverse transizioni e compiti evolutivi.
- il coinvolgimento contemporaneo dei soggetti significativi nella rete relazionale dei soggetti che costituiscono il target primario degli interventi: non solo azioni rivolte ai ragazzi, ma in modo simultaneo anche ai genitori e agli educatori di riferimento coinvolti non solo come destinatari, ma come partner nei processi di programmazione e valutazione.
- la continuità e la ricorsività degli interventi dedicati alle stesse tematiche, programmati con un respiro pluriennale lungo tutto il curriculum scolastico verticale (possibilmente dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 2° grado) con particolare attenzione ai diversi snodi evolutivi coincidenti con il passaggio ai diversi ordini di scuola .
- il carattere integrato dei programmi che associno in modo funzionale azioni formative, interventi di ascolto, consultazione e sostegno e proposte di consulenza psicopedagogica e di supporto alla genitorialità.
- il ruolo attivo e centrale dei docenti di classe sia nei processi di progettazione che di gestione e verifica degli interventi.

Consorzio Servizi della Val Cavallina

- il protagonismo degli alunni favorito anche dall'utilizzo di tecniche interattive che promuovano il coinvolgimento, lo scambio, il confronto fra i pari.
- l'orientamento degli interventi a sviluppare le abilità di vita degli studenti: capacità di prendere decisioni, di risolvere i problemi e di relazionarsi con gli altri; sviluppo del pensiero critico, comunicazione efficace, autoconsapevolezza, empatia, gestione delle emozioni e dello stress,)
- l'esclusione dell'impiego di strategie riconosciute in letteratura come chiaramente inefficaci e/o controproducenti (interventi con testimonial, interventi con esperti, interventi puramente informativi, interventi assembleari, Se non inseriti in una progettazione più ampia e articolata)
- la conduzione degli interventi da parte di organizzazioni con un'esperienza specifica nel settore chiaramente documentata e di operatori che abbiano acquisito una formazione ed un'esperienza specifiche in rapporto alle tematiche trattate.

LE AREE DI INTERVENTO

Il quadro delle offerta formativa, che il Piano Integrato di Diritto allo Studio consente di attuare, avvalendosi del contributo di **soggetti accreditati** e coordinati in una **partnership progettuale**, è finalizzato ad assicurare al territorio della Valle Cavallina un insieme programmato e coordinato di **azioni integrate a sostegno delle transizioni evolutive dei minori e delle funzioni genitoriali** in famiglia e nelle comunità locali. Le iniziative programmate sono declinate in rapporto alle diverse fasce d'età dei minori, ai differenti ruoli educativi svolti dagli adulti (genitori, docenti, educatori) e sono articolate in rapporto a tre aree di intervento complementari:

A. La formazione

B. L'ascolto, la consultazione e il sostegno

C. La consulenza psicopedagogica e il supporto alla genitorialità

A. FORMAZIONE.

Interventi finalizzati allo sviluppo di consapevolezza e competenze orientati in due direzioni:

- 1. Formazione per l'educazione alla salute e la prevenzione.** Azioni rivolte a **bambini e ragazzi delle diverse fasce d'età** e finalizzate a sviluppare consapevolezza, responsabilità e stili di vita appropriati per promuovere il benessere psicofisico della persona e affrontare in modo adeguato i diversi compiti evolutivi. Gli interventi, proposti con modalità, linguaggi e contenuti appropriati alle diverse fasce d'età, affronteranno varie problematiche centrali nel corso delle diverse transizioni evolutive:
 - 1.1. L'educazione emotiva, affettiva e sessuale** che prende in considerazione in modo complementare i temi e le problematiche relative al mondo emotivo e affettivo del bambino e dell'adolescente di

Consorzio

Servizi della Val Cavallina

fronte ai cambiamenti evolutivi, il corpo che cambia e le modificazioni conseguenti nella sfera dell'affettività, della sessualità e delle responsabilità adulte

- 1.2. Lo **sviluppo delle competenze personali e relazionali** per conoscere e valorizzare se stessi, saper stare bene con gli altri, rapportarsi alla diversità, gestire in modo positivo i conflitti, prevenire il bullismo e il disagio relazionale e apprendere in modo efficace nel gruppo classe
- 1.3. La **promozione della salute** per promuovere stili di vita sani in tema educazione alimentare, igiene, promozione dell'attività fisica, prevenzione delle diverse forme di dipendenza (tabagismo, droghe, alcol, gioco d'azzardo, internet ...), prevenzione dell'AIDS e delle malattie a trasmissione sessuale
- 1.4. L'**orientamento** per sviluppare, in modo complementare a quanto propone la scuola, maggiore consapevolezza di sé e condurre alla scoperta delle proprie potenzialità attraverso la valorizzazione delle diversità, lo sperimentarsi protagonisti nella costruzione del proprio progetto di vita personale e sociale, operando scelte consapevoli e responsabili determinanti per il proprio futuro

2. Formazione per la promozione delle competenze educative e della genitorialità. Iniziative rivolte a **genitori, insegnanti ed educatori** finalizzate a sostenere e qualificare le funzioni educative nel corso delle transizioni evolutive dei bambini e dei ragazzi e nei momenti nodali del ciclo di vita della famiglia e a contribuire allo sviluppo di una sempre più diffusa corresponsabilità adulta e alla promozione di una genitorialità sociale attenta alle opportunità di crescita di tutti i ragazzi.

B. ASCOLTO, CONSULTAZIONE E SOSTEGNO

In stretto raccordo con l'impegno rivolto alla dimensione formativa e preventiva, si propongono interventi di ascolto e consultazione **rivolti ai ragazzi** e orientati a sostenere le transizioni evolutive:

1. **Spazi di ascolto a scuola** orientati a legittimare e facilitare i ragazzi ad esprimere fatiche scolastiche e personali, vissuti di disorientamento e di disagio, esplicitare richieste di aiuto, offrire rassicurazione, stimolare a riscoprire le risorse possedute e disponibili nelle reti relazionali e territoriali, favorire il coinvolgimento di genitori ed educatori nelle loro vicende evolutive
3. **Percorsi di consultazione psicologica in Consultorio**, rivolti ai ragazzi e alle famiglie in continuità con le azioni di formazione e ascolto proposte in contesto scolastico e finalizzati a favorire una più approfondita analisi delle problematiche evidenziate e a incoraggiare ad intraprendere percorsi di attivazione e di cambiamento
4. **Consultazione ostetrico-ginecologica in Consultorio** per trattare problematiche sanitarie inerenti lo sviluppo psicosessuale, la procreazione libera e responsabile, la salute della donna e la prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale, l'assistenza e il sostegno nelle gravidanze precoci

C. CONSULENZA PSICOPEDAGOGICA E SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ.

Iniziative di formazione e sostegno delle funzioni di ascolto, orientamento e accompagnamento esercitate dagli adulti che svolgono funzioni educative nei diversi contesti: famiglia, scuola, oratorio, spazi aggregativi ..., e che possono concretizzarsi in:

- 1. Spazi di consulenza psicopedagogica per genitori a scuola** per rendere accessibili luoghi di confronto individuale o allargato in relazione ai percorsi di crescita dei propri figli, di espressione di dubbi e preoccupazioni, di rassicurazione, di supporto alla valorizzazione delle competenze genitoriali
- 2. Incontri di consulenza genitoriale e familiare in Consultorio** per valutare eventuali problematiche che riguardano i figli rispetto al loro percorso evolutivo o altre problematiche che rendono difficoltoso lo svolgimento del ruolo genitoriale o delle funzioni educative e trovare risposte adeguate all'interno delle reti familiari o nel contesto territoriale
- 2. Percorsi di supporto psicopedagogico per insegnanti ed équipe di educatori** interessati a sviluppare sensibilità e competenze pedagogiche relative alla costruzione di relazioni empatiche, all'ascolto di richieste di aiuto, all'osservazione di indicatori di disagio e all'accompagnamento educativo

LE PROCEDURE DI PROGRAMMAZIONE CONDIVISA

Il percorso di programmazione condivisa delle iniziative da attuare nell'ambito del **Piano Integrato di Diritto allo Studio** per quanto attiene l'attività di prevenzione ed educazione alla salute prevede i seguenti passaggi:

- Definizione condivisa con i dirigenti scolastici degli istituti della Valle Cavallina delle coordinate di indirizzo del piano annuale dell'offerta formativa
- Definizione condivisa delle modalità e dei criteri per una programmazione integrata ed efficace fra il Gruppo tecnico istituito per l'attuazione Piano Integrato di Diritto allo Studio e i referenti dei singoli plessi
- Incontri di consulenza e supporto alla programmazione a cura del Gruppo tecnico istituito per l'attuazione Piano Integrato di Diritto allo Studio
- Presentazione al Gruppo tecnico del quadro delle richieste di intervento da parte di ciascun istituto scolastico
- Predisposizione a cura del Gruppo tecnico di una ipotesi di attuazione degli interventi da realizzare nell'ambito del Piano integrato diritto allo studio, con il relativo quadro degli investimenti e di ripartizione dei costi
- Condivisione con i dirigenti scolastici dell'ipotesi di attuazione degli interventi da realizzare nell'ambito del Piano integrato diritto allo studio
- Approvazione da parte dell'Assemblea dei sindaci del Piano integrato diritto allo studio annuale

PROPOSTA PROGETTO ADOLESCENTI E GIOVANI

TAVOLO PROGETTO ADOLESCENTI DI AMBITO

È stato costituito, nel corso del triennio precedente, un Tavolo per la definizione e attuazione di un Progetto Adolescenti di Ambito che, partendo dalle progettualità comunali, favorisca la promozione delle buone prassi sul territorio e l'ottimizzazione degli interventi attraverso la cura delle potenziali trasversalità (anche alla luce della dimensione nomade degli adolescenti). Il Tavolo vede coinvolte le amministrazioni comunali, le parrocchie, le scuole e le realtà del privato sociale attive nella specifica area. Per il prossimo triennio si prevede la definizione delle azioni specifiche del progetto adolescenti di ambito che rispondano all'esigenza di una partecipazione attiva degli adolescenti in tutte le fasi progettuali e nel ri-posizionamento delle istituzioni, dei servizi ed esercizi che attualmente vedono coinvolti adolescenti.

PROGETTO TRASPORTO SICURO

A seguito della rilevazione dei bisogni fatta con gli adolescenti è emersa la necessità di studiare modalità di trasporto che facilitino la fruibilità da parte degli adolescenti, in modo particolare per quelli residenti in Comuni poco serviti dal servizio di trasporto pubblico, delle opportunità educative, culturali e socializzanti attive sul territorio e di facilitazione dell'ottimizzazione della loro presenza nelle attività promosse nei progetti scuola aperta..

PROGETTI FONDAZIONE CON I BAMBINI

PROGETTO "SPACELAB" PER FASCIA DI ETA' 11 – 17 ANNI PRESENTATO ALLA FONDAZIONE CON I BAMBINI CHE E' STATO APPROVATO E PER LA QUALE E' PREVISTA L'AVVIO DELLA FASE DI REALIZZAZIONE

La finalità è la prevenzione della dispersione scolastica e il contrasto alla povertà educativa, attraverso la costruzione e messa a sistema di una rete territoriale flessibile e multicompetente (task force) che in un'ottica di welfare generativo, a partire dal ruolo centrale della scuola e coinvolgendo le varie componenti della comunità educante, crei un tessuto sociale maggiormente inclusivo, favorevole allo sviluppo di competenze educative, più attento ai bisogni della popolazione adolescenziale e capace di attenzioni specifiche alle sue componenti fragili.

Obiettivi dell'intervento sono:

Consorzio Servizi della Val Cavallina

- favorire il protagonismo giovanile, generando esperienze di senso, che stimolino l'utilizzo positivo del tempo libero e promuovano cittadinanza attiva;
- ridurre la dispersione scolastica;
- contrastare il bullismo e lo sviluppo di comportamenti di dipendenza o disagio;
- favorire il coinvolgimento attivo delle famiglie, in iniziative e servizi territoriali, sostenendone il ruolo educativo;
- responsabilizzare le diverse componenti della comunità educante, affinché creino attorno e con la scuola, reti sinergiche, in un'ottica di "Welfare comunitario e generativo".




Nel corso del triennio si prevede di dare sistematicità alle buone prassi attivate grazie al progetto Spacelab.

PROGETTO COMUNITA' ACCOGLIENZA TEMPORANEA PER MINORI "IL PORTICO" - PROGETTO CENTRO DIURNO PROTETTO "IL PONTE"

Si prevede di riprogettare il Progetto "Il Portico" attuato nelle precedenti annualità in collaborazione con il Comune e la Parrocchia di Trescore Balneario. Si prevede di dare una sede nuova al servizio e di potenziarlo inserendo oltre all'azione comunitaria, anche un servizio di diurno protetto.

PROGETTO "DARE FAMIGLIA ALLE FAMIGLIE: VALORIZZARE LE FAMIGLIE-RISORSA PER SOSTENERE LE FAMIGLIE FRAGILI".

Gli obiettivi del progetto sono centrati sull'esigenza di promuovere una nuova modalità di coinvolgimento delle famiglie neglienti, attraverso una loro partecipazione attiva ai processi di tutela e per:

-  innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie neglienti per ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare;^{[1][2][SEP]}
-  favorire un accompagnamento della genitorialità vulnerabile promuovendo una contaminazione, progettuale ed operativa, tra la tutela dei minori e il sostegno alla genitorialità;^{[1][2][SEP]}
-  aumentare la sicurezza e funzionalità delle famiglie, dei minori e migliorarne la qualità del loro progetto di vita, personale e familiare;^{[1][2][SEP]}

Consorzio Servizi della Val Cavallina

- ✚ potenziare il ruolo di supporto delle famiglie nella logica del mutuo aiuto attraverso l'incontro, laboratoriale e conviviale, tra famiglie negligenti e famiglie risorsa;^{[1][2]}^[SEP] rafforzare le competenze parentali e sviluppare le abilità relazionali sia dei genitori sia dei bambini;^{[1][2]}^[SEP]
- ✚ favorire la "riflessività personale", attraverso la "riflessività sociale" e la "mente collettiva" rappresentata dal gruppo genitori di mutuo-aiuto, per ampliare le possibilità educative e sostenere i figli nel loro progetto di vita.

PROGETTO SOSTEGNO ALLA RETE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

- prosecuzione attività del Tavolo per definizione e attuazione progetto 0 – 6 anni di Ambito Territoriale ai sensi della legge 13 luglio 2015, n. 107 e del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65 ;
- progetto nidi gratis;
- progetto formazione coordinatori e operatori nidi, micro-nidi;
- progetto formazione insegnanti scuole dell'infanzia.

PROPOSTA POTENZIAMENTO DELLA RETE DEGLI SPAZI EDUCATIVI E AGGREGATIVI

- ri-progettazione degli spazi educativi e aggregativi anche alla luce delle conseguenze della pandemia in atto;
- promuovere continuità del coordinamento unitario dei vari spazi educativo-aggregativi in continuità al lavoro di accompagnamento progettuale ed educativo e formativo
- garantire azioni di supporto alla genitorialità attraverso gruppi di auto-mutuo aiuto e percorsi formativi;
- promuovere un coordinamento dei progetti CRE attivi sul territorio, con particolare cura della dimensione progettuale e della formazione dei coordinatori, operatori e volontari che opereranno nei centri ricreativi estivi e valutazione della promozione di un cre per il mese di agosto a livello di ambito e/o campi estivi o week end.

Consorzio Servizi della Val Cavallina

PROGETTO DIGEDUCATI

Il progetto intende fornire supporto concreto ai giovani e alle loro famiglie, con particolare riferimento a situazioni di fragilità, per affrontare con le giuste competenze la trasformazione digitale che sta da tempo investendo le nostre società e che sta ora conoscendo una forte accelerazione dovuta alla situazione determinata dalla pandemia e dal conseguente lockdown. Il digitale ha mostrato tutte le sue potenzialità ma contemporaneamente ha messo in luce limiti e arretratezza. Il primo dei miti sfatato è proprio quello dei “nativi digitali”: usano la tecnologia senza conoscerne i contenuti e il potenziale. E (anche) per questo il digitale si trasforma da strumento di inclusione a minaccia di esclusione e di ulteriore polarizzazione fra chi dispone di strumenti e competenze e chi invece ne rimane lontano.

Il Progetto prevede la realizzazione di:

- 6 Punti di Comunità (tre principali e tre sedi distaccate) a disposizione dei destinatari del progetto residenti nei 20 Comuni della Val Cavallina
- 5 biblioteche pubbliche + spazio aggregativo
- supporto all’accesso e all’utilizzo dei contenuti digitali, non solo per la scuola e la didattica
- operatori di territorio formati sui temi del digitale e del trasferimento di competenze digitali
- rete di azioni e di interventi territoriali e virtuali a supporto concreto dei bisogni digitali delle comunità

I PdC saranno aperti per due giorni la settimana per 6 ore settimanali

Nel corso del triennio si prevede di estendere le azioni di alfabetizzazione digitale a tutte le fasce di popolazione che ne possono beneficiare in termini di potenziamento della qualità di vita e di fruibilità dei servizi essenziali.

PROGETTO PREVENZIONE

1. promozione di comportamenti sani e prevenzione delle patologie e dipendenze da attivarsi in collaborazione con il dipartimento SERT, ATS Bergamo, Consultorio ASST BG EST, Consultorio Familiare Zelinda e Coop Il Piccolo Principe;

Consorzio Servizi della Val Cavallina

2. dare sistematicità agli interventi di prevenzione durante le feste e sagre estive (Progetto In Prima Linea - info point);
3. sviluppo delle azioni di prevenzione e contrasto alle forme di dipendenza dal gioco di azzardo lecito – L.r. 8/2013
4. progetto Educazione all'Igiene Orale in collaborazione con gli studi dentistici del territorio;

AREA SALUTE MENTALE

A seguito dell'incontro del 23/07/2021 tra i Responsabili Uffici di Piano o loro delegati dei sette Ambiti Distrettuali del Distretto Sanitario Bergamo Est nel quale sono state analizzate le conseguenze della pandemia in atto e della riforma del sistema sanitario regionale in fase di attuazione rispetto al sistema della salute mentale si è condiviso di avviare modalità strutturate di incontri per valutare le questioni aperte e ri-progettare la collaborazione tra i servizi sanitari del dipartimento salute mentale e i servizi sociali.

In particolare si prevede di prendere in esame le seguenti tematiche:

1. la presa in carico integrata dei pazienti/utenti. Alla luce dell'esperienza in atto con il Progetto Migramenti si prevede di modellizzare l'equipe integrata al fine di strutturarla come metodologia operativa per la presa in carico delle persone seguite dai servizi e che richiedono prestazioni sia sanitarie che sociali;
2. visto il costante aumento delle richieste di ricovero per minori con gravi problematiche comportamentali si ritiene necessario procedere all'attivazione di un servizio di degenza per minori con problematiche di salute mentale. Tale servizio permetterebbe di risolvere anche la questione della copertura dell'assistenza educativa in regime di degenza. Da definire, anche per queste situazioni, la presa in carico integrata, nel rispetto delle specifiche competenze, e finalizzata alla continuità del progetto di vita;
3. definizione di modalità condivise per la presa in carico integrata e condivisa dei progetti di assistenza educativa scolastica delle persone disabili (commissione di valutazione degli obiettivi del progetto individualizzato);
4. potenziamento dell'offerta residenziale e diurna per minori con problematiche comportamentali gravi: attivazione di almeno una struttura residenziale terapeutica/educativa per minori e di un

Consorzio Servizi della Val Cavallina

centro diurno per ogni ambito distrettuale. Tali servizi verranno promossi con una gestione progettuale e gestionale sinergica e unitaria;

5. definizione protocolli per la presa in carico integrata;
 - a. tra servizi sociali e psichiatria per la tutela minori;
 - b. tra servizi sociali e servizi territoriali per la salute mentale (CPS, CRA, etc)
 - c. tra servizi sociali e servizi per le dipendenze;
 - d. servizi sociali e consultori familiari (per gli ambiti distrettuali che hanno in gestione, diretta o tramite terzi, di consultori familiari);
 - e. transizione all'età adulta e al compimento dei 65 anni.
6. costruzione di progettualità condivise per rispondere al disagio abitativo e per l'inserimento lavorativo di persone con problematiche di salute mentale.

AREA PROMOZIONE DELLA SALUTE

Considerato che questo progetto è stato sospeso a causa della pandemia Covid -19 si ripropone di realizzare nel prossimo triennio l'adesione di tutti i Comuni dell'Ambito Distrettuale della Val Cavallina al Progetto Rete Città Sane promosso dalla ATS di Bergamo con l'Ambito, tramite il Consorzio, che funziona da ente capofila per le funzioni amministrative e per la gestione delle azioni di competenza del sistema associato dei servizi sociali.

La RETE DELLE CITTA' SANE propone una modalità operativa innovativa nel perseguire i seguenti principi:

- “pensare globalmente e agire localmente” - creando forti sinergie fra le politiche locali e quella della salute;
- “fare rete” - per diffondere e condividere le esperienze tra le comunità cittadine;
- “partecipazione attiva dei cittadini” - singoli od organizzati, al dibattito pubblico sulle scelte per la città;
- “equità” - l'azione integrata delle istituzioni e di tutte le componenti civili e sociali della comunità cittadina per favorire lo sviluppo di città con particolare attenzione all'equità e alla sostenibilità.

Consorzio Servizi della Val Cavallina

La Rete è costruita con un metodo di lavoro “tra pari”, con l’ATS impegnata al fianco dei Comuni per promuovere e coordinare un “circolo virtuoso di innovazione e apprendimento”.

Le Amministrazioni Comunali si impegnano a mettere in atto interventi di provata efficacia o ritenuti essere “buone pratiche” in grado di soddisfare i requisiti di Comune che promuove salute:

1. il Comune che promuove salute fornisce le condizioni e le opportunità per supportare sani stili di vita;
2. il Comune che promuove salute dovrebbe essere - prima di tutto - una città solidale, sensibile e in grado di rispondere ai diversi bisogni e aspettative di tutti i suoi cittadini;
3. il Comune che promuove salute offre un ambiente e un design urbano che supporta la salute, il tempo libero e il benessere, la sicurezza, l’interazione sociale, la mobilità facile, il senso di orgoglio e d’identità culturale ed è vicino ai bisogni dei suoi cittadini.

La partecipazione alla Rete prevede per i Comuni un percorso pluriennale di attuazione di buone pratiche. Alla fine di ogni anno solare, il riconoscimento di “Comune che promuove salute”, viene concesso al Comune che ha adottato un minimo di 6 buone pratiche presenti nel Manuale di riferimento e concordate con ATS, di cui almeno 1 innovativa e 2 migliorative.

L’obiettivo della Rete non è quello di offrire un “accreditamento all’eccellenza” di poche amministrazioni, quanto piuttosto quello di estendere la Rete al maggior numero possibile di Comuni favorendo le azioni intraprese nel settore della promozione della salute, del benessere e della sostenibilità, stimolando il miglioramento e contestualmente introducendo meccanismi di autovalutazione. Il riconoscimento di “Comune che promuove salute” deve essere visto quindi come un processo in continuo divenire, con possibilità di ampliare periodicamente il repertorio delle buone pratiche, inserendo nuovi interventi e valorizzando le attività già in essere basate su dati di efficacia.

AREA VOLONTARIATO

Si prevede nel triennio 2021-2023:

1. la realizzazione, con la regia dell’assistente sociale e dell’agente di comunità di competenza comunale, di percorsi di raccordo, a livello comunale, tra le varie realtà di volontariato operanti nella realtà sociale, culturale e ambientale;

Consorzio Servizi della Val Cavallina

2. la ri-attivazione della Consulta del Volontariato di Ambito, costituita dai rappresentanti dei raccordi comunali e finalizzata a:
 - a. garantire una funzione di “service” a favore delle varie realtà di volontariato attive in valle anche alla luce di quanto previsto dalla Riforma del terzo Settore;
 - b. empowerment dell’azione volontaria sia in termini quantitativi, anche attraverso iniziative di ingaggio di nuove risorse volontaristiche, che in termini qualitativi, promuovendo percorsi di formazione specifici per area di intervento;
 - c. iniziative di sensibilizzazione e di promozione della solidarietà;
 - d. processi di collaborazione e filiera tra le diverse realtà di volontariato;
3. potenziamento del Servizio Civile e Leva Civica come strumento per la promozione della cittadinanza attiva in collaborazione con le parrocchie e le scuole superiori e gli enti di formazione professionale del territorio.

AREA GESTIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIALI

Oltre a quanto previsto in premessa, si prevede:

1. monitoraggio della convenzione per la gestione associata del sistema integrato delle politiche sociali di Ambito;
2. valutazione, alla luce della riforma del terzo settore, del ruolo della fondazione costituita per il conferimento del personale del segretariato sociale, della tutela minori nell’ottica funzionale e ottimale della gestione associata dei servizi delegati dai comuni al consorzio;
3. potenziamento della collaborazione con l’ATS e ASST BERGAMO EST per la promozione dell’integrazione tra le politiche sociali e quelle socio-sanitarie e sanitarie (stvm, consultorio familiare, ...);
4. mantenimento/potenziamento Osservatori Progettuali e Tavoli Tematici
 - a. consolidamento di:
 - i. Tavolo Assessori all’Istruzione
 - ii. Tavolo Dirigenti Scolastici
 - iii. Osservatorio minori

Consorzio Servizi della Val Cavallina

- iv. Osservatorio Inclusione
- v. Osservatorio anziani (Tavolo Domiciliarità e Residenzialità)
- vi. Osservatorio Lavoro e Formazione
- vii. Consulta delle Cittadinanze (EcumMe)
- viii. Tavolo Conciliazione
- ix. Osservatorio Salute Mentale
- x. Osservatorio Politiche per l'Ambitare Generativo
- xi. Osservatorio Sicurezza Sociale
- xii. Tavolo = - 6 anni
- xiii. Tavolo Progetto Adolescenti
- xiv. Tavolo Enti Promotori Corsi di Alfabetizzazione
- xv. Tavolo Rete Città Sane
- xvi. Cabina Regia Progetto SIPROIMI

b. attivazione di:

- i. Consulta del Volontariato di Ambito
- ii. Tavolo Enti Gestori Scuole dell'Infanzia Paritarie
- iii. Tavolo Biblioteche
- iv. Tavolo Terzo Settore
- v. Tavolo Comitati Genitori
- vi. Tavolo Associazioni Trasporto Sociale;

5. Valutazione forme di gestione per servizi domiciliari, servizio assistenza educativa, centro diurno disabili, servizio formazione all'autonomia, spazi aggregativi, etc.);

Consorzio Servizi della Val Cavallina

6. monitoraggio costante della qualità dei servizi erogati e dei livelli di soddisfazione dell'utenza, dei familiari e degli operatori coinvolti nel sistema integrato;
7. costituzione di un Ufficio di Progettazione Comune con le scuole del territorio e il privato sociale per la ricerca di finanziamenti finalizzati al sostegno delle attività istituzionali e alla progettazione integrata;
8. attivazione Osservatorio Fragilità Sociali ed Educative.

Altri progetti

REGOLAMENTI UNITARI PER LA COMPARTECIPAZIONE DELL'UTENZA ALLA SPESA PER LA FRUIZIONE DI PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE

Vedi strumenti di governance

CARTA DEI SERVIZI SOCIALI DELL'AMBITO TERRITORIALE

NEWS LETTER

**CONVENZIONE CON ESERCIZI COMMERCIALI E ALTRE TIPOLOGIE DI SERVIZI PER LA FORNITURA DI
PRESTAZIONI A COSTI AGEVOLATI**

**SINERGIA CON LE SCUOLE MATERNE PARITARIE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DI ALCUNE COMPETENZE
TRASVERSALI**

**ANALISI SITUAZIONE SCUOLE PER L'INFANZIA NELL'OTTICA DI UNA POSSIBILE GESTIONE ASSOCIATA
MENSE SCOLASTICHE E PRANZO A DOMICILIO**

ASCOLTO PERMANENTE DEL TERRITORIO -

Si prevede di dare continuità all'esperienza delle Assemblee dei Sindaci di Ambito Territoriale tematiche e aperte a tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del sistema integrato delle politiche sociali della Val Cavallina.

Per il prossimo triennio si prevede la realizzazione su temi legati al monitoraggio delle azioni di sistema previste dal presente piano di zona e per il supporto alla progettazione e programmazione integrata e trans-istituzionale.

Si prevede, al riguardo, di strutturare specifici momenti formativi per supportare i diversi attori istituzionali coinvolti nel processo di sistema.

Consorzio Servizi della Val Cavallina

ATTIVITÀ DI SERVICE A FAVORE DI VAL CAVALLINA SERVIZI ED ESECUZIONE CONTRATTI RELATIVI AL SERVIZIO DI IGIENE URBANA

Il Consorzio detiene la partecipazione al 73,781 % nella Val Cavallina Servizi srl, società interamente pubblica che svolge quasi esclusivamente servizi pubblici per gli Enti soci, mediante l'affidamento diretto con le modalità in house in controllo analogo.

Pertanto, dati tali presupposti, riconosciuti con l'iscrizione all'elenco ANAC degli organismi affidanti in controllo analogo, la società è riconducibile alla tipologia di "organismo di diritto pubblico, e come tale soggetta a tutti i correlati obblighi normativi, ovvero l'applicazione delle procedure ad evidenza pubblica per gli acquisti e gli appalti, nonché per le selezioni di personale, il controllo anticorruzione e la trasparenza degli atti.

Il controllo analogo viene svolto dal Consorzio nelle forme previste dalla normativa vigente, in particolare il D.Lgs. 175/2016, dallo Statuto della società e dell'Ente, nonché dello specifico regolamento per l'esercizio del controllo analogo sugli organismi e sugli Enti partecipati e controllati, approvato dall'Assemblea consortile con deliberazione n. 04 del 03 febbraio 2016.

In particolare, la società effettua per il Consorzio il servizio di igiene urbana, e svolge per la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi l'attività endoprocedimentale di sportello telematico per il SUAP (Sportello Unico Attività Produttive).

A tal fine, con il Consorzio ha in essere uno specifico contratto di servizio per l'igiene urbana, che fa seguito alla convenzione per tale servizio stipulata nel 2012 con i Comuni di Berzo San Fermo, Bianzano, Casazza, Cenate Sopra, Endine Gaiano, Entratico, Gaverina Terme, Grone, Monasterolo del Castello, Ranzanico e Spinone al Lago.

Tale contratto di servizio è stato rinnovato con deliberazione di Assemblea n. 13 del 30 novembre 2018, con durata pari a quella della convenzione in essere, ovvero 31 dicembre 2027, e definisce le modalità di gestione del servizio di igiene urbana per i Comuni convenzionati, con i relativi costi e criteri di riparto, a cui si rinvia per i dati di dettaglio e per i contenuti operativi.

La società, tenendo conto delle complesse procedure previste dalla normativa vigente e degli adempimenti connessi ai rapporti giuridici ed amministrativi in essere con gli Enti soci ed affidanti, ha stipulato un apposito contratto annuale di assistenza tecnica ed amministrativa con il Consorzio, per brevità sintetizzato in "service", che prevede un corrispettivo annuo di € 36.000,00 oltre IVA.

Il Consorzio si impegna a fornire alla società le seguenti prestazioni:

Gestione amministrativa del contratto raccolta rifiuti esercitato in forma associata per i Comuni della Val Cavallina;

Consorzio Servizi della Val Cavallina

Disciplina in materia di controllo e gestione delle partecipazioni pubbliche, affidamento e gestione Servizi Pubblici Locali in house, con particolare riferimento ai settori oggetto della peculiare attività consortile del committente;

Adempimenti connessi alle forme associative ed alle gestioni associate, sia a livello nazionale che regionale, con particolare riferimento alla natura giuridica consortile;

Disciplina e gestione di nuove possibili forme di partenariato pubblico privato istituzionalizzato e forme di co-progettazione e cooperazione, con particolare attenzione allo specifico contesto dei servizi pubblici nazionale e regionale.

In merito, si deve rilevare che il servizio di igiene urbana è coinvolto in un articolato e complesso percorso di rinnovamento delle modalità di gestione e di calcolo dei costi effettivamente riconoscibili, sulla base delle indicazioni aventi forza normativa assunte da ARERA.

In sintesi, ARERA ha imposto una procedura di regolazione dei rapporti tra enti territorialmente competenti, ovvero in Lombardia i Comuni, in assenza di ATO, e i gestori, che comporterà un adeguamento dei costi che saranno rideterminati sulla base di indicatori e parametri rigorosamente predeterminati, funzionali al riconoscimento dei fattori di produzione e dei relativi investimenti, per garantire maggiore equità e trasparenza nella determinazione delle eventuali tariffe o TARI.

A tal fine, Val Cavallina Servizi srl ha già adempiuto alle prime disposizioni cogenti di ARERA, predisponendo le comunicazioni ai singoli Comuni dei nuovi Piani Economici Finanziari, a cui, pertanto, andranno progressivamente adeguati i contenuti del contratto di servizio.

Aggiornamento piano prevenzione corruzione e trasparenza (legge 190/2012)

Ai sensi della vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione e attuazione della trasparenza, gli Enti sono tenuti alla redazione ed aggiornamento almeno annuale del Piano pluriennale allo scopo previsto, che costituisce lo strumento di riferimento per il controllo integrale ed effettivo della legalità e conformità dei processi gestionali correlati.

Pertanto ed a tal fine, nel corso del 2022 si procederà ad una verifica del PTPCT vigente, per le eventuali modifiche e/o aggiornamento, nonché alla implementazione di tutti gli strumenti di controllo necessari, in particolare la pubblicazione degli atti sul sito istituzionale nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente.

RICOGNIZIONE PARTECIPATE E RAPPORTI CON SOCIETÀ

Come già anticipato nella precedente sezione relativa alla gestione in forma associata del servizio di igiene urbana, il Consorzio detiene partecipazioni in società ed Enti, rilevanti ai fini previsti dalla normativa per gli adempimenti periodici obbligatori in materia di ricognizione ed razionalizzazione delle stesse.

Pertanto, sulla base di quanto disposto dai diversi soggetti pubblici competenti in materia, il Consorzio è tenuto sia ad effettuare le procedure periodiche di ricognizione degli organismi partecipati, verificando la

Consorzio Servizi della Val Cavallina

sussistenza o meno dei requisiti per il mantenimento delle partecipazioni stesse, comprese quelle indirette cosiddette di secondo livello, che ad effettuare le comunicazioni in merito alle partecipazioni detenute, ai relativi provvedimenti di ricognizione ed alla eventuale nomina di rappresentanti, anche in caso negativo.

Tale attività presuppone, quindi, la conoscenza e l'acquisizione di tutti gli elementi di cognizione richiesti per verifiche dei requisiti e successivi adempimenti, in particolare:

- statuti ed eventuali patti parasociali
- contratti di servizio per natura e tipologia e relativi importi
- bilanci societari e dati relativi ad amministratori, revisori e collegio dei sindaci.

Inoltre, come già esplicitato, la società partecipata è soggetta al controllo analogo, e pertanto il Consorzio deve applicare quanto disposto da norme e regolamenti in materia, secondo i principi della delegazione interorganica.

Quindi, saranno periodicamente applicate le disposizioni di cui allo specifico regolamento per l'esercizio del controllo analogo, approvato dall'Assemblea Consortile con deliberazione n. 04 del 3 febbraio 2016, ed in particolare come disposto all'art. 2:

"1. Il Consorzio esercita il Controllo Analogo sulle proprie Società Partecipate e, in particolare, per tutti gli atti di gestione straordinaria, assume un potere di direzione, coordinamento e supervisione delle attività societarie, che si esplica nell'ambito generale del Comitato di indirizzo e Controllo Strategico.

2. Il Controllo Analogo si esercita, in via generale, in tre distinte fasi:

- a. Controllo ex-ante - indirizzo dell'Amministrazione;
- b. Controllo contestuale - monitoraggio;
- c. Controllo ex-post - verifica.

3. Le modalità del Controllo Analogo vengono effettuate nel rispetto delle attribuzioni e competenze stabilite dagli articoli 42, 48 e 50 del TUEL, e dagli Statuti delle Società partecipate."

A sua volta, l'art. 7 - Attuazione del Controllo Analogo, dispone quanto segue:

"1. Il Controllo Analogo si articola in quattro tipologie:

- a. Controllo societario;
- b. Controllo economico, finanziario e patrimoniale;
- c. Controllo di efficienza/efficacia sulla qualità dei servizi erogati;
- d. Controllo sulla gestione.

2. Le diverse tipologie del Controllo Analogo si esercitano attraverso gli Organi del Consorzio, ai sensi dell'art. 147-quater, comma 1, TUEL, che ne sono responsabili.

Consorzio Servizi della Val Cavallina

3. Per l'attuazione del Controllo Analogico, e per ciascuna delle singole fasi di cui all'art. 2, comma 2, del presente Regolamento, le Società trasmettono alla struttura preposta al controllo tutta la documentazione utile alle finalità di cui al presente Regolamento."

Nel corso del 2021 e del 2022, fino alla data di estensione del presente documento, non sono state cedute altre quote di Val Cavallina Servizi.

Lo sviluppo della gestione di Val Cavallina Servizi srl sul territorio provinciale potrà prevedere nuove acquisizioni di affidamenti da parte di nuovi comuni, con la conseguente cessione di ulteriori quote societarie.

Per quanto attiene la società Sodalitas, liquidata nel 2016, nel corso del 2021 la Corte di Cassazione si è definitivamente pronunciata sulla questione iva, con esito positivo per i soci Consorzio Servizi Val Cavallina e Comune di Trescore Balneario.

Pertanto, l'annosa vicenda giudiziaria e tributaria è finalmente conclusa, ed è ora possibile procedere alla richiesta della quota di rimborso IRES trattenuta dall'Agenzia delle Entrate in attesa dell'esito del contenzioso, ed a tal fine è stato incaricato lo Studio Montanelli di Bergamo, che ha ricostruito l'intera pratica.

ATTIVITÀ DI RENDICONTAZIONE E DI PREDISPOSIZIONE NUOVE DOMANDE DI FINANZIAMENTO SU BIM E CONTO TERMICO, FINALIZZATI ALLA REGOLAZIONE DEI RAPPORTI IN ESSERE E FUTURI PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI DI RISTRUTTURAZIONE DEL CENTRO ZELINDA

Essendo il Consorzio Ente a finanza integralmente derivata, il programma dei lavori pubblici di volta in volta deliberato dagli Organi competenti deve essere realizzato ricorrendo a risorse esterne.

In particolare, il progetto di riqualificazione del centro Zelinda, articolato su più lotti funzionali ed avviati nel 2016, si è sviluppato attingendo soprattutto a due ambiti di cofinanziamento, paralleli e sovrapponibili, ovvero i fondi messi a disposizione dal BIM Oglio Bergamasco mediante il bando predisposto dalla Comunità Montana Laghi Bergamaschi, e l'accesso ai fondi di cui al bando nazionale Conto Termico del GSE, limitatamente agli interventi qualificabili come di efficientamento energetico.

Pertanto, per quanto concerne i lotti già avviati e completati, si sono nel tempo effettuate le attività di rendicontazione previste dalle procedure amministrative, mediante la predisposizione ed inoltro della documentazione e degli atti necessari ed alla realizzazione degli interventi, anche tramite i tecnici di Escocomuni srl.

In particolare, è in fase di predisposizione la programmazione definitiva del terzo lotto funzionale di riqualificazione, che prevede soprattutto la sostituzione di coperture ammalorate e la predisposizione di un nuovo sistema di ombreggiamento per migliorare l'efficienza energetica proteggendo gli uffici dall'esposizione prolungata da irraggiamento solare.

Consorzio Servizi della Val Cavallina

PROCEDURE DI VALORIZZAZIONE DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETÀ DEL CONSORZIO SERVIZI VAL CAVALLINA

Nel corso del 2022 si è avviata una fase di progettazione di massima di servizi sociali finalizzati alla valorizzazione dei seguenti beni immobili:

- Compendio immobiliare denominato “ex Monasterola” in Monasterolo del Castello: realizzazione di servizi diurni e residenziali per persone disabili.

A tal fine, sono state elaborate in collaborazione con ESCO Comuni srl diverse ipotesi e studi di fattibilità, tenendo conto della peculiare complessità del contesto ambientale dell’immobile, nonché dei vincoli plurimi che insistono anche a livello giuridico e di opportunità.

Tali verifiche sono state indirizzate ad approfondire le effettive soluzioni operative possibili, valutando la compatibilità delle soluzioni progettuali con i bandi di finanziamento disponibili, in particolare sul PNRR.

MISURE MINIME DI SICUREZZA CONNESSI ALLA TUTELA DEI DATI PERSONALI

Nel corso del 2022 proseguiranno le verifiche connesse all’attuazione delle misure minime di sicurezza previste nell’ambito delle azioni generali funzionali alla tutela dei dati personali, in attuazione della normativa vigente e degli appositi regolamenti approvati dal Consorzio in materia.

L’utilizzo di sistemi informatici costantemente connessi con la rete esterna, anche per consentire l’operatività in remoto degli operatori coinvolti nell’erogazione dei servizi alla persona, comporta l’incremento di rischi e criticità rispetto alla vulnerabilità dei dati sensibili.

Pertanto, si ritiene particolarmente importante una costante opera di monitoraggio dell’integrità del sistema, fornendo le opportune istruzioni e formazione agli operatori, in stretta collaborazione con il servizio di assistenza informatica.

RAPPORTI CON UNIAQUE E GESTIONE CICLO IDRICO INTEGRATO

Il Consorzio in quanto tale non è socio di Uniaque spa, la società interamente pubblica incaricata dall’ATO provinciale di Bergamo per la gestione del ciclo idrico integrato per gli Enti soci.

Tuttavia, avendo ricevuto dalla Comunità Montana Val Cavallina il sistema di reti ed impianti afferenti al ciclo idrico integrato del territorio, ha a sua volta conferito la gestione di tale complesso di beni ad Uniaque spa, mediante la sottoscrizione di un contratto di concessione amministrativa.

Consorzio Servizi della Val Cavallina

Pertanto, in ottemperanza a quanto disposto nel contratto di concessione in essere, ed ai rapporti preesistenti con la Comunità Montana Laghi Bergamaschi per quanto riguarda il rimborso dei costi per i mutui e le concessioni di attraversamento e scarico a suo tempo stipulati e sottoscritte per gli impianti e le reti, il Consorzio effettuerà la verifica dei canoni e dei costi a proprio carico e la conseguente richiesta di rimborso mediante fatturazione ad Uniacque spa, con i relativi adempimenti formali e contabili.

Inoltre, qualora il ciclo idrico integrato risulti coinvolto a qualunque titolo in attività di manutenzione, rettifica, allacciamento, modifica dell'assetto territoriale esistente, edificazione e realizzazione di infrastrutture di qualunque genere, il Consorzio è chiamato ad esprimersi in qualità di proprietario in solido con il gestore, vigilando sulla corretta esecuzione di qualunque attività sia pubblica che privata che possa generare interferenze con il sistema, in quanto preordinato all'erogazione di un bene della vita e di un servizio pubblico di primaria importanza.

A tal fine, è utile rammentare che i beni del ciclo idrico di proprietà pubblica appartengono alla categoria giuridica del cosiddetto "demanio incidentale", pertanto, non possono essere alienati, espropriati o soggetti ad usucapione.

ADEMPIMENTI IN MERITO ALLE PUBBLICAZIONI ISTITUZIONALI "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" (DECRETO LEGISLATIVO 33/2016)

Proseguirà nel 2022 l'aggiornamento del Piano Anticorruzione e appunto per la trasparenza per una puntuale applicazione del D. Lgs. 33/2016.

In particolare, gli enti devono curare il costante aggiornamento delle pubblicazioni obbligatorie degli atti inerenti il processo politico, amministrativo e gestionale, mediante l'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale.

Inoltre, verrà curata l'aderenza delle procedure interne alla previsione normativa in ordine all'accesso agli atti, mediante la normativa di cui al FOIA ((Freedom of Information Act), introdotta con decreto legislativo n. 97 del 2016, e che a sua volta è parte integrante del processo di riforma della pubblica amministrazione, definito dalla legge 7 agosto 2015, n. 124.

SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO, D.LGS. 81/2008

Nel corso del 2022 si procederà alle verifiche periodiche relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro, coordinando i responsabili incaricati delle diverse realtà istituzionali e aziendali presenti nel contesto immobiliare del Centro Zelinda.

Infatti, in una unica struttura sono concentrati diversi soggetti operativi, riconducibili a diverse personalità giuridicamente distinte, ognuno con le proprie tipicità e responsabilità, così riassumibili:

Consorzio Servizi della Val Cavallina

- Consorzio Servizi Val Cavallina
- Fondazione Cavellas
- Fondazione Angelo Custode per Consultorio
- Cooperativa di gestione del CDD
- Cooperativa San Cassiano per laboratorio occupazionale.

Pertanto, particolare cura sarà posta, oltre che ai normali cicli di controlli e di formazione per gli addetti ai diversi settori, alla costruzione di sinergie con i diversi responsabili delle realtà sopra citate, ottimizzando e coordinando gli interventi e procedendo ad ogni correttivo necessario, sia per intervenuti adeguamenti normativi più restrittivi, che per le eventuali criticità da interferenze che dovessero verificarsi.

PROGRAMMAZIONE INVESTIMENTI E PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

Relativamente alla Programmazione degli investimenti la stessa dovrà essere indirizzata prioritariamente alla riqualificazione Beni immobili di proprietà consortile e destinati all'erogazione di pubblici servizi, secondo le problematiche di volta in volta emergenti e individuate, con le relative risorse.

Pertanto, assunte in questa fase previsionale le considerazioni e le valutazioni già esposte nei paragrafi precedenti, non appena si realizzeranno i presupposti amministrativi e le condizioni giuridiche e finanziarie per consentirne l'attuazione secondo le norme vigenti in materia, saranno adottate le necessarie variazioni di bilancio con l'aggiornamento dei prospetti e degli allegati obbligatori per l'autorizzazione all'intervento.

Quindi, in funzione meramente descrittiva ed ai soli fini programmatici, si riassumono le seguenti priorità progettuali:

- Realizzazione progetto "Spazio Autismo", sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione dei locali per l'avvio della gestione del servizio autismo presso la ex scuola dell'infanzia di Carobbio, in fase transitoria in attesa della realizzazione del nuovo centro autismo Gorlago per il quale è in fase di definizione di un apposito accordo di programma con Regione Lombardia.
- Manutenzione straordinaria Centro Zelinda, 3° lotto dedicato alla sistemazione di parti ammalorate e al potenziamento dell'efficientamento energetico, mediante sostituzione cupolino di copertura e realizzazione di pannelli ombreggianti sulla facciata principale a sud dell'edificio, in fase di verifica delle soluzioni progettuali e di acquisizione delle risorse necessarie. A tal fine, è stato presentato uno specifico progetto a valere sul bando regionale "RiGenera", di cui è atteso l'esito entro il mese di luglio 2022;
- Progetto Comunità Terapeutica, in fase di verifica delle soluzioni progettuali e di acquisizione delle risorse necessarie.

Consorzio Servizi della Val Cavallina

PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI, SERVIZI E FORNITURE 2022-2023

L'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali.

L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Come meglio specificato nell'apposito allegato, redatto in conformità agli schemi tipo approvati dal ministero competente, il Consorzio ad oggi intende acquisire quanto segue:

- refezione scolastica per i comuni affidanti il servizio al consorzio
- trasporto scolastico per i comuni affidanti il servizio al consorzio
- servizi educativi per minori, adolescenti e giovani
- servizio di pulizia Centro Zelinda e SFA Gorlago
- co-progettazione per impresa formativa finalizzata alla "predisposizione e realizzazione progetto ristrutturazione e arredo della struttura "la Monasterola" per la realizzazione di un centro diurno disabili, di ambulatori specialistici, di uno spazio per la formazione e di spazi per l'accoglienza sociale e turistica.

PNRR

Nel corso del 2022, si è partecipato, a vario titolo e mediante forme di condivisione e partenariato, ai seguenti progetti promossi nell'ambito del PNRR:

☐ **Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti**

Indicare se si intendono presentare progettualità singole o multiple e/o progettualità comuni con altri ambiti e se è previsto il coinvolgimento di altri soggetti territorialmente rilevanti (terzo settore, ASST ecc); indicare se l'ambito partecipa al programma PIPPI e, se sì, a quale edizione; specificare se le tematiche dell'intervento sono già previste da altre progettualità d'ambito e/o saranno previste tra gli interventi del nuovo Piano di Zona e ogni altra specifica utile a inquadrare l'intervento nell'ambito della programmazione d'ambito.

I progetti che si intendono candidare in questa linea di intervento prevedono:

1.1 Capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini : partecipazione ambito singolo Val Cavallina al programma PIPPI

Consorzio Servizi della Val Cavallina

1.1. Autonomia degli anziani non autosufficienti: progetto sovraambito coi coinvolti i due Ambiti Val Cavallina e Monte Bronzone Basso Sebino

1.1 Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità: progetto sovraambito coi coinvolti i due Ambiti Val Cavallina e Monte Bronzone Basso Sebino

1.1 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del burn out: su tale linea di intervento sono in fase di sviluppo interlocuzioni con gli Ambiti del distretto Bergamo Est per lo sviluppo di due o più progettualità condivise. L'Ente Capofila verrà quindi definito in funzione degli sviluppi di collaborazione

□ **Linea di intervento Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (66 progetti attivabili - costo unitario annuo del progetto 70.500 euro per 3 anni)**

TITOLO PROGETTO

PROGETTO SOSTENERE LA FAMIGLIA VULNERABILE VAL CAVALLINA/MONTE BRONZONE BASSO SEBINO

CAPOFILA E PARTENARIATO

AMBITO DISTRETTUALE VAL CAVALLINA

COMUNI DELL'AMBITO DISTRETTUALE

RETE DELLE SCUOLE

RETE DEGLI SPAZI AGGREGATIVI

COOPERATIVA SOCIALE CRISALIDE

COOPERATIVA SOCIALE PICCOLO PRINCIPE

COOPERATIVA SOCIALE IL CANTIERE

CONSULTORIO FAMILIARE ZELINDA

N°UTENTI CHE SI PREVEDE DI RAGGIUNGERE

- 10 FAMIGLIE TARGET
- 10 FAMIGLIE TUTOR

Consorzio Servizi della Val Cavallina

DESCRIZIONE PROGETTO

Il Progetto, in continuità con quanto realizzato con le azioni PIPPI 3 e PIPPI 4 sul territorio dell'Ambito Distrettuale della Val Cavallina, è "finalizzato a rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e "nutriente", contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine. Questo garantendo *idonee azioni*, di carattere preventivo che hanno come finalità l'accompagnamento non del solo bambino, ma dell'intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, al fine di promuovere l'esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme.

Raccogliendo le indicazioni delle Linee guida per la promozione dei diritti e delle azioni di tutela dei minori con la loro famiglia - D.g.r. 15 febbraio 2016 - n. X/4821D.g.r. e le ultime evidenze scientifiche si prevede di:

- sperimentare l'insieme dell'approccio P.I.P.P.I. assumendo le finalità del LEPS P.I.P.P.I.: rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e "nutriente", contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l'individuazione delle «idonee azioni», di carattere preventivo che hanno come finalità l'accompagnamento non del solo bambino, ma dell'intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, in quanto consentono l'esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme";
- cogliere l'occasione per innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie articolando le diverse aree di intervento possibile e tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta ai bisogni di promozione dei diritti e di tutela, aumentando così la sicurezza dei bambini e migliorando la qualità del loro sviluppo. Si vogliono ripensare gli interventi, orientati alla prevenzione, sperimentando azioni in grado di sviluppare una genitorialità positiva (REC 2006/19/UE), diffusa nell'ambiente di vita dei bambini, così da "rompere il ciclo dello svantaggio sociale" (REC 2013/112/UE) - (*Il Programma Nazionale P.I.P.P.I.: un'innovazione sociale a favore delle famiglie vulnerabili*)
- migliorare le prassi professionali, ancorandole all'utilizzo di strumenti (protocolli di intervento, trattamenti specifici) basati sulle più aggiornate evidenze scientifiche, privilegiando i programmi che, validati scientificamente, garantiscono il massimo risultato in tempi brevi (Linee guida per la promozione dei diritti e delle azioni di tutela dei minori con la loro famiglia - D.g.r. 15 febbraio 2016 - n. X/4821)

Consorzio Servizi della Val Cavallina

Considerato quanto previsto dal Programma PIPPI si intende operare secondo la metodologia che prevede, sia a livello di analisi, che di progettazione e attuazione di quanto previsto dal progetto personalizzato, una dimensione intra/interistituzionale, multidisciplinare e un forte e radicato partenariato tra i servizi territoriali (educativi, culturali, sportivi, etc) con la scuola e le altre agenzie educative territoriali coinvolgibili.

In particolare si prevede di attivare i seguenti dispositivi:

- *Educativa Domiciliare e/o Territoriale*, attraverso il quale gli educatori professionali, con specifica formazione socio-pedagogica, secondo quanto previsto dalle normative vigenti, sono presenti con regolarità nel contesto di vita della famiglia, nella sua casa e nel suo ambiente di vita, per valorizzare le risorse che là si manifestano e per accompagnare il processo di costruzione di risposte positive (competenze e strategie) ai bisogni evolutivi del bambino da parte delle figure genitoriali in maniera progressivamente più autonoma
- *la vicinanza solidale* forme di solidarietà tra famiglie, (attraverso funzioni di tutoraggio e mutuo-aiuto) che ha come finalità quella di sostenere un nucleo familiare attraverso la solidarietà di un altro nucleo o di singole persone in una logica di affiancamento e di condivisione delle risorse e delle opportunità.
- *gruppi con i genitori e i gruppi con i bambini*: la finalità dell'attività in gruppo, grazie alla risorsa rappresentata dal contesto collettivo, è quella di rafforzare e ampliare le abilità relazionali e sociali dei partecipanti e in particolare le capacità dei genitori di rispondere positivamente ai bisogni evolutivi dei figli.
- *Interventi di sostegno economico*.

In concreto si prevede di:

1. integrare l'equipe della Tutela Minori di Ambito con due figure dedicate (oltre all'AS, l'educatore professionale e la Psicologa) ;
2. organizzare occasioni per ampliare la strutturazione dei partenariati necessari alla costituzione delle equipe multidisciplinari;
3. attivare la formazione degli operatori di Ambito (operatori base e coach) e dei partner secondo l'approccio sperimentale;
4. riorganizzare il dispositivo dell'Educativa Familiare Domiciliare e/o Territoriale nel quadro di dispositivi integrati previsti dal programma PIPPI finalizzati a garantire prossimità ai contesti di vita delle famiglie e accompagnamenti nella costruzione di risposte positive ai bisogni evolutivi di bambini/e da parte delle figure genitoriali;
5. rinforzare il delicato compito della vicinanza solidale tra famiglie, (attraverso funzioni di tutoraggio e mutuo-aiuto) per valorizzare sostegni concreti ed emotivi nella vita di tutti i giorni ed una promozione dell'inclusione sociale;
6. sperimentare gruppi con i genitori e i gruppi con i bambini: organizzazione di momenti/cicli facilitati per lo scambio di esperienze, il confronto e l'aiuto reciproco fra genitori che si incontrano periodicamente in gruppo. In parallelo gruppi formati dai figli dei partecipanti al

Consorzio Servizi della Val Cavallina

primo gruppo che vengono impegnati in attività ludico-ricreative alla presenza di un educatore. Si ipotizzano anche formule miste;

7. garantire se necessari interventi di sostegno economico finalizzati alla realizzazione degli obiettivi personalizzati.

DESCRIZIONE DEI RISULTATI CHE SI INTENDE RAGGIUNGERE

- equità di trattamento e pari attuazione dei diritti a bambini e famiglie che vivono in contesti territoriali diversi, pur in un quadro complessivo che valorizza le specificità regionali e la costruzione situata di risposte e approcci innovativi;
- effettiva prevenzione delle situazioni di trascuratezza e trascuratezza grave, maltrattamento e abuso, tramite azioni progettuali di promozione della genitorialità positiva come di azione tempestiva in caso di rilevazione di esse e quindi di protezione e tutela dei bambini.
- aumento delle azioni di promozione della genitorialità positiva e di effettiva prevenzione delle situazioni di trascuratezza e trascuratezza grave e quindi di protezione e tutela dei bambini con le loro famiglie;
- riduzione dei livelli di settorializzazione, frammentazione e delle rotture nei percorsi di presa in carico ed un incremento di integrazione e cooperazione tra i diversi attori titolari degli interventi e quindi un miglioramento della *governance* complessiva affinché siano garantite azioni realizzate in una logica non settoriale, ma trasversale e unitaria;
- innovazione delle metodologie, delle prassi professionali e un consolidamento e diffusione di un modello organizzativo, delle pratiche e delle procedure che lo sostengono
- empowerment delle competenze professionali degli operatori e delle condivisioni progettuali con conseguente riduzioni dei rischi di *esaurimento*, *demotivazione* e *irrigidimento* degli stessi
- rafforzamento della rete dei servizi e della rete sociale sulle tematiche preventive, di promozione e tutela dei minori con le loro famiglie

TOT RISORSE

Per la realizzazione del progetto sono previste le seguenti risorse:

- progettazione personalizzata: 10.000,00 Euro
- interventi di educativa territoriale. 50.000,00 Euro
- gruppi genitori e vicinanza solidale: 25.000,00 Euro
- interventi di sostegno economico: 10.000,00 Euro

Consorzio Servizi della Val Cavallina

□ **Linea di intervento Autonomia degli anziani non autosufficienti (21 progetti attivabili - costo unitario annuo di progetto 820.000 euro per 3 anni)**

TITOLO PROGETTO

PROGETTO LEGAMI

CAPOFILA E PARTENARIATO

- AMBITO DISTRETTUALE VAL CAVALLINA
- COMUNI AMBITO DISTRETTUALE VAL CAVALLINA
- AMBITO MONTE BRONZONE BASSO SEBINO
- COMUNI MONTE BRONZONE BASSO SEBINO
- UNIVERSITA' DI BERGAMO
- COOPERATIVA SOCIALE PAESE
- COOPERATIVA SOCIALE CRISALIDE
- STUDIO INFERMIERISTICO CAMUNO
- ASSOCIAZIONE INSIEME A TE
- COOPERATIVA SOCIALE DOLCE
- COOPERATIVA SERENA
- ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO SANITARIO ES. CROCE BLU

N°UTENTI CHE SI PREVEDE DI RAGGIUNGERE

30 UTENTI

DESCRIZIONE PROGETTO

Il Progetto di Ambito sarà parte di una progettualità distrettuale,

Il condominio solidale è una residenza collettiva costituita da minialloggi (**pensati come spazi di domiciliarità**) affittabili dall'anziano. All'interno del "condominio solidale" saranno presenti, oltre alle camere, degli spazi condivisi nell'ottica di promuovere momenti di condivisione e socializzazione tra coloro che abitano la struttura ma anche tra famiglie e la comunità.

Lo spazio comune con ulteriore cucina e sala da pranzo attrezzata (oltre quelle previste nelle unità abitative) consentirà di condividere momenti di socialità (es. pranzo insieme fra residenti, inviti

Consorzio Servizi della Val Cavallina

alla comunità non residente). Tale area dovrebbe avere anche una continuità con il bar/ristorante per prevedere facilitazioni da quest'ultimo (es. ordinare pietanze già preparate) o per costituire un ulteriore spazio fruibile dal bar/ristorante (es. organizzare dei corsi di cucina tradizionale partendo dagli insegnamenti degli anziani).

All'interno della struttura l'anziano avrà la possibilità di acquistare pacchetti socio-assistenziali diversificati calibrati ai propri bisogni e competenze, questo per promuovere il più possibile una personalizzazione e una promozione di una buona qualità di vita.

L'obiettivo è costruire un servizio che moduli l'offerta e i relativi costi rispetto ai bisogni e alle competenze di coloro a cui si rivolge.

La struttura garantirà dei pacchetti socio-assistenziali di base che comprendono i pasti, l'assistenza all'igiene e la pulizia, il livello minimo di assistenza infermieristica (preparazione terapia farmacologica e verifica parametri vitali) e l'animazione.

Le strutture verranno gestite con un'associazione familiare in modo da condividere con gli stessi i livelli progettuali e le responsabilità.

In generale si prevede:

- la presenza di spazi per i servizi sanitari, sociali, per i parenti e per il personale, nonché per i servizi accessori (magazzini, cucine);
- l'accessibilità complessiva della struttura.

Per quanto riguarda la progettazione degli spazi al fine di offrire un ambiente accessibile a tutti vanno richiamati, quali elementi caratteristici dell'ambiente, i concetti di sicurezza, flessibilità, comfort e familiarità (Judd et al., 2008).

E' importante che la casa solidale sia ben collegata e che garantisca un facile accesso dei residenti alle aree di servizi e attività comuni.

La progettazione degli alloggi (residenzialità sociale) dovrà tenere conto della DGR 856/2013 e successive modifiche. Gli alloggi sono pensati come appartamenti protetti.

Attorno al condominio solidale, nei territori dei due Ambiti coinvolti, si individuerà una rete di "appartamenti satellite" per poter garantire prossimità alle reti familiari, là dove si evidenzino casi di persone non autosufficienti che necessitino di appartamenti protetti e che possano contare anche su risorse di rete familiare.

I destinatari sono persone anziane singole o in coppia, con un residuale livello di autosufficienza, con bisogno assistenziale medio-alto e bisogno sanitario medio basso (medicazioni, controllo parametri vitali; situazioni che non richiedono una sorveglianza infermieristica invasiva e continuativa).

Consorzio Servizi della Val Cavallina

Le finalità di queste soluzioni si esplicano nel mantenimento e nella valorizzazione delle capacità e dell'autonomia dei residenti, nella tutela della privacy, la promozione dei rapporti sociali, degli interessi e delle abitudini di vita. Tutto ciò in un ambiente “protetto”, che garantisca quindi un livello di sicurezza nella vita quotidiana, offrendo servizi calibrati ai bisogni di ciascuna persona.

Gli anziani e le loro famiglie costruiranno un “pacchetto assistenziale personalizzato” tra i diversi servizi, al fine di costruire un **progetto personalizzato** che rispecchi i bisogni e le competenze dell'anziano.

Il presente progetto presenta integrazioni con il progetto Casa di comunità (missione 6 PNRR) per la presa in carico integrata da parte di equipe multidisciplinari, che potranno garantire una presa in carico sociosanitaria a tutela delle persone seguite.

Gli “spazi di domiciliarità”, (si prevede la realizzazione di 30 spazi personalizzabili nel condominio solidale e n. 5 appartamenti della rete di prossimità), saranno progettati in modo da fornire ambienti sicuri e protettivi, potranno offrire soluzioni indipendenti (per le coppie o per chi preferisce mantenere la propria privacy) o condivise (per coloro i quali scelgono questa soluzione per uscire dalla solitudine della propria vita domestica). Questi saranno integrati con spazi comuni, (per attività sociali, aggregative e di sanità di base), e sarà garantito un accesso facile e diretto agli spazi adibiti alle funzioni spirituali (una piccola Chiesa già esistente) e alle attività commerciali attive in zona.

Questi luoghi, aperti anche ad un pubblico esterno, consentiranno la permanenza nel tessuto sociale e la conservazione (e il potenziamento) delle relazioni sociali.

Ad ulteriore supporto della permanenza presso gli appartamenti da prevedere come da “Linee di indirizzo per i progetti di vita indipendente 21.11.2019” figure come assistenti familiari e/o custodi sociali.

DESCRIZIONE DEI RISULTATI CHE SI INTENDE RAGGIUNGERE

- mantenimento della persona anziana non autosufficiente nella rete relazionale di riferimento, familiare e contestuale, e prevenzione di forme precoci di istituzionalizzazione;
- garantire una rete di servizi sociali di base finalizzati al soddisfacimento dei bisogni primari della persona anziana non autosufficiente nell'ottica del mantenimento delle risorse di autonomia, anche se residue, personali;
- maggiore coinvolgimento della rete familiare nel progetto di vita del congiunto anziano non autosufficiente;
- supporto alle famiglie nella gestione del carico assistenziale di congiunti non autosufficienti.

TOT RISORSE

PREVISIONE ANNUA

Consorzio Servizi della Val Cavallina

- ristrutturazione locali per spazi personali e collettivi:
 - 600.000,00 Euro PNRR
 - 100.000,00 Euro Ambiti/Comuni

- Gestione:
 - 220.000,00 Euro PNRR
 - 140.000 Euro Comuni/Utenza

Consorzio Servizi della Val Cavallina

□ **Linea di intervento Rafforzamento dei servizi sociali a sostegno della domiciliarità (33 progetti attivabili - costo unitario annuo di progetto 110.000 euro per 3 anni)**

TITOLO PROGETTO

VERSO UNA DOMICILIARITA' DI COMUNITA'

CAPOFILA E PARTENARIATO

- AMBITO DISTRETTUALE VAL CAVALLINA
- COMUNI AMBITO DISTRETTUALE VAL CAVALLINA
- AMBITO DISTRETTUALE BASSO SEBINO
- COMUNI AMBITO DISTRETTUALE BASSO SEBINO
- UNIVERSITA' DI BERGAMO
- COOPERATIVA SOCIALE PAESE
- COOPERATIVA SOCIALE CRISALIDE
- STUDIO INFERMIERISTICO CAMUNO
- ASSOCIAZIONE INSIEME A TE
- COOPERATIVA SOCIALE DOLCE
- COOPERATIVA SOCIALE SERENA
- COOPERATIVA SOCIALE QUADRIFOGLIO
- FONDAZIONE ANGELO CUSTODE
- COOPERATIVA SOCIALE PICCOLO PRINCIPE

N°UTENTI CHE SI PREVEDE DI RAGGIUNGERE

Si prevede di seguire fino a 30/40 persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità o persone infra sessantacinquenni ad essi assimilabili, residenti in Val Cavallina e nel Basso Sebino. L'accesso al sostegno a domicilio è subordinato alla valutazione multidimensionale del grado di vulnerabilità che valuta le quattro dimensioni (sanitaria, cognitiva, funzionale e sociale).

DESCRIZIONE PROGETTO

Il progetto, che verrà realizzato a livello distrettuale, prevede:

- l'attivazione di un'equipe multidisciplinare per la definizione del progetto individualizzato di presa in carico per la definizione di un progetto di sostegno alla domiciliarità.

Consorzio Servizi della Val Cavallina

L'equipe sarà composta dal medico di medicina generale, da uno psicologo di comunità, dall'infermiere di territorio, dall'assistente sociale, dall'educatore di comunità e da un'asa/oss. A tale equipe si aggiungerà la persona destinataria del progetto e referenti della famiglia di origine;

- la messa a disposizione di un pacchetto di servizi addestrativi e di coinvolgimento dei familiari nel lavoro di cura;
- servizi domiciliari per un sostegno alla domiciliarità.

Per la realizzazione dei progetti personalizzati viene previsto un "budget domiciliarità personalizzato" rispondente agli indicatori previsti dal Piano Nazionale degli interventi sociali 2021-2023 scheda LEPS 7.2.3

E' prevista anche la realizzazione di un percorso formativo propedeutico che vedrà coinvolte tutte le figure professionali che verranno ingaggiate per la realizzazione del progetto.

L'Università di Bergamo garantirà sia il supporto scientifico, che l'attività formativa e di monitoraggio del progetto.

DESCRIZIONE DEI RISULTATI CHE SI INTENDE RAGGIUNGERE

- potenziare l'assistenza delle persone fragili e con perdita progressiva di autonomia;
- favorire l'intercettazione precoce del bisogno di assistenza delle persone target del progetto;
- ridurre il numero dei ricoveri reiterati presso i presidi ospedalieri;
- aumentare il grado di appropriatezza e personalizzazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie;
- assicurare la continuità dell'assistenziale tutelare;
- promuovere un modello organizzativo gestionale integrato, omogeneo, unitario e continuativo

TOT RISORSE

- 110.000,00 € da fondi PNRR (di questi 10.000,00 € verranno utilizzati per attività formativa e 100.000,00 € per budget domiciliarità personalizzati)
- 50.000,00 da fondi Ambiti/Comuni

Consorzio Servizi della Val Cavallina

□ **Linea di intervento Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del burn out (34 progetti attivabili - costo unitario annuo di progetto 70.000 euro per 3 anni)**

TITOLO PROGETTO

PROGETTO FORMAZIONE INTEGRATA MULTIPROFESSIONISTI PER UN WELFARE DI COMUNITA'

A fronte di una generalizzata crescita della "domanda" sociale, innescata dal deterioramento delle condizioni di molti individui e famiglie, dalla richiesta di servizi di qualità maggiore e, non ultimo, dalla scelta di associare all'introduzione di una misura nazionale di sostegno al reddito una esplicita presa in carico (sociale o lavorativa), già da tempo il servizio sociale professionale è stato individuato come elemento imprescindibile. Il sistema dei servizi sociali costituisce uno strumento fondamentale di resilienza della nostra comunità, ed è necessario sostenerlo e implementarlo. Allestire una quotidianità sostenibile, per una società dove le differenze tra vulnerabili e non si assottiglia, diventa un obiettivo nuovo per il sistema dei servizi. L'ottica da adottare è il welfare di comunità con le sue metodologie specifiche che prevedono il coinvolgimento di tutta la comunità per aiutarla ad appropriarsi dei problemi che l'attraversano.

Il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021 2023 definisce il servizio sociale professionale come LEPS, già individuato in norma primaria. Sono state previste risorse incentivanti¹ esclusivamente destinate all'assunzione a tempo indeterminato di assistenti sociali nei servizi sociali pubblici per rafforzare la titolarità pubblica del servizio sociale professionale e per l'esternalizzazione del servizio sociale, a partire dall'assunto che sia la presenza di servizi pubblici adeguati ed impegnati che consente lo sviluppo delle migliori esperienze di servizio e di protagonismo da parte delle stesse organizzazioni della società civile e la valorizzazione del fondamentale ruolo del Terzo settore al benessere collettivo².

L'anno 2020 ha indubbiamente segnato la vita professionale degli Assistenti Sociali e dei diversi operatori dei Servizi. L'emergenza sanitaria da Covid-19 ha messo i servizi di fronte alla necessità di rispondere a bisogni nuovi e urgenti, dinnanzi ai quali si era impreparati, e di farlo in tempi rapidi e senza le risorse con le quali si era abituati a lavorare. Se da un lato la rete è sembrata sgretolarsi per l'impossibilità degli operatori territoriali di rispondere a tutti i bisogni che si imponevano, dall'altro si è confermata la presenza di alcune risorse storiche, decisamente potenziata dall'emersione di risorse spontanee. Le forze territoriali hanno radunato tutte le energie a disposizione per trovare nuove soluzioni alle necessità dei cittadini.

Soprattutto in quei momenti è emersa con chiarezza l'importanza delle reti di prossimità.

Il progetto intende promuovere, a livello distrettuale, le seguenti aree di intervento:

¹ Fondo povertà, FNPS, PON Inclusion, Fondo solidarietà comunale.

² Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021 2023, pag. 20.

Consorzio Servizi della Val Cavallina

1. l'incontro periodico e programmato di tutti gli Assistenti sociali che operano nei comuni del territorio, per assetti modulari territoriali e/o per assetti funzionali, con la finalità di condividere, confrontarsi ed elaborare progetti, metodologie e strumenti inerenti alle aree di intervento specifiche della professione.

2. garantire un supporto di supervisione ai diversi professionisti del sociale finalizzato sia al loro ri-posizionamento nell'ottica di un lavoro sociale di comunità, sia alla prevenzione di forme di burn out.

In particolare la supervisione, richiamando la Scheda LEPS del Piano sociale nazionale 2021-2023, si caratterizza come processo di supporto alla globalità dell'intervento professionale dell'operatore sociale, come accompagnamento di un processo di pensiero, di rivisitazione dell'azione professionale ed è strumento per sostenere e promuovere l'operatività complessa, coinvolgente, difficile degli operatori.

Crea uno spazio di riflessione guidata e di confronto di gruppo, per analizzare sia la dimensione emotiva, sia la dimensione metodologica dell'intervento, con riferimento agli aspetti metodologici, valoriali, relazionali, deontologici ecc. La supervisione avrà anche modo di mettere a fuoco tecniche e strumenti professionali innovativi di sostegno all'operatività, oltre che una strumentazione per l'automonitoraggio dell'intervento professionale.

La supervisione rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione del burn-out. Il professionista della relazione d'aiuto è esposto a forti sollecitazioni in relazione proprio alle peculiari caratteristiche del suo mestiere. Non solo, infatti, è messo a contatto diretto con la sofferenza, fisica e psicologica dell'utenza, ma deve far fronte alla gestione complessa del proprio ruolo, a metà tra l'aiuto e il controllo. Inoltre, le condizioni ambientali e organizzative in cui opera non lo agevolano, mettendolo sovente anche in contesti di forte isolamento, privandolo delle risorse strettamente indispensabili.

La finalità dell'intervento è il miglioramento della qualità delle prassi degli operatori sociali, con accompagnamenti che potranno essere di gruppo professionale o interprofessionale.

3. promuovere percorsi formativi per potenziare le competenze specifiche, nell'ottica del lavoro di comunità e del progetto di vita (personale e contestuale – nella logica ecologica), delle diverse professionalità anche in una prospettiva transdisciplinare.

La formazione continua è uno strumento importante di cambiamento dei comportamenti individuali e collettivi, necessario per promuovere lo sviluppo professionale, ma è anche una funzione specifica indispensabile a garantire nel tempo la qualità e l'innovazione dei servizi.

Inoltre consente la crescita culturale armonica della rete dei servizi, promuovendo la condivisione di senso, paradigmi e significati.

Consorzio

Servizi della Val Cavallina

In ordine a tale linea di intervento sono in fase di sviluppo interlocuzioni con gli Ambiti del Distretto Bergamo Est per lo sviluppo di due o più progettualità condivise. Gli Enti capofila saranno individuati tra gli Ambiti contestualmente all'uscita del bando a valere sulla linea d'intervento. Gli altri partner sono:

- AMBITI DISTRETTUALI DISTRETTO BERGAMO EST (che non saranno capofila)
- ASST BERGAMO EST
- UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO
- ENTI EROGATORI DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO-SANITARI OPERANTI NEGLI AMBITI DISTRETTUALI DEL DISTRETTO BERGAMO EST

N°UTENTI CHE SI PREVEDE DI RAGGIUNGERE

Un totale di 500 professionisti, compresi tra le seguenti figure:

- ASSISTENTI SOCIALI
- ASA/OSS
- ASSISTENTI FAMILIARI
- ASSISTENTI EDUCATORI
- PSICOLOGI
- MEDICI
- INFERMIERI PROFESSIONALI
- EDUCATORI PROFESSIONALI

DESCRIZIONE PROGETTO

Il progetto si articola in tre fasi:

- **FASE NARRATIVA:** raccolta dei vissuti e delle esigenze di supervisione e formazione delle diverse figure professionali coinvolte nei servizi sociali e socio-sanitari attivi negli Ambiti Distrettuali del Distretto Bergamo Est;
- **SUPERVISIONE:** si prevede di attivare una supervisione specifica sia per le singole professionalità sociali, sia per i singoli servizi sociali. La supervisione avrà cadenza mensile sia sul piano degli operatori che dei servizi. E' previsto un intervento di supervisione di 2 ore mese;
- **FORMAZIONE:** si prevede l'attivazione di percorsi di formazione per il potenziamento delle competenze specifiche nell'ottica del lavoro di comunità. Tale formazione si articolerà in percorsi dedicati alle singole professionalità con momenti formativi che vedano coinvolte tutte le professionalità del sociale coinvolte in base al servizio/territorio di appartenenza.

DESCRIZIONE DEI RISULTATI CHE SI INTENDE RAGGIUNGERE

- POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI OPERATORI SOCIALI SIA SUL PIANO PERSONALE CHE DI EQUIPE DI SERVIZIO.

Consorzio

Servizi della Val Cavallina

- Sostenere il desiderio e il bisogno di prospettive che vadano oltre la dimensione emergenziale, nella direzione della valorizzazione delle competenze sia specifiche che trasversali attuate in questa fase e delle esperienze di lavoro in rete.
- Riguardare una dimensione di gruppo a fronte di una plausibile nuova consuetudine di isolamento e solitudine, non solo professionale;
- SVILUPPO DI COMPETENZE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI PER IL LAVORO DI COMUNITÀ E LO SVILUPPO DI RETI TERRITORIALI
 - Promuovere lo sviluppo del servizio sociale di comunità inteso quale insieme complesso di analisi, ricerca, progettazione, azione e strategia professionale che il servizio sociale adotta per concorrere allo sviluppo della comunità locale, utilizzando conoscenze, competenze e strumenti specifici e adattando le proprie funzioni alle esigenze del territorio (s)oggetto di intervento³;
 - Favorire la condivisione di prassi di governance, di modalità organizzative con cui rapportarsi/coinvolgere la comunità locale;
 - Favorire la contaminazione di buone prassi locali e messa a fuoco dei 'fattori di trasferibilità' di tali prassi;
- PREVENZIONE DI FORME DI BURN OUT-
 - Dare spazio, attraverso l'esperienza di gruppo, alla riflessione condivisa e all'elaborazione di modelli organizzativi che arginino l'isolamento dell'operatore.
 - Valorizzare la possibilità di raccontarsi, le strategie adottate, le buone pratiche messe in atto, le capacità di problem solving utilizzate
- AUMENTO DEL LIVELLO DI BENESSERE ORGANIZZATIVO E PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI
 - Migliorare la qualità e l'efficacia delle relazioni collaborative tra operatori
- MAGGIOR COINVOLGIMENTO DELLE COMUNITA' DI APPARTENENZA DEGLI UTENTI NELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI

TOT RISORSE

Il totale delle risorse impiegate nei progetti che si presenteranno sarà in linea con quanto previsto dalla misura (70.000 € annui per 3 anni per ogni progetto).

³ Allegri E., (in Campanini A., a cura di), *Nuovo Dizionario di Servizio sociale*, Edizioni Carocci, 2014.

Consorzio Servizi della Val Cavallina

□ Investimento 1.2 – Percorsi di autonomia per persone con disabilità

118 progetti attivabili. Il progetto dovrà contenere tutte le seguenti componenti: progetto individualizzato: costo unitario investimento 40.000 euro, costo annuo gestione 25.000 euro per 3 anni. Abitazione: costo unitario investimento 300.000 euro, costo annuo gestione 40.000 euro per 3 anni. Lavoro: costo unitario investimento 60.000 euro, costo annuo gestione 40.000 euro per 3 anni

Indicare se si intendono presentare progettualità singole o multiple e/o progettualità comuni con altri ambiti e se è previsto il coinvolgimento di altri soggetti territorialmente rilevanti (terzo settore, ASST ecc); specificare se le tematiche dell'intervento sono già previste da altre progettualità d'ambito e/o saranno previste tra gli interventi del nuovo Piano di Zona e ogni altra specifica utile a inquadrare l'intervento nell'ambito della programmazione d'ambito. Indicare, se già ipotizzati, i principali contenuti di progetto, le principali voci di costo e l'area territoriale dell'ambito in cui sarà sviluppato.

I progetti che si intendono candidare in questa linea di intervento prevedono:

1.2 l'Ambito distrettuale Val Cavallina sta valutando la candidatura proprio progetto singolo, comunque coordinato in termini di lavoro territoriale con ambito Monte Bronzone Basso Sebino, con cui condivide i medesimi interlocutori socio-sanitari

L'ambito Distrettuale della Val Cavallina ha avviato, ai sensi di quanto previsto dal piano di zona per il triennio 2021/2023, un processo di ri-progettazione delle politiche sociali per la disabilità e tra le diverse azioni sono previste quelle specifiche per la promozione dell'autonomia delle persone disabili con particolare riguardo al progetto di vita autonomo.

In tale processo l'Ambito è supportato dall'Università di Bergamo in qualità di garante della scientificità del processo e per i supporti formativi necessari alla riprogettazione dei servizi e al riposizionamento professionale e di modalità organizzativa degli operatori dei servizi coinvolti.

Questa azione è fatta in partnership con l'Ambito Distrettuale del Basso Sebino, l'Uonpia di Trescore Balneario, la Fondazione Cavellas, la Fondazione Angelo Custode, l'Associazione Cavellas Comitato Genitori dei Disabili della Val Cavallina, la Cooperativa Sociale Il Battello di Sarnico e la Cooperativa sociale Quadrifoglio (ente gestore dei servizi per le persone disabili in Val Cavallina).

TITOLO PROGETTO

PROMUOVERE PROGETTO DI VITA AUTONOMA DELLE PERSONE DISABILI

CAPOFILA E PARTENARIATO

Consorzio Servizi della Val Cavallina

Ambito Distrettuale Val Cavallina, Comuni della Val Cavallina e del Basso Sebino, l'Ambito Distrettuale del Basso Sebino, l'Unione di Trescore Balneario, la Fondazione Cavellas, la Fondazione Angelo Custode, l'Associazione Cavellas Comitato Genitori dei Disabili della Val Cavallina, la Cooperativa Sociale Il Battello di Sarnico e la Cooperativa sociale Quadrifoglio

N°UTENTI CHE SI PREVEDE DI RAGGIUNGERE

- 30 persone disabili

DESCRIZIONE PROGETTO

Il progetto muove dal presupposto che le competenze inclusive devono essere possedute sia dalla persona disabile che dalla comunità di appartenenza al fine di poter realizzare azioni inclusive efficaci. Pertanto si vuole sperimentare e implementare una nuova organizzazione dell'offerta dei servizi alla disabilità che si orienti sempre più alla realizzazione di percorsi e progetti individuali in risposta alla diversificazione dei bisogni delle persone disabili, attraverso dei budget di progetto, spingendo l'evoluzione in centri multiservizi delle Unità d'Offerta, secondo l'ispirazione della DGR116/2013, della L.328/2000, della DGR 7631/2017, della Convenzione dell'ONU del 2006, della L. 112/2016, orientamenti che caratterizzano tutta la normativa regionale e nazionale più recente (vedasi ad esempio la deliberazione regionale 5320/2021). È fondamentale porre al centro la persona, il suo senso di responsabilità e di reciproca appartenenza al contesto, la sua autodeterminazione piuttosto che modelli organizzativi standardizzati.

Il progetto prevede l'articolazione di diverse azioni personalizzate tendenti allo sviluppo delle competenze sull'autonomia personale possibile che veda coinvolti sia la persona disabile, che la sua famiglia che il contesto di appartenenza.

Il progetto muove dal presupposto che le competenze inclusive devono essere possedute sia dalla persona disabile che dalla comunità di appartenenza al fine di poter realizzare azioni inclusive efficaci.

Le azioni che si prevedono realizzare sono:

- strutturazione di un'equipe multidisciplinare che declini/oriente le azioni successive;
- analisi delle competenze di autonomia della persona disabile, della famiglia e del contesto di appartenenza. Tale azione dovrà caratterizzarsi attraverso un'azione valutativa multidimensionale e interdisciplinare, preferibilmente in collaborazione con le nascenti Case della Comunità, con particolare attenzione ai momenti di passaggio/orientamento nelle varie fasi della vita (progetto STRADE);
- definizione degli obiettivi progettuali per la costruzione del progetto autonomia indipendente;
- attivazione di soluzioni alloggiative per la vita autonoma (queste soluzioni alloggiative dovranno essere caratterizzate da accessibilità, domotica e garanzia dell'assistenza necessaria per sostenere le autonomie personali);
- attivazione di inserimento lavorativo o inserimento socio-occupazionale (compresi momenti formativi specifici o riguardanti la formazione obbligatoria al lavoro) e a progettare in base all'effettive potenzialità della persona disabile;

Consorzio Servizi della Val Cavallina

- attivazione di rete di relazioni territoriali per la vita autonoma per il tempo libero (tra questo va curata l'accessibilità e fruibilità delle opportunità culturali, aggregative, sportive, ludico, etc attive sul territorio);
- supporto alla rete relazionale personale della persona disabile per sostenere l'efficacia nella promozione delle opportunità di vita autonoma della persona disabile;
- sostegni psicologici o di altre professionalità coinvolgibili per sostenere la persona disabili e i suoi familiari nella gestione delle varie fasi del progetto di vita autonoma;
- supporto formativo per operatori delle diverse agenzie coinvolte nella realizzazione dei progetti di vita autonoma;
- costruzione di un sistema reticolare per l'inserimento lavorativo delle persone disabili, con un'attenzione particolare ai giovani con diagnosi dello spettro autistico, in coerenza con quanto prospettato dal nuovo Piano Provinciale Disabili della provincia di Bergamo;
- sostegni economici finalizzati al soddisfacimento dei bisogni primari delle persone disabili nell'attuazione dei progetti personalizzati di vita autonoma;
- supporto formativo per volontari e familiari coinvolti in diverse associazioni presenti sul territorio.

DESCRIZIONE DEI RISULTATI CHE SI INTENDE RAGGIUNGERE

- potenziamento delle competenze per l'autonomia della persona disabile, della sua famiglia e del contesto di appartenenza;
- contenimento e riduzione dei tassi di istituzionalizzazione delle persone disabili;
- diminuzione dei tempi di presenza degli utenti nei servizi diurni alla disabilità a favore di percorsi individualizzati sul territorio di appartenenza;
- aumento dei progetti di vita autonoma attivi sui territori coinvolti;
- miglioramento dei livelli di coesione sociale delle comunità di appartenenza delle persone disabili;
- potenziamento della qualità professionale dei diversi operatori dei servizi per la disabilità degli ambiti coinvolti;
- miglioramento della qualità dell'integrazione e sinergia progettuale ed operativa tra i servizi e per la disabilità – sanitari, socio-sanitari e sociali – attivi sui territori di riferimento del progetto;
- potenziamento della consapevolezza delle competenze della persona con disabilità e della sua possibile inclusione nel tessuto sociale.

TOT RISORSE

1. COSTI STRUTTURALI

- 300.000,00 per individuazione di tre unità alloggiative per la vita autonoma da adattare alle esigenze specifiche del progetto con particolare alla domotica e assistenza a distanza;
- 60.000,00 annui di cui 40.000,00 a carico del PNRR e 20.000,00 a carico di Ambiti/Comuni/Utenza

2. COSTI GESTIONALI

- a. Progettazione individualizzata
 - i. Investimento: € 40.000,00
 - ii. Equipe multidimensionale: 40.000,00 € di cui 25.000,00 a carico del PNRR e 15.000,00 a carico di Ambiti/Comuni/Utenza

b. Inserimento lavorativo:

- i. Equipe integrata per la progettazione dell'inserimento lavorativo;
- ii. Progetti di inserimento lavorativo o socio-occupazionale
- iii. Supporti economici

- Investimento: 60.000,00 € per la strutturazione dell'equipe integrata per l'inserimento lavorativo;
- Gestione dei progetti personalizzati: € 60.000,00 annui di cui 40.000,00 a carico del PNRR e 20.000,00 a carico di Ambiti/Comuni/Utenza

X INVESTIMENTO 1.3 – HOUSING TEMPORANEO E STAZIONI DI POSTA

Indicare se si intendono presentare progettualità singole o multiple e/o progettualità comuni con altri ambiti e se è previsto il coinvolgimento di altri soggetti territorialmente rilevanti (terzo settore, ASST ecc); specificare se le tematiche dell'intervento sono già previste da altre progettualità d'ambito e/o saranno previste tra gli interventi del nuovo Piano di Zona e ogni altra specifica utile a inquadrare l'intervento nell'ambito della programmazione d'ambito.

X Linea di intervento “Stazioni di posta” (60 progetti attivabili - costo unitario intervento 910.000 euro; costo annuo gestione 60.000 euro per 3 anni)

TITOLO PROGETTO

IN SOSTA

CAPOFILA E PARTENARIATO

Capofila e partner istituzionali: su tale linea di intervento sono in fase di sviluppo interlocuzioni con gli Ambiti del distretto Bergamo Est per lo sviluppo di una o più progettualità condivise. L'Ente Capofila (o gli Enti, in caso di più progettualità) verrà quindi definito in funzione degli sviluppi di collaborazione.

Partner del Terzo Settore: si prevede il coinvolgimento di soggetti del Terzo Settore già impegnati sui territori nella gestione di progetti legati alla riduzione della marginalità, e/o in progetti legati al supporto abitativo., che saranno selezionati tramite manifestazione di interesse, secondo le modalità della co-progettazione, favorendo la territorializzazione degli interventi ed il coinvolgimento delle comunità locali.

N°UTENTI CHE SI PREVEDE DI RAGGIUNGERE

Consorzio Servizi della Val Cavallina

Il progetto prevede di coinvolgere almeno 100 persone/anno.

DESCRIZIONE PROGETTO

Una recente indagine sulla povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo⁴, condotta nell'anno 2020, ha evidenziato:

- A livello di morfologia socio-territoriale, una quota significativamente elevata di comuni in posizione di perifericità rispetto all'accessibilità a servizi fondamentali per la qualità della vita della popolazione (circa il 15% rispetto al 10% regionale);
- l'elevata eterogeneità del territorio provinciale e la conseguente presenza di forme specifiche e localizzate di vulnerabilità, causate da fattori di contesto che possono favorire l'insorgere delle situazioni di bisogno. Gli Ambiti montani (in particolare le alte valli) e alcuni territori della zona orientale e sud-orientale della provincia) risultano essere i più problematici ed esposti a diverse forme di vulnerabilità sociale e materiale. Tra i fattori più rilevanti si devono elencare:
 - la diversità, in termini di robustezza e qualità, del tessuto economico;
 - la maggiore perifericità (anche geografica e infrastrutturale) e scarsa concentrazione di risorse;
 - la più difficile capacità di intervento (per complessità e risorse da investire) dei servizi di welfare.

Per quanto sull'area territoriale di riferimento del progetto non siano presenti aree urbane di grandi dimensioni e quindi non siano manifesti i bisogni legati alla povertà estrema, si rileva la presenza dei profili più critici di vulnerabilità, definiti dall'indagine del 2020:

- *Famiglie unipersonali* (soprattutto se anziane), spesso concentrate nelle aree montane e nel comune di Bergamo;
- *Giovani* (soprattutto stranieri), per via delle difficoltà nel trovare un'occupazione di qualità che permetta un sostentamento adeguato, anche in termini di accesso alla casa, in particolare nelle zone del sud-est della provincia e a Bergamo;
- *Giovanissimi*, con una bassa formazione, che faticano ad entrare nel mercato del lavoro, residenti in aree periferiche, dove minori sono le opportunità. In questi casi spesso alla condizione di fragilità si accompagna la caduta nel «ritiro sociale», con conseguenze di natura anche psicologica più ampie;
- *Famiglie mono-genitore con figli piccoli*, spesso costituite da donne sole, che faticano a conciliare lavoro retribuito e di cura in assenza di servizi di welfare adeguati (soprattutto nei contesti più periferici);
- *Famiglie numerose* (soprattutto straniere), concentrate nelle zone periferiche del sud-est della provincia, con difficoltà nel mantenimento di un'abitazione e nell'affrontare le spese quotidiane.;

⁴ "Nuove forme di povertà e marginalità sociale in provincia di Bergamo", Fondazione Istituti Educativi di Bergamo, 2021.

Consorzio Servizi della Val Cavallina

- *Famiglie monoreddito con figli piccoli, spesso con impiego in settori ad alta precarietà e/o a bassa retribuzione. Criticità aggravata per i settori colpiti dalla crisi legata alla pandemia da COVID19 (ristorazione e turismo).*

La progettazione per i servizi di contrasto alla povertà e alla marginalità deve muovere dai dati di contesto e svilupparsi in un'ottica più preventiva che non emergenziale, considerata la specificità territoriale. È pertanto necessario strutturare un sistema di servizi strategicamente orientati verso il perseguimento del maggior grado di inclusione sociale possibile le persone in condizioni di vulnerabilità, che garantisca una presa in carico adeguata e l'accesso integrato alla intera rete dei servizi, secondo le indicazioni delle Linee guida circa la necessità *“dell’attivazione coordinata di tutte le risorse professionali e culturali, formali ed informali, esplicite e implicite che, in un territorio, possono essere messe a disposizione della persona in difficoltà, a partire da una specifica relazione di aiuto, al fine di ricostituire un legame sociale funzionante e adeguato ad una sopravvivenza dignitosa”*.

Le azioni che si intendono realizzare riguardano **l’attivazione di sportelli multifunzione**, la cui ubicazione sarà definita in funzione dell’adesione dei diversi Ambiti afferenti al territorio del distretto Bergamo Est, che diventino “hub” per la gestione di interventi tempestivi, integrati, e differenziati in funzione della tipologia e dell’intensità del livello di vulnerabilità. Secondo le indicazioni del Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021 2023, il soggetto della presa in carico della persona in condizioni di vulnerabilità deve essere un soggetto plurale, un’équipe multidisciplinare, una realtà che include competenze educative, sociali, legali, sanitarie, psicologiche, transculturali, che svolga un ruolo di regia dei percorsi individuali verso l’integrazione sociale, l’empowerment e l’autonomia in stretta connessione con la rete dei servizi locali, con particolare riferimento a: strutture di accoglienza residenziale, centri diurni, unità di strada, sistema sanitario, servizi specialistici, pronto intervento sociale. È necessario che tale struttura funga da punto di raccordo per la costruzione di progetti personalizzati di accompagnamento, che diventi un centro “sovra zonale” di contrasto alla povertà, in grado di offrire:

- Orientamento e consulenza per l’accesso agli interventi, ai servizi e alle misure di contrasto alla povertà;
- Consulenza amministrativa e legale;
- Attività di consulenza sanitaria (da realizzare in collaborazione con l’associazionismo locale e con la possibilità di operare con i servizi accreditati del territorio in area delle dipendenze e della salute mentale);
- Presa in carico e percorso partecipato di accompagnamento funzionale allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo della persona e delle famiglie che si trovino o rischiano di trovarsi in condizioni di grave deprivazione, che garantisca livelli adeguati di assistenza per la fuoriuscita precoce dai percorsi di marginalità, attraverso una funzione di ascolto/aggancio e il raccordo con la rete di servizi sociali, sociosanitari, sanitari e di volontariato presenti a livello territoriale;
- Servizio di accompagnamento per la residenza virtuale, il fermo posta e di deposito di beni personali;

Consorzio Servizi della Val Cavallina

- Accesso a luoghi per l'igiene e per la distribuzione di pasti;
- Accesso a spazi di condivisione e accoglienza diurna, finalizzati all'aggancio educativo ed alla ri-attivazione delle risorse.
- Interventi di pronto intervento per l'accoglienza notturna, attraverso un convenzionamento con la rete di servizi attivi negli Ambiti e in provincia per la gestione delle emergenze. Stante le particolarità dell'utenza, la diversificazione dei bisogni per genere e l'impossibilità a costruire, nella dimensione territoriale di riferimento del progetto, un presidio idoneo all'accoglienza notturna, la stessa verrà garantita, in regime di urgenza, attraverso il convenzionamento con strutture già operanti sul territorio ed idonee all'intervento specifico per genere;

Per la realizzazione degli sportelli multifunzione, verranno individuate sedi in località facilmente accessibili con il trasporto pubblico

DESCRIZIONE DEI RISULTATI CHE SI INTENDE RAGGIUNGERE

- Aumento dei soggetti che fuoriescono dalla situazione di vulnerabilità /marginalità;
- Miglioramento delle condizioni di vita di persone in situazioni di marginalità;
- Diversificazione dell'offerta dei servizi e superamento dell'attuale frammentazione;
- Implementazione dell'appropriatezza degli interventi offerti dalla rete degli operatori dedicati sia del volontariato che degli Enti Istituzionali.

TOT RISORSE

Le risorse destinate agli interventi di tipo strutturale, pari a 910 mila euro, saranno utilizzate per la costituzione degli sportelli multifunzione.

Le risorse gestionali, pari a complessivi 180 mila euro per 3 anni, finanzieranno gli interventi dell'équipe multidisciplinare degli sportelli e le prestazioni di sostegno attivate per l'utenza vulnerabile.

Responsabile Servizi Sociali e UdP

Ambito Territoriale Val Cavallina

Benvenuto Dott. Gamba